

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 9 aprile 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto Toni Farina - Centro Documentazione Aree Protette

Parco Nazionale della Val Grande

I parchi del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 1 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 3 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 79 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazione delle Conferenze dei Servizi
- 90 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 166 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione "come abbonarsi" - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO
Abbonamento semestrale
Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI
Abbonamento semestrale
Codice S3 23,00

INTERNET
Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all'attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all'indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONATI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiuro
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN: IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiuro on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica: Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A, Torino - Tel. 011 7495165

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/5

Di particolare interesse in questo numero
--

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2009, n. 35

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona infetta, di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 3 del 20/01/2009. pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 12-11061

Disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni concernenti l'individuazione di siti idonei a sede di tumulazione in località differenti dal cimitero ex art. 105 DPR 10.9.1990, n. 285 e art. 12 LR 31.10.2007, n. 20. pag.6

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 27-11179

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione d.g.r. n. 41-9921 del 27/10/2008 "Programma annuale degli interventi 2008" e disposizioni finanziarie. pag. 43

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 29-11181

D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009. Misura 1. Linea di intervento a. "Accreditamento dei promotori dei Programmi di Qualificazione Urbana destinatari della Misura". pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 33-11185

Disposizioni inerenti l'attività venatoria nelle Zone di protezione Speciale in applicazione del D.M. 22 gennaio 2009. Modifiche alla D.G.R. n. 42-8604 del 14.04.2008. pag. 78

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 247-13730

Modifica del Piano regionale di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731. pag. 79

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 248-13733

Rimodulazione del programma di investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 131-23049 del 19 giugno 2007. pag. 81

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 249-13743

Legge regionale 25 marzo 1985, n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore), e successive modifiche ed integrazioni. Piano di attività triennale 2008-2010 per la difesa e la tutela del consumatore. pag. 84

Codice DB1100 - D.D. 1 aprile 2009, n. 251

D.G.R. n. 32-9961 del 03.11.2008; "Art. 17 l.r. 70/1996. Iniziative per l'incentivazione della produzione naturale a scopo di ripopolamento di esemplari di lepore comune (*Lepus xeuropaeus*) nel territorio regionale. Spesa di 355.500,00 euro". Approvazione del bando per la presentazione di progetti. pag. 103

Codice DB1501 - D.D. 10 marzo 2009, n. 125

Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2008/2010 - di cui alla Dgr. n. 13-9531 del 2/9/08 - Interventi a titolo di Azioni Specifiche a regia regionale: approvaz. del Bando per la presentazione dei PIANI FORMATIVI PLURIENNALI per la formaz. dei lavoratori nelle grandi imprese del settore automotive, inclusa la fabbricazione di accessori e componenti. Spesa complessiva Euro 3.000.000,00= pag. 133

Codice DB1507 - D.D. 2 aprile 2009, n. 160

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 a) - Proroga termini per la presentazione delle domande relative al bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008-2009" - D.D. n. 86 del 13.02.2009. pag. 162

Codice DB1507 -D.D. 2 aprile 2009, n. 161

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 b) - Proroga termini per la presentazione delle domande relative al bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008-2009" - D.D. n. 87 del 13.02.2009. pag. 162

Comunicato della Giunta Regionale

Riapertura termini di scadenza per la nomina dei componenti regionali nell'organo gestionale di GEAC S.p.A. pag. 166

Quale allegato al Bollettino Ufficiale n. 13 del 2 aprile 2009 è stato pubblicato un supplemento contenente determinazioni dei dirigenti (ndr).

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 31 marzo 2009, n. 35 pag. 1

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 23 marzo 2009, n. 1-11050 pag. 3
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 2-11051 pag. 3
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 4-11053 pag. 3
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 5-11054 pag. 4
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 6-11055 pag. 4
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 7-11056 pag. 4
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 8-11057 pag. 4
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 9-11058 pag. 4
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 10-11059 pag. 6
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 12-11061 pag. 6
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 13-11062 pag. 8
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 14-11063 pag. 8
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 15-11064 pag. 9
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 16-11065 pag. 10
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 19-11068 pag. 10
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 23-11072 pag. 10
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 24-11073 pag. 10
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 25-11074 pag. 10
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 26-11075 pag. 11
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 27-11076 pag. 11
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 28-11077 pag. 11

D.G.R. 23 marzo 2009, n. 29-11078 pag. 11
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 30-11079 pag. 12
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 31-11080 pag. 12
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 32-11081 pag. 13
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 33-11082 pag. 15
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 34-11083 pag. 15
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 35-11084 pag. 16
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 37-11086 pag. 16
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 38-11087 pag. 16
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 42-11089 pag. 17
 D.G.R. 23 marzo 2009, n. 44-11091 pag. 17
 D.G.R. 30 marzo 2009, n. 21-11114 pag. 18
 D.G.R. 30 marzo 2009, n. 22-11115 pag. 24
 D.G.R. 30 marzo 2009, n. 23-11116 pag. 26
 D.G.R. 30 marzo 2009, n. 24-11117 pag. 37
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 6-11158 pag. 42
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 12-11164 pag. 42
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 13-11165 pag. 42
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 22-11174 pag. 43
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 27-11179 pag. 43
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 29-11181 pag. 48
 D.G.R. 6 aprile 2009, n. 33-11185 pag. 78

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale
24 marzo 2009, n. 247-13730 pag. 79
 Deliberazione del Consiglio Regionale
24 marzo 2009, n. 248-13733 pag. 81
 Deliberazione del Consiglio Regionale
24 marzo 2009, n. 249-13743 pag. 84

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 167 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA1402 D.D. 28 novembre 2008, n. 3008	pag. 90	Codice DB0707 D.D. 2 febbraio 2009, n. 94	pag. 95
Codice DA1402 D.D. 1 dicembre 2008, n. 3016	pag. 90	Codice DB0707 D.D. 2 febbraio 2009, n. 95	pag. 95
Codice DA1402 D.D. 2 dicembre 2008, n. 3022	pag. 90	Codice DB0707 D.D. 2 febbraio 2009, n. 97	pag. 95
Codice DA1402 D.D. 2 dicembre 2008, n. 3023	pag. 90	Codice DB0707 D.D. 2 febbraio 2009, n. 98	pag. 95
Codice DA1402 D.D. 2 dicembre 2008, n. 3033	pag. 90	Codice DB0707 D.D. 2 febbraio 2009, n. 99	pag. 95
Codice DA1402 D.D. 5 dicembre 2008, n. 3070	pag. 91	Codice DB0707 D.D. 2 febbraio 2009, n. 102	pag. 96
Codice DA1402 D.D. 5 dicembre 2008, n. 3074	pag. 91	Codice DB0700 D.D. 2 febbraio 2009, n. 105	pag. 96
Codice DA1402 D.D. 5 dicembre 2008, n. 3075	pag. 91	Codice DB0703 D.D. 3 febbraio 2009, n. 107	pag. 96
Codice DA1402 D.D. 5 dicembre 2008, n. 3076	pag. 91	Codice DB0707 D.D. 5 febbraio 2009, n. 111	pag. 96
Codice DA1402 D.D. 10 dicembre 2008, n. 3108	pag. 91	Codice DB0705 D.D. 5 febbraio 2009, n. 113	pag. 96
Codice DA1402 D.D. 11 dicembre 2008, n. 3117	pag. 91	Codice DB0703 D.D. 5 febbraio 2009, n. 114	pag. 97
Codice DA1402 D.D. 11 dicembre 2008, n. 3118	pag. 91	Codice DB0703 D.D. 5 febbraio 2009, n. 115	pag. 97
Codice DB0504 D.D. 1 aprile 2009, n. 202	pag. 92	Codice DB0703 D.D. 5 febbraio 2009, n. 116	pag. 97
Codice DB0504 D.D. 1 aprile 2009, n. 203	pag. 92	Codice DB0703 D.D. 5 febbraio 2009, n. 117	pag. 97
Codice DB0504 D.D. 1 aprile 2009, n. 204	pag. 93	Codice DB0703 D.D. 9 febbraio 2009, n. 122	pag. 97
Codice DB0504 D.D. 1 aprile 2009, n. 205	pag. 93	Codice DB0703 D.D. 9 febbraio 2009, n. 123	pag. 97
Codice DB0707 D.D. 30 gennaio 2009, n. 81	pag. 94	Codice DB0710 D.D. 10 febbraio 2009, n. 132	pag. 97
Codice DB0707 D.D. 30 gennaio 2009, n. 82	pag. 94	Codice DB0703 D.D. 12 febbraio 2009, n. 145	pag. 98
Codice DB0707 D.D. 30 gennaio 2009, n. 83	pag. 94	Codice DB0700 D.D. 12 febbraio 2009, n. 147	pag. 98
Codice DB0707 D.D. 30 gennaio 2009, n. 84	pag. 94	Codice DB0700 D.D. 12 febbraio 2009, n. 149	pag. 99
		Codice DB0700 D.D. 12 febbraio 2009, n. 150	pag. 99
		Codice DB0710 D.D. 30 marzo 2009, n. 371	pag. 99
		Codice DB1006 D.D. 1 aprile 2009, n. 122	pag. 99

Codice DB1000 D.D. 1 aprile 2009, n. 123	pag. 103	Codice DB1413 D.D. 30 gennaio 2009, n. 144	pag. 115
Codice DB1100 D.D. 1 aprile 2009, n. 251	pag. 103	Codice DB1406 D.D. 2 febbraio 2009, n. 154	pag. 115
Codice DB1406 D.D. 5 gennaio 2009, n. 1	pag. 103	Codice DB1403 D.D. 6 febbraio 2009, n. 184	pag. 115
Codice DB1407 D.D. 5 gennaio 2009, n. 2	pag. 104	Codice DB1403 D.D. 10 febbraio 2009, n. 204	pag. 117
Codice DB1407 D.D. 8 gennaio 2009, n. 10	pag. 105	Codice DB1403 D.D. 10 febbraio 2009, n. 205	pag. 117
Codice DB1411 D.D. 13 gennaio 2009, n. 20	pag. 106	Codice DB1403 D.D. 10 febbraio 2009, n. 206	pag. 117
Codice DB1418 D.D. 14 gennaio 2009, n. 21	pag. 106	Codice DB1412 D.D. 12 febbraio 2009, n. 233	pag. 117
Codice DB1406 D.D. 14 gennaio 2009, n. 26	pag. 107	Codice DB1415 D.D. 12 febbraio 2009, n. 234	pag. 118
Codice DB1406 D.D. 19 gennaio 2009, n. 52	pag. 108	Codice DB1416 D.D. 12 febbraio 2009, n. 235	pag. 118
Codice DB1406 D.D. 21 gennaio 2009, n. 85	pag. 108	Codice DB1410 D.D. 12 febbraio 2009, n. 238	pag. 119
Codice DB1402 D.D. 22 gennaio 2009, n. 90	pag. 109	Codice DB1410 D.D. 13 febbraio 2009, n. 252	pag. 119
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 101	pag. 109	Codice DB1410 D.D. 13 febbraio 2009, n. 253	pag. 119
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 102	pag. 110	Codice DB1410 D.D. 13 febbraio 2009, n. 255	pag. 120
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 103	pag. 110	Codice DB1415 D.D. 13 febbraio 2009, n. 259	pag. 121
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 104	pag. 111	Codice DB1412 D.D. 16 febbraio 2009, n. 267	pag. 121
Codice DB1402 D.D. 23 gennaio 2009, n. 105	pag. 112	Codice DB1412 D.D. 16 febbraio 2009, n. 268	pag. 122
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 106	pag. 112	Codice DB1412 D.D. 16 febbraio 2009, n. 269	pag. 123
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 107	pag. 113	Codice DB1407 D.D. 16 febbraio 2009, n. 270	pag. 124
Codice DB1413 D.D. 23 gennaio 2009, n. 108	pag. 113	Codice DB1408 D.D. 16 febbraio 2009, n. 271	pag. 124
Codice DB1402 D.D. 26 gennaio 2009, n. 117	pag. 114	Codice DB1400 D.D. 16 febbraio 2009, n. 273	pag. 125
Codice DB1403 D.D. 27 gennaio 2009, n. 122	pag. 114	Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 274	pag. 125
Codice DB1403 D.D. 27 gennaio 2009, n. 123	pag. 114	Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 275	pag. 126
Codice DB1403 D.D. 28 gennaio 2009, n. 133	pag. 115	Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 276	pag. 127

Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 277	pag. 127
Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 278	pag. 128
Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 280	pag. 128
Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 281	pag. 128
Codice DB1410 D.D. 17 febbraio 2009, n. 284	pag. 128
Codice DB1410 D.D. 17 febbraio 2009, n. 285	pag. 129
Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 287	pag. 130
Codice DB1410 D.D. 17 febbraio 2009, n. 288	pag. 131
Codice DB1406 D.D. 17 febbraio 2009, n. 289	pag. 132
Codice DB1411 D.D. 17 febbraio 2009, n. 291	pag. 132
Codice DB1411 D.D. 17 marzo 2009, n. 506	pag. 133
Codice DB1501 D.D. 10 marzo 2009, n. 125	pag. 133
Codice DB1507 D.D. 2 aprile 2009, n. 160	pag. 162
Codice DB1507 D.D. 2 aprile 2009, n. 161	pag. 162
Codice DB1603 D.D. 6 aprile 2009, n. 71	pag. 163

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale	pag. 166
-----------------------------------	----------

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 33-11185

Disposizioni inerenti l'attività venatoria nelle Zone di protezione Speciale in applicazione del D.M. 22 gennaio 2009. Modifiche alla D.G.R. n. 42-8604 del 14.04.2008. pag. 78

Codice DB1100

D.D. 1 aprile 2009, n. 251

D.G.R. n. 32-9961 del 03.11.2008; "Art. 17 l.r. 70/1996. Iniziative per l'incentivazione della produzione naturale a scopo di ripopolamento di esemplari di lepri comune (*Lepus europaeus*) nel territorio regionale. Spesa di 355.500,00 euro". Approvazione del bando per la presentazione di progetti. pag. 103

ARCHIVIO, GESTIONE DOCUMENTALE

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 202

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Area Organizzativa Omogenea Affari Istituzionali ed Advocatura (DB0500). pag. 92

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 203

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Direzione Cultura, Turismo e Sport (DB1800). pag. 92

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 204

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Direzione Ambiente (DB1000). pag. 93

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 205

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Settore Attività amministrative e finanziarie per il governo del territorio (DB0819). pag. 93

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

Codice DB0700

D.D. 2 febbraio 2009, n. 105

Associazione "Il Mondo delle Idee", con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto. pag. 96

Codice DB0710

D.D. 30 marzo 2009, n. 371

Associazione Premio Grinzane Cavour, con sede in Costigliole d'Asti (At). Provvedimenti in merito all'estinzione della personalità giuridica dell'Associazione. pag. 99

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 6-11158

Affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse alla gestione del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese di cui alle L.L.R.R. n. 28/99 e 1/09. pag. 42

Codice DB1603

D.D. 6 aprile 2009, n. 71

DGR 43-11090 del 29/03/09, allegato A: "Criteri e modalità di ripartizione delle risorse ai Confidi Piemontesi" - riparto di Euro 12.000.000,00 ai sensi del punto 3, lettera b). pag. 163

BENI CULTURALI

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 33-11082

Integrazione all'art.5 dello schema di CONTRATTO SERVIZIO allegato alla D.G.R. n.124 - 10442 del 22.12.08 ad oggetto Approvazione del Contratto di Servizio fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Le Regione Piemonte, la Città di Venaria Reale e la Venaria Reale - CVC. pag. 15

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 5-11054

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni di parte corrente a favore della Direzione regionale DB15. pag. 4

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 6-11055

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni in conto capitale a favore della Direzione regionale DB10. pag. 4

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 7-11056

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB08192, DB15981, DB18052). pag. 4

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 8-11057

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Attuazione L.R. 34/2008 e contestuale variazione compensativa all'interno dell'UPB DB15041. pag. 4

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 10-11059

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale dell'Ufficio di Bruxelles del IV trimestre 2008 per un importo complessivo di Euro 147,57. pag. 6

CAVE E TORBIERE**Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 9-11058**

Aggiornamento biennale dei parametri delle "Tariffe del diritto di escavazione". Articolo 14 della legge regionale 5 dicembre 2007 n. 22. pag. 4

COMMERCIO**Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 29-11181**

D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009. Misura 1. Linea di intervento a. "Accreditamento dei promotori dei Programmi di Qualificazione Urbana destinatari della Misura". pag. 48

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 249-13743

Legge regionale 25 marzo 1985, n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore), e successive modifiche ed integrazioni. Piano di attività triennale 2008-2010 per la difesa e la tutela del consumatore. pag. 84

CONSULENZE E**COLLABORAZIONI ESTERNE****Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 25-11074**

Liquidazione parcella all'avv. Francesco Alberti. Spesa Euro 3.518,23 (cap. 135611/2008). pag. 10

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 27-11076

Integrazione D.G.R. n. 37-9864 del 20.10.2008 relativa al procedimento penale eternit. pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 22-11174

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato proposto da una S.p.A., ed a proporre appello incidentale avverso la sentenza del T.A.R. Piemonte n. 487 del 21.2.2009 in materia di cave. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Pier Carlo Maina e Gabriele Pafundi. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009. pag. 43

Codice DB1000**D.D. 1 aprile 2009, n. 123**

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di supporto tecnico alle attività dell'Autorità ambientale regionale all'ing. Franco Cavallo, alla dott.ssa Daniela Solaro e alla dott.ssa Benedetta Ciampi. Impegno di euro 90.000,00 di cui euro 36.000,00 sul cap.113608/2009 ed euro 54.000,00 sul cap. 113498/2009. pag. 103

CONTENZIOSO**Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 23-11072**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Asti instaurato da ditta individuale contro la Regione Piemonte in materia di revoca di contributi alle PMI. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 10

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 24-11073

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Biella nel procedimento penale n. 1337/07 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda. pag. 10

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 26-11075

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privato per ottenere l'annullamento del provvedimento di esclusione da procedura di selezione pubblica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 28-11077

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Verbania - sez. distaccata Domodossola proposto da privato, contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento danni da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Massimo Scisciot. pag. 11

CULTURA**Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 2-11051**

Approvazione schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Biella finalizzato al completamento dell'allestimento del

Museo del Territorio Biellese - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 (LR 36/2008) mediante prelievo dal cap. di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanz. anno 2009 (DGR 22-10601 del 19/1/09). pag. 3

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 34-11083

Programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera 2007-2013. Approvazione della scheda relativa al progetto strategico "E.C.H.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" e relativo piano finanziario. pag. 15

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 37-11086

Approvazione della rete escursionistica regionale e del catasto regionale dei percorsi. pag. 16

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 38-11087

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 29 e s.m.i. Progetti integrati delle Comunita' montane. Approvazione criteri di valutazione e selezione. pag. 16

Codice DB1418

D.D. 14 gennaio 2009, n. 21

Legge Regionale n. 16 del 2 luglio 1999, art. 51, comma 1, lettera b) e s.m.i. - Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta regionale anno 2008 - D.G.R. n. 32-8470 del 27/03/2008 - Beneficiario: COMUNITA' MONTANA PINEROLESE PEDEMONTANO - Titolo: "Rifugio Alpino G. Melano" - Importo contributo: Euro 50.000,00= pag. 106

Codice DB1416

D.D. 12 febbraio 2009, n. 235

D.D. n. 1780 del 07.08.2008 e D.D. 2998 del 28.11.2008 - Programma per la Ricerca e Comunicazione in campo forestale per l'anno 2008. Affidamento di servizi di grafica alla Ditta Achab Piemonte di Torino. pag. 118

Codice DB1400

D.D. 16 febbraio 2009, n. 273

Gestione delle strutture della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx. Approvazione del progetto denominato "Stazione Alpina Vezzani" e del primo piano di attivita' annuale. Affidamento dell'incarico per la realizzazione del progetto all'I.P.L.A. S.p.A., individuata con D.G.R. n. 60-10039 del 10/11/2008. Impegno e liquidazione di Euro 97.500,00 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 156481/09. pag. 125

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 44-11091

Programmazione FSE ob. 3 2000/2006 - ex Regolamento (CE) n 1260/99. Riallineamento degli assi "A", "B" ed "E" al piano finanziario programmato del POR FSE e riallocazione sul medesimo di progetti formativi sostenuti con risorse del Bilancio Regionale. pag. 17

Codice DB1501

D.D. 10 marzo 2009, n. 125

Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2008/2010 - di cui alla Dgr. n. 13-9531 del 2/9/08 - Interventi a titolo di Azioni Specifiche a regia regionale: approvaz. del Bando per la presentazione dei PIANI FORMATIVI PLURIENNALI per la formaz. dei lavoratori nelle grandi imprese del settore automotive, inclusa la fabbricazione di accessori e componenti. Spesa complessiva Euro 3.000.000,00= pag. 133

ISTRUZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 35-11084

Disposizioni transitorie in materia di attivazione di indirizzi ordinamentali di istruzione secondaria di 2° grado - a.s. 2009/2010; - d.lgs. n. 112/1998, l.r. n. 44/2000. pag. 16

Codice DB1507

D.D. 2 aprile 2009, n. 160

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 a) - Proroga termini per la presentazione delle domande relative al bando "Modalita' e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008-2009" - D.D. n. 86 del 13.02.2009. pag. 162

Codice DB1507

D.D. 2 aprile 2009, n. 161

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 b) - Proroga termini per la presentazione delle domande relative al bando "Modalita' e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attivita' integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008-2009" - D.D. n. 87 del 13.02.2009. pag. 162

MINIERE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 42-11089

Aggiornamento canoni annui di concessione mineraria previsti dall'art. 18 della l.r. 22 novembre 1978 n. 69. pag. 17

NOMINE**Comunicato della Giunta Regionale**

Riapertura termini di scadenza per la nomina dei componenti regionali nell'organo gestionale di GEAC S.p.A. pag. 166

OPERE PUBBLICHE**Codice DA1402****D.D. 28 novembre 2008, n. 3008**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Mombello M.to (AL) - Lavori di ripristino s.c. Case Sapelli e Rocco S. Anna - Contributo Euro 32.000,00 - Contabilita' finale. pag. 90

Codice DA1402**D.D. 1 dicembre 2008, n. 3016**

L. 471/94 (Alluvione autunno '93) e L.R. 18/84 - Comune di Ingria. Lavori di ricostruzione della passerella pedonale per le frazioni Mombianco, Viretto e Ghiaire. Presa d'atto conclusione lavori. Rilascio attestato di conformita' regionale con contestuale presa d'atto dell'importo da erogare a saldo della quota di finanziamento in conto capitale, di cui alla L. 471/94. pag. 90

Codice DA1402**D.D. 2 dicembre 2008, n. 3022**

L. 471/94 - Alluvione autunno 1993 - Comune di Occhieppo Inferiore. Contributo in conto capitale di Lire 15.000.000, pari a Euro 7.746,85, per lavori di ripristino acquedotto comunale sul torrente Janca di Muzzano. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo. pag. 90

Codice DA1402**D.D. 2 dicembre 2008, n. 3023**

L. 471/94 - Alluvione autunno 1993 - Comune di Occhieppo Inferiore. Contributo di lire 35.000.000, pari a Euro 18.075,99, per lavori di ripristino fognatura delle vie Matteotti - Marigoni. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo. pag. 90

Codice DA1402**D.D. 2 dicembre 2008, n. 3033**

Ordinanza Ministeriale n. 3240 del 21.8.2002. Mitigazione rischio idrogeologico. Provincia di Asti. Intervento: Lavori di rifacimento ponte idraulicamente inadeguato al Km. 0+ 875 sul Rio Cervino in Comune di Fontanile (At). S.P. 107 Fontanile - Casalotto. Importo: euro 200.000,00. pag. 90

Codice DA1402**D.D. 5 dicembre 2008, n. 3070**

Alluvione novembre 1994 - Comune di Baldissero d'Alba. Contributo per lavori di completamento consolidamento strada comunale nel concentrico. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 858 del 24.12.2007. pag. 91

Codice DA1402**D.D. 5 dicembre 2008, n. 3074**

Alluvione 29-30 maggio 2008 - O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008 - Variazioni interventi approvati con Ordinanza commissariale n.10/DA.1400 - 1.2.6. del 20/10/2008. pag. 91

Codice DA1402**D.D. 5 dicembre 2008, n. 3075**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di BOSSOLASCO (CN) - Lavori di sistemazione tratto s.c. Curairone in loc. Cascina Ave parzialmente franata - Contributo euro 25.000,00 - Contabilita' finale. pag. 91

Codice DA1402**D.D. 5 dicembre 2008, n. 3076**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di TERZO (AL) - Lavori su muro di sostegno in p.zza comunale - Contributo euro 45.000,00 - Contabilita' finale. pag. 91

Codice DA1402**D.D. 10 dicembre 2008, n. 3108**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di SAN GIORGIO SCARAMPI - Lavori di rifacimento briglie e sistemazione idraulica torr. Tatorba. Contributo euro 35.000,00 - Contabilita' finale. pag. 91

Codice DA1402**D.D. 11 dicembre 2008, n. 3117**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/784 - Comune di Ala di Stura (To) - Lavori di sistemazione T. Stura in loc. Cresto e Martassina nonche' sistemazione guado Rio Cerve' in fraz. Mondrone ed erosione T. Stura in loc. Cresto con scogliera in massi in loc. Torna' - Contributo complessivo di Euro 90.000,00 - Contabilita' finale. pag. 91

Codice DA1402**D.D. 11 dicembre 2008, n. 3118**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza Ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori di ripristino S.P. n. 3 su movimento franoso loc. Tre Stelle in Comune di Neive. - Contributo di Euro 130.792,48 - contabilita' finale. pag. 91

Codice DB1411**D.D. 13 gennaio 2009, n. 20**

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^ programma anno 2008. Lavori di manutenzione torrente Terdoppio, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Momo (NO). Importo Euro 20.000,00. pag. 106

Codice DB1413**D.D. 30 gennaio 2009, n. 144**

Restituzione deposito cauzionale versato dall'Impresa Prini s.r.l. corrente in Belgirate (VB) a garanzia per lavori di asportazione materiale litoide dall'alveo del torrente S. Giovanni all'opera di presa RAMELLO 1 in Comune di Intragna. Impegno di Euro 167,85= su cap. 442030/2009. pag. 115

PATRIMONIO**Codice DB0707****D.D. 30 gennaio 2009, n. 81**

Pagamento acconto spese condominiali per la gestione 2008/2009 e saldo gestione 2007/2008 relative ai locali siti in Torino - Corso Principe Eugenio n. 36 di proprietà regionale. Spesa di Euro 5.560,05 (Cap. 143419/2009). pag. 94

Codice DB0707**D.D. 30 gennaio 2009, n. 82**

Pagamento lavori di manutenzione ascensori per l'anno 2008 relativi all'immobile sito in Torino - Via Nizza n. 18 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 1.090,51 (Cap. 143419/2009). pag. 94

Codice DB0707**D.D. 30 gennaio 2009, n. 83**

Pagamento secondo acconto delle spese di riscaldamento per la gestione 2008/2009 relative ai locali siti in Torino - Via Sospello n. 211 ad uso magazzino deposito regionale. Spesa di Euro 18.780,30 (Cap. 132745/2009). pag. 94

Codice DB0707**D.D. 30 gennaio 2009, n. 84**

Pagamento acconto degli oneri accessori per il periodo dall'11.10.2008 al 10.04.2009 inerenti al contratto di locazione di unità immobiliari - sede di uffici regionali e posto auto siti in Torino - Via Bertola n. 34. Spesa di Euro 34.796,26 (Cap. 143419/2009). pag. 94

Codice DB0707**D.D. 2 febbraio 2009, n. 94**

Affidamento alla Cellerino Gian Domenico di un intervento di derattizzazione presso l'immobile di Alesandria - Via Remotti e dell'area esterna sede del Settore Protezione Civile. Spesa di Euro 3.057,60 (Cap. 143419/2009). pag. 95

Codice DB0707**D.D. 2 febbraio 2009, n. 95**

Servizio di vigilanza straordinario effettuato presso la sede regionale di Verbania - Villa San Remigio. Spesa di Euro 2.118,70 o.f.c. (Cap. 143419/2009). pag. 95

Codice DB0707**D.D. 2 febbraio 2009, n. 97**

Impegno di spesa relativo al parcheggio di autoveicoli in dotazione agli uffici regionali presso il parcheggio "Santo Stefano". Spesa di Euro 36.000,00 (Cap. 143419/2009). pag. 95

Codice DB0707**D.D. 2 febbraio 2009, n. 98**

Impegno di spesa relativo al servizio di manutenzione dell'impianto antincendio presso l'immobile di Vercelli - Via Ponti n. 24 denominato Palazzo Verga. Spesa di Euro 10.811,74 (Cap. 143419/2009). pag. 95

Codice DB0707**D.D. 2 febbraio 2009, n. 99**

Impegno di spesa relativo al servizio di teleallarme presso i locali siti in Bruxelles - Rue du Trone 62 sede di uffici di rappresentanza della Regione Piemonte. Spesa di Euro 114,33 (Cap. 143419/2009). pag. 95

Codice DB0707**D.D. 2 febbraio 2009, n. 102**

Atto aggiuntivo ai contratti rep. n. 8358 del 19.1.1988 e rep. n. 63 del 13.7.1990 disciplinanti la concessione in uso al Comune di Vercelli degli immobili denominati "Colonia Solare" e Lavatoio Pubblico" di proprietà regionale, siti rispettivamente in Vercelli, Corso Rigola n. 150 e Corso Palestro n. 25. pag. 96

Codice DB0707**D.D. 5 febbraio 2009, n. 111**

Presa d'atto di affidamento alla Ditta Arcoservizi S.p.A. del servizio di riscaldamento per la stagione 2008/2009 relativo ai locali siti in Torino - Via Pomba n. 29 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 10.051,06 (Cap. 132745/2009). pag. 96

Codice DB0700**D.D. 12 febbraio 2009, n. 147**

Affidamento di incarico per la fornitura ed installazione di gruppo elettrogeno presso la Certosa di Casotto - Garesio (CN). Spesa di euro 2.448,00 o.f.i. cap. 203903/2008 - Assegnazione 101707 - L.R. 36/2008 pag. 98

Codice DB0700**D.D. 12 febbraio 2009, n. 149**

Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria. Servizio di pulizia e manutenzione del Viale Carlo Emanuele II - Venaria Reale. Incarico Ditta Fantone Giorgio. Spesa Euro 46.080,00 o.f.c. - Capitolo 131230/2009 - Assegnazione 100571. pag. 99

Codice DB0700**D.D. 12 febbraio 2009, n. 150**

Manutenzione e gestione impianti Borgo Castello - Spesa Euro 163.200,00 o.f.c.. Manutenzione e gestione impianti Reggia di Venaria Reale - Spesa Euro 156.000,00 o.f.c.. Incarico ditta Gemmo S.p.A. Capitolo 203903/2009 - Assegnazione 101707. pag. 99

PERSONALE REGIONALE**Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 4-11053**

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB1904 "Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato" della direzione DB1900 Politiche sociali e politiche per la famiglia, al dr. Alessandro BOTTAZZI. pag. 3

Codice DB0703**D.D. 3 febbraio 2009, n. 107**

Assunzione di una unita' di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia del Verbano Cusio Ossola. pag. 96

Codice DB0705**D.D. 5 febbraio 2009, n. 113**

Impegno per le spese obbligatorie concernenti le competenze spettanti al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta Regionale nell'esercizio finanziario 2009 (€ 132.899.250,00 capp. vari del bilancio di previsione 2009). pag. 96

Codice DB0703**D.D. 5 febbraio 2009, n. 114**

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Elvezio Pirfo, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO2. pag. 97

Codice DB0703**D.D. 5 febbraio 2009, n. 115**

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Guelfa Caterina Corbascio, dipendente dell'Azienda sanitaria locale AT. pag. 97

Codice DB0703**D.D. 5 febbraio 2009, n. 116**

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Patrizia Vignetta, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO3. pag. 97

Codice DB0703**D.D. 5 febbraio 2009, n. 117**

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Ugo Baldi, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO3. pag. 97

Codice DB0703**D.D. 9 febbraio 2009, n. 122**

Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del signor Luigi Negroni, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO3. pag. 97

Codice DB0703**D.D. 9 febbraio 2009, n. 123**

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Renata Magliola, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO4. pag. 97

Codice DB0703**D.D. 12 febbraio 2009, n. 145**

Autorizzazione al rinnovo del comando presso la Soprintendenza per i Beni architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province

di Pisa e Livorno del Ministero per i Beni e le Attivita' culturali del dipendente regionale Giuseppe Palaia, categoria C5. pag. 98

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 12-11164

Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo. Provincia di Torino. Parere di conformita' con il Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. n. 56/77, art 8 quinquies, comma 7 e della D.G.R. n. 20-12327 del 19 aprile 2004. pag. 42

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 13-11165

Piano paesistico del Terrazzo Novara - Vespolate -. Provincia di Novara. Parere di conformita' con il Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. n. 56/77, art 8 quinquies, comma 7 e della D.G.R. n. 20-12327 del 19 aprile 2004. pag. 42

POLITICHE COMUNITARIE

Codice DB1415**D.D. 12 febbraio 2009, n. 234**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - ASSE IV LEADER - Servizio di catering in occasione di un seminario con i GAL in data 17 febbraio 2009 - Spesa di Euro 598,97 o.f.i. Capitolo 141029/2009. pag. 118

Codice DB1415**D.D. 13 febbraio 2009, n. 259**

Programma Interreg III Italia-Francia 2007-2013 Alcotra: impegno di spesa per colazione di lavoro. Spesa di Euro 495,00 (cap. n. 109655/09). pag. 121

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 31-11080

L.R. 25/2007, art. 2. Fondo di solidarieta' a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro. Conferimento risorse Euro 750.000,00 cap. 168385/09. pag. 12

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 32-11081

Dichiarazione di intenti per la creazione di un "Polo di innovazione di economia civile", presso l'Osservatorio sull'economia civile della Camera di Commercio di Torino. pag. 13

PROTEZIONE CIVILE

Codice DB1403**D.D. 6 febbraio 2009, n. 184**

Deliberazione Cipe n. 3/2006 - III Atto Integrativo all'APQ Difesa del Suolo - Concessione contributi per

complessivi Euro 34.164.654,76 ed erogazione di acconto del 10% per un importo di Euro 3.416.465,48. Cap. 239820/2008 - Impegno n. 6773. pag. 115

Codice DB1410
D.D. 13 febbraio 2009, n. 252

Demanio idrico fluviale. Concessione in sanatoria per occupazione di sedime demaniale per copertura di un tratto di mq. 540, ad uso privato, alveo Rivo Burgarello in localita' Madonna dei Boschi nel Comune di Peveragno (Cn). Richiedente: Societa' Edilvalmarecchia S.r.l. - Villa Verucchio (Rn) pag. 119

Codice DB1410
D.D. 13 febbraio 2009, n. 255

R.D. 523/1904 - Polizia idraulica n. 4618 - Lavori di ricostruzione ponte e difese spondali sul Torrente Josina e realizzazione di uno scarico di acque superficiali nel Rio Bedale in comune di Peveragno (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Peveragno. pag. 120

RICERCA E INNOVAZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 1-11050

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia del VCO. - Variazione al Bilancio di previsione 2009 e Pluriennale 2009-2011 (L.R. 36/2008) mediante prelievo dal capitolo di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanziarie dell'anno 2009 (DGR n. 22-10601 del 19.01.2009). pag. 3

SANITÀ

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2009, n. 35

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona infetta, di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 3 del 20/01/2009. pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 12-11061

Disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni concernenti l'individuazione di siti idonei a sede di tumulazione in localita' differenti dal cimitero ex art. 105 DPR 10.9.1990, n. 285 e art. 12 LR 31.10.2007, n. 20. pag. 6

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 13-11062

Casa di Cura privata "San Giorgio" sita in Viverone (VC): autorizzazione variazione nosologica posti letto e relativo accreditamento. pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 14-11063

Progetto Regionale di una rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria.

Istituzione presso il Presidio San Camillo di un Centro Specialistico di riferimento per l'incontinenza urinaria di II livello per la fisioterapia. pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 15-11064

Rinnovo Commissione diabetologica regionale di cui alla legge regionale 7 aprile 2000 n. 34, inerente "Nuove norme per l'attuazione dell'assistenza diabetologica". pag. 9

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 248-13733

Rimodulazione del programma di investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 131-23049 del 19 giugno 2007. pag. 81

SPORT

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 30-11079

Incarichi finalizzati alla gestione dei Programmi di interventi in materia di sport, da affidare a Finpiemonte s.p.a. nell'ambito della Convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 30-8150 del 4/2/2008. pag. 12

STATISTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 19-11068

Designazione nuovi referenti statistici. pag. 10

TRASPORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 16-11065

Legge 297/78: "Fondo comune per il rinnovo impianti fissi e materiale rotabile". Ferrovia del Canavese in concessione al G.T.T. S.p.A. Approvazione finanziamento della fornitura ed installazione del sistema CAB Radio su n.9 TTR. pag. 10

TURISMO

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 29-11078

L.R. 22 ottobre 1996 n. 75 e s.m.i. "Piano annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attivita' di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2009". pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 27-11179

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione d.g.r. n. 41-9921 del 27/10/2008 "Programma annuale degli interventi 2008" e disposizioni finanziarie. pag. 43

TUTELA DEL SUOLO**Codice DB1406****D.D. 5 gennaio 2009, n. 1**

Autorizzazione idraulica n. 4272 per la realizzazione di n. 2 guadi rispettivamente sul rio Chiapinetto e sul rio Faisana nell'ambito della realizzazione dell'omonima pista forestale. Ditta: Consorzio Forestale di Villar Focchiardo (TO). pag. 103

Codice DB1407**D.D. 5 gennaio 2009, n. 2**

Autorizzazione idraulica per interventi di consolidamento e sistemazione spondale lungo i Torrenti Dorbera e Cravaglia in Comune di Borghetto Borbera (AL). Richiedente: Comunita' Montana Valli Borbera e Spinti. pag. 104

Codice DB1407**D.D. 8 gennaio 2009, n. 10**

Autorizzazione idraulica (PI n. 551 T. Orba - R. Brigne), opere per la messa in sicurezza della diga Bric Zerbino sita sull'ansa abbandonata del T. Orba lungo il confine dei territori comunali di Molare (AL) e Rossiglione (GE). Ditta: Dott. Ing. Perelli Pier Giorgio - Commissario Delegato (D.L. 79/2004 e O.P.C.M. n. 3418 del 24/03/2005). pag. 105

Codice DB1406**D.D. 14 gennaio 2009, n. 26**

Autorizzazione idraulica n. 4273, per la realizzazione di un guado lungo il rio Rondonera, tra i Comuni di Cintano e Colletterto Castelnuovo. Ditta: Comunita' Montana Valle Sacra. pag. 107

Codice DB1406**D.D. 19 gennaio 2009, n. 52**

Autorizzazione idraulica in sanatoria n. 4274 per il mantenimento dello scarico di acque reflue nel Torrente Bendola, in Comune di Volpiano (TO). Ditta: Theolab S.r.l. pag. 108

Codice DB1406**D.D. 21 gennaio 2009, n. 85**

Autorizzazione idraulica n. 03/09 per la realizzazione della sistemazione del tratto terminale del rio Calcinera in Comune di Caprie (TO). Ditta: Comune di Caprie. pag. 108

Codice DB1402**D.D. 22 gennaio 2009, n. 90**

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT00047 in comune di Valfenera (AT), di proprieta' del Sig. Domenico Trincherio. pag. 109

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 101**

Autorizzazione idraulica n. 4/09 in sanatoria (dal 15/10/2007) relativa ad un attraversamento aereo del rio Cheggio con tubazione fognaria, in S.S. n. 34 del Lago

Maggiore in comune di Ghiffa (VB). Richiedente: sig.ra Bertalli Caterina. pag. 109

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 102**

Autorizzazione idraulica n. 5/09 in sanatoria relativa ad un attraversamento aereo del torrente Fiumetta con condotta fognaria staffata a ponte esistente in comune di Stresa (VB). Richiedente: sig. Lenoci Michele. pag. 110

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 103**

Autorizzazione idraulica n. 6/09 per la realizzazione di n. 1 attraversamento aereo del rio Secco, con condotta del gas interrata nella massicciata stradale del ponte a servizio della via Alle Cave Oltrefiume, in comune di Baveno (VB). Richiedente: Societa' Italiana per il Gas per Azioni. pag. 110

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 104**

Autorizzazione idraulica n. 7/09 in sanatoria relativa ad uno scarico di acque meteoriche nel rio Cheggio in comune di Ghiffa (VB). Richiedente: sig.ra Arietti Amalia. pag. 111

Codice DB1402**D.D. 23 gennaio 2009, n. 105**

L.R. 06.10.2003 N. 25; art. 20 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Sospensione della autorizzazione transitoria dell'esercizio dell'invaso CN00071 in comune di Busca (CN), di proprieta' del Sig. Giovanni Bertola. pag. 112

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 106**

Autorizzazione idraulica n. 8/09 per la realizzazione di n. 1 opera di presa, n. 7 attraversamenti con condotta forzata, n. 1 attraversamento con passerella, n. 1 opera di restituzione delle acque turbinate e occupazione di aree demaniali con piste di cantiere, nell'ambito dei lavori per l'impianto idr. con derivazione d'acqua dal t. Erno, nei comuni di Brovello Carpugnino, Gignese e Lesa (NO). Rich: Gator Srl. pag. 112

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 107**

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 9/09 per il rilascio della concessione per n. 3 attraversamenti nell'ambito della realizzazione di pista di servizio agli alpeggi Ceresole e Propiano in Comune di Piedimulera (VB). Richiedente: Consorzio degli alpeggi di Cimamulera. pag. 113

Codice DB1413**D.D. 23 gennaio 2009, n. 108**

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Diveria in Comune di Crevoladossola (VB) per ripristino della piena funzionalita' dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico di Calice - Ditta Cave Spadea & C. Proroga validita' concessione di estrazione materiale. pag. 113

Codice DB1402**D.D. 26 gennaio 2009, n. 117**

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. n. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00144, sito in localita' Cascina Tomasina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del Sig. Bertero Bartolomeo, Borgata Berteri, 10 Santo Stefano Roero (CN). pag. 114

Codice DB1403**D.D. 27 gennaio 2009, n. 122**

LL.RR. nn. 54/75 e 18/84 - D.D. n. 113 del 29/11/2004 - Impegno e liquidazione spesa per Euro 29.208,00 sul cap. n. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043) - Accertamento economia di Euro 792,00. pag. 114

Codice DB1403**D.D. 27 gennaio 2009, n. 123**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Consolidamento movimento franoso fraz. Chiazale (I lotto) in comune di Bellino (CN) - Definizione atti di contabilita' finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 10.786,34 - Cap. 228576/2009 (assegnazione 102043). pag. 114

Codice DB1403**D.D. 28 gennaio 2009, n. 133**

L. n. 267/98 - Presa d'atto della nuova ripartizione dei lavori di completamento difesa territorio comunale T. Maira e Mellea in comune di Savigliano dell'importo complessivo di Euro 5.000.000,00 programmato con D.G.R. n. 43-11706 del 09.02.2004. pag. 115

Codice DB1406**D.D. 2 febbraio 2009, n. 154**

Restituzione deposito cauzionale ad osservanza del disciplinare di autorizzazione in data 14/04/2005 rep. n. 82 per l'acquisizione di 1.200 mc. di materiale litoide d'alveo del torrente Dora Riparia, in Borgone di Susa (TO). Ditta: Ing. Cannella Roberto, (omissis), con sede in Asti Piazza Cattedrale n. 8. pag. 115

Codice DB1403**D.D. 10 febbraio 2009, n. 204**

Designazione del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria inerente alla Fase di Verifica della procedura di VIA relativa ai progetti "Lavori di difesa spondale in sponde dx e sx del fiume Sesia - Perizia di variante in comune di Ghislarengo e "Lavori di difesa in sponda dx del fiume Sesia a monte del confine con Ghislarengo in comune di Lenta presentati dal comune di Ghislarengo. pag. 117

Codice DB1403**D.D. 10 febbraio 2009, n. 205**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di taglio vegetazione e ricalibratura rio Torto in comune di Volvera (TO) - Definizione atti di contabilita' finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 18.070,16 - Cap. 228576/2009 (Ass. n. 102043). pag. 117

Codice DB1403**D.D. 10 febbraio 2009, n. 206**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di posa in opera barriere paramassi in loc. Pietre Gemelle-Pietra Sora in comune di Riva Valdobbia (VC) - Definizione atti di contabilita' finale e rideterminazione contributo - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 33.445,76 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043) - Accertamento economia di Euro 22.554,24. pag. 117

Codice DB1412**D.D. 12 febbraio 2009, n. 233**

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2131 - Comune di Rive - realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-ambientale della Roggia Marcova, finanziati ai sensi della L.R. n. 54/75. pag. 117

Codice DB1410**D.D. 12 febbraio 2009, n. 238**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Canale sul corso d'acqua Rio di Canale. Richiedente: Amministrazione Comunale di Canale pag. 119

Codice DB1410**D.D. 13 febbraio 2009, n. 253**

Regio Decreto: 523 /1904 - Polizia Fluviale: n. 4617 - Comune: Peveragno - Corsi d'acqua: Torrente Josina e Rio Gironda - Lavori: di sistemazione idraulica ed idrogeologica del torrente Josina in localita' Madonna dei Boschi - III lotto funzionale e del Rio Gironda in Localita' Tetti Ballerina nel Comune di Peveragno (CN). Richiedente: Comune di Peveragno. pag. 119

Codice DB1412**D.D. 16 febbraio 2009, n. 267**

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2132 - Consorzio Terrieri dell'Alpe Colmetto - ristrutturazione ed esercizio di piccolo impianto montano di teleferica ad uso privato per il trasporto di materiale in attraversamento aereo dei corsi d'acqua Torrente Sabbiola, Croso della Montata e Croso del Solivo in localita' Ponte della Giumenta-Alpe Colmetto in Comune di Sabbia. pag. 121

Codice DB1412**D.D. 16 febbraio 2009, n. 268**

VCPO161-VCA147 - Demanio idrico fluviale - Societa' SESIA S.c. a r.l. - Proroga concessioni autorizzate con D.D. nn. 1418 e 1419 del 2/07/08 per transito temporaneo sulle aree demaniali interessate in sponda sinistra del F. Sesia, tratto tra ponte ferroviario linea To-Mi e ponte s.r. 11 in Com. Vercelli, nell'ambito dei lavori costruzione tang.le esterna abitati Vercelli e Borgo Vercelli-Tang.le Nord. pag. 122

Codice DB1412**D.D. 16 febbraio 2009, n. 269**

VCA73 - Demanio idrico fluviale - Ditta Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.R.L. - Concessione relativa alla realizzazione di transito sulla sommita' dell'argine destro del Torrente Elvo in Comune di Carisio (VC). pag. 123

Codice DB1407**D.D. 16 febbraio 2009, n. 270**

Autorizzazione al transito ed all'occupazione di sedime demaniale per i lavori manutenzione straordinaria per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Fiume Bormida in Comune di Bistagno con linea elettrica aerea a 132KV "Bistagno-Acqui" T.663. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - in nome e per conto ELAT S.r.l. pag. 124

Codice DB1408**D.D. 16 febbraio 2009, n. 271**

Demanio idrico fluviale. Concessione per il mantenimento della copertura di un tratto del rio Valmanera - via Pallio 83 - immobili censiti all' U.T.E. di Asti al foglio n. 81 particella 231 subalterno 5 , in Comune di Asti. Codice concessione AT CO 17. pag. 124

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 274**

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 05/09 per interventi di sistemazione idraulica del Torrente Sangone a monte del nuovo ponte di Via Piossasco in Comune di Rivalta di Torino. Ditta: Comune di Rivalta di Torino. pag. 125

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 275**

R.D. n. 523/1904- Domanda in data 04/11/2008 dell'ENEL Distribuzione S.p.A. per la realizzazione di un attraversamento del torrente Dora di Melezet con cavo elettrico BT 0,4 kV staffato al ponte esistente in Via Pineta, in Comune di Bardonecchia (TO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti. pag. 126

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 276**

R.D. 523/1904-Domanda in data 14/11/2008 dell'Enel Distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione idraulica alla realizzazione di un attraversamento del torrente Rospart con cavo MT 15 kV staffato al ponte esistente sulla S.P. 161, nel Comune di Villar Pellice (TO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti. pag. 127

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 277**

R.D. 523/1904. Domanda in data 04/11/2008 dell'Enel Distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione idraulica alla realizzazione di un attraversamento del rio Sauglio (Valle Sauglio) con cavo elettrico BT 0,380 kV staffato al ponte esistente in Strada Rivera -Via Nuvolari in Comune di Trofarello (TO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti pag. 127

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 278**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di un manufatto di scarico nell'alveo del tor-

rente Chisone in localita' Chianavasso, in Comune di Pomaretto. Richiedente: Comune di Pomaretto. pag. 128

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 280**

Domanda di concessione demaniale per n. 1 attraversamento del Rio Perilleux, con linea elettrica aerea tipo BT 400V, costituita da n. 1 cavo staffato al ponte della S.S. n. 335, in Frazione Royeres nel Comune di Oulx. Richiedente: ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Richiesta di concessione del 29.8.08. Autorizzazione idraulica n. 573, D.D. n. 2588 del 29.10.08. Concessione demaniale: TO/EL/3041. pag. 128

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 281**

R.D. 523/1904- Proroga autorizzazione idraulica n. 24/08 per il ripristino di un tratto di difesa spondale del Rio Scaglione in Comune di Meana di Susa (TO), gia' rilasciata con D.D. n. 1499 in data 09/07/2008. pag. 128

Codice DB1410**D.D. 17 febbraio 2009, n. 284**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4689 - Realizzazione di difesa spondale mediante scogliera in massi non cementati sul Rio Albetta in comune di Sanfront (CN) - Richiedente: Longo Lorenzo. pag. 128

Codice DB1410**D.D. 17 febbraio 2009, n. 285**

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto " Interventi di sistemazione idraulica del Fiume Tanaro e del Torrente Armella in comune di Ormea " - Presentato dal comune di Ormea (CN) - Tip. B1.13 - Pos. 48/VER/08. Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 - pag. 129

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 287**

T.U. 523/1904 sulle opere idrauliche. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13.06.2008 n. 3683. Aut. idr. n. 06/09 per lavori urgenti di ripristino del corpo stradale in frana e della transibilita' dal Km. 10+000 al Km. 11+300 della ss 335, in Comune di Bardonecchia a seguito degli eventi alluvionali del 29-30/05/08. Realizzazione di difesa spondale in sx orografica del torr. Dora di Bardonecchia pag. 130

Codice DB1410**D.D. 17 febbraio 2009, n. 288**

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008. Intervento di sistemazione cedimento scarpata su strada comunale San Bernardo. Proponente: Comune di Brondello. Importo 30.000,00. pag. 131

Codice DB1406**D.D. 17 febbraio 2009, n. 289**

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 4278 per la realizzazione di un attraversamento, con condotta per il

trasporto di acqua per l'alimentazione dell'incubatoio ittico del Parco Naturale Val Troncea, staffato a valle di un ponte esistente sul rio Pomerol, in Comune di Prapelato. Richiedente: Parco Naturale Val Troncea. pag. 132

Codice DB1411

D.D. 17 febbraio 2009, n. 291

Lago Maggiore e torrente Vevera in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale, P.le A.Moro con "Luna Park Tredicino 2009" ed occupazione temporanea di mq 1006 di area demaniale in loc. Punta Vevera, (fg 29 mapp. 131), con roulottes e mezzi. Ditta: Saverio Zaroleo, in qualita' di responsabile del "Luna Park Tredicino 2009". pag. 132

Codice DB1411

D.D. 17 marzo 2009, n. 506

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di un attracco turistico sul fiume Ticino in localita' denominata "La Trota Vagabonda" in Comune di Varallo Pombia (NO). Ditta: Ente di Gestione Parco del Ticino. pag. 133

TUTELA DELL'AMBIENTE

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 247-13730

Modifica del Piano regionale di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731. pag. 79

Codice DB1006

D.D. 1 aprile 2009, n. 122

Metanodotto "Caltignaga - Borgomanero 1 tratto DN 300 (12")", 75 bar e varianti agli Allacciamenti collegati", da localizzarsi nei Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno, nella Provincia di Novara, presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. pag. 99

URBANISTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 21-11114

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di VIVERONE (BI). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione. pag. 18

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 22-11115

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di SAN CRISTOFORO (AL). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 24

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 23-11116

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di VAUDA CANAVESE (TO). Variante Strutturale

n.1 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 26

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 24-11117

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di SERRALUNGA DI CREA (AL). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. pag. 37

USI CIVICI

Codice DB0710

D.D. 10 febbraio 2009, n. 132

Comune di Toceno (VCO). Mut. temp. di dest.ne d'uso, con con.ne amministrativa e relativa costituzione di servitu' nonche' di diritto di superficie oer anni 10 rinnovabili, a favore della Soc. "Bluradio S.r.l." e dell'Associazione "Radio Film San Francesc", di porzione di mq. 25 del terreno comunale gravato da u.c. distinto al NCT Fg. 10 - mapp. 223/a (ex 205 parte), per posa nuovo ripetitore. Autorizzazione. pag. 97

Parte I

ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2009, n. 35

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona infetta, di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 3 del 20/01/2009.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Articolo 1

Si dichiara “zona infetta” per bluetongue:

- l'intero territorio dei Comuni di: Aisone, Bernezzo, Borgo S. Dalmazzo, Brondello, Brossasco, Busca, Caraglio, Cartignano, Castellar, Castelletto Stura, Castelmagno, Celle di Macra, Centallo, Cervasca, Costigliole Saluzzo, Cuneo, Demonte, Dronero, Envie, Frassino, Gaiola, Gambaasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Macra, Mantua, Marmora, Martiniana Po, Melle, Moiola, Montanera, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pagno, Piasco, Pradives, Revello, Riffredo, Rittana, Roccabruna, Roccasparvera, Roccavione, Rossana, Saluzzo, S. Damiano Macra, Sanfront, Scarnafigi, Stroppio, Tarantasca, Valgrana, Valmala, Valloriate, Venasca, Verzuolo, Vignolo, Villafalletto, Villar S. Costanzo, Vottignasco;

- il Comune di Barge limitatamente al territorio a destra di via Paesana, via San Martino, via Soleabò fino alla S.P. 589 e a destra di via Basano fino al fiume Po;

- il Comune di Boves limitatamente alle frazioni Fontanelle, Mellana e S. Anna;

- il Comune di Cardè limitatamente al territorio a destra di via Revello fino a via Saluzzo e a destra di via Torre San Giorgio fino alla S.S. 663;

- il Comune di Fossano limitatamente alle frazioni Gerbo, Maddalene, Mellea, Murazzo, Piovani, Sant'Antonio Baligio, San Martino, San Sebastiano, San Vittore;

- il Comune di Monasterolo di Savigliano limitatamente al territorio delimitato dal confine dei Comuni di Savigliano, Scarnafigi, Ruffia, da via Ruffia, via Battagliani, via Savigliano;

- il Comune di Morozzo limitatamente alla frazione Riformano e a via Tetti Pesio;

- il Comune di Paesana limitatamente al territorio a est delle borgate Colletta, Battagli, Agliasco, Chisola comprese e a est del vallone che sale a Testa di Garitta Nuova;

- il Comune di Ruffia limitatamente alla località Tessi Bossoli;

- il Comune di Sampeyre limitatamente alle frazioni di Rore, Moreno Sup., Dragoniere, Serre Sup., Morelli, Graziani, Durandi, Becetto, Stentivi, Palazzo, Pon-

te, Ruera e al territorio sulla destra orografica del vallone che conduce al monte Rascias;

- il Comune di Savigliano limitatamente alla frazione Levaldigi, frazione Suniglia, località Tetti Vigna, al territorio delimitato da frazione Suniglia e strada Salvay, frazione Cavallotta, frazione San Salvatore, frazione Maresco, località Sanità, località Moiacuto, località Sprina, località Martinetto-Consolata, località Rigrasso, località Chios del Re, località Mellate, al territorio concentrico delimitato da torrente Maira, via San Giacomo ed al territorio delimitato da strada Monasterolo e strada Chios del Re;

- il Comune di Torre San Giorgio limitatamente al territorio a destra di via Viassa fino al fiume Varaita.

Dalla zona infetta di cui al presente articolo, ai sensi della Direttiva 2000/75/CE, sono vietati i movimenti in uscita di animali delle specie sensibili, fino alla revoca delle misure adottate a livello internazionale, valutata sulla base della situazione epidemiologica e comunicata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Articolo 2

In deroga al divieto di cui all'articolo 1, sono consentite le spedizioni di animali delle specie sensibili in uscita dalla zona infetta di cui all'articolo 1, alle condizioni previste dal Regolamento 1266/07 e successive modifiche, ed in particolare:

a) per gli animali da allevamento da spedire verso altri Stati membri dell'Unione Europea, alle condizioni previste dall'articolo 8, punto 1, lettera a) che rimanda all'allegato III dello stesso Regolamento.

Limitatamente alle destinazioni nazionali è consentita l'applicazione delle modalità previste per i movimenti di animali dall'area a basso rischio di cui all'articolo 7, paragrafo 2a del Regolamento 1266/07, come da ultimo modificato con Reg. 2009/123/CE del 10 febbraio 2009;

b) alle condizioni di cui all'articolo 8, punto 4 per gli animali da macello,
o in alternativa,

c) limitatamente alle destinazioni nazionali, secondo l'articolo 8, punto 1, lettera b), sulla base di altre garanzie stabilite dalla Regione e approvate dall'Autorità competente di destinazione o ratificate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

d) limitatamente alle destinazioni regionali, secondo le garanzie disposte dal competente Settore Prevenzione Veterinaria dell'Assessorato regionale alla tutela della salute e sanità, in modo da prevenire qualsiasi ulteriore movimento verso un altro Stato membro o un'altra Regione.

Articolo 3

Si dichiara “zona di restrizione a basso rischio per bluetongue” il territorio della provincia di Cuneo, con l'eccezione della zona già dichiarata “zona infetta” fino a sua revoca.

Articolo 4

Dalla zona di restrizione a basso rischio della provincia di Cuneo i movimenti di animali verso altri stati membri dell'Unione Europea sono consentiti unicamente alle condizioni previste dall'articolo 8, punto 1 lettera a), che rimanda all'allegato III dello stesso Regolamento come

da ultimo modificato con Reg. 2009/123/CE del 10 febbraio 2009, per gli animali da allevamento e alle condizioni di cui all'art. 8 punto 4 del medesimo regolamento per gli animali da macello.

Sono consentiti i movimenti di animali verso le restanti parti del territorio nazionale.

Articolo 5

Si dichiarano "zone di vaccinazione per bluetongue" i territori della provincia di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli.

Articolo 6

I Servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti provvedono a verificare, con strumenti ordinari e straordinari di vigilanza, il rispetto delle misure disposte dal presente decreto.

Articolo 7

Il presente decreto revoca il precedente Decreto n. 3 del 20/1/2009.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 1-11050

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia del VCO. - Variazione al Bilancio di previsione 2009 e Pluriennale 2009-2011 (L.R. 36/2008) mediante prelievo dal capitolo di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanziarie dell'anno 2009 (DGR n. 22-10601 del 19.01.2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di promuovere, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Realizzazione di infrastrutture d'accesso in banda larga - Estensione della dorsale provinciale", in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 18 maggio 2006;

- di approvare lo schema dell'Accordo di Programma (Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di apportare al Bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011, le variazioni, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 36/2008, secondo le indicazioni inserite negli allegati A e C, parti integranti della presente deliberazione;

- di variare nel programma operativo l'assegnazione delle risorse per l'anno 2009, approvata con DGR n. 22 - 10601 del 19/1/2009, come indicato nell'allegato B, per la variazione di bilancio sul pluriennale, parte integrante della presente deliberazione;

-di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece l'Assessore delegato, alla stipula dell'Accordo di Programma in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 2-11051

Approvazione schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Biella finalizzato al completamento dell'allestimento del Museo del Territorio Biellese - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 (LR 36/2008) mediante prelievo dal cap. di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanz. anno 2009 (DGR 22-10601 del 19/1/09).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di promuovere, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, la sottoscrizione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di interventi per il completamento dell'allestimento del Museo del Territorio Biellese;

di approvare lo schema di Accordo di programma e relativi allegati, parte integrante della presente deliberazione (allegato 1);

di apportare al Bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011, le variazioni, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 36/2008, secondo le indicazioni inserite negli allegati A e C, parti integranti della presente deliberazione;

di variare l'assegnazione delle risorse per l'anno 2009, approvata con DGR n. 22 - 10601 del 19/1/2009, come indicato nell'allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece l'Assessore delegato, alla stipula dell'Accordo di Programma in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 4-11053

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB1904 "Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato" della direzione DB1900 Politiche sociali e politiche per la famiglia, al dr. Alessandro BOTTAZZI.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08, nell'ambito della direzione DB1900 Politiche sociali e politiche per la famiglia:

- di assegnare il dr. Alessandro BOTTAZZI al settore DB1904 "Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato" attribuendogli la responsabilità dello stesso, revocando conseguentemente e contestualmente l'assegnazione e l'incarico di cui alla DGR 49-10493 del 29.12.08 (staff intermedio ad esaurimento al settore DB1902);

- di stabilire che i provvedimenti di cui sopra è detto decorrono dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettiva presa di servizio del predetto dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva;

- di stabilire, inoltre, che l'incarico di responsabile del settore DB1904, attribuito al dr. Bottazzi, ai sensi della DGR 5-10324 del 22.12.08 ha durata triennale, rinnovabile e, in ogni caso, non può eccedere il vigente limite di permanenza in servizio;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta modifica alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 5-11054

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni di parte corrente a favore della Direzione regionale DB15.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2009, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 6-11055

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni in conto capitale a favore della Direzione regionale DB10.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2009, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 7-11056

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB08192, DB15981, DB18052).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione Piemonte secondo le indicazioni di cui agli allegati A, B,C parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 8-11057

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Attuazione L.R. 34/2008 e contestuale variazione compensativa all'interno dell'UPB DB15041.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione Piemonte secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 9-11058

Aggiornamento biennale dei parametri delle "Tariffe del diritto di escavazione". Articolo 14 della legge regionale 5 dicembre 2007 n. 22.

A relazione del Vicepresidente Peveraro:

Visto l'articolo 14 della legge regionale 5 dicembre 2007 n. 22, che modifica l'art. 6 della l.r. 14/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 2 della l.r. 9/2007), e conferma nell'ordinamento regionale, l'istituto delle "Tariffe del diritto di escavazione" a carico degli esercenti le cave o miniere, originariamente istituito dalla l.r. 21 aprile 2006 n. 14 "Legge finanziaria 2006";

visto il comma 2 del citato art. 14 il quale stabilisce che l'importo dei parametri per il calcolo delle tariffe del diritto di escavazione siano aggiornati ogni due anni con deliberazione della Giunta regionale;

visto il citato comma 2 che ha fissato le tariffe del diritto di escavazione per le cave e per le miniere secondo i seguenti parametri:

a) sabbie e ghiaie per calcestruzzi, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi, materiali per pietrischi e sabbie euro 0,45 al metro cubo;

b) pietre ornamentali euro 0,75 al metro cubo;

c) argille, calcari per cemento, per calce e altri usi industriali, gessi, sabbie silicee e torba euro 0,50 al metro cubo;

d) minerali di I categoria, ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), euro 0,50 al metro cubo;

e) altri minerali di cava non compresi nei precedenti punti euro 0,50 al metro cubo.

preso atto che l'istituto delle tariffe del diritto di escavazione è in vigore dal 1° gennaio 2007 e pertanto, essendo trascorsi due anni, risulta necessario rivalutare i parametri sulla base dell'indice ISTAT;

visto l'indice ISTAT (FOI) dei prezzi al consumo e preso atto che la sua variazione percentuale, per il biennio 2007 – 2008, è stata pari a 4,4%;

verificata la congruità dell'utilizzo dell'indice sopraindicato e della conseguente applicazione della variazione percentuale di cui sopra, ai fini della revisione prevista dall'art. 14 della legge regionale 5 dicembre 2007 n. 22;

stabilito di conseguenza che i parametri per il calcolo delle tariffe del diritto di escavazione, rivalutati secondo l'indice sopra indicato e con gli opportuni arrotondamenti, per il biennio 2009 – 2010 risultano i seguenti:

a) sabbie e ghiaie per calcestruzzi, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi, materiali per pietrischi e sabbie, euro 0,47 al metro cubo;

b) pietre ornamentali, euro 0,78 al metro cubo;

c) argille, calcari per cemento, per calce e altri usi industriali, gessi, sabbie silicee e torba, euro 0,52 al metro cubo;

d) minerali di I° categoria, ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), euro 0,52 al metro cubo;

e) altri minerali di cava non compresi nei precedenti punti, euro 0,52 al metro cubo;

vista inoltre la deliberazione n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 con la quale la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, aveva definito le modalità di applicazione delle tariffe, e in base alle previsioni del comma 4 dell'art. 14 aveva espresso per il biennio 2007-2008 la quantificazione dei parametri unitari relativi alle percentuali dovute alla Regione Piemonte ai Comuni e agli Enti di Gestione delle Aree protette;

preso atto che, in base alla rivalutazione sopraindicata, la quantificazione dei parametri unitari relativi alle percentuali dovute alla Regione Piemonte ai Comuni e agli Enti di Gestione delle Aree protette, per il biennio 2009-2010, risulta la seguente:

Materiale estratto	Tariffa dovuta al m3	Attività estrattiva (cava o miniera) esterna ad Aree protette		Attività estrattiva (cava o miniera) operante entro Aree protette	
		al Comune	alla Regione	al Comune	al Parco
Sabbie e ghiaie per calce-struzzi, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi e materiali per pietrischi e sabbie	0,47 €	0,33 €	0,14 €	0,28 €	0,19 €
Pietre ornamentali	0,78 €	0,55 €	0,23 €	0,47 €	0,31 €
Argille, calcari per cemento, per calce e altri usi industriali, gessi, sabbie silicee e torba	0,52 €	0,36 €	0,16 €	0,31 €	0,21 €
Minerali di I° categoria ai sensi del R.D. 1443/1927	0,52 €	0,36 €	0,16 €	0,31 €	0,21 €
Altri minerali di cava non compresi nei precedenti punti	0,52 €	0,36 €	0,16 €	0,31 €	0,21 €

vista la l.r. 5 dicembre 2007 n. 22;

vista la l.r. 11 aprile 2001 n. 7;

vista la l.r. 30 dicembre 2008 n. 35;

vista la l.r. 30 dicembre 2008 n. 36;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del relatore, la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1. Per il biennio 2009-2010, gli importi dei parametri unitari di cui all'articolo 14 della legge regionale 5 dicembre 2007 n. 22 sono fissati come di seguito indicato:

a) sabbie e ghiaie per calcestruzzi, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi, materiali per pietrischi e sabbie, euro 0,47 al metro cubo;

b) pietre ornamentali, euro 0,78 al metro cubo;

c) argille, calcari per cemento, per calce e altri usi industriali, gessi, sabbie silicee e torba, euro 0,52 al metro cubo;

d) minerali di I° categoria, ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), euro 0,52 al metro cubo;

e) altri minerali di cava non compresi nei precedenti punti, euro 0,52 al metro cubo;

2. In base alla rivalutazione sopraindicata la quantificazione dei parametri unitari relativi alle percentuali dovute alla Regione Piemonte ai Comuni e agli Enti di Gestione delle Aree protette, per il biennio 2009 – 2010 è la seguente:

Materiale estratto	Tariffa dovuta al m3	Attività estrattiva (cava o miniera) esterna ad Aree protette		Attività estrattiva (cava o miniera) operante entro Aree protette	
		al Comune	alla Regione	al Comune	al Parco
Sabbie e ghiaie per calce-struzzi, conglomerati bitu-minosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi e materiali per pietrischi e sabbie	0,47 €	0,33 €	0,14 €	0,28 €	0,19 €
Pietre ornamentali	0,78 €	0,55 €	0,23 €	0,47 €	0,31 €
Argille, calcari per cemento, per calce e altri usi industriali, gessi, sabbie silicee e torba	0,52 €	0,36 €	0,16 €	0,31 €	0,21 €
Minerali di I° categoria ai sensi del R.D. 1443/1927	0,52 €	0,36 €	0,16 €	0,31 €	0,21 €
Altri minerali di cava non compresi nei precedenti punti	0,52 €	0,36 €	0,16 €	0,31 €	0,21 €

3. Il competente Settore Ragioneria provvederà alla riscossione delle somme dovute all'Amministrazione Regionale, in relazione a quanto sopra, imputandole sul capitolo di entrata numero 32485 Titolo III UPB DB16.05, denominato "Proventi derivanti dalle tariffe del diritto di escavazione (art. 14 l.r. 22/2007)";

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 10-11059

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale dell'Ufficio di Bruxelles del IV trimestre 2008 per un importo complessivo di Euro 147,57.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il rendiconto delle spese effettuate dalla Cassa Economale dell'Ufficio di Bruxelles per il quarto trimestre 2008 per un importo complessivo di euro 147,57;

- di disporre con successiva determinazione il relativo rimborso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 12-11061

Disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni concernenti l'individuazione di siti idonei a sede di tumulazione in localita' differenti dal cimitero ex art. 105 DPR 10.9.1990, n. 285 e art. 12 LR 31.10.2007, n. 20.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Premesso che

- il Dlgs. 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento

di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali", titolo IV Capo I, Tutela della Salute, con l'art. 114 ha conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanita' veterinaria";

- il DPCM 26.5.2000, "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanita' veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del citato Dlgs. 31 marzo 1998, n. 112" ha individuato, tra le funzioni conferite alle Regioni, le autorizzazioni previste dal regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10.9.1990, n. 285;

- ai sensi della tabella A, lettera c) allegata al sopra richiamato DPCM, le autorizzazioni di competenza statale previste dal DPR 285/90 vengono conferite alle Regioni a fare tempo dal 2.1.2001;

- in particolare, per quanto attiene al rilascio dell'autorizzazione alla tumulazione in localita' differenti dal cimitero, l'art. 105 del D.P.R. 10.9.1990, n. 285 prevede: "A norma dell'art. 341 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27.7.1934, n. 1265, il Ministro della Sanita', di concerto con il Ministro dell'Interno, udito il parere del Consiglio di Stato, previo parere del Consiglio Superiore di Sanita', puo' autorizzare, con apposito decreto, la tumulazione di cadaveri e di resti mortali in localita' differenti dal cimitero, sempre che la tumulazione avvenga con l'osservanza delle norme stabilite nel presente regolamento. Detta tumulazione puo' essere autorizzata quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e, comunque, per onorare la memoria di chi abbia acquisito in vita eccezionali benemerienze";

- a seguito del conferimento alle Regioni delle funzioni autorizzative in materia di polizia mortuaria, con comunicazione inviata alla Regione Piemonte in data 24.4.2001, il Ministero della Sanita', Dipartimento della Prevenzione, ha trasmesso l'elenco dei documenti necessari per l'espletamento delle pratiche di tumulazione in localita' differenti dal cimitero;

- la LR 31.10.2007 n. 20 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri", all'art. 12 dispone che nell'ambito delle competenze in materia di polizia mor-

tuaria conferite alla Regione, la Giunta Regionale “determina con propria deliberazione le modalita’ per il rilascio delle autorizzazioni concernenti l’individuazione di siti idonei a sede di tumulazione privilegiata, nel rispetto di quanto stabilito dall’articolo 105 del DPR 285/1990”;

- la LR 28.7.2008, n. 23 all’art. 17 definisce le attribuzioni dei dirigenti regionali, prevedendo che ai medesimi spetta, tra le altre, il rilascio delle autorizzazioni;

- conseguentemente, viene individuato il dirigente della struttura regionale competente della Direzione Sanita’ quale responsabile del procedimento amministrativo relativo al rilascio dell’autorizzazione di che trattasi;

- per quanto sopra esposto, si rende necessario provvedere alla definizione delle modalita’ per il rilascio delle autorizzazioni concernenti l’individuazione di siti idonei a sede di tumulazione in localita’ differenti dal cimitero ex art. 105 DPR 10.9.1990, n. 285 e art. 12 LR 31.10.2007, n. 20

premessi quanto sopra, la Giunta Regionale;

visto il DPR 10.9.1990, n. 285;

visto il Dlgs. 31.3.1998 n. 112;

visto il DPCM 26.5.2000;

vista la LR 3.10.2007 n. 20;

vista la LR 28.7.2008, n. 23;

delibera

- di prendere atto che la competenza al rilascio dell’autorizzazione alla tumulazione in localita’ differenti dal cimitero di cui all’art. 105 del DPR 10.9.1990, n. 285, e’ conferita alle Regioni a seguito del DPCM 26.5.2000;

- di individuare, ai sensi dell’art. 17 della LR 28.7.2008, n. 23, il dirigente della struttura regionale competente della Direzione Sanita’ quale responsabile del procedimento amministrativo relativo al rilascio dell’autorizzazione di cui all’art. 105 del DPR 10.9.1990, n. 285;

- di approvare l’”Allegato A” che costituisce parte integrante della presente deliberazione, con il quale vengono definite le disposizioni per il rilascio dell’autorizzazione concernente l’individuazione di siti idonei a sede di tumulazione in localita’ differenti dal cimitero ex art. 105 DPR 10.9.1990, n. 285 e art. 12 LR 31.10.2007, n. 20.

La presente deliberazione sara’ pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Il DPCM 26.5.2000, “Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da conferire alle regioni in materia di salute umana e sanita’ veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del citato Dlgs. 31 marzo 1998, n. 112” ha disposto il conferimento alle Regioni, fra gli altri compiti e funzioni, delle autorizzazioni previste dal regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10.9.1990, n. 285.

Ai sensi della tabella A, lettera c) allegata al sopra richiamato DPCM, le autorizzazioni di competenza statale previste dal DPR 285/90 vengono conferite alle Regioni a fare tempo dal 2.1.2001.

Con il presente documento, la Regione disciplina le modalita’ per il rilascio dell’autorizzazione concernente l’individuazione di siti idonei a sede di tumulazione in

localita’ differenti dal cimitero ex art. 105 DPR 10.9.1990, n. 285 e art. 12 LR 31.10.2007, n. 20.

In particolare, per quanto attiene alla verifica degli aspetti igienico sanitari connessi al procedimento di che trattasi, si ritiene necessario individuare nel Consiglio Regionale di Sanita’ e Assistenza istituito con LR 30.7.1984, n. 30 e s.m.i, l’organo consultivo regionale che svolga le analoghe funzioni precedentemente esercitate dal Consiglio Superiore di Sanita’.

Le fasi nelle quali si articola il procedimento sono le seguenti:

- istanza del richiedente;
- istruttoria degli uffici regionali preposti;
- parere del Consiglio Regionale di Sanita’ e Assistenza per quanto attiene agli aspetti igienico sanitari;
- autorizzazione rilasciata con determinazione del dirigente della struttura regionale competente della Direzione Sanita’;
- comunicazione al richiedente.

Documentazione necessaria per la richiesta di autorizzazione regionale, che deve essere prodotta in originale o in copia conforme autenticata:

1) ISTANZA DEL RICHIEDENTE, in carta legale, presentata da familiare o da persona estranea alla famiglia, indirizzata alla struttura regionale competente della Direzione Sanita’. E’ possibile, anche prima del decesso e con il consenso del soggetto interessato, produrre all’ufficio regionale competente della Direzione Sanita’ istanza di tumulazione in localita’ differente dal cimitero, corredata della documentazione relativa alla costruzione della tomba, oggetto di istruttoria da parte degli uffici regionali e di espressione del parere igienico sanitario da parte del Consiglio Regionale di Sanita’ e Assistenza.

La richiesta dovra’ essere integrata con la restante documentazione, rilasciata dopo il decesso del soggetto interessato, al fine della conclusione del procedimento con il rilascio dell’autorizzazione regionale alla tumulazione.

2) CERTIFICATO DI MORTE rilasciato dalla competente Autorita’ Sanitaria Locale;

3) PARERE DEL SINDACO del Comune ove e’ situato il luogo della sepoltura richiesta. Si specifica che il parere si deve riferire ai meriti del defunto e non deve limitarsi ad una semplice ed evasiva formula di “Parere favorevole”, ma deve dettagliatamente esporre i motivi per cui si appoggia la richiesta oppure, se del caso i motivi per cui si ritiene di respingerla;

4) PARERE DEL PREFETTO della Provincia ove e’ situato il luogo della sepoltura. Il parere, riferito ai meriti del defunto, deve essere formulato con le medesime modalita’ sopra indicate;

5) NULLA OSTA della competente Autorita’ Ecclesiastica (Curia Vescovile), con particolare riferimento all’art. 1242 del codice di Diritto Canonico, qualora la tomba sia in luogo di culto;

6) BIOGRAFIA DELL’ESTINTO, corredata di ogni possibile materiale illustrativo dei meriti per cui si richiede la tumulazione fuori del cimitero (opuscoli, libri, ritagli di giornali e testimonianze varie);

7) NULLA OSTA DEI FAMILIARI, qualora la domanda sia fatta da persona estranea alla famiglia del defunto;

8) DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA COSTRUZIONE DELLA TOMBA:

- a) certificazione del Comune che attesti, per l'edificio oggetto di realizzazione dell'opera:
 - l'esistenza o l'assenza di vincoli o particolari condizioni ostative alla realizzazione medesima;
 - la destinazione di piano regolatore della zona interessata;
 - il titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera;
- b) qualora la realizzazione della tumulazione in localita' differenti dal cimitero richieda interventi in edifici monumentali, dovra' essere acquisito e trasmesso il parere della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, a norma del Dlgs 42/2004, parte seconda (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio);

Inoltre:

- c) Se trattasi di loculo:
 - 1) planimetria in scala 1:100 dell'edificio destinato ad accogliere la tomba, con l'indicazione dell'ubicazione della stessa;
 - 2) particolari costruttivi ed architettonici della tomba in scala 1:20 (piante, prospetti e sezioni quotate);
 - 3) relazione tecnica contenente le seguenti indicazioni:

lo spessore delle pareti del loculo deve essere di almeno cm. 40, a meno che non si impieghino lastre di pietra naturale e compatta, unite con malta di cemento oppure costruzioni in cemento armato. In questi ultimi casi tanto le solette che i tramezzi debbono avere lo spessore non inferiore a cm. 10 e debbono essere adottati i sistemi necessari per rendere la struttura impermeabile a liquidi e gas. La chiusura del tumulo deve essere realizzata in mattoni pieni o pietra naturale di spessore non inferiore a cm. 15, sempre intonacati nella parte esterna. E' permessa anche la chiusura con elemento di cemento armato vibrato di spessore non inferiore a cm. 3, sigillato con cemento ad espansione in modo da rendere la chiusura a tenuta ermetica. Altezza loculo cm. 70. Dimensionamento strutturale per carichi su solette (almeno 250 Kg/mq) con verifica rischio sismico.

- d) Se trattasi di nicchia-ossario destinata ad accogliere resti mortali: rilievo in scala 1:100 (planimetria dell'edificio destinato ad accogliere la nicchia, con l'indicazione del luogo ove verra' collocata la cassetta-ossario con pianta, sezione della nicchia e prospetto della sistemazione a lavori ultimati - rendering)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 13-11062

Casa di Cura privata "San Giorgio" sita in Viverone (VC): autorizzazione variazione nosologica posti letto e relativo accreditamento.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

- 1) di autorizzare il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "San Giorgio", sita in Viverone (VC), alla

variazione nosologica dei posti letto ed al relativo accreditamento, cosi come indicato nella scheda allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.

- 2) di disporre che gli effetti dell'autorizzazione di cui al punto 1 decorrono a far data dal 1 settembre 2008 per n. 28 posti letto nell'Area di Riabilitazione Neuro-psichiatrica e per n.12 posti letto nell'Area di Lungodegenza Neuro-psichiatrica, a seguito degli esiti favorevoli da parte della Commissione di Vigilanza dell' A.S.L.BI.

- 3) di demandare all'ARESS (Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari), la verifica del mantenimento da parte della struttura dei requisiti richiesti per l'accreditamento, sulla base dell'assetto autorizzato, dandone comunicazione agli uffici regionali competenti.

- 4) di autorizzare l'applicazione del nuovo sistema di remunerazione per i nuovi ricoveri, secondo le modalita' di cui all'allegato 3 della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008.

- 5) di far carico al Legale Rappresentante della Casa di Cura "San Giorgio" di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente o a precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

CASA DI CURA SAN GIORGIO	VIA GATTINARA,16 13886 VIVERONE (BI)
PROPRIETA'	Casa di Cura San Giorgio s.r.l.
POSTI LETTO AUTORIZZATI	40
POSTI LETTO ACCREDITATI	40

ARTICOLAZIONE INTERNA DEI SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA

I RAGGRUPPAMENTO: NEURO-PSICHIATRIA

UNITA' FUNZIONALE	COD.	AFO	P.L. AUTO-RIZZATI	P.L. ACCRE-DITATI
Riabilitazione N.P.	56.40	4	28	28
Lungodegenza N.P.	60.40	4	12	12
TOTALE			40	40

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 14-11063

Progetto Regionale di una rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria. Istituzione presso il Presidio San Camillo di un Centro Specialistico di riferimento per l'incontinenza urinaria di II livello per la fisiatria.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Premesso che la Giunta Regionale con deliberazione n. 40 - 12566 del 24 maggio 2004 ha provveduto ad approvare il Progetto di Rete di servizi per la prevenzione,

diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria ed ha istituire, nel contempo, la Commissione regionale per l'incontinenza urinaria.

Considerato che il Progetto si pone l'obiettivo, individuabile in tre priorità operative, tra loro interconnesse, quali:

- 1) la quantificazione della domanda e definizione delle sue caratteristiche,
- 2) la qualificazione della risposta in termini di competenza specifica e di multidisciplinarietà e la valutazione della sua efficacia terapeutica,
- 3) la diagnosi precoce ed intervento tempestivo, per la creazione di una "rete di servizi" a più livelli sul territorio regionale, per la prevenzione, diagnosi e cura della incontinenza urinaria.

Atteso che la Giunta Regionale:

- con deliberazioni n. 51 – 3375 del 11 luglio 2006 e n. 53 – 4073 del 17 ottobre 2006 ha provveduto ad individuare nelle Aziende Sanitarie regionali i Centri Ambulatoriali periferici multispecialistici per l'incontinenza urinaria di 1° livello;
- con deliberazione n. 8-8779 del 19 maggio 2008 ha approvato l'istituzione dei Centri Specialistici di Riferimento di 2° livello e 3° livello all'interno del Progetto Regionale della rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria, provvedendo nel contempo ad apportare alcune modifiche al progetto originale in riferimento all'istituzione dei Centri di 2° livello.

Vista la nota a firma del Direttore Sanitario del Presidio ospedaliero San Camillo in data 16 ottobre 2008 con la quale viene richiesto l'inserimento del Presidio nella rete dei Centri Specialistici di riferimento di 2° livello per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria.

Preso atto che in data 4 dicembre 2008 la Commissione regionale per l'incontinenza urinaria ha espresso parere favorevole all'istituzione nel Presidio Sanitario San Camillo di un Centro specialistico di riferimento di 2° livello per la fisioterapia, in quanto territorialmente afferente all'Azienda Locale Sanitaria TO1, quest'ultima dotata di una UOA di urologia presso il Presidio Ospedaliero Martini, in ottemperanza a quanto normato dal Progetto di cui alla D.G.R. n. 40 – 12566 del 24 maggio 2004 successivamente modificato con la D.G.R. n.8-8779 del 19 maggio 2008.

Preso atto inoltre che la realizzazione di tale centro specialistico di riferimento di 2° livello non comporta oneri a carico del Bilancio regionale

Vista la D.G.R. n. 40 – 12566 del 24 maggio 2004

Vista la D.C.R. n. 137 – 40212 del 24 ottobre 2007

Vista la D.G.R. n. 8 – 8779 del 19 maggio 2008

La Giunta regionale condividendo le argomentazioni del relatore, a voti unanimi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare l'istituzione di un Centro Specialistico di riferimento di 2° livello per la fisioterapia all'interno del Progetto Regionale della Rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino provvedendo ad integrare, in tal senso, la D.G.R. n. 8 – 8779 del 19 maggio 2008 sopracitata.

- di dare atto che la realizzazione di tale Centro specialistico di riferimento di 2° livello non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 15-11064

Rinnovo Commissione diabetologica regionale di cui alla legge regionale 7 aprile 2000 n. 34, inerente "Nuove norme per l'attuazione dell'assistenza diabetologica".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di designare i componenti della Commissione diabetologica regionale, in attuazione dell'art. 9 della legge regionale 7 aprile 2000, n. 34, come di seguito indicato:

Presidente: Assessore alla Sanità o suo delegato

Componenti assistenziali e scientifiche.

Sig.a Monica ALBERTONE

Vice Presidente OSDI - Associazione Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani

Dott. Alberto BRUNO

Dirigente Medico S.C. Diabetologia e Malattie del ricambio dell'AO Universitaria S. Giovanni Battista di Torino

Prof. Paolo CAVALLO PERIN

Professore Ordinario di Medicina Interna - Università di Torino

Dirigente Medico S.C. Medicina Interna - AO Universitaria S. Giovanni Battista di Torino

Prof. Franco CERUTTI

Professore Associato del Dipartimento di scienze pediatriche e dell'adolescenza. Dirigente Medico S.C.D.U. di Diabetologia dell'Ospedale Regina Margherita

Dott. Carlo GIORDA

Dirigente Medico S.S.V.D. Malattie Metaboliche e Diabetologia A.S.L. TO5 - Consulente Istituto Superiore di Sanità

Membro coordinamento progetto Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007

Dott. Massimo LEPRI

Dirigente del Distretto Sanitario n. 1 - Omegna - dell'A.S.L. VCO.

Coordinatore Tavoli tecnici regionali sulla diabetologia

Dott. Giampaolo MAGRO

Dirigente Medico - Responsabile S.S.V.D. Malattie Metaboliche e Diabetologica dell'A.S.O. Santa Croce e Carle di Cuneo

Membro coordinamento progetto Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007

Dott. Andrea PIZZINI

Medico di Medicina Generale

Membro coordinamento progetto Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007

Dott. Luca MONGE

Responsabile S.S.V.D. Diabetologia dell'A.S.O. CTO/

Maria Adelaide di Torino.

Referente dell'attività di formazione nell'ambito del progetto P.N.P. "Prevenzione delle complicanze del Diabete di tipo 2"

Dott. Salvatore PATANE'

Specialista ambulatoriale diabetologo presso l'ASL della Provincia di Torino e di Cuneo

Rappresentante SUMAI – Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana

Prof. Graziella BRUNO

Professore associato – Dipartimento di Medicina Interna, Medicina 3, ASO S. Giovanni Battista di Torino, che subentra al dr. Roberto SIVIERI quale Responsabile tecnico del Progetto di cui al Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2008 "Prevenzione delle complicanze del Diabete di tipo 2", a parziale modifica della D.G.R. n. 39-415 del 04/07/2005

Dott. Alessandro OZZELLO

Responsabile S.S. Dipartimentale Diabetologia e Malattie Metaboliche, Ospedali riuniti di Pinerolo, ASL TO3. Coordinatore tecnico del Tavolo di programmazione regionale della rete dell'assistenza diabetologica.

Associazioni di volontariato

Prof. Egidio ARCHERO Vice Presidente Nazionale Associazione Italiana Diabetici – F.A.N.D.

Dott. Claudio BONAMIN Presidente Sezione Regionale Associazione per l' Aiuto ai Giovani Diabetici – A.G.D.

Dott. Enrico Domenico CHIARA Vice Presidente CIPES Piemonte – Confederazione Italiana per la Promozione e l'Educazione alla Salute

Strutture regionali

Dott.ssa Elisabetta SILETTO

Sig.a Luciana IPSA

Funzionari regionali - Settore Assistenza Sanitaria Territoriale

Dott.ssa Emilia CHIO'

Funzionario regionale - Settore regionale Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa - per le materie di specifica competenza

- La Commissione opererà a titolo gratuito e resterà in carica per un periodo di due anni dalla nomina, così come disposto dalla legge regionale 34/2000.

- Il rappresentante delle Associazioni dei pazienti diabetici, membro della Commissione, potrà nominare un loro delegato, in caso di impossibilità a partecipare ad una seduta della Commissione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 16-11065

Legge 297/78: "Fondo comune per il rinnovo impianti fissi e materiale rotabile". Ferrovia del Canavese in concessione al G.T.T. S.p.A. Approvazione finanziamento della fornitura ed installazione del sistema CAB Radio su n.9 TTR.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il finanziamento a favore del G.T.T. S.p.A. per la fornitura ed installazione del sistema CAB Radio su 9 TTR in fase di costruzione ed allestimento, per un importo presunto di 621.000,00 euro e per la restante parte per opere di manutenzione della rete ferroviaria in concessione, a valere sulle risorse stanziati a bilancio sul cap.288641/2009, che presenta adeguata disponibilità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 19-11068

Designazione nuovi referenti statistici.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni e ai fini di cui in premessa:

- stante la recente ridefinizione delle strutture regionali, di procedere alla designazione dei nuovi referenti statistici, per ciascuna Direzione, nella persona del Direttore regionale, e di un supplente individuato dal Direttore stesso per i casi di sua assenza o impedimento;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 23-11072

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Asti instaurato da ditta individuale contro la Regione Piemonte in materia di revoca di contributi alle PMI. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 24-11073

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Biella nel procedimento penale n. 1337/07 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 25-11074

Liquidazione parcella all'avv. Francesco Alberti. Spesa Euro 3.518,23 (cap. 135611/2008).

A relazione dell'Assessore Conti:

Vista la D.G.R. n. 38-10079 del 17.11.2008 con la quale veniva affidato all'avv. Francesco Alberti l'incarico della difesa e rappresentanza della Regione Piemonte

nel ricorso proposto avanti la Corte di Cassazione dalla Regione Piemonte avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino, n. 243/2008 relativa a sinistro con fauna selvatica;

Vista la parcella del 3.02.2009 dell'avv. Francesco Alberti che, essendo ai minimi tariffari non necessita del Visto del competente Ordine professionale, con la quale il professionista chiede che per l'opera prestata nell'interesse dell'Amministrazione regionale fino a febbraio 2009 gli venga liquidata la somma di €. 3.518,23;

considerato che con la sopraccitata D.G.R. veniva altresì impegnata la somma di €. 5.000,00, quale spesa presunta afferente alle prestazioni professionali dell'avvocato (imp. n. 5417/2008);

Atteso che per far fronte al pagamento della suddetta parcella occorre quindi attingere dal cap. 135611/2008 (imp. n. 5417/2008) la somma di €. 3.518,23;

vista la L. 165/2001;

visto l'art. 16, lettera l) L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 36/2008;

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19.01.2009

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, dell'avv. Francesco Alberti la somma di €. 3.518,23;

La spesa è liquidata sul capitolo 135611 in conto gestione residui (imp. n. 5417/2008).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 26-11075

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privato per ottenere l'annullamento del provvedimento di esclusione da procedura di selezione pubblica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 27-11076

Integrazione D.G.R. n. 37-9864 del 20.10.2008 relativa al procedimento penale eternit.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di integrare la D.G.R. n. 37-9864 del 20.10.2008, autorizzando espressamente la Presidente della Giunta Regione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 24265/04 r.g.n.r. avanti il Tribunale di Torino in ogni sua fase e grado e nei confronti di coloro che anche in prosieguo saranno

imputati come in premessa specificato, nonché confermando, a tali fini, l'incarico all'avv. Claudio Maria Pappotti ed eleggendo domicilio presso il medesimo in Torino, corso Galileo Ferraris n. 14.

di confermare la spesa presunta di euro 8.000 di cui al precedente impegno n. 5406/08, cap. 135611 che sarà liquidata con successivo provvedimento a seguito di presentazione di parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. n. 124/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 28-11077

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Verbania - sez. distaccata Domodossola proposto da privato, contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento danni da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 29-11078

L.R. 22 ottobre 1996 n. 75 e s.m.i. "Piano annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attività di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2009".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il "Piano annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attività di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2009", coerentemente con le finalità e gli indirizzi in materia di promozione, pubblicità e propaganda turistica ai sensi della l.r. n. 75/96, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1). I contenuti, in termini di indirizzo, del suddetto "Piano annuale" sono riferiti alle attività relative al corrente anno e prevedono iniziative essenziali ed indispensabili per la promozione turistica piemontese nelle more dell'approvazione degli atti di programmazione previsti dall'art. 3 della medesima legge;

- di dare attuazione agli indirizzi e alle azioni previsti nel "Piano annuale tecnico di indirizzo 2009", demandando tali azioni alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport che provvederà tramite il Settore Promozione Turistica. Tali interventi saranno realizzati con le risorse stanziare nel bilancio di previsione 2009 della Regione Piemonte per un totale complessivo di € 10.500.000,00 (così ripartito: € 9.000.000,00 sul cap. 140699 - UPB DB 18081; € 1.000.000,00 sul cap. 140754 - UPB DB 18001; € 500.000,00 sul cap. 140864 - UPB DB 18001). Quanto sopra in ossequio alle leggi regionali 30 dicembre 2008 n. 35 "Legge finanziaria per l'anno 2009" e n. 36 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009 - 2011".

Gli importi e gli interventi relativi alle azioni ed alle attività di cui all'Allegato 1 sono riportati a titolo indicativo e potranno pertanto essere incrementati o modificati anche per effetto di variazione compensativa tra le varie iniziative contenute nel Piano stesso e comunque nei limiti dello stanziamento complessivo assegnato;

- che il suddetto "Piano annuale tecnico di indirizzo 2009" potrà essere aggiornato, integrato e completato, con provvedimento della Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 30-11079

Incarichi finalizzati alla gestione dei Programmi di interventi in materia di sport, da affidare a Finpiemonte s.p.a. nell'ambito della Convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 30-8150 del 4/2/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa indicate

- di avvalersi di Finpiemonte s.p.a., società regionale in "house providing", per gli incarichi finalizzati a fornire alla Regione il supporto necessario alla gestione delle attività derivanti dai Programmi di interventi indicati in narrativa definiti in attuazione delle leggi regionali in materia di sport n. 93/95, n. 32/02, n. 36/03, e n. 18/00 per gli anni 2008 - 2009;

- di rinviare alla Direzione Cultura, Turismo e Sport l'affidamento degli incarichi a Finpiemonte s.p.a. secondo le modalità che saranno previste nella convenzione da approvarsi, nel rispetto della convenzione-quadro approvata con DGR n. 30-8150 del 4/2/2008, per un compenso complessivo di € 399.600,00 o.f.i.;

- di stabilire che alla spesa complessiva di € 399.600,00 o.f.i., quale corrispettivo per lo svolgimento dell'incarichi in oggetto, si farà fronte con parte degli interessi che matureranno sulle risorse disponibili sui capitoli sotto elencati, da trasferire a Finpiemonte s.p.a. secondo le modalità previste dalla convenzione:

l.r. n. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie" e l.r. 18/00 "Istituzione del Fondo regionale per l'impiantistica sportiva"

cap. n. 183283/09

cap. n. 293652/09

l.r. n. 32/02 "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte":

cap. 183338/09

cap. 292532/09

l.r. n. 36/03 "Valorizzazione degli sport della pallanuoto e della pallatamburello":

cap. n. 155931/09

cap. n. 183393/09

cap. n. 226187/09

cap. n. 292672/09

- di stabilire che, in fase di consuntivo, nel caso di accertamento di maggiori importi corrisposti a Finpiemonte s.p.a. a titolo di corrispettivo, l'eventuale credito vantato dalla Regione Piemonte venga regolato con modalità da concordarsi, ai sensi della D.G.R. n. 30-8150 del 4.02.2008;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 31-11080

L.R. 25/2007, art. 2. Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro. Conferimento risorse Euro 750.000,00 cap. 168385/09.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 "Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro";

preso atto che l'art. 2, comma 1 della predetta legge prevede l'istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro, verificatesi a decorrere dal 1 gennaio 2007;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 58-8868 del 26 maggio 2008 di approvazione del Regolamento previsto dall'art. 2, comma 2, della legge stessa;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9/R del 26 maggio 2008 di promulgazione del Regolamento stesso;

preso atto che l'art. 5 del predetto Regolamento prevede l'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'art. 6 della L.R. 22 dicembre 2008, n. 34, quale ente gestore del procedimento finalizzato all'erogazione dei contributi previsti dall'art. 1 della citata legge;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7: "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23: "Disciplina dell' degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 35: "Legge finanziaria per l'anno 2009";

vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 36: "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009/2011;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 di approvazione delle variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e di assegnazione alle Direzioni regionali, nelle more di approvazione del programma operativo per l'anno in corso, delle risorse finanziarie nella misura del settantacinque per cento dello stanziamento di ciascuno capitolo del bilancio;

preso atto della disponibilità, nell'ambito della UPB DB15.04.01 della somma di euro 750.000,00 pari al 75% della somma di euro 1.000.000,00 stanziata sul Cap. 168385/09 del bilancio per l'anno finanziario 2009;

dato atto di quanto in premessa indicato;

la Giunta Regionale ai sensi di legge:

delibera

di conferire all'Agenzia Piemonte Lavoro di cui all'art. 6 della L.R. 22 dicembre 2008, n. 34 – ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Regolamento promulgato dal D.P.G.R. n.9/R del 26.5.2008, le risorse finanziarie, per l'ammontare della somma di euro 750.000,00 iscritta nell'UPB 15.4.01 sul cap. 168385/09, necessarie per la gestione del procedimento finalizzato all'erogazione dei contributi previsti dall'art. 1 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 32-11081

Dichiarazione di intenti per la creazione di un "Polo di innovazione di economia civile", presso l'Osservatorio sull'economia civile della Camera di Commercio di Torino.

A relazione degli Assessori Bairati, Migliasso, Pentenero:

Premesso che:

Il Parlamento Europeo ha approvato il 19 febbraio 2009 il "Rapporto sull'economia sociale", dove si dichiara, tra l'altro che "... l'economia sociale svolge un ruolo chiave nel conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona, della crescita sostenibile e della piena occupazione" e che "...essa è un fattore importante per lo sviluppo locale e la coesione sociale".

L'attuale congiuntura di crisi economica produce come conseguenze sia l'espulsione dal mondo produttivo di una parte in continua crescita di risorse umane, sia l'estendersi a larga parte di popolazione del rischio di trovarsi in una situazione di povertà assoluta.

In tale circostanza, sempre più, si manifesta la necessità di dar vita sul territorio della Regione Piemonte ad un sistema di "infrastrutture sociali", tali da rendere possibile la tenuta del sistema, lo sviluppo economico ed il benessere sociale, nonché l'esigenza di fornire risposte coordinate a bisogni come: la formazione, la mobilità professionale, la conciliazione lavoro – famiglia, l'assistenza sanitaria, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, con ovvio beneficio sia per le persone sia per il sistema produttivo.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, dello Statuto "La Regione valorizza il costituirsi di ogni associazione che intende concorrere con metodo democratico alla vita della Regione e in particolare sostiene le iniziative per la realizzazione dei diritti e favorisce le forme di solidarietà sociale, l'associazionismo e il volontariato assicurandone la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali".

Il riconoscimento della funzione vitale e strategica dell'economia civile nel sistema di protezione sociale implica, anche, che le forme di promozione siano attuate con il coinvolgimento e la collaborazione degli enti ed istituzioni che a vario titolo ne sostengono e favoriscono l'attività.

L'Osservatorio sull'economia civile della Camera di commercio di Torino, ha promosso un tavolo interistituzionale per dar vita a Torino al progetto di un "Polo di innovazione" delle infrastrutture sociali basato sui principi di sussidiarietà e di reciprocità.

In particolare nel territorio della provincia di Torino si è giunti alla definizione di una dichiarazione d'intenti congiunta fra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Camera di commercio di Torino, Confcooperative Torino, Lega delle cooperative, Forum del Terzo Settore Piemonte, Forum interregionale permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta, Centro Servizio per il volontariato Idea Solidale, Centro di Servizio per il volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte V.S.S.P., Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche, Politecnico di Torino.

Considerate condivisibili le intenzioni sottese agli incontri svoltisi fra gli enti su indicati e l'opportunità, nell'interesse della comunità piemontese, di attuare le forme sinergiche previste dal summenzionato protocollo.

Ritenuti basilari i valori alla base dell'economia sociale e del mondo no profit in genere, e considerato che gli stessi sono coerenti con gli obiettivi di inclusione sociale e di miglioramento dello status sociale delle persone svantaggiate.

Ritenuto meritevole di approvare il testo della dichiarazione d'intenti, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante, demandandone la sottoscrizione al competente Assessore al Welfare e Lavoro.

Tutto ciò premesso;

La Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la dichiarazione di intenti tra: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Camera di commercio di Torino, Confcooperative Torino, Lega delle cooperative, Forum del Terzo Settore Piemonte, Forum interregionale permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta, Centro Servizio per il volontariato Idea Solidale, Centro di Servizio per il volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte V.S.S.P., Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche, Politecnico di Torino allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

- di impegnare, per la piena attuazione degli interventi previsti dalla dichiarazione di intenti, le Direzioni regionali competenti ed di assicurare le necessarie forme di informazione collegamento e coinvolgimento delle stesse;

- di demandare, altresì, all'Assessore al Welfare e Lavoro la sottoscrizione della dichiarazioni di intenti;

- di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Allegato

DICHIARAZIONE DI INTENTI

per la creazione di un

POLO D'INNOVAZIONE DI ECONOMIA CIVILE

Premesso che:

il nostro tempo è segnato dalla fine della certezza di prospettive che ha caratterizzato, al di là delle parentesi belliche, tutto l'ultimo secolo e pone nuove sfide che impongono di ripensare sia alle politiche di Welfare sia a quelle dello sviluppo economico;

il riassetto epocale dell'economia che stiamo vivendo, connesso ai processi di globalizzazione, disgrega reti e sistemi di protezione sociale esistenti, e colpisce in modo nuovo anche il ceto medio;

le infrastrutture socio-economiche e cioè quell'insieme di relazioni interpersonali e di servizi che risponde a bisogni come: la formazione, la mobilità professionale, la conciliazione lavoro-famiglia, l'assistenza sanitaria, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, il sostegno all'imprenditorialità, sono sempre più componenti essenziali per la competitività, lo sviluppo economico e il benessere sociale;

per far fronte alle nuove problematiche del Welfare e dello sviluppo economico occorre promuovere la realizzazione di sistemi territoriali e di infrastrutture socio-economiche ispirati ai principi della reciprocità, della sussidiarietà e della responsabilità sociale di imprese e cittadini;

il Parlamento Europeo ha approvato il 19 febbraio 2009 un "rapporto sull'economia sociale" dove si afferma tra l'altro che "... l'economia sociale svolge un ruolo chiave nel conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona, della crescita sostenibile e della piena occupazione" e che "... è un fattore importante per lo sviluppo locale e la coesione sociale"

la Camera di Commercio di Torino ha dato vita all'Osservatorio sull'economia civile con gli obiettivi di sviluppare ricerche sul e per il mondo del non profit con analisi e proposte volte a fare meglio conoscere le potenzialità dell'Economia Civile ed a tradurle in efficaci programmi di azione.

L'Osservatorio, per adempiere a questo mandato, ha individuato il proprio asse strategico nel principio di sussidiarietà inteso come modalità per affrontare le problematiche del bene comune con nuove forme di interazione tra la responsabilità e l'agire in prima persona dei cittadini singoli e associati ed i soggetti pubblici.

la Regione Piemonte e gli Enti Locali sono in prima linea nell'affrontare i temi delle infrastrutture socio-economiche locali e, nella nuova situazione sintetizzata nei punti precedenti, rilevano la grande importanza dell'innovazione del Welfare locale e del principio di sussidiarietà orizzontale per rendere i cittadini singoli e associati sempre più partecipi e protagonisti delle iniziative volte a conseguire sviluppo e benessere sociale;

le Centrali Cooperative in quanto rappresentanti di quell'insieme di imprese sociali attraverso le quali un numero crescente di cittadini esprime le proprie potenzialità imprenditoriali e professionali per conseguire obiettivi di mutualità e di interesse generale sono fortemente consapevoli dell'importanza di innovare le infrastrutture sociali sulla base dei principi di reciprocità e di sussidiarietà;

Il Forum del Terzo settore, espressione di tipologie diverse di organizzazioni non profit che hanno in comune finalità sociali e un forte radicamento nei territori in cui operano, riconosce tra i suoi scopi fondamentali proprio quello di contribuire al protagonismo della società civile nel costruire sistemi socio-economici locali ispirati ai principi della reciprocità, della sussidiarietà e della responsabilità sociale di imprese e cittadini, per affrontare in modo adeguato alle nuove sfide che pone il nostro tempo le problematiche del benessere e della coesione sociale;

il Forum interregionale permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta in quanto rappresentante delle organizzazioni di volontariato ad esso aderenti svolge funzioni di stimolo all'innovazione e di supporto alla creazione di reti di interscambio e di coordinamento di iniziative tra associazioni e/o con le istituzioni finalizzate a diffondere la cultura della gratuità e del bene comune e la costruzione di una comunità aperta e solidale;

i Centri di servizio per il volontariato nel concretizzare il loro impegno al servizio delle diverse espressioni del volontariato ritengono importante contribuire a sostenere le scelte volte a valorizzare il ruolo del volontariato nei sistemi di Welfare locale;

il Sistema Universitario piemontese ha tra le proprie principali finalità quella di sviluppare attività di ricerca e di formazione per promuovere l'innovazione nelle sue diverse espressioni. Individua pertanto nel campo dell'innovazione delle infrastrutture socio-economiche del territorio di cui esso stesso è parte un proprio importante campo di interesse.

Tutto ciò premesso le organizzazioni firmatarie della presente dichiarazione di intenti intendono dar vita a un POLO D'INNOVAZIONE DI ECONOMIA CIVILE con le finalità di:

mobilizzare le capacità progettuali ed operative disponibili per affrontare, in modo adeguato, nel rispetto delle proprie linee programmatiche e dei propri specifici ambiti di intervento, i problemi richiamati in premessa, sostenere lo sviluppo delle imprese sociali e di nuove forme di collaborazione tra imprese sociali, organizzazioni di volontariato, Pubblica Amministrazione e le altre componenti dell'economia per conseguire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;

valorizzare la capacità del volontariato di produrre beni relazionali essenziali per attuare nuove forme di cittadinanza attiva e di Welfare allargato;

diffondere e sostenere l'innovazione nel modo di fare impresa rappresentato in Italia dall'esperienza sviluppata dalla cooperazione sociale;

ricercare e costruire nuovi spazi e modalità per promuovere il confronto nazionale ed internazionale sul ruolo che l'economia civile può oggi svolgere per contribuire allo sviluppo economico e al benessere sociale;

promuovere la trasformazione dei servizi riguardanti la formazione, la mobilità professionale, l'assistenza, la sanità, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, il sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità, in infrastrutture socio-economiche: sedi di scambio personalizzato in

grado di far proprio il principio di reciprocità per produrre benessere e coesione sociale.

Convengono

nel configurare il Polo di Innovazione come l'incontro e la convergenza della progettualità e dell'iniziativa di soggetti diversi disponibili a dar vita ad attività di ricerca, formazione, progettazione per lo sviluppo della cultura e della pratica della sussidiarietà e dell'economia di reciprocità.

Per perseguire quanto precede concordano

di dar vita a un Tavolo di confronto permanente che si riunisca periodicamente con la cadenza di volta in volta ritenuta più idonea, affidando l'organizzazione delle riunioni all'Osservatorio sull'Economia Civile della Camera di commercio di Torino.

Il tavolo di confronto opererà per :

favorire opportune forme di collaborazione finalizzate a promuovere e attivare progetti di rete con caratteristiche innovative e sperimentali di particolare rilevanza per il territorio, compatibili con le linee programmatiche e con i diversi ambiti di intervento degli Enti firmatari;

promuovere e collegare fra loro laboratori territoriali capaci di unire i soggetti pubblici e le diverse forme organizzative con cui si esprime l'economia civile per dare concreta applicazione al principio di sussidiarietà nell'analisi e nell'innovazione delle infrastrutture sociali di specifici territori.

Torino,

Adesioni al Polo:

- Camera di commercio di Torino
- Regione Piemonte
- Città di Torino
- Provincia di Torino
- Confcooperative Torino
- Lega delle cooperative
- Forum del Terzo Settore Piemonte
- Forum interregionale permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta
- Centro Servizio per il volontariato Idea Solidale
- Centro di Servizio per il volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte V.S.S.P.
- Università di Torino
- Università del Piemonte Orientale
- Università di Scienze Gastronomiche
- Politecnico di Torino

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 33-11082

Integrazione all'art.5 dello schema di CONTRATTO SERVIZIO allegato alla D.G.R. n.124 - 10442 del 22.12.08 ad oggetto Approvazione del Contratto di Servizio fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Le Regione Piemonte, la Città' di Venaria Reale e la Venaria Reale - CVC.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

a) di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto illustrati in premessa, l'integrazione all'art. 5 dello schema di Contratto di Servizio di cui all'allegata con la D.G.R. n. 124 – 10442 del 22/12/2008 ad oggetto Approvazione del Contratto di Servizio fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regione Piemonte, la Città di Venaria Reale e La Venaria Reale - Consorzio di Valorizzazione Culturale in attuazione dell'articolo VII dell'Atto Costitutivo del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, così come articolata:

I beni mobili ed immobili acquistati dal Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale - con risorse derivanti da trasferimenti P.O.R. 2007-2013, da Accordi di Programma (Fondi Cipe) nonché da fondi regionali - sono acquisiti al patrimonio del Socio Consorziato che ha reso disponibile le risorse.

I beni acquisiti sono assegnati al Consorzio, per l'attuazione del Contratto di Servizio, con un apposito accordo da stipularsi entro 60 giorni dalla presa in carico del bene.

b) che per quanto non diversamente disposto con la presente deliberazione si rinvia al dispositivo della D.G.R. 124 – 10442 del 22 dicembre 2008

La presente Deliberazione non comporta nuovi oneri per l'Amministrazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 34-11083

Programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera 2007-2013. Approvazione della scheda relativa al progetto strategico "E.C.H.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" e relativo piano finanziario.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di approvare la scheda progettuale con i relativi allegati finanziari denominata "E.C.H.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" redatta con la Regione Lombardia (capofila), la Regione Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano, il Cantone dei Grigioni, il Cantone Ticino e il Cantone Vallese e presentata nell'ambito la misura n. 3.1 "Valorizzazione del Patrimonio culturale" – Asse 3 "Qualità della vita" del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 (allegato 1, parte integrante della presente Deliberazione);

2) di prendere atto del Decreto della Regione Lombardia n. 11010 del 8.10.2008, con il quale viene designato il Gruppo di Lavoro per il progetto strategico "E.C.H.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" e che, pertanto, le attività di attuazione del progetto per la Regione Piemonte sono svolte dalla Direzione Cultura Turismo e Sport – Settore Musei

e Patrimonio Culturale;

3) di prendere atto che la realizzazione del progetto, agli atti della Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio culturale, prevede un importo complessivo pari a € 2.425.500,00 per i partners italiani ed € 646.850,00 per i partners svizzeri. La parte riguardante la Regione Piemonte è pari ad un importo di € 500.000,00. Tale somma è coperta interamente dal contributo comunitario, come indicato dalla scheda progettuale e relativa parte finanziaria di cui all'allegato 1, parte integrante della presente Deliberazione;

4) di approvare il piano finanziario allegato alla scheda progettuale dal quale si evince il costo totale del progetto, suddiviso per le diverse annualità e partners, pari a € 2.425.500 per i partners italiani e ad € 646.850,00 per i partners svizzeri, come da scheda progettuale e relativi allegati finanziari, di cui allegato 1, parte integrante della presente Deliberazione;

5) di approvare il modello di convenzione di cooperazione transfrontaliera (allegato 2), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

6) di dare atto che la quota complessiva di competenza della Regione Piemonte (€ 500.000,00), interamente a carico del Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013, è da imputare per la quota FESR sul capitolo di spesa 212392 (UPB DB14152) e per la quota nazionale sul capitolo di spesa 212394 (UPB DB14152);

7) di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport Dr.ssa Daniela Formento, a sottoscrivere la convenzione di cooperazione transfrontaliera citata;

8) di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport ad adottare e sottoscrivere tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione ed esecuzione del progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 35-11084

Disposizioni transitorie in materia di attivazione di indirizzi ordinamentali di istruzione secondaria di 2° grado - a.s. 2009/2010; - d.lgs. n. 112/1998, l.r. n. 44/2000.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, per l'anno scolastico 2009/2010, l'attivazione dell'indirizzo di liceo socio-psico-pedagogico presso l'Autonomia scolastica I.I.S. Pascal di Giaveno, sede distaccata di Sangano – Via San Giorgio;

- di rinviare, per le motivazioni in premessa specificate, l'esame delle richieste di attivazione di nuovi indirizzi negli istituti della scuola secondaria di 2° grado contenuti nei piani provinciali delle Province di Novara e Vercelli all'anno scolastico 2010/2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 37-11086

Approvazione della rete escursionistica regionale e del catasto regionale dei percorsi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di approvare la definizione della rete escursionistica regionale e l'organizzazione del catasto regionale dei percorsi escursionistici quali strumenti tecnici di conoscenza e di supporto tecnico alla programmazione e pianificazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale attuata dalla Regione Piemonte e dagli enti territoriali. I dati informativi e conoscitivi sui percorsi che compongono la rete ed il catasto regionale sono contenuti nell'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale; e nelle tavole cartografiche custodite agli atti della Direzione regionale O.O.P.P. Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste.

Di stabilire che l'aggiornamento delle informazioni relative allo stato e alla consistenza della rete escursionistica e del catasto regionale dei percorsi escursionistici debba essere effettuato annualmente secondo le procedure e metodologie descritte negli allegati B, C, D alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con la collaborazione delle Province, delle Consulte Provinciali per la sentieristica ove istituite, dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente di Torino e del Club Alpino Italiano.

Di dare atto che dal presente provvedimento non si generano oneri a carico del Bilancio Regionale.

Di rendere disponibili per la consultazione i dati relativi alla rete sentieristica regionale e al catasto regionale dei sentieri attraverso il sito internet della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 38-11087

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 29 e s.m.i. Progetti integrati delle Comunità montane. Approvazione criteri di valutazione e selezione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni riportate in premessa,

- di prevedere la possibilità di presentare, per il corrente anno, progetti integrati di cui all'articolo 29 della Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, entro il 29.05.2009,
 - di approvare, con decorrenza dall'anno 2009, i criteri di valutazione e selezione dei progetti integrati, di cui all'articolo 29 della Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i, descritti nella scheda allegata, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,
 - ai fini dell'ammissibilità al finanziamento regionale i progetti integrati dovranno:
 - essere presentati dalle Comunità Montane del Piemonte, Enti beneficiari del contributo, che dovranno partecipare economicamente all'iniziativa;
 - essere redatti nella forma almeno preliminare di cui alla normativa vigente;
 - contenere la scheda di sintesi predisposta all'uso dalla Direzione Regionale, obbligatoriamente compilata in ogni dettaglio;
 - risultare coerenti con il vigente piano di sviluppo socioeconomico della Comunità Montana;
 - essere approvati con deliberazione del competente Organo della Comunità Montana;
 - corrispondere a particolari iniziative volte al raggiungimento di specifici obiettivi di valorizzazione del territorio, in cui il termine "integrato" si riferisce sia al concorso di più soggetti pubblici e/o privati al finanziamento, sia alla ricaduta dei benefici, diretti o indiretti, di più settori con particolare riguardo per le ricadute in campo occupazionale ed ambientale;
 - contenere le deliberazioni di impegno e approvazione del progetto, emesse dagli Enti cofinanziatori / compartecipanti; le compartecipazioni finanziarie derivanti da specifici finanziamenti concessi in virtù di altre norme regionali non saranno valutate ai fini dell'assegnazione del relativo punteggio;
 - contenere, nel caso di compartecipazione di soggetti privati, copia di polizza fidejussoria a garanzia della compartecipazione alle iniziative.
 - I progetti presentati in modo non conforme a quanto sopra stabilito o non corredati, all'atto della presentazione, da tutti i documenti richiesti non saranno ammessi alla valutazione, ai fini della concessione del contributo;
 - sarà attribuita, per il corrente anno, particolare rilevanza in sede di applicazione del criterio di cui al punto 5, contenuto nella sezione "Priorità e formulazione della graduatoria" dell'allegata scheda, in coerenza con gli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale per l'anno 2009, particolare rilevanza ai progetti volti alla promozione del turismo rurale e sostenibile, nonché allo sviluppo dell'utilizzo delle biomasse, nell'ambito della filiera legno-energia;
 - la presente deliberazione sostituisce i criteri di valutazione e selezione dei progetti integrati di cui alla D.G.R. n. 35 - 5388 del 26 febbraio 2007;
 - di dare atto che le risorse per il finanziamento dei progetti per l'anno in corso verranno reperite nell'ambito della dotazione dei capitoli 241937/09 e 242217/09 (UPB DB14192) del bilancio di previsione per l'anno 2009.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 42-11089

Aggiornamento canoni annui di concessione mineraria previsti dall'art. 18 della l.r. 22 novembre 1978 n. 69.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. Per il triennio 2009 - 2011 gli importi del canone annuo di concessione di cui all'art. 18 della l.r. 22 novembre 1978 n. 69 "Coltivazione di cave e torbiere" sono i seguenti:

- € 866,00 per ettaro o frazione di ettaro, per i marmi e le altre pietre da taglio, da costruzione e da decorazione;

- € 683,00 per ettaro o frazione di ettaro, per gli inerti e gli altri granulati, per le torbe e per tutti gli altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria dell'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927 n. 1443;

2. Il competente Settore Ragioneria provvederà alla riscossione delle somme dovute all'Amministrazione Regionale, in relazione a quanto sopra, imputandole in entrata sul cap. 30375 del bilancio 2009 e per gli anni seguenti sui competenti capitoli dei relativi bilanci.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 44-11091

Programmazione FSE ob. 3 2000/2006 - ex Regolamento (CE) n 1260/99. Riallineamento degli assi "A", "B" ed "E" al piano finanziario programmato del POR FSE e riallocazione sul medesimo di progetti formativi sostenuti con risorse del Bilancio Regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di riallocare, per le ragioni esposte in narrativa, sul POR FSE le risorse finanziarie dei progetti formativi indicati nell'allegato 1, che fa parte integrante del presente atto, in origine poste a carico del solo Bilancio Regionale, al fine di assicurare la massima efficacia ed efficienza al Programma Operativo della Regione Piemonte Obiettivo 3 - FSE periodo 2000/2006;

- di imputare le risorse finanziarie regionali derivanti dall'operazione sopra disposta alla copertura finanziaria dei progetti indicati nell'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, originariamente a carico del POR FSE;

- di ricodificare gli interventi descritti nell'allegato 3, parte integrante del presente atto, inizialmente posti sugli Assi "A" (Misura "A2") e "B" (Misura "B1") del POR collocandoli, in quanto pienamente compatibili, sull'Asse "E" (Misura "E1"), rientrando tra questi inter-

venti i corsi di formazione professionale partecipati da donne in misura pari al 100%;

- di dare mandato alla Direzione Regionale "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro" di adottare gli atti necessari ad effettuare le modifiche di cui sopra.

La presente deliberazione e gli atti dirigenziali conseguenti fanno riferimento a procedimenti già conclusi e rappresentano piena giustificazione degli eventuali controlli successivi.

Il presente atto non comporta oneri finanziari a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 21-11114

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di VIVERONE (BI). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita unicamente al Comune di Viverone, in Provincia di Biella, di cui alle deliberazioni consiliari n. 45 e n. 46 in data 6.10.2006 e conclusivamente adottata, integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 48 in data 6.10.2006, n. 59 in data 29.12.2006, n. 16 in data 19.3.2008 e n. 50 in data 26.9.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 4.2.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Viverone (BI) costituisce, per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione definitiva costituente la Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al Comune di Viverone, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 48 in data 6.10.2006 e n. 59 in data 29.12.2006, esecutive, con allegati i seguenti

elaborati successivamente riconfermati con deliberazioni consiliari n. 16 in data 19.3.2008 e n. 50 in data 26.9.2008:

- Elab.REL Relazione;
 - Elab.OS Osservazioni;
 - Tav.Os-itin. Localizzazione delle osservazioni su variante in itinere;
 - Tav.Qi P.R.G. limitrofi, in scala 1:25.000;
 - Tav.Sr Planimetria delle aree a servizi riproposte (vincoli reiterati), in scala 1:5000;
 - Elab.Sr Quad.Relazione/Quadro sulle aree a servizi riproposte (aree soggette a reiterazione dei vincoli);
 - Elab. Verifica di compatibilità acustica;
 - Tav.01 Corografia, in scala 1:10000;
 - Tav.02 Carta Geologica - Sezione geologica strutturale, in scala 1:10000;
 - Tav.03 Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000;
 - Tav.04 Carta Litotecnica - Colonne litostratigrafiche e indagini geognostiche, in scala 1:10000;
 - Tav.05 Carta della Rete Idrografica e delle Opere Idrauliche, in scala 1:10000;
 - Tav.06 Carta dell'Acclività, in scala 1:10000;
 - Tav.07 Carta Geoidrologica - Ubicazione delle captazioni e relativa soggiacenza, in scala 1:10000;
 - Tav.08 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;
 - Elab.10 Relazione Geologica Generale - Schede Sicod e Scheda Frane;
- Deliberazioni consiliari n. 16 in data 19.3.2008 e n. 50 in data 26.9.2008, esecutive, con allegati i seguenti elaborati:
- Elab.DET Relazione di controdeduzione alle osservazioni regionali e assunzione delle determinazioni dell'Amministrazione comunale;
 - Tav.OS Localizzazione delle osservazioni, in scala 1:5000;
 - Elab.VI. Valutazione di incidenza - Art. 7 del Regolamento regionale 16/R/01;
 - Elab.V.V Verifica delle interferenze visuali;
 - Tav.Pi bis Planimetria degli ambiti inedificabili - Art. 29 L.R. 56/77, in scala 1:5000;
 - Tav.Pf Planimetria delle reti tecniche, in scala 1:5000;
 - Elab.NTA Norme di Attuazione;
 - Tav.P Planimetria delle aree normative, in scala 1:5.000;
 - Tav.P1 Planimetria delle aree normative, in scala 1:2.000;
 - Tav.P2 Planimetria delle aree normative, in scala 1:2.000;
 - Tav.P3 Planimetria delle aree normative, in scala 1:2.000;
 - Tav.Pv Planimetria degli ambiti soggetti a vincoli, in scala 1:5.000;

- Tav.Pi Planimetria degli ambiti inedificabili, in scala 1:5.000;
- Tav.Ps Planimetria di sovrapposizione delle aree di pericolosità geomorfologica, in scala 1:5.000;
- Tav.Pcs Planimetria di Piano - Ambiti del centro storico, in scala 1:1.000;
- Tav.PA Planimetria di Progetto degli Ambiti Agricoli, in scala 1:5.000;
- Tav.PC Planimetria degli insediamenti commerciali, in scala 1:5.000;
- Tav.AP Planimetria di verifica dell'impegno al mantenimento degli ambiti paesaggistici, in scala 1:5.000;
- Elab.ACA Analisi di compatibilità ambientale: Integrata;
- Elab.TAF Relazione agronomica "Territorio Agricolo Forestale" - Modificata;
- Elab. Schede quantitative dei dati urbani;
- Tav.09 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Base Catastale, in scala 1:5.000;
- Elab.11 Norme di attuazione geologico-tecniche;
- Elab.12 Relazione geologico-tecnica - Schede di identificazione aree;
- Elab.13 Relazione geologica integrativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli

Data ¹⁹⁸⁹ 4 FEB. 2009

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 21-11116 in data 30 MAR. 2009 relativa all'approvazione della Variante n. 2 al P.R.G.I. del Comune di Viverone (BI) di cui alle DD.CC. nn. 48, 45, 46 del 06.10.'06, n. 59 del 29.12.'06, n. 16 del 19.03.'08 e n. 50 del 26.09.'08.

Cartografia ed Elaborati

Tav. 08 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità urbanistica in scala 1:10.000 (D.C. n. 48 del 06.10.2006 e n. 59 del 29.12.2006)

La tavola è da intendersi esclusa dall'approvazione.

Tav. 09 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità urbanistica in scala 1:5.000 (D.C. n. 16 del 19.03.'08)

- Inserire, in testa alla legenda, la seguente dizione:
"L'edificio, così come rappresentato sull'allegato 1/2, è da intendersi inserito in classe III b3".
- Inserire in legenda "legenda elementi" la seguente precisazione: "In ragione della non corretta individuazione delle captazioni idriche e relative fasce di rispetto valgono le rappresentazioni delle stesse così come riportate sulla Tavola PS Planimetria di sovrapposizione delle aree di pericolosità geomorfologica, in scala 1:5.000 adottata con D.C. n. 16 del 19.03.2008."

Tav. PS - Planimetria di sovrapposizione delle aree di pericolosità geomorfologica in scala 1:5.000 (D.C. n. 16 del 19.03.'08)

Inserire in legenda la seguente dizione "Si specifica che la tavola geologica 09 in scala 1:5.000 adottata con D.C. n. 16 del 19.03.'08 ha prevalenza sulla tavola urbanistica PS per quanto riguarda le perimetrazioni delle aree a diversa classe di rischio, mentre la tavola urbanistica PS ha prevalenza sulla tavola geologica 09 per quanto attiene la posizione planimetrica e relativa area di rispetto dei tre pozzi acquedotto comunale siti in località Masseria, Comuna e Bertignano."

Via Tripoli, 33
13900 Biella
Tel. 015.8551515
Fax 015.8551560





Tavola PI – Planimetria degli ambiti inedificabili, in scala 1:5.000 (D.C.C. n. 16 del 19.03.2008)

Nella legenda, “Ambiti inedificabili” si intendono invertite le colorazioni relative agli ambiti A1 e A2.

Elaborato 11 Norme di Attuazione geologico-tecniche (N.T.A.G) (D.C. n. 16 del 19.03.2008)

- Classe IIb, Interventi vietati
Sostituire, dopo le parole “Piani interrati” la parola “abitabili” con “di qualsiasi genere”.

- Aree Em

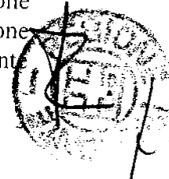
Inserire, dopo le parole “piani campagna e/o piani stradali di accesso” la seguente elocuzione “la quota di detti piani di calpestio dovrà essere fissata sulla base di uno studio critico supportato da indagine plano-altimetrica e geomorfologica (in particolare sul reticolo idrografico interferente con l'intervento) volta a verificare che l'innalzamento non produca danni a terzi”.

Norme Tecniche di Attuazione

N.T.A. (D.C. n. 16 del 19.03.2008)

Art. 5, p.to 5.1

- Sostituire, dopo le parole, “Relazione Geologica – all. n.” il riferimento “8” con “9”;
- Inserire, dopo la dizione, “N.T.A. G - Norme ... omissis ... le seguenti norme:”, la seguente prescrizione:
“Nel caso di pratiche che necessitano di qualsivoglia autorizzazione edilizia su edifici gravati da più classi di pericolosità, varranno le norme relative alla classe maggiormente penalizzante. In presenza di una specifica relazione che dimostri quanto riportato ai successivi punti a) o b), la porzione di edificio in classe meno penalizzante potrà mantenere la propria normativa:
 - a) la porzione di edificio oggetto di intervento è strutturalmente svincolata dalla porzione inserita in una classe maggiormente penalizzante in un contesto gravato da problematiche di versante;
 - b) la porzione di edificio oggetto di intervento risulta altimetricamente o idraulicamente isolata rispetto la porzione inserita in una classe maggiormente penalizzante in un contesto gravato da problematiche connesse ad esondazioni di varia natura.”.
- Dopo le parole “in riferimento all'elaborato 11 ... omissis ... della relazione geologica” si intende inserita la seguente dizione “e dell'elaborato 12 Relazione geologico-tecnica-Schede di identificazione aree, che si intendono interamente richiamate”.





- Sostituire le dizioni “Classe IIIb” e “Classe IIIb1”, riportate a pag. 19, la prima ed a pag. 20, la seconda, rispettivamente con “Classe IIb” e “Classe IIb1”.
- Classe IIb, Interventi vietati
Sostituire, dopo le parole “Piani interrati” la parola “abitabili” con “di qualsiasi genere”.
- Aree Em
Inserire, dopo le parole “piani campagna e/o piani stradali di accesso” la seguente elocuzione “la quota di detti piani di calpestio dovrà essere fissata sulla base di uno studio critico supportato da indagine piano-altimetrica e geomorfologica (in particolare sul reticolo idrografico interferente con l’intervento) volta a verificare che l’innalzamento non produca danni a terzi”.

Art. 17, p.to 17.2.4, Area normativa NRSC4, Prescrizioni normative

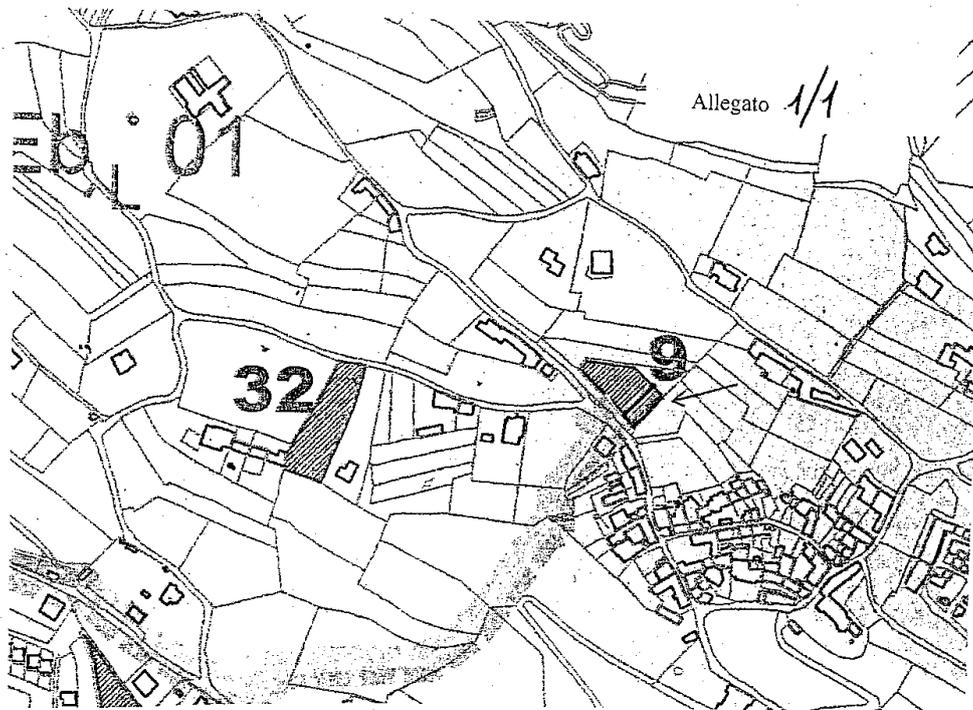
Inserire, quale prima prescrizione, la seguente:

“Nella porzione d’area, così come rappresentata nell’Allegato 1/1, è inibita l’edificazione e la copertura a salvaguardia dell’asse di drenaggio.”

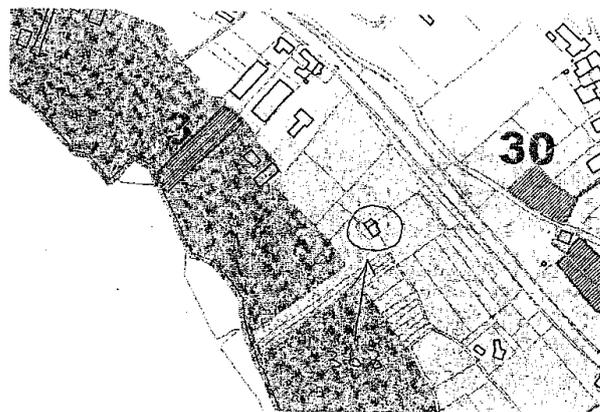
Il Funzionario Istruttore
Titolare della Posizione Org. A
geom. **Giorgio MOZZILLO**

Il Dirigente del Settore
arch. **Enrico FASSONE**





Area 9 con indicazione del settore nel quale è inibita l'edificazione e la copertura a salvaguardia dell'asse di drenaggio presente.



Edificio da inserire in 3b3

VISTO:
IL DIRIGENTE DI SETTORE



Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 22-11115

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di SAN CRISTOFORO (AL). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di San Cristoforo, in Provincia di Alessandria e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 3 in data 2.2.2007, n. 20 in data 24.6.2007 e n. 10 in data 18.6.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", nell'elaborato normativo, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.3.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di San Cristoforo (AL) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di San Cristoforo, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 3 in data 2.2.2007 e n. 20 in data 24.6.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione tecnico descrittiva
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. Scheda dati quantitativi
- Elab. Relazione di controdeduzioni alle osservazioni
- Elab. Fascicolo contenente la tavola di sovrapposizione delle aree urbanizzate e zonizzazione acustica e individuazione e proposte di soluzione agli accostamenti acustici critici
- Tav. 1 Corografia – scala 1: 25000
- Tav. 2 Progetto generale delle aree - scala 1:5000
- Tav. 2.1 Planimetria generale delle aree omogenee urbanistiche e carta di sintesi geologica – scala 1:5000
- Tav. 3 Progetto aree urbanizzate – scala 1: 2000
- Tav. 4 Classificazione aree ed edifici del centro storico – scala 1:1000
- Tav. 5 Carta dell'uso del suolo – scala 1:5000
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica aree di nuova individuazione e sulle previsioni di Piano
- Tav. 1 Carta geologica in scala 1:10.000

- Tav. 2 Carta dell'inclinazione dei versanti – scala 1:10000

- Tav. 3 Carta geomorfologica, del reticolo idrografico minore in scala 1: 10.000

- Tav. 4 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1: 10.000

- Tav. 5 Carta geoidrologica - in scala 1: 10.000

- Tav. 6 Carta delle opere di difesa idraulica censite in scala 1: 10.000

- Tav. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - in scala 1: 10.000

- Tav. 8 Carta degli elementi morfostrutturali relativi alla fenomenologia sismica - scala 1:10000

- Tav. 9 Carta del coefficiente di amplificazione topografica – scala 1:10000

- Elab. Scheda di sintesi relativa alle previsioni urbanistiche ai sensi della normativa sismica – in scala 1:5000;

Deliberazione consiliare n. 10 in data 18.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione tecnico descrittiva contenente la tavola di sovrapposizione delle aree urbanizzate e zonizzazione acustica in scala 1:5000.

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione

- Elab. Scheda dati quantitativi

- Elab. Relazione di controdeduzioni alle osservazioni della Direzione Regionale

- Tav. 2 Progetto generale delle aree - scala 1:5000

- Tav. 2.1 Planimetria generale delle aree omogenee urbanistiche e carta di sintesi geologica in scala 1:5000

- Tav. 3 Progetto aree urbanizzate – scala 1:2000

- Tav. 5 Carta dell'uso del suolo – scala 1:5000

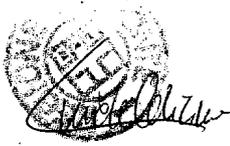
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica

- Elab. Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuova individuazione e sulle previsioni di Piano.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

urbanistica.olivero@regione.piemonte.it

Torino, 9 marzo 2009

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 22-11115
In data 30 MAR. 2009 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente
del Comune di San Cristoforo.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della
L.R. 56/77 e s.m.i.

A) Modifiche da introdurre alle Norme Tecniche d'Attuazione

art. 24 – Aree residenziali a Piano Esecutivo Convenzione (P.E.C.) - (C2).

Al termine dell'articolo s'intende aggiunta la seguente prescrizione: " *La viabilità prevista di accesso all'area residenziale a P.E.C., contrassegnata con il n. 3 nella relazione Tecnico – Descrittiva, che si collega alla strada provinciale n. 176 (Gavi - Castelletto d'Orba) dovrà divenire parte integrante del s.u.e. in maniera da comprendere la previsione all'interno dell'ambito stesso a strumento esecutivo: la sua realizzazione dovrà rientrare tra le opere oggetto di convenzione facente parte dello strumento esecutivo che disciplinerà modalità, requisiti e tempi di realizzazione degli interventi ai sensi dell'art. 49, comma 5, della l.r. 56/77 e s.m.i.*"

art. 26 – Aree di nuovo impianto destinate ad impianti artigianali/produttivi (D2).

Al termine dell'articolo, per le motivazioni formulate al punto 2.8 s'intende aggiunta la seguente prescrizione: " *L'attivazione del lotto centrale dell'area produttiva prevista D2, è subordinata alla preventiva edificazione prevista da entrambi gli ambiti soggetti agli strumenti urbanistici esecutivi approvati rispettivamente con Deliberazioni C.C. n. 22 del 2.08.2007 e n. 9 del 18.06.2008..*"

Il funzionario istruttore
Geom. Emanuele Vitale

Il Responsabile del Settore
arch. Franco Olivero

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 23-11116

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di VAUDA CANAVESE (TO). Variante Strutturale n.1 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale n.1 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune Vauda Canavese, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n.14 in data 15.11.2005, n.10 in data 8.5.2007, n. 14 in data 12.9.2007 e n.4 in data 22.5.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 16.3.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Vauda Canavese (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione costituente la Variante Strutturale n.1 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Vauda Canavese (TO), debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni Consiliari n. 14 in data 15.11.2005, n. 10 in data 8.5.2007 e n. 14 in data 12.9.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Relazione in merito alle perimetrazioni relative al commercio ed alla integrazione delle N.T.A. con le specifiche disposizioni
- Elab. Relazione in merito alla reiterazione di vincoli espropriativi
- Elab. Relazione in merito alla delimitazione del centro storico
- Elab. Verifica di compatibilità acustica
- Elab. Analisi di compatibilità ambientale
- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 15-comma 6-della L.R. 56/77 e s.m.i.
- Tav.1 Planimetria generale in scala 1:25000
- Tav.2 Azzonamento in scala 1:5000
- Tav.3 Azzonamento Capoluogo in scala 1:2000
- Tav.4 Azzonamento Frazione Inferiore in scala 1:2000

- Tav.5 Azzonamento Palazzo Grosso in scala 1:2000

- Elab. Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica

- Tav.1 Schema Geologico in scala 1:10000

- Tav.2 Carta del dissesto in atto e potenziale in scala 1:10000

- Tav.3 Carta dell'idrografia superficiale in scala 1:10000

- Tav.4 Carta delle opere censite in scala 1:10000

- Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico in scala 1:10000

- Tav.5a Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico (stralcio dell'ambito urbanizzato) in scala 1:5000

- Tav.1bis Planimetria Generale con previsioni urbane dei Comuni contermini in scala 1:20000;

Deliberazione consiliare n. 4 in data 22.5.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. Analisi di compatibilità ambientale

- Tav.1 Planimetria Generale con previsioni urbane dei Comuni contermini in scala 1:20000

- Tav.2A Azzonamento in scala 1:5000

- Tav.2B Sovrapposizione Azzonamento e vincolo Geologico in scala 1:5000

- Tav.3 Azzonamento Capoluogo in scala 1:2000

- Tav.4 Azzonamento Frazione Inferiore in scala 1:2000

- Tav.5 Azzonamento Palazzo Grosso in scala 1:2000

- Elab. Documento Controdeduttivo

- Elab. Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica

- Tav.1 Schema Geologico in scala 1:10000

- Tav.2 Carta Geomorfologica e del dissesto in scala 1:10000

- Tav.3 Carta dell'idrografia superficiale in scala 1:10000

- Tav.4 Carta delle opere censite in scala 1:10000

- Tav.5 Carta dell'acclività in scala 1:10000

- Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico in scala 1:10000

- Tav.6a Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico (stralcio dell'ambito urbanizzato) in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
ArturoBracco@regione.piemonte.it

Data 16.03.2009

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 23-11116 in data 30 MAR. 2009 relativa all'approvazione della Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C. predisposta dal Comune di VAUDA CANAVESE e adottata con D.C. n. 4 del 22.05.2008.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche alla cartografia

tav. 2 "Carta geomorfologica e del dissesto"

tav. 6 "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico"

Inserire le modifiche contenute negli allegati allo stesso parere, denominati "Elaborato n. 1" ed "Elaborato n. 2".

tav. 1 "Planimetria generale con previsioni urbanistiche dei comuni contermini"

tav. 2A "Azzonamento"

tav. 2B "Sovrapposizione azzonamento e vincolo geologico"

tav. 5 "Azzonamento - Palazzo Grosso"

Stralciare la porzione di area "F.a" più ad ovest, così come indicato sullo stralcio denominato "Elaborato n. 3" allegato alla presente relazione, e riclassificarla come area "E" (agricola).

tav. 1 "Planimetria generale con previsioni urbanistiche dei comuni contermini"

tav. 2A "Azzonamento"

tav. 2B "Sovrapposizione azzonamento e vincolo geologico"

tav. 3 "Azzonamento - capoluogo"

Stralciare l'intera area "As 12.3", e riclassificarla come area "A.F.E." (agricola di futura edificazione).

Stralciare inoltre la porzione più a sud dell'area "Ni 3", così come indicato sullo stralcio denominato "Elaborato n. 4" allegato alla presente relazione, e riclassificarla come area "E" (agricola).

tav. 1 "Planimetria generale con previsioni urbanistiche dei comuni contermini"

tav. 2A "Azzonamento"

tav. 2B "Sovrapposizione azzonamento e vincolo geologico"

tav. 4 "Azzonamento - fraz. Inferiore"

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



lu



Stralciare l'intera area "As 17.1", e riclassificarla come area "E" (agricola).
Modifiche al fascicolo "B" - Norme Tecniche di Attuazione

ART. 2

Stralciare l'elenco dei documenti e sostituirlo con il seguente:

- *"Elaborati urbanistici:*
- tav. A Relazione Illustrativa
- tav. B Norme Tecniche di Attuazione
- tav. C Analisi di compatibilità ambientale
- tav. 1 Planimetria generale con previsioni urbanistiche dei comuni contermini - scala 1:25.000
- tav. 2A Azzonamento - scala 1:5.000
- tav. 2B Sovrapposizione azzonamento e vincolo geologico - scala 1:5.000
- tav. 3 Azzonamento - capoluogo - scala 1:2.000
- tav. 4 Azzonamento - fraz. Inferiore - scala 1:2.000
- tav. 5 Azzonamento - Palazzo Grosso - scala 1:2.000
- elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- elab. Verifica di compatibilità acustica (D.C. n. 10/2007)
- elab. Relazione in merito alle perimetrazioni relative al commercio ed alla integrazione delle N.T.A. con le specifiche disposizioni (D.C. n. 10/2007)
- *Elaborati geologici:*
- fascic. Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica
- tav. 1 Schema geologico - scala 1:10.000
- tav. 2 Carta geomorfologica e del dissesto - scala 1:10.000
- tav. 3 Carta dell'idrografia superficiale - scala 1:10.000
- tav. 4 Carta delle opere censite - scala 1:10.000
- tav. 5 Carta dell'acclività - scala 1:10.000
- tav. 6 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico scala 1:10.000
- tav. 6a Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico stralcio dell'ambito urbanizzato - scala 1:5.000
- fascic. Documento controdeduttivo"

ART. 4

Al punto c.1, stralciare "definite dalla L. 426/71" e sostituire con "(D. Lgs. n. 114/98 e L.R. 28/1999)".

ART. 10

Stralciare l'ultima frase "I predetti fabbricati non rientrano nel computo della cubatura."



ART. 14

Alla fine dell'articolo inserire la seguente frase: "A tale riguardo, l'Amministrazione Comunale predisporrà un apposito capitolo di bilancio per poter ottemperare al pagamento di eventuali indennizzi di aree oggetto di reiterazione del vincolo espropriativo."

ART. 17

Completare l'art. 17 con la seguente prescrizione: "La parte restante del territorio comunale non inclusa in addensamenti e localizzazioni non può prevedere la destinazione "commercio al dettaglio", ad eccezione di quella limitata agli esercizi di vicinato (solo in aree urbanizzate)."

Schede tecniche di zona

I dati contenuti nelle "schede tecniche di zona" si intendono corretti in funzione delle modifiche ed agli stralci apportati ex officio (aree F.a, Ni.3, As 12.3, As.17.1).

Scheda "Aree industriali o artigianali di nuovo impianto" (penultima pag. delle N.T.A.)

Nelle righe corrispondenti alle aree "AINI 01", "AINI 02", "AINI 03", colonna "standard %", sostituire "20 % sup. cop." con "20 % sup. territ."

Modifiche al fascicolo "Scheda quantitativa dei dati urbani"

I dati contenuti in questo elaborato si intendono corretti in funzione delle modifiche e degli stralci apportati ex officio alle planimetrie in fase di approvazione della variante.

Modifiche derivanti dai pareri dei Settori tecnici

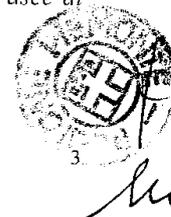
In recepimento delle prescrizioni geologiche inserite nei pareri pervenuti, si introducono ex officio, oltre alle modifiche cartografiche, le seguenti modifiche normative.

- *elab. geologico* "Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica", al fondo della prima parte del paragr. 14.0, prima del paragr. "classe II" (pag. 22),

- *elab. "B"* "Norme Tecniche di Attuazione", tab. 13, punto h "Vincoli geologici" (pag. 48):
ai punti indicati inserire la seguente prescrizione contenuta nel parere del Settore OO.PP.:
"Nei pressi del confine comunale, laddove risultano differenze di classificazione della pericolosità e/o di perimetrazione delle classi rispetto al quadro delineato dal comune confinante, in via transitoria e sino al completo e definitivo superamento del problema, l'uso della classe attualmente individuata è valutato responsabilmente dall'Amministrazione comunale, anche in sintonia con gli indirizzi di cui ai punti 6.2, 6.3, 6.5, 7.3 e 7.6 della NTE/99 e sempre sulla scorta di opportune indagini territoriali."

- *elab. geologico* "Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica", al fondo del paragr. 15.0 (pag. 27),

- *elab. "B"* "Norme Tecniche di Attuazione", tab. 13, punto h "Vincoli geologici" - "Fasce di rispetto dei corsi d'acqua" (pag. 50):
ai punti indicati inserire la seguente prescrizione contenuta nel parere del Settore OO.PP.:





“Restano sempre valide e sovraordinate tutte le norme di carattere regionale e nazionale di settore, tra le quali si citano anche per le ricadute in materia di gestione del bene demaniale: R.D. n. 523/1904, D.Lgs n. 152/1999 e s.m.i., L. n. 37/1994, D.P.G.R. n. 14/R del 6.12.2004 e s.m.i., disposizioni dell’Autorità di Bacino del fiume Po, D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.2002. Le misure delle fasce di rispetto sui corsi d’acqua demaniali si intendono dal ciglio superiore di sponda e nel caso di tratti intubati dal paramento esterno dei piedritti o dal diametro esterno della tubazione.”.

- *elab. geologico* “Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica”, al fondo del paragr. 16.0 “Prescrizioni generali” (pag. 29),

- *elab. “B”* “Norme Tecniche di Attuazione”, tab. 13, punto h “Vincoli geologici” – “Prescrizioni generali” (pag. 51):

ai punti indicati inserire la seguente prescrizione contenuta nel parere del Settore OO.PP.:

“A completamento dell’impianto normativo di carattere geologico, compresa la parte attinente alle fasce di rispetto dei corsi d’acqua, si fa riferimento alla Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 08.05.1996 emessa nel 1999, eccezion fatta per il secondo periodo del punto 10.1 (da “E” di recente pubblicazione ...” fino a “la sicurezza”).

I settori interessati da forme di dissesto idraulico lineare si intendono ascritti alla classe IIIa in luogo della classe II per la parte ricadente nella fascia di rispetto dei corsi d’acqua.

Il modesto incremento del carico antropico previsto nella classe IIIb3 è da intendersi compatibile solo qualora venga ampiamente dimostrata la validità del sistema difensivo esistente, ovvero si proceda con le opportune azioni al fine di renderlo idoneo.

Gli eventuali edifici sparsi prossimi ai corsi d’acqua iscritti alla classe IIIa devono essere inseriti nel Piano di Protezione Civile.”.

Inserire la seguente prescrizione derivante dal parere del Settore Difesa del Suolo:

“Nelle aree incluse nelle Fasce Fluviali del torrente Malone valgono le norme relative alla “Variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Rete Idrografica Minore Naturale della Regione Piemonte” adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale del fiume Po in data 19 luglio 2007, nonché le norme del Titolo II del P.A.I. come richiamate dalla deliberazione suddetta, salvo che lo strumento urbanistico ne preveda di più restrittive.

Nelle porzioni di territorio ricadenti all’interno di aree in dissesto e catalogate secondo la Legenda Regionale ex D.G.R. 45-6656/2002, vale la normativa di cui all’art. 9 del Titolo I delle Norme di Attuazione del P.A.I., salvo che lo strumento urbanistico ne preveda di più restrittive.

Le aree perimetrate come fasce fluviali, nonché quelle soggette ad esondazioni e dissesti morfologici a carattere torrentizio, considerati i livelli di pericolosità ed il rischio idrogeologico connesso (legato alla presenza di infrastrutture ed edifici), devono far parte integrante del Piano comunale di Protezione Civile.

Per gli interventi ricadenti all’interno delle aree in dissesto, è prescritta l’osservanza dell’art. 18, comma 7, delle N.d.A. del P.A.I., ovvero la sottoscrizione di un atto liberatorio, da parte dei soggetti attuatori dei singoli interventi, che escluda ogni responsabilità dell’amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.”

Inserire la seguente prescrizione derivante dal parere dell’ARPA:

“In assenza di opere di riassetto (oppure nel caso di interventi realizzati, sino alla verifica della loro efficienza/efficacia, come per quanto riguarda gli edifici inseriti in fregio alla strada che collega Vauda Inferiore al capoluogo, in un settore in cui già sono state eseguite opere di sistemazione di versante), nelle classi IIIb sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.





Per quanto riguarda le opere di difesa già realizzate, si evidenzia la necessità di una regolare manutenzione delle stesse.

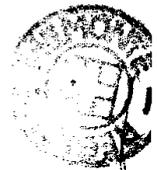
Qualora siano necessari sbancamenti artificiali delle scarpate e riporti di materiale, gli stessi dovranno essere sostenuti e drenati al fine di garantire, a breve ed a lungo termine, la stabilità dei pendii.”.

- *elab. geologico* “Relazione illustrativa e schede descrittive di aree specifiche oggetto di trasformazione urbanistica”, paragr. “Premessa” (pag. 20):

eseguire la seguente correzione di errore materiale, segnalata dall’ARPA:

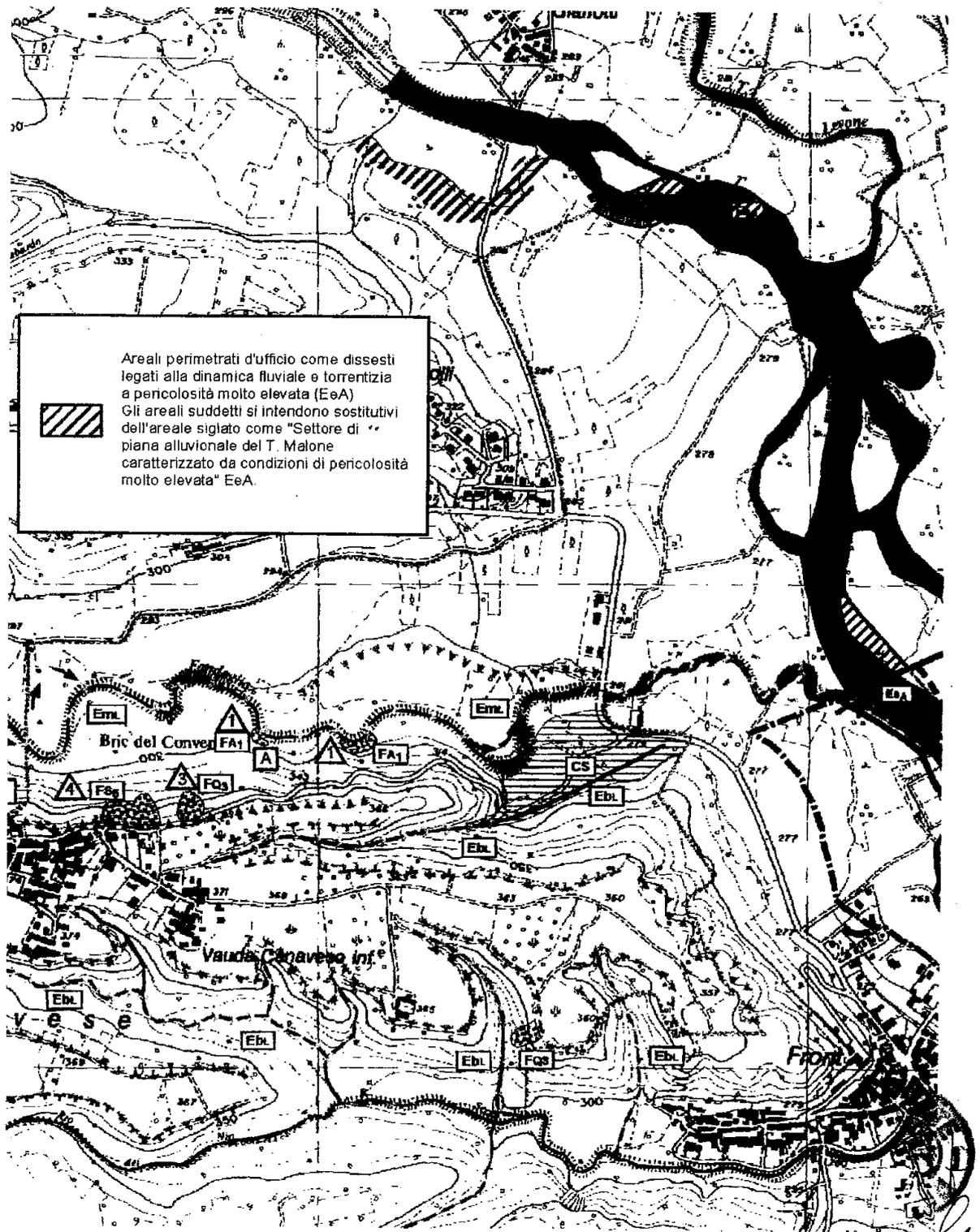
Stralciare e sostituire la dicitura relativa alla tav. 2 con “Carta geomorfologica e del dissesto”, e quella relativa alla tav. 4 con “Carta delle opere idrauliche”.

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO

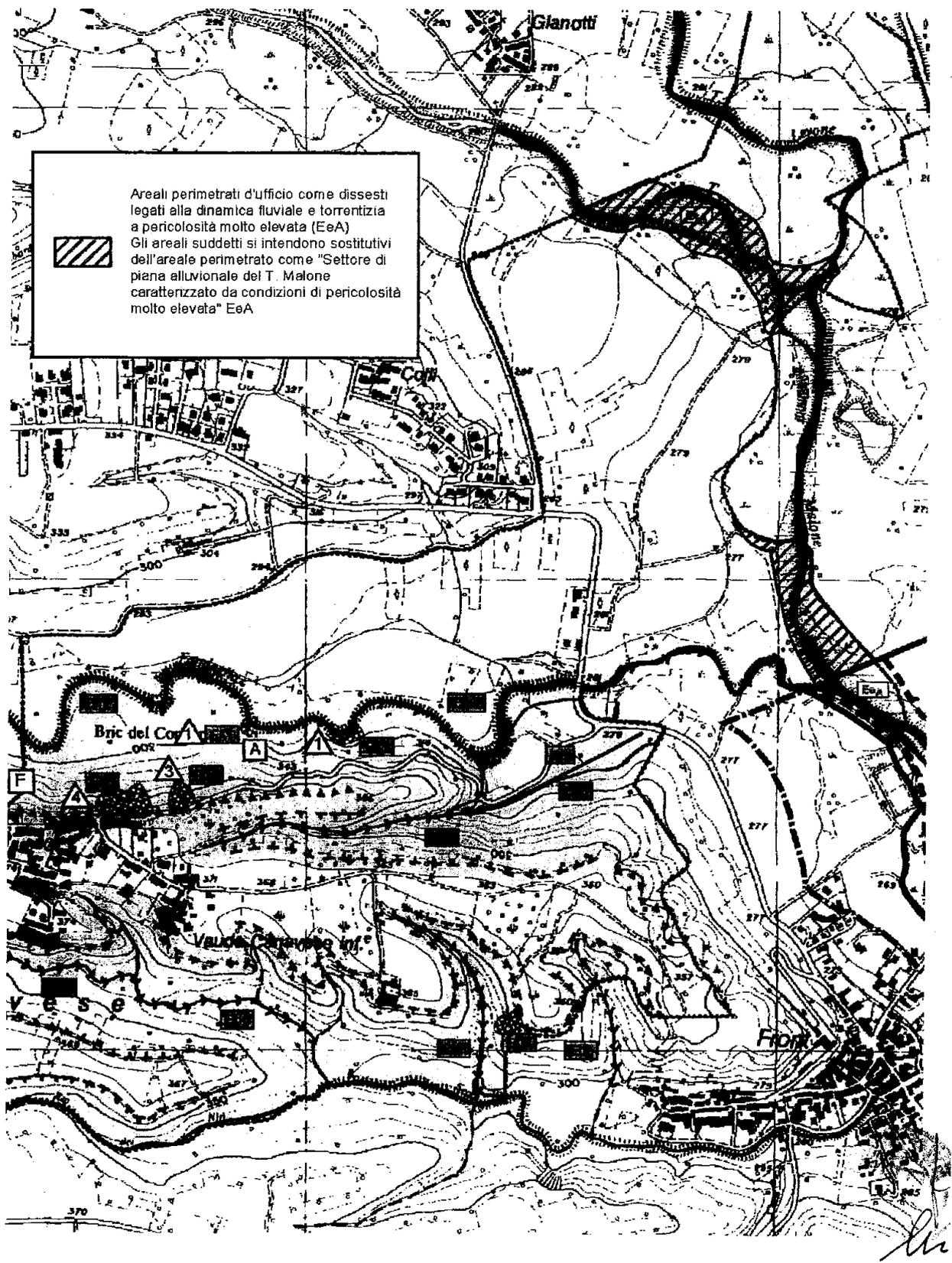


5

Elaborato n. 1
Stralcio Carta geomorfologica e dei dissesti con evidenziata modifica d'ufficio inerente
areale EeA lungo il Torrente Malone



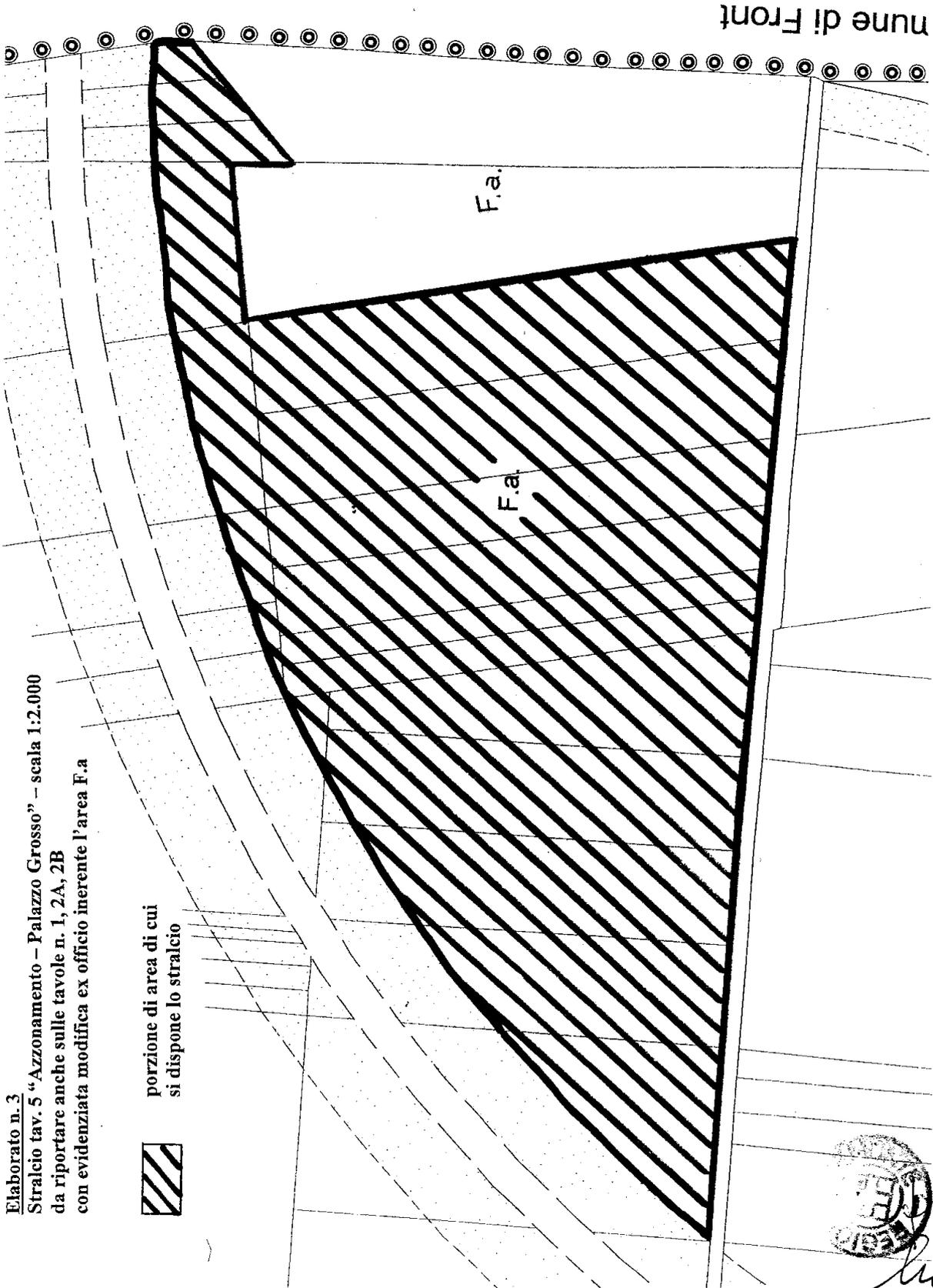
Elaborato n. 2
Stralcio Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico
con evidenziata modifica d'ufficio inerente areale EeA lungo il Torrente Malone

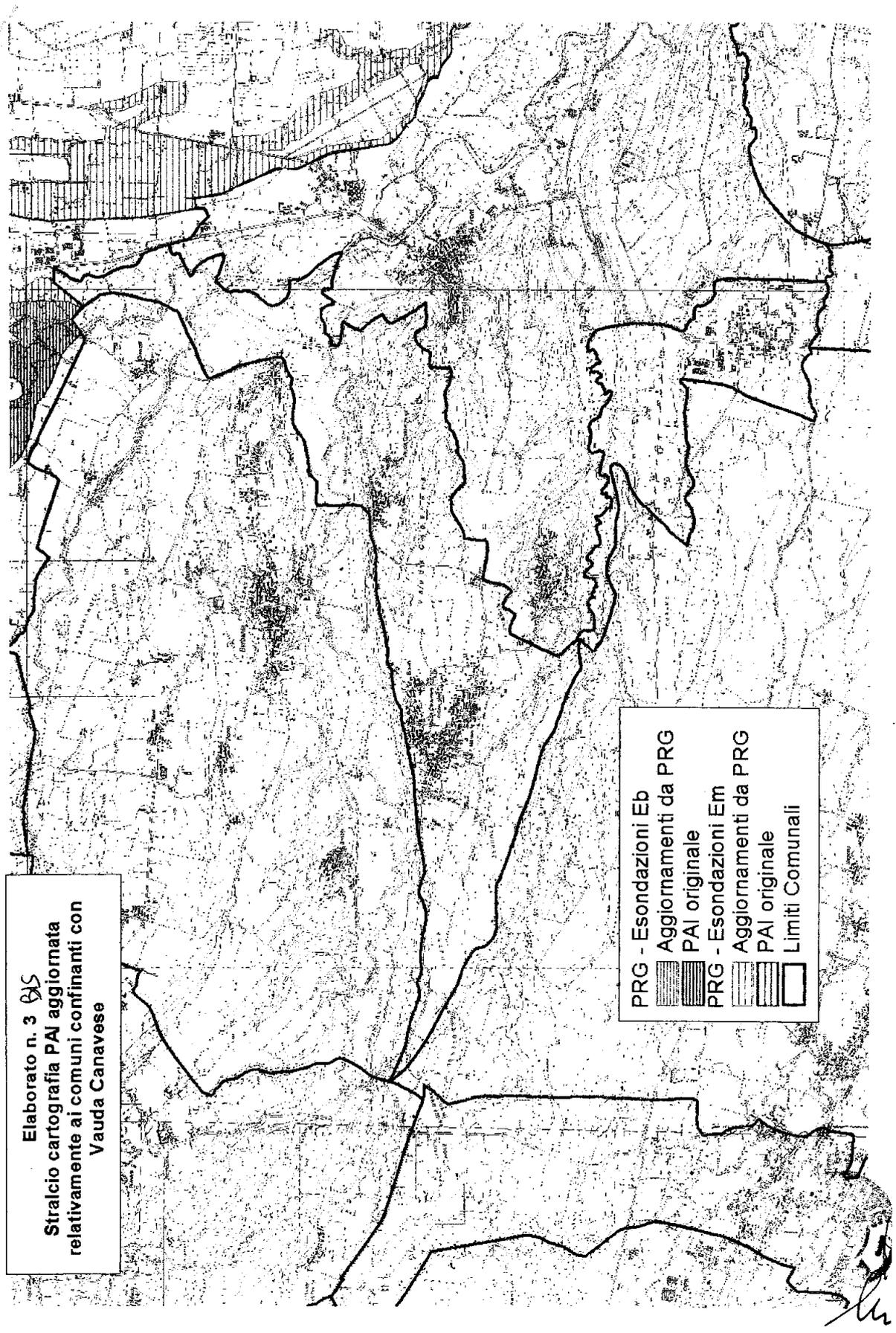


Elaborato n. 3
Stralcio tav. 5 "Azzonamento - Palazzo Grosso" - scala 1:2.000
da riportare anche sulle tavole n. 1, 2A, 2B
con evidenziata modifica ex officio inerente l'area F.a



porzione di area di cui
si dispone lo stralcio





Elaborato n. 3 SIS
Stralcio cartografia PAI aggiornata
relativamente ai comuni confinanti con
Vaude Canavese

PRG - Esondazioni Eb
Aggiornamenti da PRG
PAI originale
PRG - Esondazioni Em
Aggiornamenti da PRG
PAI originale
Limiti Comunali



Elaborato n. 4
Stralcio tav. 3 "Azzonamento - capoluogo" -- scala 1:2.000
da riportare anche sulle tavole n. 1, 2A, 2B
con evidenziata modifica ex officio inerente l'area Ni 3



porzione di area di cui
si dispone lo stralcio

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 24-11117

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di SERRALUNGA DI CREA (AL). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, denominata "Variante Strutturale al PRGI - 2003", riferita unicamente al Comune di Serralunga di Crea (Alessandria) e dallo stesso adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 5 in data 25.3.2004, n. 36 in data 20.12.2004, n. 38 in data 29.11.2006 e n. 10 in data 20.5.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 5.2.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e fatte salve, comunque, le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Serralunga di Crea (AL) costituisce, per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, denominata "Variante Strutturale al PRGI - 2003", relativa al solo Comune di Serralunga di Crea e dallo stesso predisposta ed adottata, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante al P.R.G.I. in argomento

- D.C. n. 5 in data 25.03.2004, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 36 in data 20.12.2004, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 38 in data 29.11.2006, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 10 in data 20.05.2008, esecutiva ai sensi di legge

Elaborati Tecnici

- Fascic. Relazione illustrativa
- Fascic. Norme di Attuazione
- Tav. A Destinazione d'uso delle aree e verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica, in scala 1:5.000
- Tav. B Destinazione d'uso delle aree e verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica, in scala 1:2.000
- Tav. C Carta uso del suolo in atto a fini agricoli, in scala 1:5.000
- Tav. D Opere di urbanizzazione primaria: fogna e acquedotto, in scala 1:2.000
- Tav. D Situazione urbanistica dei comuni contermini, in scala 1:25000

- Tav. F Destinazione d'uso delle aree e compatibilità vincoli L.R. 45/89, aree boscate, fasce di rispetto fluviali, in scala 1:5.000

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Verifica di congruità di variante generale al PRGI vigente(D.C. n. 5 del 25.3.2004) con la classificazione acustica redatta ai sensi della L.R. 52/2000

- Elab. Relazione sulla reiterazione dei vincoli

- Elab. Relazione geologico-tecnica.

- Fascic. All.1 Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico. Rio Menga/Colobrio

- Fascic. All.2 Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico. Rio di Serralunga e Rio Conchetta

- Fascic. All.3 Schede di rilevamento delle frane, dei processi della rete idrografica e di censimento delle opere idrauliche

- Elab. All.4 Relazione geologico-tecnica sulle aree interessate da nuovi insediamenti

- Tav. 1 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000

- Tav. 2 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000

- Tav. 3 Carta geoidrologica e delle opere di difesa idraulica, in scala 1:10.000

- Tav. 4 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000

- Tav. 5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000

- Tav. 6 Carta di sintesi della pericolosità

- geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000

- Tav. 7 Stralcio ingrandito della carta geomorfologica e dei dissesti (area Madonnina), in scala 1:5.000

- Tav. 8 Stralcio ingrandito della carta geoidrologica e delle opere di difesa idraulica (area Madonnina), in scala 1:5.000

- Elab. Relazione illustrativa

- Elab. Modifiche e integrazioni alla relazione geologico-tecnica

- Elab. Modifiche e integrazioni all'all. 4. Relazione geologico-tecnica sulle aree interessate da nuovi insediamenti

- Elab. Stralcio norme tecniche di attuazione

- Elab. Fascicolo contenente i criteri per l'adeguamento alla L.R. 28/99 e DCR 59-10831 del 24.03.2006

- Elab. Fascicolo contenente i criteri sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio

- Elab. Fascicolo contenente le norme sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio

- Tav. Ambiti di insediamento commerciale, in scala 1:5.000

- Fascic. Insediamenti commerciali L.R. 28/99.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

E- 5 FEB. 2009

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

urbanistica.olivero@regione.piemonte.it

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n°. 24-11117
In data 30 MAR 2009 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del
Comune di SERRALUNGA DI CREA

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R.
56/77 e s.m.i.

. Norme tecniche di Attuazione

Art. 11 – Aree produttive

Il comma 3 si intende integralmente eliminato, in quanto si ritiene che la prescrizione vada inserita più opportunamente nel nuovo articolo 11bis.

Le NTA non contemplano riferimenti specifici alla disciplina relativa al commercio. Pertanto si rende necessario inserire un nuovo articolo che s'intende così formulato:

Art. 11 bis – Localizzazione attività commerciali

: "Le attività di commercio al dettaglio le cui prescrizioni sono contenute nel fascicolo denominato "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio al commercio al dettaglio" approvato con deliberazione C.C. n. 7 del 29.3.2007, al quale occorre fare riferimento in merito alla disciplina relativa al commercio. Si rende necessario in ogni caso fare riferimenti ai nuovi criteri regionali in materia di commercio di cui alla D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006.

Art. 15 – Tipi di intervento sul patrimonio edilizio

A seguito del parere dell'Arpa, in premessa al testo adottato s'intende inserita la seguente prescrizione "Dal momento che Il Comune di Serralunga di Crea è inserito nella zona 4 di rischio sismico, tutte le opere di competenza regionale individuate dall'allegato B della DGR 23 dicembre 2003, n. 64-11402 e tutte le opere di competenza statale individuate dagli elenchi A e B dell'allegato 1 del Decreto 3685, dovranno essere progettate tenendo conto della normativa sismica vigente depositate presso lo Sportello Unico per l'edilizia o presso gli Uffici Tecnici Comunali secondo le procedure definite al punto 5 della Cir. 1/DOP del 27 aprile 2004"

Art. 19 - Zone b3

Il testo dell'articolo s'intende stralciato e sostituito dal seguente, corretto, che recita : "Le zone b3 comprendono edifici ed aree di pertinenza situate in prossimità dei nuclei abitati e posti in fregio alle strade comunali principali e provinciali. Su tali edifici possono essere effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, nonché opere volte al miglioramento degli impianti igienici e tecnologici senza che comportino ampliamento in misura non superiore al 20% della superficie utile netta abitabile; mq. 25 di superficie utile netta sono comunque consentiti anche se eccedono tale percentuale.

Tali ampliamenti potranno essere ricavati all'interno degli edifici già esistenti attraverso il recupero di vani diversamente destinati.

Il recupero dei rustici è ammesso nel rispetto delle disposizioni previste dalla LR n. 9/2003 e della Circ. Regione Piemonte n. 5/PET in data 09/09/2003.

Via Di Guasco, 1
15100 Alessandria
Tel. 0131.285036
Fax 0131.285032



Viene individuata in frazione *Madonnina* una Zona b3* comprendente l'ex mulino, che potrà essere recuperato a destinazione residenziale per l'intera volumetria esistente, escludendo ogni aumento della stessa. Dovrà altresì restare immutata la forma dell'edificio stesso, salvo l'introduzione di modesti adeguamenti estetici come balconi, logge e verande, per i quali l'Amministrazione Comunale si riserva di valutarne l'inserimento ambientale.

In tutte le zone "b", per ogni unità abitativa esistente e futura è permesso il ricavo o l'edificazione di box auto. Tuttavia prioritariamente dovrà essere recuperata a tale destinazione ogni parte di fabbrica già esistente. Quando ciò non sia possibile, il box di nuova edificazione potrà essere costruito anche a confine e non potrà avere emergenza f.t. superiore a m. 3,00, misurata dall'estradosso della copertura.. Tale altezza potrà essere superata solo a partire da una distanza non inferiore a m 5,00 dal confine di proprietà oppure a confine in caso di accordo scritto con il proprietario confinante o ancora nei casi ammessi dal Codice Civile.

Lo spazio coperto massimo ammesso è fissato in mq 30 lordi per ogni unità abitativa. Le eventuali ulteriori autorimesse potranno essere realizzate sul lotto in rapporto alla superficie coperta consentita sul lotto di pertinenza col massimo del 50% del rapporto di copertura..

Le caratteristiche tipologiche devono rispettare le caratteristiche edilizio-costruttive della tradizione:

- tetto a falde

- non è ammessa la costruzione di box in lamiera.

- nella costruzione dovranno essere rispettate le distanze dalle pareti finestrate.

In ogni caso le nuove costruzioni dovranno essere realizzate sempre oltre le fasce di rispetto stradale".

Art. 21. – Aree a destinazione produttiva.

Punto C.1 – modalità di intervento - dovrà essere eliminata la prescrizione che recita: "...a mezzo di Permesso di Costruire Convenzionato secondo le perimetrazioni e delimitazioni presenti in cartografia." . Di conseguenza anche la locuzione dopo le parole: "nell'area" che recita: "regolata a Permesso di Costruire Convenzionato" contenuta al successivo comma s'intende eliminata e sostituita dalla seguente che recita: "adiacente il PIP soggetta a PEC".

Al termine del 5° comma si ritiene che debba essere inserita la seguente locuzione che recita: "In ogni caso qualsiasi intervento di nuova costruzione dovrà essere opportunamente valutato al fine di non compromettere le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio. In particolare il progetto del nuovo intervento dovrà comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive locali con funzioni di mitigazione visiva e sonora. Il progetto dovrà altresì assicurare la puntuale sistemazione esterna, finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito circostante, nonché a rendere maggiormente apprezzabile la visuale del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico interessato".

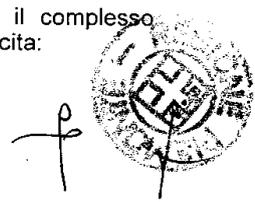
Art. 22 Aree agricole

Al termine dei disposti di cui al punto 1 del seguente articolo si intende aggiungere quanto segue:

"In ogni caso qualsiasi intervento di nuova costruzione di fabbricato a servizio dell'azienda agricola dovrà essere opportunamente valutato in maniera da limitarne il possibile impatto negativo sul paesaggio: in particolare il progetto del nuovo intervento dovrà comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive locali e la puntuale sistemazione esterna, finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito agricolo nel quale si vanno a collocare nonché a rendere maggiormente apprezzabile la visuale del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico interessato.

art. 23 – Edifici da recuperare in zona agricola

L'articolo si intende stralciato con esclusione della parte finale riguardante il complesso turistico-ricettivo in località Forneglio, che diventa oggetto di nuovo articolo che recita:





Art. 23 bis – Complesso turistico-ricettivo località Forneglio

"In cartografia di Piano è stata individuata una struttura a destinazione ristorante ed albergo in Loc. Forneglio, nella quale è consentito lo svolgimento dell'attività di ristorazione (bar, tavola calda, ecc.) ed alberghiera per una capienza massima di n. 10 persone.

Gli interventi ammessi sono:

- *manutenzione ordinaria e straordinaria;*
- *restauro e risanamento conservativo;*
- *ristrutturazione ed ampliamento nella misura non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento esistente.*

L'insediamento dovrà essere dotato di aree destinate a parcheggio e spazi di manovra nella misura non inferiore al 100% della superficie lorda di pavimento (art. 21 d/3 LR. 56/77 e s.m.i.). Dovrà essere adeguato alle vigenti norme sanitarie che disciplinano i locali pubblici, nonché a quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel caso di interventi di ampliamento, ristrutturazione e adeguamento (D.M. 14/06/1989 n. 236, Legge 09/01/1989 n. 13, Circ. 22/06/1989 n. 1669/U.L. esplicativa della Legge n. 13/89)".

- Cartografia

Sulla Tavola A, in scala 1:5.000, dal titolo "Destinazione d'uso delle aree e di verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica" e sulla Tavola B, in scala 1:2000, dal titolo "Destinazione d'uso delle aree e di verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica e carta di sintesi geologica in scala 1:5000 s'intendono eliminate le seguenti aree, indicate all'allegata modifica n. 1 :

- località Madonnina : parte est area individuata "a permesso di costruire convenzionato" ubicata tra la viabilità prevista e la Strada Benlera del Molino
- località Madonnina : Area a PEC posizionata parte ovest rispetto al PIP
- località Madonnina : Area a PEC posizionata lato est rispetto al PIP

L'area "a permesso di costruire convenzionato" sita in località Madonnina, si intende, riclassificata tra le aree a Piano Esecutivo Convenzionato.

Il Responsabile del Settore
Arch. Franco Olivero

Allegati: modifica n.1



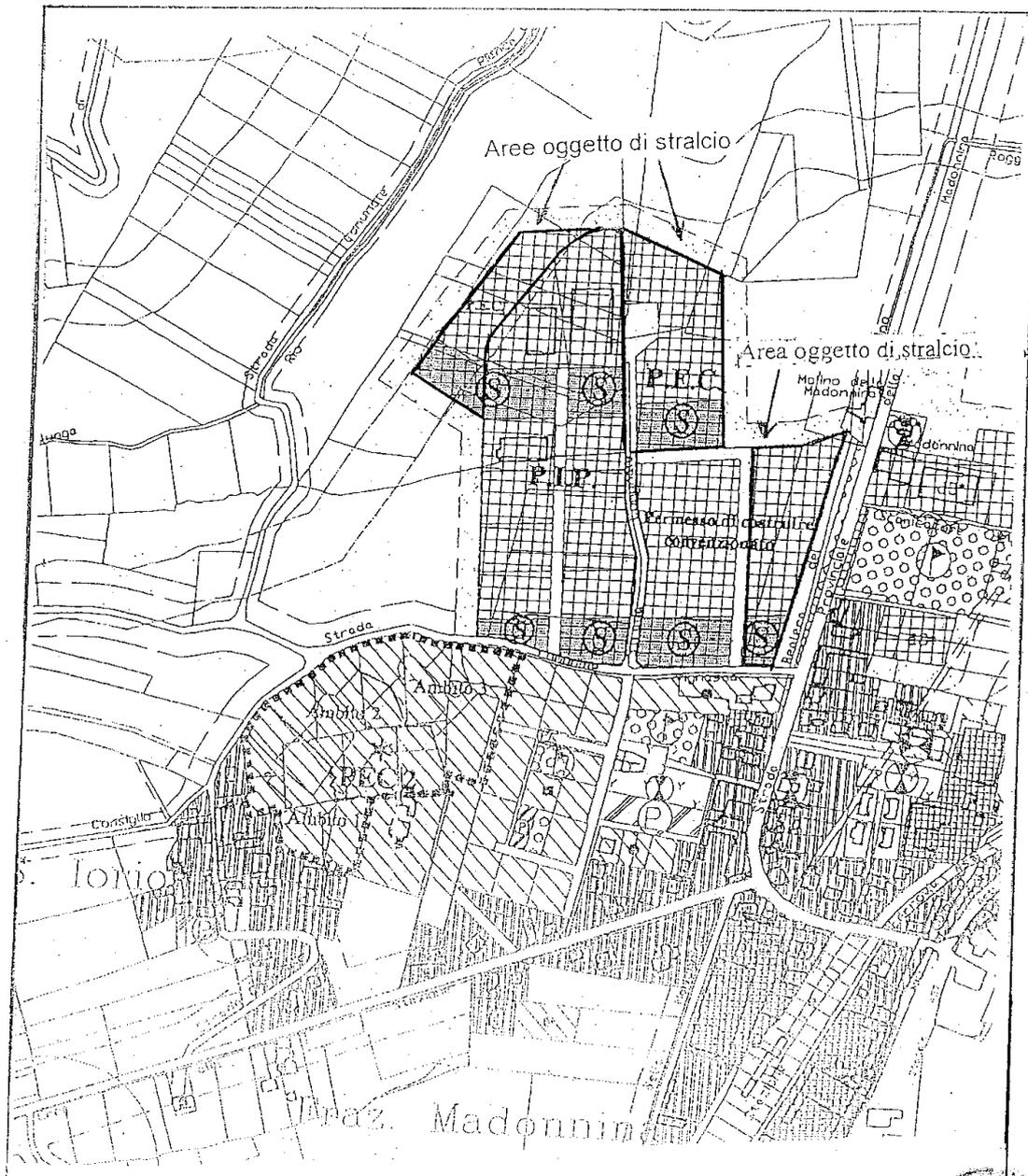


Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

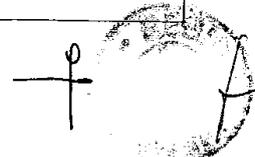
Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

urbanistica.olivero@regione.piemonte.it

Comune di Serralunga di Crea (AI) - Variante al P.R.G.I. - Controdeduzioni
Tav. Destinazione d'uso delle aree - in scala 1:5.000
Stralcio aree produttive
Modifica n. 1



Via Di Guasco, 1
15100 Alessandria
Tel. 0131 285056
Fax 0131 285052



Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 6-11158

Affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse alla gestione del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese di cui alle L.L.R.R. n. 28/99 e 1/09.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare indicazione alla Direzione regionale Attività Produttive ed alla Direzione regionale Commercio, Sicurezza e Polizia Locale, per le motivazioni dettagliate in premessa che qui si richiamano integralmente, di affidare a Finpiemonte S.p.A. le attività e le funzioni connesse alla gestione del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese.

All'affidamento a Finpiemonte S.p.A. ed alla conseguente stipula della Convenzione attuativa provvederanno le Direzioni regionali sopra citate con successivi atti.

La copertura finanziaria dei corrispettivi da versare a Finpiemonte S.p.A. per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, è assicurata prioritariamente dagli interessi maturati sulle disponibilità complessive del fondo stesso, come stabilito dall'art. 29 comma 6 della convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 30 – 8150 del 04.02.2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 12-11164

Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo. Provincia di Torino. Parere di conformità con il Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. n. 56/77, art 8 quinquies, comma 7 e della D.G.R. n. 20-12327 del 19 aprile 2004.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di ritenere il Piano paesaggistico della Collina di Pinerolo, adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 622-590753/2007 del 5 giugno 2007, conforme con il Piano Territoriale Regionale, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 7, della L.R. 56/77, facendo proprie le indicazioni emerse dalla valutazione espressa dalla Commissione Tecnica Urbanistica e dalla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali, riunite nella seduta congiunta del 1 aprile 2009, secondo le quali è opportuno che l'Amministrazione Provinciale di Torino, al fine di assicurare maggior efficacia al Piano paesaggistico, integri la normativa per coordinare lo strumento urbanistico alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e ai disposti di cui alla L.R. 32/2008 e s.m.i..

di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Torino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 13-11165

Piano paesistico del Terrazzo Novara - Vespolate - Provincia di Novara. Parere di conformità con il Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. n. 56/77, art 8 quinquies, comma 7 e della D.G.R. n. 20-12327 del 19 aprile 2004.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di ritenere il "Piano paesistico del Terrazzo Novara - Vespolate" adottato dalla Provincia di Novara con D.G.P. n. 367 del 11 settembre 2008 e D.G.P. n. 40 del 12 febbraio 2009, conforme con il Piano Territoriale Regionale, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 7, della L.R. 56/77, facendo proprie le indicazioni emerse dalla valutazione espressa dalla Commissione Tecnica Urbanistica e dalla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali, riunite nella seduta congiunta del 1 aprile 2009, secondo le quali è opportuno che l'Amministrazione Provinciale di Novara, al fine di assicurare maggior efficacia al Piano paesistico, integri i disposti normativi per:

- coordinare lo strumento urbanistico rispetto alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 s.m.i. e ai disposti di cui alla L.R. 32/2008 e s.m.i.;

- assicurare una maggiore tutela per gli ambiti disciplinati all'art. 14 con riferimento ai seguenti aspetti:

- per l'Ambito Fronte urbano sud di Novara "Città della salute" si preveda, che siano stabilite limitazioni dimensionali (altezze e sagome) degli interventi in progetto da valutare e definire in relazione ai possibili impatti visivi che le nuove volumetrie possono determinare nei confronti del tessuto storico e dei principali monumenti esistenti nell'area urbana di Novara;

- per l'Ambito suburbano Olengo - Garbagna - Nibbiola, si preveda che:

- le previsioni insediative contenute nel Piano paesistico, in aggiunta a quanto già previsto dalla strumentazione urbanistica nei comuni interessati, debbano essere subordinate ad una valutazione da condurre in sede di formazione delle varianti ai piani comunali, che dimostri l'impossibilità di soddisfare le nuove esigenze mediante interventi di riuso, recupero e adeguamento delle preesistenze, ovvero, mediante l'utilizzo di aree intercluse;

- nel caso si riscontri la necessità di dare attuazione a nuove previsioni esse dovranno essere in continuità rispetto all'edificato esistente e attuarsi mediante strumenti urbanistici esecutivi, accompagnati da uno studio di inserimento paesaggistico degli interventi, che approfondisca le tipologie edilizie, le misure compensative,

le relazioni con il contesto e la delimitazione dei bordi urbani;

- per gli Ambiti "Fronte urbano sud-ovest" e "Fronte urbano sud-est" si preveda un'apposita disciplina per le trasformazioni edilizie in essi consentite, finalizzata a garantire l'inserimento paesaggistico ambientale delle stesse;

di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Novara.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 22-11174

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato proposto da una S.p.A., ed a proporre appello incidentale avverso la sentenza del T.A.R. Piemonte n. 487 del 21.2.2009 in materia di cave. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Pier Carlo Maina e Gabriele Pafundi. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Presidente della Giunta regionale alla proposizione dell'appello incidentale avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Piemonte in premessa descritta ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa degli avv.ti Pier Carlo Maina e Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta di euro 2.000 afferente all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 1304/2009) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della parcella, redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 27-11179

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione d.g.r. n. 41-9921 del 27/10/2008 "Programma annuale degli interventi 2008" e disposizioni finanziarie.

A relazione dell'Assessore Manica:

Vista la Legge Regionale 8.7.1999 n. 18, modificata con Legge Regionale 05/10/2005, n. 14 artt. n. 8 e 9, che favorisce e sostiene lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta turistica con interventi attuati a favore delle attività imprenditoriali del turismo, del tempo libero e dei

servizi che operano in stretta connessione ed integrazione dell'offerta turistica;

visto l'art. n. 8 della L.R. 05/10/2005 n. 14 con la quale viene modificato l'art. 7 1° comma lett. a) della L.R. 18/99 ed in particolare viene definito che (...) per l'effettuazione di investimenti immobiliari e mobiliari le imprese del settore turistico alberghiero possono beneficiare di agevolazioni sui finanziamenti con le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Tali agevolazioni possono essere erogate sotto forma di contributo in conto interessi, costituiti da una percentuale del tasso di riferimento Unione Europea, sui finanziamenti bancari e sui leasing finalizzati alla realizzazione di investimenti. L'entità, la durata, comunque non superiore a 15 anni, la tipologia degli investimenti agevolabili e le modalità di erogazione del contributo sono definite con deliberazione della Giunta regionale con il Programma annuale degli interventi di cui all'art. n. 5 della L.R. n. 18/99. Le procedure applicative sono definite da apposite convenzioni con gli Istituti di Credito;

richiamata la precedente D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008 con la quale:

- è stato istituito, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese di cui all'art. n. 4 della L.R. n. 21/97 una nuova sezione denominata *Turismo*, con propria dotazione finanziaria, ripartita a favore delle imprese del settore turistico;

- è stato stabilito di affidare la gestione del citato Fondo a Finpiemonte S.p.a. mediante la stipula di apposita convenzione in conformità con la D.G.R. n. 30-8150 del 04/02/2008;

- è stato approvato il "Programma annuale degli interventi 2008" previsto ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14, contenente i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti;

dato atto che il citato "Programma annuale degli interventi 2008", al paragrafo 7 (Spese ammissibili), elenca e definisce ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di programmi di investimento sostenute successivamente alla data di presentazione delle domande e fino ai 36 mesi successivi alla data di erogazione del medesimo finanziamento;

considerato che tale indicazione possa essere interpretata in modo estensivo e ricondotta anche a programmi e progetti iniziati prima dell'approvazione del citato "Programma annuale degli interventi 2008" e quindi in fase di avanzata realizzazione, per spese definite ammissibili e sostenute dopo la presentazione della domanda;

ritenuto, anche in conformità alle disposizioni del regime "de minimis", di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di importanza minore (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 GUUE L 379/5 del 28/12/2006), al quale sono soggetti gli aiuti previsti dal più volte richiamato Programma, dover precisare che la effettiva realizzazione delle opere relative ai progetti proposti (inizio lavori) non deve essere antecedente alla presentazione della domanda;

ritenuto pertanto di dover integrare il paragrafo 7 del "Programma annuale degli interventi 2008" approvato con la precedente D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008, inserendo prima del primo capoverso del medesimo

paragrafo la seguente dicitura. “Rientrano nel presente programma gli interventi i cui lavori siano iniziati dopo la presentazione della domanda”;

considerato inoltre che con la D.D. n. 737 del 18/11/2008 è stato assunto l’impegno della somma di € 8.000.000,00 sul cap. 279958 del Bilancio 2008 allo scopo di alimentare la nuova Sezione del Turismo del Fondo di cui alla L.R. n. 21/97 e s.m.i., istituito, con la sopra richiamata D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008, presso Finpiemonte S.p.a;

richiamate:

- la D.D. n. 59 del 11/02/2009 con la quale è stato approvato il testo di convenzione disciplinante i rapporti con Finpiemonte S.p.a. per la gestione dei finanziamenti di cui al “Programma annuale degli interventi 2008”;

- la D.D. n. 119 del 25/02/2009 con la quale è stata approvata la modulistica costituente la “Richiesta di concessione del finanziamento agevolato”, da utilizzare, da parte delle piccole imprese turistiche, per la presentazione delle istanze ai sensi del “Programma annuale degli interventi 2008”, previsto dalla Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i.;

dato atto, secondo quanto previsto all’art. 2 della citata Convenzione, che Finpiemonte S.p.a., fra le attività di propria competenza, deve predisporre un sistema di presentazione telematica delle domande di finanziamento sul sito www.finpiemonte.it, la relativa scheda di misura da mettere a disposizione degli utenti sul medesimo sito nonché la redazione e stipula delle convenzioni con gli Istituti di Credito intenzionati a cofinanziare gli interventi ammissibili e che l’espletamento di tali attività comportano tempi lunghi, per cui si prevede che il programma non potrà essere attivato prima della fine del mese di aprile;

considerata l’aspettativa creata fra gli operatori turistici dal “Programma annuale 2008”, mediante il quale la Regione Piemonte, attraverso il Fondo Rotativo per il comparto “Turismo”, per la prima volta, concede finanziamenti agevolati, alle piccole imprese, è verosimile che l’attuale dotazione finanziaria del “Programma annuale degli interventi 2008” pari € 8.000.000,00, per il primo anni di attività del fondo “Turismo”, sia sufficiente a garantire il finanziamento di una minima parte degli interventi che verranno proposti dalle piccole imprese turistiche;

ritenuto, pertanto al fine di poter finanziare un maggior numero di interventi e rendere più incisiva l’azione incentivante del “Programma 2008”, di dover aumentare la dotazione del fondo “Turismo” utilizzando completamente le risorse che si rendano disponibili sul cap. n. 279958 (UPB DB 18.092) del Bilancio 2009;

la Giunta Regionale;

tutto ciò premesso;

vista la Legge regionale 28/07/2008 n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale - art. 16 “Attribuzioni degli organi di direzione politico-amministrativa” - art. 17 “Attribuzioni dei Dirigenti”;

sentite le associazioni di categoria regionali maggiormente rappresentative;

acquisito il parere favorevole della III Commissione del Consiglio regionale nella seduta del 23.3.2009;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di integrare, per quanto espresso in premesso, il paragrafo 7 del “Programma annuale degli interventi 2008” approvato con la precedente D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008, inserendo prima del primo capoverso del medesimo paragrafo la seguente definizione: “Rientrano nel presente programma gli interventi i cui lavori siano iniziati dopo la presentazione della domanda”;

di utilizzare, per quanto espresso in premessa, tutte le risorse che si rendano disponibili sul cap. n. 279958 (UPB DB 18092) del Bilancio 2009, per aumentare la dotazione del fondo “Turismo”, istituito presso Finpiemonte S.p.a. con D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008, finalizzato al sostegno del “Programma annuale degli interventi 2008”, previsto Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica”;

di dare atto che il “Programma annuale degli Interventi 2008”, approvato con D.G.R. n. 41-9921 del 27/10/2008, come integrato con quanto sopra disposto, è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE REGIONALE 08/07/1999 n. 18 e s.m.i.

Programma annuale degli interventi 2008

“Agevolazioni a favore delle Imprese operanti nel settore del turismo”

1. Premessa

Con la Legge regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica”, la Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione dell’offerta turistica piemontese.

L’attuazione della Legge è demandata alla definizione di *Programmi annuali degli interventi*, mediante i quali vengono individuati i criteri, le modalità e le tipologie di intervento da agevolare.

I primi cinque Programmi (2000-2004), hanno ottenuto un positivo riscontro da parte degli operatori del settore; con il presente Programma la Regione Piemonte intende confermare il ruolo centrale del sistema dell’ospitalità del turismo piemontese e delle imprese che vi operano, nonché ribadire l’impegno a qualificare e potenziare tale comparto nel delicato periodo del “post evento olimpico”.

Rispetto ai precedenti Programmi, la novità principale consiste, oltre che nella focalizzazione sulle *piccole imprese*, nella variazione della tipologia di agevolazione: il contributo in conto capitale viene infatti sostituito da un finanziamento agevolato da erogare, con il concorso bancario, tramite un *fondo di rotazione* appositamente creato.

2. Definizioni

Ai fini del presente programma si applicano le seguenti definizioni:

- *Strutture alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 14/95 e s.m.i.
- *Strutture extra-alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 31/85 s.m.i. limitatamente alle Case e appartamenti per vacanze (CAV - Residence),
- *Dimore storiche*: strutture vincolate ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art.10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137";
- *Campeggi*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. 31/08/1979, n. 54 e s.m.i
- *Piccola impresa turistica*: Piccola impresa così come classificata ai sensi del D.M. 18/04/2005 pubblicata sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005
- *Banca convenzionata*: istituto di credito, scelto dal soggetto richiedente tra quelli convenzionati con Finpiemonte, che concorre all'erogazione del finanziamento.

3. Obiettivi

Al fine di migliorare l'offerta ricettiva regionale e creare le condizioni per un incremento delle presenze turistiche, in particolare con riferimento alle zone turistiche carenti di ricettività, con il presente Programma si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- qualificazione e ampliamento del patrimonio ricettivo esistente, nonché degli impianti e delle attrezzature per il turismo;
- sviluppo di nuova ricettività in strutture esistenti;
- recupero e il riuso del patrimonio turistico-ricettivo inutilizzato;

4. Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma i seguenti soggetti:

- piccole imprese turistiche (*così come definite al punto 2*);

I soggetti richiedenti dovranno risultare iscritti nel registro delle imprese, dovranno essere finanziariamente sane e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti (non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata). Nei casi di impresa individuale, la costituzione dell'impresa stessa è comprovata con la comunicazione dell'attribuzione del numero di partita IVA.

5. Localizzazione degli interventi

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma, gli interventi su strutture ubicate nel territorio della Regione Piemonte.

6. Iniziative agevolabili

La misura si propone di sostenere investimenti finalizzati a:

a) costruzione, ampliamento e miglioramento della qualità di :

- strutture alberghiere;
- strutture extralberghiere limitatamente alle Case Appartamento Vacanze (C.A.V. - Residence) ai sensi della citata L.R. n. 31/85 e s.m.i.
- campeggi.

b) adattamento di immobile a nuova struttura alberghiera ed extralberghiera;

c) realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in "dimore storiche" e riqualificazione di quelle esistenti;

d) realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di impianti e attrezzature per il turismo.

6.1. Ambiti Prioritari

Vengono considerati prioritari, con gli effetti di cui al punto 9, le domande aventi per oggetto le seguenti iniziative:

I. realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in "dimore storiche";

II. interventi di miglioria della qualità delle strutture di cui al punto 6 lettera a), che non comportino un aumento della superficie costruita;

III. adattamento di immobile a nuova struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera;

IV. riadattamento di struttura alberghiera esistente la cui attività sia cessata da almeno 4 anni.

7. Spese ammissibili

Rientrano nel presente programma gli interventi i cui lavori siano iniziati dopo la presentazione della domanda.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di programmi di investimento, qui di seguito elencate, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e fino ai 36 mesi successivi alla data di erogazione:

- lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle strutture;
- spese connesse all'attivazione o adeguamento di impianti termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico);
- acquisto di attrezzature, arredi, dotazioni informatiche hardware e software strettamente funzionali all'attività dell'impresa e consistenti in beni strumentali iscritti al libro cespiti;
- spese connesse alla realizzazione di servizi di pertinenza complementari all'attività turistica alberghiera ed extralberghiera e della ricettività turistica all'aperto (centri benessere, impianti sportivi, piscine, parcheggi);
- spese connesse a interventi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle strutture;
- spese connesse all'adeguamento antincendio della struttura.

8. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non ascrivibili alle voci elencate al punto 7, oltre che le seguenti:

- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese di progettazione, notarili e le consulenze in genere;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione e ogni onere accessorio;
- acquisto del terreno o dell'immobile oggetto dell'intervento
- l'I.V.A e ogni altra imposta o tributo.

9. Natura dell'agevolazione

L'aiuto si concretizza nella concessione di un finanziamento agevolato per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 6 di importo non inferiore a Euro 70.000,00 e non superiore a Euro 1.000.000,00.

Il finanziamento copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili e viene erogato in anticipo sulle spese, compatibilmente con le risorse disponibili, alle seguenti condizioni:

ambiti prioritari:

- 70% fondi regionali a tasso zero
- 30% fondi bancari a tasso convenzionato

ambiti non prioritari:

- 40% fondi regionali a tasso zero
- 60% fondi bancari a tasso convenzionato

Il finanziamento dovrà essere restituito con un piano di ammortamento a 5 anni (di cui uno di preammortamento) o a 8 anni (di cui uno di preammortamento).

La scelta dell'una o dell'altra opzione è lasciata al beneficiario, tranne che per i finanziamenti di importo complessivo non superiore a Euro 300.000,00, che dovranno necessariamente essere rimborsati in 5 anni.

10. Gruppo Tecnico di Valutazione

Per la valutazione delle domande presentate ai sensi del presente programma è istituito presso Finpiemonte S.p.A. un Gruppo tecnico di valutazione composto da:

1. il Dirigente del Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica (che presiede) o suo supplente;
2. un funzionario del Settore Offerta Turistica o suo supplente;
3. un funzionario di Finpiemonte s.p.a. o suo supplente;
4. due esperti nominati dalle Associazioni di categoria o loro supplenti.

11. Criteri di valutazione delle domande

Le domande sono esaminate dal Gruppo tecnico di valutazione, di cui al paragrafo 10, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, oltre che di conformità e di merito.

Relativamente agli aspetti formali e di legittimità vengono verificati:

- la titolarità dei soggetti beneficiari richiedenti;
- la completezza della domanda e della ulteriore documentazione obbligatoria specificata sul modulo di domanda;

Relativamente agli aspetti di conformità e merito viene verificato:

- la coerenza del progetto di investimento presentato con gli obiettivi dichiarati in domanda e con le finalità del presente Programma;
- l'ammissibilità e congruità dei costi dichiarati.

12. Fasi procedurali

12.1 Presentazione delle domande

- Le domande devono essere inoltrate via internet compilando gli appositi moduli telematici ospitati sul sito www.finpiemonte.info;

- La versione cartacea della domanda, messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione telematica, deve essere stampata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, e inviata, tassativamente tramite raccomandata A/R e insieme a tutti gli allegati obbligatori, a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), entro cinque giorni dall'invio telematico.

- Sono considerate nulle le domande non seguite dalla conferma cartacea entro il termine stabilito; sono allo stesso modo nulle le domande cartacee non precedute dall'invio telematico.

- L'ordine cronologico di presentazione delle domande viene determinato dal protocollo telematico assegnato automaticamente dal sistema informatico al momento dell'inserimento.

12.2 Istruttoria, concessione ed erogazione del finanziamento

- Finpiemonte, acquisito il parere vincolante del Gruppo Tecnico di Valutazione appositamente istituito, esprime un giudizio sulla finanziabilità della domanda presentata e sull'ammissibilità delle relative spese, secondo i criteri di cui al punto 11.

- Il giudizio è espresso entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda. In caso di parere negativo, i soggetti beneficiari possono presentare richiesta motivata di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego.

- Il giudizio positivo determina la concessione del finanziamento. L'effettiva erogazione rimane condizionata alla favorevole delibera della banca convenzionata, cui Finpiemonte trasmette la relativa richiesta e compatibilmente con le risorse regionali disponibili.

- La banca risponde entro 60 giorni dalla richiesta di Finpiemonte. La valutazione della banca è insindacabile: una eventuale delibera negativa comporta l'immediato decadimento della domanda di finanziamento.

12.3 Realizzazione degli investimenti e rendicontazione

- Il soggetto beneficiario dovrà terminare l'investimento coerentemente con le previsioni indicate in domanda, e comunque non oltre 36 mesi dalla data valuta di erogazione del finanziamento.

- Nei 60 giorni successivi alla data di conclusione dovrà poi trasmettere a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), per i controlli di competenza, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base delle indicazioni che verranno fornite nella comunicazione di concessione dell'agevolazione.

- Le spese inserite nel rendiconto dovranno risultare fatturate, pena l'inammissibilità, in un periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la data fissata per la conclusione dell'investimento (36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, salvo proroghe preventivamente concesse).

Alla data della presentazione del rendiconto tutte le spese dovranno anche essere state pagate.

12.4 Vincolo e divieto di cumulo

Le strutture finanziate con il presente Programma dovranno essere vincolate alla specifica destinazione d'uso e di attività per la durata di 10 anni, mediante nota trascritta presso i relativi pubblici registri.

L'agevolazione prevista con il presente Programma è alternativa a qualsiasi altra agevolazione contributiva o finanziaria prevista da Enti pubblici o da leggi dello Stato per la realizzazione della medesima iniziativa.

12.5 Proroghe e varianti ai progetti finanziati

- Eventuali richieste di proroga per la conclusione del progetto finanziato dovranno essere inviate a Finpiemonte S.p.A., che potrà accoglierle, previo parere del Gruppo tecnico di valutazione, solo se avanzate prima della data fissata per la conclusione dell'investimento e se motivate da cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

- Eventuali varianti ai progetti di investimento potranno essere prese in considerazione a condizione che non alterino la funzionalità e la destinazione originaria dell'intervento e che siano adeguatamente motivate e preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A.

Finpiemonte S.p.A. si pronuncerà sull'ammissibilità della variante sentito il parere vincolante del Gruppo tecnico di valutazione.

12.6 Subentro nella titolarità del finanziamento

- Il finanziamento non può essere ceduto prima della rendicontazione dell'intervento finanziato ad altro soggetto se non nei seguenti casi: successione "mortis causa" - fusione per incorporazione di società. In tali casi il soggetto subentrante potrà continuare ad usufruire dell'intervento del Fondo rotativo subordinatamente alle seguenti condizioni:

- ammissibilità del soggetto subentrante a livello di requisiti soggettivi, previo accertamento di solvibilità da parte della banca che approva formalmente il subentro;

- accollo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da parte del soggetto subentrante di tutti gli oneri derivanti dal finanziamento.

13. Revoca delle agevolazioni

13.1 Revoca totale

Il finanziamento viene revocato qualora:

a) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa;

b) l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettiva realizzazione;

c) la realizzazione dell'intervento finanziato non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda;

d) il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile complessiva inferiore al 40% della spesa originariamente ammessa a finanziamento;

e) l'intervento non venga realizzato entro il termine fissato, salvo che l'inadempienza sia attribuibile esclusivamente a cause di forza maggiore;

f) si riscontrino in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza o la perdita di uno o più requisiti di ammissibilità, oppure di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;

g) il beneficiario rinunci alla realizzazione del progetto;

h) la banca convenzionata revochi la quota finanziamento di sua competenza;

i) il beneficiario non rispetti il vincolo di destinazione d'uso (o di attività) decennale.

In tali casi, salvo quanto disposto al successivo punto 13, il beneficiario dovrà provvedere all'estinzione della parte di finanziamento erogata con fondi regionali, al netto delle eventuali rate già rimborsate, maggiorata di un interesse pari al Tasso Ufficiale di Riferimento vigente alla data dell'erogazione e maturato nel periodo che intercorre dalla data di erogazione del finanziamento alla data di emissione del provvedimento di revoca.

13.2 Revoca parziale

Il finanziamento è revocato solo in parte qualora il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile inferiore al 95% dell'importo del finanziamento erogato.

In questo caso la differenza tra il finanziamento erogato e la spesa ammissibile rendicontata dovrà

essere restituita anticipatamente (sempre per la parte di competenza del fondo regionale), maggiorata degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di emissione della richiesta di restituzione.

14. Controlli

Ai fini del corretto impiego delle risorse regionali, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, Finpiemonte effettua controlli sulle domande di finanziamento, sulle rendicontazioni e sugli investimenti finanziati.

In particolare provvede ai controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., e presenta annualmente una relazione alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, Finpiemonte procede ove necessario alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse e informa tempestivamente la Direzione regionale.

La Regione può promuovere controlli a campione presso i soggetti beneficiari degli incentivi.

15. Conformità alla normativa comunitaria

- Le provvidenze di cui al presente Programma degli interventi sono soggette al regime "de minimis" di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di importanza minore (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 GUUE L 379/5 del 28/12/2006) ed erogati in conformità a quanto previsto con la D.G.R. n. 43-6907 del 17.09.2007.

- La Gestione della sezione "Turismo" del Fondo regionale avviene in conformità alla convenzione stipulata tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a., secondo quanto previsto con D.G.R. n. 30 - 8150 del 04/02/2008 e con D.G.R. n. 63 - 9389 del 1.08.2008.

16. Operatività

L'operatività del seguente Programma degli interventi verrà disposta con atto dirigenziale attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 29-11181

D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009. Misura 1. Linea di intervento a. "Accreditamento dei promotori dei Programmi di Qualificazione Urbana destinatari della Misura".

A relazione dell'Assessore Ricca:

Premesso che:

Con la Deliberazione n. 38-11131 del 30/03/2009 la Giunta regionale ha approvato le Misure e le linee di intervento per la valorizzazione del commercio urbano e per il sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli, in attuazione della L.R. n. 28/99 e della Deliberazione C.I.P.E. n. 125/07, che costituiscono il proseguimento delle politiche avviate a partire dall'anno 2000 in materia di qualificazione urbanistico-commerciale.

In particolare, la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 ed i suoi provvedimenti attuativi hanno consolidato ed innovato le politiche di intervento regionale in materia di valorizzazione del commercio urbano, razionalizzando altresì le procedure degli interventi programmati.

La presente deliberazione costituisce il proseguimento e perfeziona ulteriormente alcuni aspetti procedurali, grazie all'esperienza maturata in questi ultimi anni.

In particolare la Misura 1. - "Valorizzazione del commercio urbano" - si articola in quattro linee di intervento:

- a. Accreditamento dei promotori di P.Q.U. destinatari della Misura
- b. Formazione ed informazione degli attori coinvolti
- d. Sostegno del programma d'intervento del P.Q.U.
- e. Sostegno degli interventi promossi dalle imprese (e.1) e dagli organismi associati di impresa esercenti nell'ambito di P.Q.U. (e.2)

e la Misura 2. - "Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli" - si articola in due linee di intervento:

- a. Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale
- b. Sostegno delle aree commercialmente deboli

La richiamata D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 definisce gli obiettivi e i principi fondamentali che disciplinano ciascuna delle sopra citate linee di intervento, rinviando a successive deliberazioni la specificazione, nel dettaglio, dei destinatari, delle azioni di intervento, delle spese eligibili, della misura e della forma delle agevolazioni, della entità delle agevolazioni, dei criteri per la selezione delle domande, delle modalità e delle forme dei controlli.

La D.G.R. n. 38-11131 destina alle Misure 1., 2. e 3. del programma, a valere per gli anni 2009-2010, la somma di Euro 16.534.117,47 disponibili nel Bilancio 2009-2011 nell'ambito delle UPB DB17021 e 17022, quale quota di risorse di derivazione regionale, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi.

Tali risorse saranno comunque incrementate con le nuove iscrizioni, su capitoli esistenti o di nuova istituzione, derivanti dai riparti del Fondo previsto dall'art. 16, c. 1, della L. 7/8/97, n. 266.

Le risorse di derivazione statale saranno opportunamente assegnate alle UPB di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale in attuazione del Decreto Ministeriale n. 1203/2008.

Le risorse di derivazione regionale e statale saranno rimodulate sugli esercizi finanziari successivi in modo da garantire che l'impegno finanziario sia assunto prima della conclusione degli interventi programmati, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi.

La "linea di intervento a." costituisce il primo intervento in cui si articola il Programma di Qualificazione Urbana (P.Q.U.), è finalizzata all'accredito dei soggetti promotori di P.Q.U. ed è propedeutica alla partecipazione alle linee di intervento b. - d. - e. della Misura 1., riguardanti, rispettivamente, la formazione ed informazione - il sostegno del programma d'intervento del P.Q.U. - il sostegno degli interventi promossi dalle imprese e dagli organismi associati di impresa esercenti nell'ambito di un P.Q.U..

Sono destinatari della "linea di intervento a.":

- i Comuni polo
- i Comuni sub-polo
- i Comuni intermedi

così come individuati dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.i., promotori di P.Q.U. nelle seguenti zone di insediamento commerciale:

- Addensamenti A.1
- Addensamenti A.2
- Addensamenti A.3

così come individuate dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.i.

La linea di intervento intende accreditare i promotori di P.Q.U., così come sopra definiti, con tessuto commerciale potenzialmente qualificabile. L'accredito avviene sulla base del "dossier di candidatura" presentato dai promotori di P.Q.U.

Sono ammessi alla presente linea di intervento anche i P.Q.U. finanziati dalla Regione Piemonte negli anni 2000-2005 e negli anni 2006-2008, per i quali possono essere ammessi esclusivamente interventi finanziari a completamento, nel rispetto dei massimali previsti nelle specifiche Linee di intervento.

Ciascun Comune promotore non può presentare contemporaneamente più di un P.Q.U.. Alla conclusione di un P.Q.U. potrà essere eventualmente presentato il successivo "dossier di candidatura".

Con il presente atto si approva l'Allegato A: Manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale per l'accredito dei soggetti promotori di P.Q.U., aggiornato e perfezionato rispetto alla precedente versione utilizzata per l'accredito dei Comuni per il triennio 2006-2008 ed approvata con le D.D.G.R. n. 44-3565 del 2/8/2006 e n. 13-5820 del 7/05/07.

L'accredito avviene sulla base del "dossier di candidatura", presentato dai promotori di P.Q.U. secondo i criteri e le modalità descritti all'Allegato A. Il "dossier di candidatura" si articola in tre parti:

- l'analisi, in cui sono esaminati e valutati tutti gli elementi ed i fattori utili ad individuare le criticità ed i punti di forza della struttura e dell'articolazione del sistema distributivo del Comune che propone la realizzazione di

un P.Q.U.;

- il piano strategico di valorizzazione del commercio urbano, con il quale, sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati tramite l'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema, si definiscono gli obiettivi strategici del P.Q.U., le misure e gli interventi ritenuti prioritari, gli attori coinvolti, le linee di azione, le risorse programmate e i tempi di realizzazione degli interventi;

- il manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale, articolato in criteri, parametri ed evidenze. Il manuale, descritto nel dettaglio all'Allegato A, risponde, da un lato, all'esigenza di raccogliere in forma sintetica tutte le informazioni e notizie ritenute necessarie ai fini della valutazione del "dossier di candidatura" e, nel contempo, costituisce una lista di controllo rispetto ai contenuti dell'analisi e del piano strategico.

Si evidenzia in particolare che, così come indicato alla pag. 2 del "Manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale per l'accreditamento dei soggetti promotori di P.Q.U." - nella sua originaria versione e in quella modificata con il presente atto - il "dossier di candidatura" costituisce un documento di programmazione ed indirizzo e, pertanto, deve essere approvato con deliberazione del Consiglio comunale del Comune promotore del P.Q.U.

La selezione dei "dossier di candidatura" è svolta dal Settore Sviluppo e Incentivazione del commercio della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale e termina con l'approvazione di una graduatoria d'ammissibilità che costituisce l'accreditamento dei soggetti che hanno i requisiti per la realizzazione del P.Q.U.

Tale selezione è basata sui punteggi attribuiti a ciascuno dei criteri contenuti nel Manuale di autoverifica.

E' prevista l'assegnazione di un "premio", pari al 60% del costo della stesura del "dossier di candidatura" stabilito nella misura massima di Euro 10.000,00.

Il tetto massimo del "premio" è pari a Euro 6.000,00 ed è liquidato su presentazione di specifica documentazione di spesa.

Saranno esclusi i "dossier di candidatura" non valutabili in quanto carenti dei requisiti di base ai fini dell'ammissibilità del "dossier di candidatura" o mancanti delle parti essenziali in cui esso si articola. Il punteggio minimo necessario per l'accreditamento è stabilito in punti 45.

Si evidenzia che il Manuale, approvato dal presente atto, ha apportato modifiche, dettate dall'esperienza maturata con la precedente programmazione, al fine di razionalizzare ulteriormente le procedure di valutazione e di attribuzione dei punteggi, per garantire un maggior equilibrio tra i criteri e all'interno dei medesimi.

Le principali modifiche sono così di seguito sintetizzate:

- per i Comuni compresi nell'area di programmazione del capoluogo regionale si riconosce la facoltà di tenere in considerazione o di escludere dalla conurbazione la porzione del Comune di Torino ad essi confinante, in funzione della disponibilità dei dati (pag. 4);

- come indicato alla pag. 5 del "Manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale per l'accreditamento dei soggetti promotori di P.Q.U." - nella versione approvata con il presente atto - si precisa inoltre che le fonti da cui attingere i dati sono prevalentemente quelle disponibili presso gli uffici del Comune che intende promuovere un PQU, nonché quelle che l'estensore del "dossier di candidatura" reputa utili ad evidenziare

informazioni che consentano una più chiara e puntuale comprensione degli aspetti territoriali analizzati. Per i confronti sulla evoluzione temporale avvenuti nella rete distributiva del Piemonte, deve essere considerato un intervallo temporale di 5 anni a partire dall'anno di più recente rilevazione e pubblicazione dei dati (attualmente il 2008). A titolo di esempio, partendo dai dati 2008, considerando l'intervallo di 5 anni, si farà riferimento ai dati 2004;

- specificazione sui conteggi riguardanti l'area di programmazione/conurbazione (pag. 9);

- specificazione sul metodo di confronto tra Comuni di pari livello gerarchico (pag. 9);

- tra i requisiti di base, pag. 11, da verificare ai fini dell'ammissibilità del "dossier di candidatura", è stato inserito l'avvenuto adeguamento del PRGC alla DCR n. 59-10831 del 24/03/2006;

- al criterio 1, pag. 12, aggiornamenti alla normativa vigente e modifiche riguardanti gli strumenti normativi comunali;

- al criterio 2, pag. 13, modifica del metodo di valutazione della distribuzione e delle modalità di fruizione dei parcheggi e delle misure di mitigazione del rischio per i pedoni.

Quanto sopra premesso,

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 23/08;

vista la D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009;

viste le leggi regionali nn. 35 e 36 del 30 dicembre 2008;

la Giunta regionale, unanime, a voti resi nelle forme di legge,
delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare l'Allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'Allegato A contiene il manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale per l'accreditamento dei soggetti promotori di P.Q.U.;

- di rinviare a successivo atto l'approvazione del bando e del relativo fac-simile di domanda, relativo alla Linea di intervento oggetto della presente deliberazione, con la individuazione dei termini per la presentazione dei "dossier di candidatura", della struttura regionale competente e di ogni altro elemento necessario a garantire l'operatività del bando medesimo.

Gli interventi approvati in attuazione della Linea a. di cui al presente atto trovano copertura nell'ambito delle risorse disponibili al capitolo 235803 della UPB DB17022 del Bilancio 2009-2011.

Il manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale sarà pubblicato nella sua completezza sul sito della Regione Piemonte alla pagina www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

MANUALE SINOTTICO DI AUTOVERIFICA
DEL PERCORSO E DEL CONTENUTO PROGETTUALE
PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI PROMOTORI
DI UN PROGRAMMA DI QUALIFICAZIONE URBANA

Introduzione: accreditamento dei promotori di un PQU

Nell'ambito delle misure finalizzate alla valorizzazione del commercio urbano attraverso l'utilizzo dello strumento del P.Q.U., normato all'art. 18 della DCR n.° 59- 10831 del 24 marzo 2006, è prevista una linea di intervento finalizzata all'accREDITAMENTO dei soggetti promotori di un Programma di Qualificazione Urbana.

La procedura di accreditamento prevista ha, tra le altre, anche le finalità di fornire un orientamento ai soggetti promotori di un P.Q.U. affinché:

- 1) valutino, nella fase che precede la decisione di presentare un Dossier di candidatura, se la numerosità degli esercizi di vicinato localizzati nel territorio comunale è tale da prefigurare una situazione che faciliti, successivamente, il perseguimento degli obiettivi indicati nelle diverse linee di intervento di cui si compone la Misura 1 regolamentata dalla D.G.R. n° 38-11131 del 30/03/2009;
- 2) tengano nel dovuto conto, nella scelta degli addensamenti commerciali nell'ambito dei quali promuovere un processo di valorizzazione del commercio urbano, della necessità che la numerosità e la densità dell'offerta distributiva localizzata nelle aree oggetto di PQU rappresentino una congrua quota rispetto all'insieme dell'offerta distributiva localizzata nell'intero territorio comunale, per poter, successivamente, perseguire gli obiettivi indicati nelle diverse linee di intervento di cui si compone la Misura 1 regolamentata dalla D.G.R. n° 38-11131 del 30/03/2009;

I soggetti promotori che intendano essere accreditati debbono elaborare e presentare alla Regione Piemonte, entro la scadenza prevista dagli appositi bandi, un documento denominato Dossier di candidatura, che deve essere adottato dal Comune in una delibera di programmazione e indirizzo.

Il Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura è un documento, composto da tre parti, rispettivamente finalizzate:

1. ad illustrare ed analizzare gli aspetti salienti riferiti all'offerta commerciale del territorio comunale, alla sua struttura, organizzazione e articolazione ed alle relazioni che tali fattori hanno con quanto esiste negli altri territori con cui il comune compete dal punto di vista dell'offerta commerciale, in modo di identificarne i punti di forza e di debolezza;
2. ad illustrare e motivare le scelte, gli indirizzi, gli attori e gli strumenti progettuali che si intendono mettere in campo allo scopo di realizzare una efficace opera di valorizzazione del commercio urbano;
3. a fornire un quadro sintetico del percorso, dei contenuti progettuali e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere, attraverso la realizzazione di un programma strategico pianificato e condiviso.

Questi in sintesi i contenuti di ciascuna della tre parti che compongono il Dossier di candidatura:

Prima parte- Analisi: sono esaminati e valutati tutti gli elementi ed i fattori utili ad individuare le criticità ed i punti di forza della struttura e dell'articolazione del sistema distributivo del Comune in cui si propone la realizzazione di un PQU;

tali elementi sono posti in relazione all'offerta distributiva locale degli altri territori con i quali esso si pone in competizione;

Seconda parte - Piano strategico di valorizzazione del commercio urbano: sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati, vengono definiti gli obiettivi strategici del PQU, le misure e gli interventi che si ritiene siano prioritari, le strategie che si intendono perseguire, i soggetti che, oltre all'Amministrazione Comunale, verranno coinvolti nel piano di valorizzazione, le

linee di azione, gli interventi strutturali ed immateriali, accompagnati dall'indicazione delle risorse necessarie e dei tempi di realizzazione preventivabili.

Terza parte - *Manuale sinottico di autoverifica del percorso e del contenuto progettuale*, la terza parte del dossier:

- viene fornita ai promotori dalla Regione Piemonte (può essere scaricata dal sito:<http://www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm>);
- è articolata in criteri, ciascuno dei quali si compone di almeno un parametro, che comprende un certo numero di evidenze.
- deve essere obbligatoriamente allegata alle prime due parti del Dossier di candidatura;
- deve essere correttamente compilata in tutte le sue parti.

La terza parte del dossier risponde anche ad un duplice scopo:

- è una raccolta in forma sintetica di tutte le informazioni e notizie ritenute necessarie ai fini della valutazione del Dossier di candidatura
- è una lista di controllo, che permette ai promotori di verificare che tutti gli aspetti che saranno oggetto di valutazione siano stati esposti ed evidenziati nella prima e nella seconda parte del documento.

I contenuti del Dossier di candidatura

A titolo indicativo la stesura di un Dossier di Candidatura deve:

- a) fornire una sintetica descrizione del territorio comunale e delle sue caratteristiche salienti;
- b) definire la porzione di territorio comunale oggetto del PQU e motivare le ragioni della scelta;
- c) descrivere la situazione della infrastrutturazione esistente, dell'adeguamento normativo, della domanda e dell'offerta commerciale e di servizi esistente in rapporto ai competitori;
- d) descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori;
- e) evidenziare punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
- f) identificare gli attori del processo di valorizzazione e, programmandoli anche su più anni, pianificarne gli obiettivi, le priorità, le strategie, le azioni le risorse e le tempistiche necessarie ed opportune;
- g) individuare e motivare le linee e gli assi strategici su cui fondare gli interventi strutturali pubblici e gli interventi strutturali dei singoli;
- h) identificare e programmare eventuali più approfondite analisi della domanda , nonché l'insieme degli interventi immateriali concertati tra gli attori;
- i) stabilire, gli ambiti, la tempistica e le modalità di controllo e monitoraggio degli interventi programmati;

VADEMECUM

DEFINIZIONI

Allo scopo di ridurre al minimo le difformità di interpretazione si forniscono delle definizioni riferite ad alcune delle principali terminologie utilizzate.

REQUISITO : è una condizione che deve essere preventivamente rispettata ai fini della ammissibilità del dossier alla valutazione.

CRITERIO : è una caratteristica rilevante nel processo logico di analisi e di progettazione, che deve necessariamente essere presa in considerazione e vagliata da chi predispone il dossier di candidatura.

PARAMETRO : è il termine di raffronto utilizzato per definire quali sono gli elementi più importanti di un criterio e quale è il metro utilizzato per la valutazione di tali elementi.

EVIDENZE : sono le informazioni e/o la documentazione che debbono essere contenute nella relazione progettuale o allegate, che rendono verificabile, il rispetto del parametro.

CONURBAZIONE: questo termine, coniato da Patrick Geddes (1854-1932), sociologo britannico conosciuto per le sue teorie sulla progettazione urbana, viene utilizzato nella letteratura per indicare quegli agglomerati che, influenzati dalla forza di attrazione esercitata da un grande centro urbano, delimitano una porzione di territorio che comprende più centri urbani.

Nel nostro caso tale concetto è applicato alla necessità di definire un ambito territoriale, certo e condiviso, a cui riferire i dati di analisi territoriale per i comuni non compresi nelle aree di programmazione così come definite nella normativa regionale e per i comuni, diversi da Torino, che invece sono compresi nell'area di programmazione del capoluogo regionale.

Quindi, con il termine conurbazione, si intende che il confronto di dati e di informazioni, di volta in volta richiesto, va fatto:

- 1) se un comune non è compreso in un'area di programmazione - con il/i comune/i attrattore/i¹ più vicino e con i comuni confinanti direttamente con quello in cui si fa il PQU;
- 2) per i comuni, diversi da Torino, compresi nell'area di programmazione del capoluogo, il confronto dei dati va fatto con i comuni confinanti direttamente con quello in cui si fa il PQU. Dal confronto è possibile escludere i dati riferiti al comune di Torino.

FONTI DEI DATI : le fonti da cui attingere i dati sono prevalentemente quelle disponibili presso gli uffici del Comune che intende promuovere un PQU, nonché quelle che l'estensore del dossier reputa utili ad evidenziare informazioni che consentano una più chiara e puntuale comprensione degli aspetti territoriali analizzati.

La regola generale è che di ciascuna informazione venga riportata la fonte.

Per le informazioni e le caratteristiche analizzate nei Criteri 4 e 5 del presente Manuale, la fonte a cui attingere sono i Dati Statistici Strutturali rilevati annualmente dall'Osservatorio Regionale del Commercio, istituito dalla legge regionale n. 28/99 e rilevati informaticamente presso tutti i Comuni piemontesi fin dal 2000.

¹ Per comune attrattore si intende il comune di livello gerarchico superiore, secondo la classificazione adottata all'art. 11 della DCR n.°563 - 13414 del 29.10.99 e s.m.e i., così come elencati all'Allegato 2 della delibera stessa

Per i confronti riferiti all'analisi delle variazioni avvenute nella rete distributiva del Piemonte nel corso del tempo, si considera un intervallo di 5 anni, calcolato a ritroso a partire dall'anno di più recente rilevazione e pubblicazione dei dati. A titolo di esempio, partendo dai dati 2008, considerando l'intervallo di 5 anni, si farà riferimento ai dati 2004

Per una corretta ed uniforme interpretazione della terminologia qui utilizzata si rinvia alla lettura delle "Note metodologiche e dei criteri di lettura" e del "Glossario e definizioni", pubblicate nelle periodiche edizioni cartacee del volume "Il Commercio in Piemonte".

Tutte le edizioni dei dati statistici, rilevati annualmente dal 2000, sono reperibili e scaricabili dal sito: <http://www.regione.piemonte.it/commercio/osservatorio/index.htm>.

DENSITA' DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI: rapporto abitanti / numero punti vendita per gli esercizi di vicinato, rapporto superficie di vendita espressa in mq / abitanti per le medie, le grandi strutture di vendita e i centri commerciali

Il rapporto di densità abitanti per esercizi di vicinato è calcolato tenendo conto esclusivamente degli esercizi con superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Sono esclusi dal calcolo gli esercizi di vicinato inseriti nei centri commerciali.

La superficie di vendita considerata nel calcolo del rapporto mq. medie e grandi strutture di vendita per 1000 abitanti non comprende quella delle strutture inserite nei centri commerciali.

La superficie di centri commerciali utilizzata nel calcolo di densità è quella relativa alla somma delle superfici degli esercizi commerciali inseriti nei centri stessi.

La definizione che precede è tratta dalle "Note metodologiche e criteri di lettura" e dal "Glossario e definizioni", pubblicate alle pagine 7 e 8 della edizione cartacea del volume "Il Commercio in Piemonte 2008", nonché nelle precedenti edizioni a partire dal 2000.

La rilevazione dei dati sulla densità commerciale è importante per stimare la maggiore o minore capacità, potenziale, di attrarre consumatori di un luogo o di una tipologia di esercizio distributivo rispetto ad un altro/a.

Una più numerosa ed articolata concentrazione di offerta commerciale risulta maggiormente attraente per il consumatore, poiché gli consente, in uno spazio fisico più contenuto e con un impiego di tempo inferiore, di valutare una quantità di articoli maggiore e di usufruire di una maggiore varietà di scelta.

Le modalità di rilevazione e di misurazione della densità commerciale sono però diverse per gli esercizi di vicinato e per le medie e grandi strutture di vendita.

Per quanto riguarda gli esercizi di vicinato, l'indice di densità è dato dal rapporto tra abitanti e numero degli esercizi di vicinato (in quanto non sono disponibili i dati riferiti alla superficie di vendita complessiva occupata in ciascun comune da questa tipologia distributiva); ciò che si ottiene come risultato è, quindi, il numero di abitanti potenzialmente disponibile quale cliente per ciascuno degli esercizi commerciali di vicinato.

In questo caso: **minore è il numero di abitanti per esercizio maggiore è la densità di esercizi commerciali di vicinato e, conseguentemente, maggiore è la capacità attrattiva potenziale espressa da tale tipologia di offerta commerciale.**

Quello che l'indice di densità rappresenta non è, in realtà, la potenziale capacità attrattiva di ogni singolo esercizio di vicinato localizzato in un determinato territorio, bensì la capacità attrattiva (potenziale) di un "insieme" degli esercizi di vicinato localizzati in quel determinato territorio.

Si considera infatti che, se un insieme di esercizi di vicinato ha potenzialmente a disposizione, nel comune o nell'area territoriale dove è localizzato, un numero di abitanti inferiore a quello che ha invece a disposizione un altro insieme di esercizi della stessa tipologia, localizzato in altro comune appartenente alla stessa area territoriale, il primo insieme di esercizi esprime un maggior grado di attrattività per i consumatori.

Questo perchè se il primo insieme di esercizi di vicinato non può contare su di una clientela proveniente da uno o più comuni diversi da quello dove esso è localizzato non avrebbe a disposizione un mercato potenziale locale sufficiente a garantirne il mantenimento.

Se ne deduce che, applicando la formula dei Criteri 4 e 5, relativamente agli esercizi di vicinato, il risultato numericamente inferiore corrisponde ad una migliore performance.

Per quanto riguarda medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali, più alta è la quantità di metri quadrati disponibile ogni 1.000 abitanti, maggiore è la capacità di attrazione esercitata da queste tipologie di offerta commerciale;

In questo caso l'indicatore è di più semplice lettura in quanto è evidente che quanto maggiore è la quantità di spazio che un consumatore ha a disposizione per valutare e scegliere tra le diverse possibilità di acquisto che la tipologia distributiva qui considerata gli propone, tanto maggiore sarà il grado di potenziale attrattività che questa tipologia distributiva esercita anche su consumatori provenienti da comuni e/o da aree territoriali diverse da quella dove la media o la grande struttura o il centro commerciale sono localizzati.

Se ne deduce che, applicando la formula dei Criteri 4 e 5, relativamente alle medie e grandi superfici, il risultato numericamente superiore corrisponde ad una migliore performance.

I CRITERI INDIVIDUATI: i punteggi massimi attribuibili e le motivazioni per cui verranno sottoposti a valutazione

<i>CRITERIO</i>	<i>Punti</i>	<i>Motivazione</i>
CRITERIO 1: <i>Quadro normativo comunale</i>	P. TI 7	Disporre di una visione d'insieme sull'articolazione e la completezza del quadro di norme comunali che possono interagire con le azioni del processo di valorizzazione del commercio urbano.
CRITERIO 2: <i>Opere strutturali esistenti e/o progetti appaltati all'interno del perimetro oggetto dell'intervento</i>	P. TI 19	Disporre di una descrizione d'insieme della dotazione di infrastrutture pubbliche funzionali anche al commercio e stimolare la riflessione su eventuali carenze da colmare attraverso il programma di valorizzazione commerciale.
CRITERIO 3: <i>Offerta commerciale all'interno del perimetro oggetto dell'intervento rispetto al resto del Comune</i>	P. TI 14	Definire quale "peso" l'area oggetto del PQU occupa nell'ambito dell'offerta commerciale complessiva del comune.
CRITERIO 4: <i>Offerta commerciale del Comune rispetto al proprio contesto competitivo</i>	P. TI 22	Disporre degli elementi utili a comprendere come, in un determinato arco di tempo, si è modificato il rapporto tra l'offerta distributiva del comune ed il suo contesto competitivo.
CRITERIO 5: <i>Stima del bacino di utenza potenziale dell'offerta commerciale del Comune rispetto ai Comuni che si trovano entro una isocrona massima di 15 minuti</i>	P. TI 8	Stimare la situazione in termini di capacità teorica di orientare la domanda potenziale, mettendo in relazione l'offerta commerciale del comune oggetto del PQU e quella degli altri comuni con cui viene posto in competizione, entro un perimetro definito da un'isocrona.
CRITERIO 6: <i>Partenariato</i>	P. TI 8	Verificare l'esistenza, formale o in itinere, di un partenariato che tenda a garantire continuità e coerenza rispetto agli obiettivi e/o alle finalità individuate.
CRITERIO 7: <i>Caratteristiche metodologiche ed espositiva del piano strategico presentato rispetto agli elementi evidenziati in fase di analisi</i>	P. TI 12	Verificare la corrispondenza tra i risultati del lavoro di analisi e le scelte enunciate nel piano strategico di valorizzazione del commercio urbano, al fine di evitare lo "strabismo" progettuale
CRITERIO 8: <i>Dossier nel suo insieme</i>	P. TI 10	Verificare la capacità di elaborare una strategia complessiva di intervento da parte del candidato.

Indicazioni di dettaglio su come le evidenze debbono essere rese verificabili

Indicazioni generali:

1) Ove non sia specificamente richiesto, si intende che tutte le informazioni, le notizie e gli eventuali calcoli previsti nelle diverse fasi di analisi e di progettazione debbono essere contenuti nel testo della relazione.

2) Non necessariamente la visualizzazione degli elementi e/o delle informazioni richieste debbono essere contenute ciascuna in una mappa specifica; sarà il redattore del dossier a valutare di volta in volta l'opportunità di raggruppare quanto richiesto in mappe in grado di fornire una chiara sintesi visiva di una o più tematiche; la regola da rispettare sarà quella di permettere una lettura completa e non ambigua degli elementi che comporranno la mappa.

3) Resta inteso che, qualora ciò sia ritenuto utile dall'estensore della relazione ai fini di una maggiore chiarezza, il documento stesso può essere integrato da specifiche mappe o contenuti grafici anche quando tali elementi non vengano espressamente richiesti.

Indicazioni specifiche:

Evidenze riferite al Criterio 1, Parametro 1.1:

per tutte le richieste espresse nei punti da a) fino a g) è sufficiente che nella relazione, ove la delibera, il piano o il regolamento siano vigenti, vengano riportati gli estremi di ciascuno degli atti amministrativi di riferimento;

Evidenze riferite al Criterio 2 Parametro 2.1:

punto a) - la localizzazione delle aree di parcheggio ubicate entro 150 metri dal confine dell'area oggetto del PQU deve essere visualizzata anche su di una mappa, indicando anche in che modo è normata la sosta in ciascuna area;

punto c) - la localizzazione delle aree pedonali entro l'area oggetto del PQU deve essere visualizzata anche su di una mappa.

punto d) - la collocazione di dissuasori di velocità, la presenza di marciapiedi di ampiezza superiore a m. 1,50 ed i tratti stradali con limiti di velocità inferiori alla norma, eventualmente presenti entro l'area oggetto del PQU, devono essere visualizzati anche su di una mappa.

Evidenze riferite al Criterio 2 Parametro 2.2:

punto b) - le zone, comprese entro l'area oggetto del PQU, dove sono collocate e distribuite le diverse tipologie di elementi di arredo urbano, devono essere visualizzate anche su di una mappa che contenga o a cui vengano allegate anche una indicazione quantitativa dei diversi elementi di arredo urbano localizzati nell'area ed una sufficiente documentazione fotografica.

Evidenze riferite al Criterio 2 Parametro 2.3:

punto c) - per attrattori di tipo non distributivo si intendono tutte le strutture, presenti all'interno dell'area oggetto del PQU, che non siano classificabili quali strutture distributive e che generino dei significativi flussi di persone (ad es. musei, sale cinematografiche, teatri, uffici pubblici, scuole, luoghi di culto particolarmente importanti, ecc.).

Punto d) - la collocazione degli interventi eventualmente realizzati da privati deve essere visualizzata anche su una mappa che può anche contenere la documentazione fotografica richiesta.

Evidenze riferite al Criterio 2 Parametro 2.4:

punto a) – l'elencazione, la classificazione e la descrizione degli eventi fieristici e delle sagre non necessariamente devono essere contenute in un allegato a parte, ma possono anche essere integrate nella relazione.

Evidenze riferite al Criterio 3 Parametro 3.1:

punti b) e d) - la localizzazione delle differenti tipologie di offerta commerciale presenti all'interno e all'esterno dell'area oggetto del PQU deve essere visualizzata anche su una mappa.

Evidenze riferite al Criterio 4 Parametro 4.1:

si precisa, in riferimento a tutte le evidenze incluse nel parametro, che, in tutti i conteggi indicati dalle formule di calcolo, devono sempre, per ciascuno degli anni e dei casi previsti, essere compresi anche i residenti e gli esercizi commerciali del Comune oggetto del PQU.

punti b) d) ed f) – i raffronti relativi a questi punti sono richiesti, qualunque sia il livello gerarchico del comune oggetto del PQU. Qualora non esistano nell'ambito dell'area di programmazione e/o della conurbazione, comuni di pari livello gerarchico, il raffronto dovrà essere effettuato con i dati relativi ai comuni di pari livello gerarchico più vicini al comune oggetto del PQU.

Evidenze riferite al Criterio 4 Parametro 4.2:

si precisa, in riferimento a tutte le evidenze incluse nel parametro, che, in tutti i conteggi indicati dalle formule di calcolo, devono sempre, per ciascuno degli anni e dei casi previsti, essere compresi anche i residenti e gli esercizi commerciali del Comune oggetto del PQU.

punti b) d) ed f) – i raffronti relativi a questi punti sono richiesti, qualunque sia il livello gerarchico del comune oggetto del PQU. Qualora non esistano nell'ambito dell'area di programmazione e/o della conurbazione, comuni di pari livello gerarchico, il raffronto dovrà essere effettuato con i dati relativi ai comuni di pari livello gerarchico più vicini al comune oggetto del PQU.

Evidenze riferite al Criterio 5 Parametro 5.1:

in riferimento al parametro:

- per isocrona si intende la distanza tra centro città e centro città, calcolata in minuti necessari a compiere il tragitto più breve tra i due punti, ipotizzando l'uso un'autovettura;

- l'isocrona va misurata allo scopo comprendere in un unico perimetro tutti i comuni raggiungibili in un tempo massimo di 15 minuti, indipendentemente dall'appartenenza o meno di tali comuni alla stessa area di programmazione e/o conurbazione del comune oggetto del PQU.

Il calcolo di densità richiesto deve essere effettuato per ciascuno dei comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona.

Allegare una mappa che evidenzi quali sono i comuni che sono compresi nel perimetro individuato dall'isocrona.

Evidenze riferite al Criterio 6 Parametro 6.1:

punto a) – si richiede che, nel caso ricorra questa evenienza, alla sia allegata copia dell'atto di costituzione e dello statuto, nei quali devono comparire: la data di costituzione, la natura giuridica (associazione semplice, società consortile, ecc.) ed il nominativo del referente;

punto b) – si richiede che, nel caso ricorra questa evenienza, nella relazione siano indicate, almeno, le date in cui si sono eventualmente già svolte delle riunioni finalizzate alla costituzione del partenariato, le date di altri incontri eventualmente già programmati ed il nominativo, se già individuato, del referente, nonché eventuali obiettivi e programmi già definiti.

Evidenze riferite al Criterio 7 Parametro 7.1:

punto d) – la localizzazione degli interventi previsti all'interno dell'area oggetto del PQU deve essere visualizzata su di una apposita mappa che riporti (o alla quale sia allegata) anche una sintetica descrizione di ciascuno degli interventi inseriti nel piano strategico.

punto f) – si richiede che la relazione contenga una specifica scheda di riepilogo da cui si possa comprendere per ciascuno degli interventi, sia di natura strutturale che di natura immateriale ed organizzativa, quali siano la data di inizio e la data di conclusione previste oppure, per le azioni immateriali, la data entro cui se ne prevede la realizzazione.

punto g) - si richiede che la relazione contenga una specifica scheda di riepilogo da cui si possa comprendere per ciascuno degli interventi, sia di natura strutturale che di natura immateriale ed organizzativa, quale è la stima economica preventiva del costo finale di realizzazione.

REQUISITI DI BASE DA VERIFICARE AI FINI DELL'AMMISSIBILITA' DEL DOSSIER	Annotazioni
<p>Il Comune deve essere:</p> <p>Polo Sub polo Intermedio</p>	
<p>Deve essere stato fatto l'adeguamento del PRGC alla DCR n.° 59 – 10831 del 24/03/2006²</p>	
<p>Possono essere presentate candidature esclusivamente in riferimento ad Addensamenti Commerciali classificati come:</p> <p>A1 oppure A2 oppure A3</p>	<p>Un PQU può essere presentato anche in riferimento a più di un addensamento, tra quelli appartenenti alle tipologie ammesse, a condizione che l'uno sia la continuazione territoriale dell'altro; ad esempio un A3 che confini direttamente con un A1 .</p>
<p>Il dossier deve contenere una mappa, che dia una visione d'insieme del comune, nella quale siano presenti la classificazione e la visualizzazione del perimetro di ciascuno degli addensamenti e delle localizzazioni esistenti e/ o previste;</p> <p>Sulla stessa mappa occorre evidenziare l'addensamento su cui si presenta il PQU, e , nel caso in cui il PQU riguardi solamente una zona dell'addensamento, deve essere diversamente evidenziato il perimetro della parte di addensamento oggetto del PQU.</p>	<p>Per l'individuazione dei casi in cui è ammesso un PQU che riguardi anche solo una parte di un addensamento:</p> <p>vedi art. 18 comma 5 DCR n.° 59 – 10831 del 24 /3/06</p>

N.B. : la mancanza di documentazione fotografica e/o cartografica riferita alla singola evidenza, laddove richiesta, rende l'evidenza stessa non valutabile

² Non necessariamente il comune deve avere già deliberata la variante urbanistica; è condizione necessaria e sufficiente l'approvazione dei criteri di cui all'art. 8 comma 3 del d. lgs. 114 del 31 marzo 1998 in applicazione dell'art. 4 della l.r. n. 28 del 12 novembre 1999 sulla base degli indirizzi contenuti nella D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m. e i.

CRITERI – PARAMETRI ED EVIDENZE		N.B. : Non necessariamente tutti i criteri hanno lo stesso punteggio	
CRITERIO 1: QUADRO NORMATIVO COMUNALE		PUNTEGGIO <i>attribuito</i> complessivamente	P. TI 7
PARAMETRO 1.1: Stato di adeguamento degli strumenti normativi comunali alla normativa attualmente vigente			
EVIDENZE		Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)	
a) Esiste un Regolamento di polizia urbana aggiornato alla DCR n.° 59 – 10831 del 24/03/2006: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	
b) Esistono regolamenti, delibere o provvedimenti comunali per l’impianto di dehors, insegne, installazioni ed allestimenti pubblicitari aggiornati almeno alla Legge Regionale 28/99 sul commercio: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	
c) Esiste un Piano colore: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	
d) Esiste un Piano delle edicole aggiornato alla normativa regionale vigente: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	
e) Esiste una delibera di adeguamento programmatico e strutturale delle aree mercatali aggiornato alla normativa regionale vigente: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	
f) Esistono delibere o provvedimenti comunali su orari aperture festive e domenicali delle attività commerciali: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	
g) Esistono delibere o provvedimenti comunali su ferie dei pubblici esercizi e degli esercizi alimentari: 1. Si 2. No		1 = <input type="checkbox"/> 2= <input type="checkbox"/>	

CRITERIO 2: OPERE STRUTTURALI ESISTENTI E/O PROGETTI APPALTATI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO OGGETTO DELL'INTERVENTO		P.TI 19
PARAMETRO 2.1: ACCESSIBILITA' all'area oggetto dell'intervento		
EVIDENZE	Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre o immettere il valore richiesto)	
a) Il n.° di posti auto in parcheggi pubblici o di uso pubblico disponibili, estendendo di 150 metri il confine dell'area oggetto del PQU, in rapporto ai residenti nel comune; tale rapporto evidenzia una densità pari a:	N.° abitanti per posto auto: _____	
Formula di calcolo: totale residenti nel comune / totale posti auto ubicati entro 150 metri dal confine dell'addensamento.		
b) La sosta, per almeno il 40% dei parcheggi pubblici o di uso pubblico, all'interno del perimetro sopra individuato è normato in uno dei seguenti modi: 1. Sosta a pagamento e a rotazione; 2. Sosta a pagamento; 3. Sosta gratuita a rotazione; 4. Sosta gratuita.	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/> 4 = <input type="checkbox"/>	
c) Gli interventi di pedonalizzazione all'interno del perimetro, evidenziano: 1. Pedonalizzazione totale 2. Pedonalizzazione parziale (almeno 1 via e 1 piazza) 3. Nessuna area pedonale	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>	
d) E' data evidenza delle misure di mitigazione del rischio per i pedoni: (sono considerate 5 tipologie di interventi: • dissuasori di velocità • limiti velocità inferiori alla norma • Zone 30 (Z/30) • marciapiedi ampiezza superiore a m. 1,50) • delimitatori verticali 1. Esistono tutte le tipologie considerate 2. Esistono almeno tre tipologie su cinque 3. Esiste almeno una tipologia su cinque 4. Non esiste nessuna delle cinque tipologie	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/> 4 = <input type="checkbox"/>	

<p>e) Il livello di attuazione o dell'avvenuto appalto delle opere previste nel P.U.T.³, per l'area oggetto di intervento, rispetto agli obiettivi programmati, evidenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Più dell'75% dei progetti realizzati o appaltati; 2. Tra il 50% e il 75% dei progetti realizzati o appaltati; 3. Tra il 25% e il 50% dei progetti realizzati o appaltati; 4. Tra 0 e il 24% dei progetti realizzati o appaltati; 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p>
<p>f) E' stata fatta una descrizione del sistema di trasporti pubblici che sono al servizio dell'area oggetto del PQU.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si 2. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p>

³ Alla evidenza va data risposta solamente se il Comune oggetto del PQU è tra quelli tenuti alla predisposizione di un P.U.T.

PARAMETRO 2.2: ARREDO URBANO nell'area oggetto dell'intervento	
EVIDENZE	Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)
a) Esiste un regolamento/delibera comunale per l'arredo urbano 1. Sì 2. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/>
b) Distribuzione dell'arredo urbano: 1. Su tutta l'area 2. In alcune porzioni dell'area (in almeno due zone) 3. Solo in una zona	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>
c) Articolazione dell'arredo urbano: (sono considerate le seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> • panchine • fioriere • cestini porta rifiuti • lampioni stradali • elementi luminosi murali • pensiline mezzi pubblici • impianti pubblicitari/display, totem informativi.) Quante sono le tipologie collocate: 1. Sono collocate oltre 5 tipologie di elementi di arredo 2. Sono collocate da 3 a 5 tipologie di elementi di arredo 3. Sono collocate meno di 3 tipologie di elementi di arredo	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>
d) Periodo di realizzazione dell'arredo urbano ⁴ : 1. L'arredo più recente è stato realizzato da meno di 2 anni 2. L'arredo più recente è stato realizzato da 2 a 5 anni 3. L'arredo più recente è stato realizzato da 5 a 10 anni 4. L'arredo più recente è stato realizzato da oltre 10 anni	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/> 4 = <input type="checkbox"/>

⁴ Il fine della presente evidenza è di verificare la complessiva vetustà degli arredi urbani e se la loro posa viene incrementata progressivamente o se è stata interrotta o completata e da quanto tempo.

PARAMETRO 2.3: AMBIENTE, inteso come interventi strutturali realizzati e/o appaltati, nell'area oggetto dell'intervento	
EVIDENZE	Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)
a) Qualora l'area oggetto dell'intervento sia interessata da altri progetti pubblici di riqualificazione urbanistico/edilizia (PRU, PRIU, Contratti di quartiere, PISL, ecc.) ancora in fase di realizzazione o conclusi da non più di 5 anni: 1. Esistono opere pubbliche realizzate all'interno dell'area; 2. Esistono opere pubbliche appaltate all'interno dell'area; 3. Non esistono opere pubbliche	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>
b) Esistono interventi pubblici (anche se compresi tra quelli evidenziati al punto precedente) conclusi da non più di 5 anni o appaltati, che rientrano nelle tipologie previste all'art. 18 comma 6, DCR n.° 59 -10831 del 24.3.2006: 1. Sì 2. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/>
c) E' stata allegata una elencazione e descrizione degli attrattori di tipo non distributivo presenti nell'area: 1. Sì 2. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/>
d) E' stata allegata una enumerazione, con allegata documentazione fotografica, di eventuali interventi di recupero/restauro/ripristino di edifici completi realizzati da privati nel perimetro oggetto dell'intervento: 1. Sì 2. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/>

PARAMETRO 2.4: ANIMAZIONE, intesa come eventi fieristici o sagre e manifestazioni periodici in programma nell'area oggetto dell'intervento	
EVIDENZE	Evidenza verificata (immettere il n.° di eventi per ogni tipologia)
a) E' stata allegata una elencazione e descrizione degli eventi fieristici e delle sagre che si svolgono entro il perimetro della zona, secondo la classificazione riportata nel calendario regionale; l'elenco evidenzia :	N.° di eventi di richiamo nazionale/internazionale: _____ N.° di eventi di richiamo regionale: _____ N.° di eventi di richiamo locale: _____

<p align="center">CRITERIO 3: OFFERTA COMMERCIALE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO OGGETTO DELL'INTERVENTO RISPETTO AL RESTO DEL COMUNE</p>	<p>Fonte dati : Amministrazione comunale</p>	<p align="center">P. TI 14</p>
<p align="center">PARAMETRO 3.1: Densità e Completezza tipologica dell'offerta commerciale dell'area oggetto dell'intervento rispetto all'offerta commerciale del resto del Comune</p>		
<p align="center">EVIDENZE</p>	<p align="center">Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)</p>	
<p>a) E' stata quantificata la differenza tra la densità degli esercizi di vicinato nel resto del comune (calcolata rispetto ai residenti nel comune) e la densità degli esercizi di vicinato nell'area oggetto del PQU (calcolata rispetto ai residenti nel comune), e tale operazione evidenzia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Una differenza positiva superiore a 50 unità 2. Una differenza positiva compresa tra 21 e 50 unità 3. Una differenza positiva compresa tra 0 e 20 unità 4. Una differenza negativa da -1 a -20 unità 5. Una differenza negativa da -21 a -50 unità 6. Una differenza negativa oltre - 50 unità 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p>	
<p align="center">Formula di calcolo: (residenti nel comune / esercizi di vicinato nel resto del comune) – (residenti nel comune / esercizi di vicinato nell'area oggetto del PQU)</p>		
<p>b) Sono state individuate le tipologie di offerta commerciale, espressa in n.° di unità locali e superfici complessive occupate, presenti all'interno dell'area oggetto dell'intervento in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi di vicinato (alimentari, non alimentari e misti); • Centri Commerciali e strutture di media superficie (alimentari, non alimentari e miste), • Centri Commerciali e strutture di grande superficie (alimentari, non alimentari e miste); • mercati ambulanti. <ol style="list-style-type: none"> 1. Sì 2. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p>	
<p>c) Tale verifica ha evidenziato, all'interno del perimetro considerato, la presenza di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le quattro tipologie di offerta; 2. Tre tipologie di offerta su quattro; 3. Due tipologie di offerta su quattro; 4. Una sola tipologia di offerta su quattro; 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p>	

<p>d) Sono state individuate le tipologie di offerta commerciale (alimentari, non alimentari e miste), espressa in n.° di unità locali e superfici complessive occupate, presenti sul territorio comunale all'esterno dell'area oggetto dell'intervento in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Esercizi di vicinato;• Centri Commerciali e strutture di media superficie (esistenti e/o previste);• Centri Commerciali e strutture di grande superficie (esistenti e/o previste);• mercati ambulanti. <ol style="list-style-type: none">1. Sì2. No	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p>
--	---

<p align="center">CRITERIO 4: OFFERTA COMMERCIALE DEL COMUNE RISPETTO AL PROPRIO CONTESTO COMPETITIVO</p>	<p>Fonte dati : Osservatorio Regionale del Commercio</p>	<p align="center">P.TI 22</p>
<p align="center">PARAMETRO 4.1: <i>Evoluzione dell'offerta commerciale dell'area oggetto dell'intervento in termini di densità, numerosità e superfici rispetto all'offerta commerciale del contesto competitivo</i></p>		
<p align="center">EVIDENZE</p>	<p align="center">Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre.)</p>	
<p>a) Raffronto tra l'evoluzione degli esercizi di vicinato(in termini di densità e numerosità) a livello comunale in rapporto a quanto avvenuto nell'area di programmazione o conurbazione negli ultimi 5 anni; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il comune presenta entrambi i valori migliori; 2. 1 valore migliore e 1 uguale; 3. 1 valore migliore e 1 peggiore; 4. 2 valori uguali rispetto al resto dell'area di programmazione o conurbazione; 5. 1 valore peggiore e 1 uguale 6. entrambi i valori sono peggiori 	<p align="center">1 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">2 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">3 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">4 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">5 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">6 = <input type="checkbox"/></p>	
<p>Formule di calcolo:</p> <p><i>Valore di densità</i> = [(residenti nel comune 2008 / esercizi di vicinato nel comune 2008) – (residenti nel comune 2004⁵ / esercizi di vicinato nel comune 2004)] ≤ ≥ [(totale dei residenti nell' area di programmazione 2008 / totale degli esercizi di vicinato nell'area di programmazione 2008) - (totale dei residenti nell' area di programmazione 2004 / totale degli esercizi di vicinato nell'area di programmazione 2004)]</p> <p><i>Valore di numerosità</i> = [(esercizi di vicinato nel comune 2008 – esercizi di vicinato nel comune 2004) / esercizi di vicinato nel comune 2004] ≤ ≥ [(esercizi di vicinato nell'area di programmazione 2008 - esercizi di vicinato nell'area di programmazione 2004) / esercizi di vicinato nell'area di programmazione 2004].</p>		

⁵ Per una corretta individuazione degli anni da prendere a riferimento per i calcoli si rimanda alla lettura delle DEFINIZIONI , FONTI DEI DATI del VADEMECUM. Si rammenta che nel conteggio devono sempre e per ciascuno degli anni considerati essere compresi anche gli esercizi commerciali ed i residenti nel Comune oggetto del PQU.

<p>b) Raffronto tra l'evoluzione degli esercizi di vicinato (in termini di densità e numerosità) a livello comunale in rapporto a quanto avvenuto nei comuni di pari livello gerarchico⁶ negli ultimi 5 anni; il raffronto ha dato i seguenti esiti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il comune presenta entrambi i valori migliori; 2. 1 valore migliore e 1 uguale; 3. 1 valore migliore e 1 peggiore; 4. 2 valori uguali rispetto ai comuni di pari livello; 5. 1 valore peggiore e 1 uguale 6. entrambi i valori sono peggiori 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: procedure di calcolo identiche al precedente punto a) , con variazione del riferimento territoriale di paragone</p>	
<p>c) Raffronto tra l'evoluzione delle medie strutture comprensive dei Centri Commerciali a livello comunale (in termini di mq/1.000 abitanti e superficie) in rapporto a quanto avvenuto nell'area di programmazione o conurbazione negli ultimi 5 anni; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il comune presenta entrambi i valori migliori; 2. 1 valore migliore e 1 uguale; 3. 1 valore migliore e 1 peggiore; 4. 2 valori uguali rispetto al resto dell'area di programmazione o conurbazione; 5. 1 valore peggiore e 1 uguale 6. entrambi i valori sono peggiori 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo:</p> <p><i>Valore di densità</i> = [(superficie totale medie strutture nel comune 2008 / residenti nel comune 2008⁷) x 1.000] - [(superficie totale medie strutture nel comune 2004 / residenti nel comune 2004) x 1.000] ≤ ≥ [(totale superficie medie strutture nell' area di programmazione 2008 / totale dei residenti nell'area di programmazione 2008) x 1.000] - [(totale superficie medie strutture nell' area di programmazione 2004 / totale dei residenti nell'area di programmazione 2004) x 1.000]</p> <p><i>Valore di superficie</i> = [(superficie totale medie strutture nel comune 2008 - superficie totale medie strutture nel comune 2004) / superficie totale medie strutture nel comune 2004] ≤ ≥ [(superficie totale medie strutture nell'area di programmazione 2008 - superficie totale medie strutture nell'area di programmazione 2004) / superficie totale medie strutture nell'area di programmazione 2004]</p>	

⁶ Si rimanda alla lettura delle INDICAZIONI SPECIFICHE riferite al criterio 4

⁷ Vedi nota 5

<p>d) Raffronto tra l'evoluzione delle medie strutture comprensive dei Centri Commerciali a livello comunale (in termini di mq/1.000 abitanti e superficie) in rapporto a quanto avvenuto nei comuni di pari livello gerarchico negli ultimi 5 anni;il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il comune presenta entrambi i valori migliori; 2. 1 valore migliore e 1 uguale; 3. 1 valore migliore e 1 peggiore; 4. 2 valori uguali rispetto ai comuni di pari livello; 5. 1 valore peggiore e 1 uguale 6. entrambi i valori sono peggiori 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: procedure di calcolo identiche al precedente punto c), con variazione del riferimento territoriale di paragone.</p>	
<p>e) Raffronto tra l'evoluzione delle grandi strutture comprensive dei Centri Commerciali a livello comunale(in termini di mq/1.000 abitanti e superficie) in rapporto a quanto avvenuto nell'area di programmazione o conurbazione negli ultimi 5 anni;il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il comune presenta entrambi i valori migliori, 2. 1 valore migliore e 1 uguale, 3. 1 valore migliore e 1 peggiore, 4. 2 valori uguali rispetto al resto dell'area di programmazione o conurbazione, 5. 1 valore peggiore e 1 uguale, 6. entrambi i valori sono peggiori. 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: procedure di calcolo identiche al precedente punto c), con variazione del riferimento di tipologia distributiva .</p>	
<p>f) Raffronto tra l'evoluzione delle grandi strutture,comprensive dei Centri Commerciali a livello comunale (in termini di mq/1.000 abitanti e superficie) in rapporto a quanto avvenuto nei comuni di pari livello gerarchico negli ultimi 5 anni;il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il comune presenta entrambi i valori migliori; 2. 1 valore migliore e 1 uguale; 3. 1 valore migliore e 1 peggiore; 4. 2 valori uguali rispetto ai comuni di pari livello; 5. 1 valore peggiore e 1 uguale 6. entrambi i valori sono peggiori 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: procedure di calcolo identiche al precedente punto c), con variazione del riferimento di tipologia distributiva e del riferimento territoriale di paragone</p>	

PARAMETRO 4.2: Variazione del peso proporzionale dell'offerta commerciale delle diverse tipologie distributive del Comune rispetto al contesto competitivo, in un determinato intervallo di tempo	
EVIDENZE	Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)
<p>a) Raffronto tra la variazione del peso proporzionale, in termini di numerosità degli esercizi di vicinato, del comune rispetto a tutta la propria area di programmazione o conurbazione, negli ultimi 5 anni; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento superiore a + 5% 2. Aumento fino a 5% 3. Aumento fino a 3 % 4. Stabilità: tra + 1% e - 1% 5. Diminuzione fino a - 3% 6. Diminuzione fino a - 5% 7. Diminuzione oltre - 5% 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p> <p>7 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: (esercizi di vicinato del comune 2008 / esercizi di vicinato dell' area di programmazione 2008) in % - (esercizi di vicinato del comune 2004 / esercizi di vicinato dell' area di programmazione 2004) in %</p>	
<p>b) Raffronto tra la variazione del peso proporzionale, in termini di superficie di medie strutture (compresi Centri Commerciali), del comune rispetto a tutta la propria area di programmazione o conurbazione, negli ultimi 5 anni; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento 2. Stabilità (+ 1% e - 1%) 3. Diminuzione 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: (superficie di medie strutture del comune 2008 / superficie di medie strutture dell' area di programmazione 2008) in % - (superficie di medie strutture del comune 2004 / superficie di medie strutture dell' area di programmazione 2004) in %</p>	
<p>c) Raffronto tra la variazione del peso proporzionale, in termini di superficie di grandi strutture (compresi Centri Commerciali), del comune rispetto a tutta la propria area di programmazione o conurbazione, negli ultimi 5 anni; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento 2. Stabilità (+ 1% e - 1%) 3. Diminuzione 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: (superficie di grandi strutture del comune 2008 / superficie di grandi strutture dell' area di programmazione 2008) in % - (superficie di grandi strutture del comune 2004 / superficie di grandi strutture dell' area di programmazione 2004) in %.</p>	

<p>d) Raffronto tra la variazione del peso proporzionale dell'offerta commerciale, in termini di numerosità degli esercizi di vicinato, del comune rispetto ai comuni di pari livello; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento superiore a +5% 2. Aumento fino a 5% 3. Aumento fino a 3 % 4. Stabilità: tra + 1% e - 1% 5. Diminuzione fino a - 3% 6. Diminuzione fino a - 5% 7. Diminuzione oltre - 5% 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p> <p>6 = <input type="checkbox"/></p> <p>7 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: (esercizi di vicinato del comune 2008 / esercizi di vicinato dei comuni di pari livello presenti nell'area di programmazione 2008) in % - (esercizi di vicinato del comune 2004 / esercizi di vicinato dei comuni di pari livello presenti nell'area di programmazione 2004) in %.</p>	
<p>e) Raffronto tra la variazione del peso proporzionale, in termini di superficie di medie strutture (compresi Centri Commerciali), del comune ai comuni di pari livello; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento 2. Stabilità (+ 1% e - 1%) 3. Diminuzione 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: (superficie di medie strutture del comune 2008 / superficie di medie strutture dei comuni di pari livello presenti nell' area di programmazione 2008) in % - (superficie di medie strutture del comune 2004 / superficie di medie strutture dei comuni di pari livello presenti nell' area di programmazione 2004) in %.</p>	
<p>f) Raffronto tra la variazione del peso proporzionale, in termini di superficie di grandi strutture (compresi Centri Commerciali), del comune rispetto ai comuni di pari livello; il raffronto ha dato i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento 2. Stabilità (+ 1% e - 1%) 3. Diminuzione 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo: superficie di grandi strutture del comune 2008 / superficie di grandi strutture dei comuni di pari livello presenti nell' area di programmazione 2008) in % - (superficie di grandi strutture del comune 2004 / superficie di grandi strutture dei comuni di pari livello presenti nell' area di programmazione 2004) in %.</p>	

<p align="center">CRITERIO 5: STIMA DEL BACINO DI UTENZA POTENZIALE DELL'OFFERTA COMMERCIALE DEL COMUNE RISPETTO AI COMUNI CHE SI TROVANO ENTRO UNA ISOCRONA MASSIMA DI 15 MINUTI</p>	<p>Fonte dati : Osservatorio Regionale del Commercio</p>	<p align="center">P.TI 8</p>
<p align="center">PARAMETRO 5.1: <i>Densità degli esercizi di vicinato e delle strutture di media e grande dimensione del comune rispetto alla densità degli esercizi di vicinato e delle strutture di media e grande dimensione dei Comuni che si trovano entro una isocrona massima di 15 minuti, in rapporto alla totalità dei residenti nel perimetro individuato attraverso le isocrone.</i></p>		
<p align="center">EVIDENZE</p>	<p align="center">Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)</p>	
<p>a) Il dato di densità del comune, riferito agli esercizi di vicinato, calcolato sulla totalità della popolazione residente⁸ nel perimetro individuato attraverso le isocrone, è migliore rispetto a quello degli altri centri urbani ubicati nel medesimo perimetro.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. SI è migliore rispetto a tutti i comuni; 2. SI è migliore rispetto ad almeno il 75% dei comuni; 3. SI è migliore rispetto ad almeno il 50% dei comuni; 4. SI è migliore rispetto ad almeno il 25% dei comuni; 5. SI è migliore a non più del 24%. 	<p align="center">1 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">2 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">3 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">4 = <input type="checkbox"/></p> <p align="center">5 = <input type="checkbox"/></p>	
<p>Formule di calcolo:</p> <p>(totalità della popolazione residente nel perimetro individuato attraverso le isocrone / esercizi di vicinato di ciascuno dei comuni compresi entro il perimetro individuato attraverso l'isocrona) Tale calcolo deve essere effettuato confrontando i dati del comune oggetto del PQU con i dati di ciascuno dei comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona.</p> <p>La formula di calcolo sopra riportata è una formulazione matematicamente semplificata della precedente.</p> <p>Effettuare quindi il conteggio di quante volte il dato del comune oggetto del PQU è migliore rispetto ai dati degli altri comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona ed esprimere il risultato del conteggio in termini percentuali.</p>		

⁸ Vedi nota 5

<p>b) Il dato di densità nel comune, riferito alle superfici di strutture di media dimensione, Centri Commerciali inclusi, calcolato sulla totalità della popolazione residente nel perimetro individuato attraverso le isocrone, è migliore rispetto a quello degli altri centri urbani ubicati nel medesimo perimetro.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. SI è migliore rispetto a tutti i comuni; 2. SI è migliore rispetto ad almeno il 75% dei comuni; 3. SI è migliore rispetto ad almeno il 50% dei comuni; 4. SI è migliore rispetto ad almeno il 25% dei comuni; 5. SI è migliore a non più del 24%. 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo:</p> <p>[(superfici di strutture di media dimensione eventualmente localizzate in ciascuno dei comuni compresi entro il perimetro individuato attraverso l'isocrona / totalità della popolazione residente nel perimetro individuato attraverso l'isocrona) x 1.000]</p> <p>Tale calcolo deve essere effettuato confrontando i dati del comune oggetto del PQU con i dati di ciascuno dei comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona.</p> <p>La formula di calcolo sopra riportata è una formulazione matematicamente semplificata della precedente.</p> <p>Effettuare quindi il conteggio di quante volte il dato del comune oggetto del PQU è migliore rispetto ai dati degli altri comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona ed esprimere il risultato del conteggio in termini percentuali.</p>	
<p>c) Il dato di densità nel comune, riferito alle superfici di strutture di grande dimensione, Centri Commerciali inclusi, calcolato sulla totalità della popolazione residente nel perimetro individuato attraverso le isocrone, è migliore rispetto a quello degli altri centri urbani ubicati nel medesimo perimetro</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. SI è migliore rispetto a tutti i comuni; 2. SI è migliore rispetto ad almeno il 75% dei comuni; 3. SI è migliore rispetto ad almeno il 50% dei comuni; 4. SI è migliore rispetto ad almeno il 25% dei comuni; 5. SI è migliore a non più del 24%. 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p> <p>4 = <input type="checkbox"/></p> <p>5 = <input type="checkbox"/></p>
<p>Formule di calcolo:</p> <p>[(superfici di strutture di grande dimensione eventualmente localizzate in ciascuno dei comuni compresi entro il perimetro individuato attraverso l'isocrona / totalità della popolazione residente nel perimetro individuato attraverso l'isocrona) x 1.000]</p> <p>Tale calcolo deve essere effettuato confrontando i dati del comune oggetto del PQU con i dati di ciascuno dei comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona.</p> <p>La formula di calcolo sopra riportata è una formulazione matematicamente semplificata della precedente.</p> <p>Effettuare quindi il conteggio di quante volte il dato del comune oggetto del PQU è migliore rispetto ai dati degli altri comuni compresi nel perimetro individuato dall'isocrona ed esprimere il risultato del conteggio in termini percentuali</p>	

CRITERIO 6: PARTENARIATO		P.TI 8
PARAMETRO 6.1: Composizione e obiettivi del partenariato		
EVIDENZE	Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)	
a) Nel dossier viene evidenziata: 1. la costituzione formale di un Organismo Associato ai sensi della DGR 11 – 5116 del 22/01/2007; 2. l'esistenza di un processo di consultazione in corso per la costituzione formale di un organismo associato; 3. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>	
b) Nel dossier vengono indicati il numero di aderenti da raggiungere come obiettivo per il primo anno e una ipotesi di quota annuale di adesione; 1. SI in modo coerente rispetto agli obiettivi individuati; 2. SI in modo parzialmente coerente rispetto agli obiettivi individuati; 3. NO	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>	

CRITERIO 7: CARATTERISTICHE METODOLOGICHE ED ESPOSITIVE DEL PIANO STRATEGICO PRESENTATO RISPETTO AGLI ELEMENTI EVIDENZIATI IN FASE DI ANALISI		P.TI 12
PARAMETRO 7.1: Completezza, coerenza e congruità del Piano Strategico		
EVIDENZE	Evidenza verificata (barrare la casella che ricorre)	
a) Nel Piano è presente un'analisi strategica sui punti di forza e di debolezza e sulle opportunità/minacce ,risultanti dall'analisi svolta sulla situazione dell'offerta commerciale locale: 1. Si,è completamente sviluppata 2. Si, è Parzialmente sviluppata 3. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>	
b) Nel Piano è individuato in modo chiaro e coerente con gli esiti dell'analisi l'obiettivo strategico del PQU (aumento dell'attrattività commerciale – mitigazione della evasione dei consumi, ecc.): 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No	1 = <input type="checkbox"/> 2 = <input type="checkbox"/> 3 = <input type="checkbox"/>	

<p>c) Nel Piano sono definite in modo chiaro e coerente le linee da perseguire con priorità, per mirare all'obiettivo strategico individuato.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>d) Nel Piano è evidente una impostazione progettuale unitaria e integrata di tutti gli interventi previsti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>e) Nel Piano è evidente l'iscrizione degli interventi pubblici previsti nell'elenco annuale e/o nel piano triennale delle opere pubbliche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>f) Nel Piano è evidente una programmazione temporale previsionale per la realizzazione degli interventi, pubblici e privati, pianificati (cronoprogramma):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>g) Nel Piano è evidente la stima economica preventiva del costo finale di realizzazione delle iniziative pubbliche e private, pianificate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>h) Nel Piano sono definite le azioni immateriali concertate e pianificate nell'ambito del partenariato pubblico/privato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>
<p>i) Le azioni eventualmente concertate e pianificate nell'ambito del partenariato introducono delle innovazioni nell'ambito delle previste azioni immateriali previste nei commi dal n.° 8 al n.° 11 dell'art. 18 , DCR 59/10831 del 24.3.2006:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si, completamente 2. Si, Parzialmente 3. No 	<p>1 = <input type="checkbox"/></p> <p>2 = <input type="checkbox"/></p> <p>3 = <input type="checkbox"/></p>

CRITERIO 8: DOSSIER NEL SUO INSIEME		P.TI 10
PARAMETRO 8.1: Completezza ed articolazione del dossier di candidatura		

N.B. : l'attribuzione dei punti riferiti a questo criterio è di competenza del gruppo di valutazione regionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 6 aprile 2009, n. 33-11185

Disposizioni inerenti l'attività venatoria nelle Zone di protezione Speciale in applicazione del D.M. 22 gennaio 2009. Modifiche alla D.G.R. n. 42-8604 del 14.04.2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare le disposizioni contenute all'allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, contenente i divieti e le limitazioni da applicare nelle ZPS regionali, in riferimento all'attività venatoria, così come indicato dal D.M. 22 gennaio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZCS) e Zone di protezione speciale (ZPS)"; il presente allegato sostituisce integralmente l'allegato A della D.G.R. n. 42-8604 del 14 aprile 2008.

Le sanzioni applicabili per le violazioni alle disposizioni contenute nell'allegato sono quelle richiamate nella D.G.R. n. 42-8604 del 14 aprile 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Nelle Zone di protezione speciale istituite e approvate con le DD.G.R. n. 76-2950 del 22/5/06 e n. 3-5405 del 28/2/07 è vietato:

a) effettuare la preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

b) utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone di cui all'elenco dell'allegato B della D.G.R. n. 42-8604 del 14 aprile 2008 (Disposizioni sull'attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale in applicazione del D.M. 17 ottobre 2007);

c) effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

d) abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus mutus*), fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 33-8644 del 21/4/08 (Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte);

e) svolgere l'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria, fatte salve le zone sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;

f) costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti, fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;

g) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 247-13730

Modifica del Piano regionale di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

Con deliberazione 13 marzo 2007, n. 117-10731 il Consiglio regionale ha approvato il Piano di tutela delle acque con il quale, valutate le determinanti socio-economiche, organizzative e fisiche e analizzato il quadro delle criticità riscontrate, sono stati adottati i criteri di intervento e formulato il quadro di misure da intraprendere al fine di rispondere alle finalità fissate dalla normativa nazionale e comunitaria e in particolare conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici superficiali e sotterranei piemontesi.

L'articolo 23 delle norme di Piano prevedeva che, al fine di tutelare gli ecosistemi acquatici di particolare pregio ambientale e naturalistico, si considerino a elevata protezione i corpi idrici superficiali e sorgentizi ricadenti nelle aree di cui alla Tavola di Piano n. 7 e concernenti:

- a) le aree protette nazionali, regionali e provinciali;
- b) i siti di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- c) le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- d) la porzione di area idrografica "Alto Sesia" a monte del Comune di Varallo Sesia e la porzione di area idrografica "Dora Baltea" – sottobacino idrografico minore "Chiusella", dalla sorgente al Comune di Vidracco compreso.

In sede di approvazione della legge finanziaria regionale per l'anno 2008 veniva disposta l'abrogazione della lettera d), comma 1, dell'articolo 23 delle citate norme di Piano (articolo 29 della legge regionale n. 12 del 23 maggio 2008) motivata dall'esigenza che le ragioni di protezione dell'area non inibissero la realizzazione di interventi nel sottobacino idrografico del torrente Chiusella già contemplati da intervenuti accordi tra le Amministrazioni locali.

Contestualmente veniva approvato l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 998 del 13 maggio 2008, con il quale si è ritenuto che l'abrogazione della lettera d) comma 1 dell'articolo 23 delle citate norme di piano rappresenti un grave vulnus per le aree, le risorse e i territori interessati, non solo dal punto di vista della tutela ambientale, ma anche per le attuali e potenziali fruizioni come bene pubblico di tali aree e si proponeva alla Giunta regionale di non modificare le schede di piano relative alle aree del Chiusella e dell'Alto Sesia, onde garantire il grado di tutela previsto.

Con deliberazione del 7 luglio 2008, n. 42-9139, la Giunta regionale proponeva quindi al Consiglio di reinserire all'articolo 23, comma 1 delle norme di Piano la lettera d) concernente l'individuazione della porzione di

area idrografica "Alto Sesia" e della porzione di area idrografica "Dora Baltea" e di sostituire le conseguenti misure previste nella relative schede delle monografie di Area.

Nel corso del successivo dibattito consiliare, a seguito della presentazione di numerose osservazioni da parte di soggetti interessati, veniva proposto di ripristinare con atto legislativo i disposti dell'articolo 23 della disciplina previgente e di adottare le misure di area con separato provvedimento.

Conseguentemente, la legge regionale 11 febbraio 2009, n. 5 con decorrenza dalla sua entrata in vigore, ha disposto l'abrogazione dell'articolo 29 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 nonché la vigenza della lettera d) dell'articolo 23 delle norme del Piano di tutela delle acque e previsto che successive modificazioni alla citata lettera d) siano apportate con deliberazione del Consiglio regionale.

Con deliberazione del Consiglio regionale 10 febbraio 2009, n. 238-6375 veniva sostituita la scheda 11.3 della monografia di Area AI 16 Alto Sesia e la relativa parte della Relazione illustrativa del Piano, si dava atto che la scheda applicativa relativa alla porzione di area idrografica Dora Baltea è abrogata e sarà sostituita con successivo atto da adottarsi entro venti giorni dall'approvazione della deliberazione stessa e si disponeva che non trovava applicazione quanto previsto dall'articolo 23, commi 2, 3 e 4 delle norme di piano, in relazione alla porzione di area idrografica Dora Baltea fino all'adozione del nuovo atto.

Nel corso delle consultazioni sulla proposta di legge e sulla proposta di deliberazione, congiuntamente all'esigenza di mantenimento di misure di tutela degli ambienti naturali di particolare pregio quali l'area del Chiusella e dell'Alto Sesia, gli enti locali hanno manifestato la necessità di un maggior coinvolgimento delle comunità montane nelle scelte relative agli interventi e alle opere consentite in tali aree, anche in ragione del nuovo ruolo delle medesime delineato dalla recente normativa regionale di riordino degli Enti montani (l.r. 19/2008).

Si ritiene pertanto necessario prevedere che nell'area a specifica tutela "Dora Baltea" – sottobacino idrografico minore "Chiusella", in deroga al divieto di realizzare opere e interventi che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area, sia consentita la realizzazione di opere e interventi qualora i medesimi siano previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia e dalla Comunità montana.

Ritenuto conseguentemente necessario adottare la misura riportata nella scheda 11.6 della monografia di Area AI 15 Dora Baltea allegata quale parte integrante della presente deliberazione;

vista la legge regionale 23/2008;

sentite le competenti commissioni consiliari

delibera

di modificare il Piano di tutela delle acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, adottando la misura riportata nella scheda 11.6 della monografia di Area AI 15 Dora Baltea allegata quale parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Allegato

Allegato**MODIFICA ALLA MONOGRAFIA DI AREA AI 15 DORA BALTEA**

La scheda 11.6 della monografia di Area AI 15 Dora Baltea è sostituita dalla seguente:

11.6 regolamentazione, organizzazione, strumenti gestionali R.3.1.1/18 - Area a specifica tutela "Chiusella"

Descrizione

La misura prevede il divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla regione, dalla provincia e dalla comunità montana, quelli inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale, nonché i prelievi a scopo idropotabile.

Tempi di attuazione

Decorrenza dalla data di entrata in vigore del Piano di Tutela.

Localizzazione

Dalla sorgente al Comune di Vidracco compreso.

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 23 - Aree a elevata protezione

Efficacia attesa e tempistiche

Mantenimento delle caratteristiche di rilevante pregio naturalistico.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 248-13733

Rimodulazione del programma di investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 131-23049 del 19 giugno 2007.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

visto l'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1988);

visto l'articolo 5 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), in base al quale i programmi per la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria finanziati dalla citata legge 67/1988 sono definiti tramite accordo di programma stipulato tra le regioni ed il Ministero della salute, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

considerato che con deliberazione del Consiglio regionale 19 giugno 2007, n. 131-23049 è stato approvato il programma degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie per l'attivazione delle procedure di sottoscrizione di un nuovo accordo di programma tra Stato e Regione per l'utilizzo delle risorse statali di cui al citato articolo 20 della legge 67/1988;

viste in particolare le tabelle 2.A e 2.B dell'allegato 2 alla ricordata deliberazione consiliare, che contengono l'elenco degli interventi oggetto del sopraccitato accordo di programma, sottoscritto in data 22 aprile 2008;

tenuto conto che, successivamente alla stipula del suddetto accordo, alcune aziende sanitarie regionali hanno richiesto di poter apportare alcune modifiche agli interventi facenti parte dell'accordo stesso, avanzando le seguenti proposte:

- Azienda ospedaliero-universitaria San Luigi Gonzaga: rimodulazione dell'intervento n. 27 della tabella 2.A dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049 nei due seguenti interventi:

1) Costruzione nuovo DEA, medicina d'urgenza, terapia sub intensiva per un importo pari a euro 5.246.422,47;

2) Sopraelevazione sul magazzino farmacia di 3 piani adibiti a farmacia, laboratorio analisi, anatomia patologica, per un importo pari a euro 3.500.000,00;

- Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità: scorporo dell'intervento n. 91 della tabella 2.A dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049 in quattro interventi così distinti:

1) Realizzazione nuova sede struttura complessa a direzione universitaria (S.C.D.U.) Anatomia patologica per un importo pari ad euro 1.500.000,00;

2) Ristrutturazione struttura complessa a direzione ospedaliera (S.C.D.O.) Emodialisi ed opere provvisorie per un importo pari ad euro 1.500.000,00;

3) Manutenzione straordinaria area cardiologia per un importo pari ad euro 500.000,00;

4) Adeguamento alle normative vigenti delle cabine elettriche MT/BT per un importo pari ad euro 1.489.600,00;

- Azienda ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna: unificazione e utilizzo congiunto dei finanziamenti di cui agli interventi n. 24 e 26 della tabella 2.A dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049;

- Azienda ospedaliera C.T.O - Maria Adelaide: modifica dell'intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del Centro Grandi Ustionati (Blocco operatorio, più reparto) e Nuova Banca Della Cute" di cui alla tabella 2.A dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049 nell'intervento "Ristrutturazione Nuova Banca della Cute" per un importo complessivo pari ad euro 3.356.732,27;

- Azienda sanitaria locale AT: ridefinizione dell'intervento "Lavori di costruzione del nuovo presidio ospedaliero valle Belbo" di cui alla tabella 2.B dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049, per un importo complessivo pari ad euro 39.700.000,00;

- Azienda ospedaliero-universitaria S. Giovanni Battista: rimodulazione dell'intervento "Padiglione Bellom - Pescarolo. Ristrutturazione laboratorio e Banca del Sangue - (Prof. Curti)", di cui alla tabella 2.B dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049, per un importo complessivo pari ad euro 2.484.157,69;

ritenuto opportuno condividere le proposte avanzate, tenuto altresì conto del fatto che la rimodulazione degli interventi ivi prevista non comporta incrementi complessivi di spesa rispetto all'accordo di programma sottoscritto in data 22 aprile 2008;

vista la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2009, n. 27-10839 e preso atto delle motivazioni ivi addotte;

acquisito il parere favorevole della IV Commissione, espresso a maggioranza in data 13 marzo 2009

delibera

di approvare la rimodulazione degli interventi previsti alle tabelle 2.A e 2.B dell'allegato 2 alla DCR 19 giugno 2007, n. 131-23049, così come riportata nell'allegato A che costituisce parte integrante alla presente deliberazione;

di dare atto che la rimodulazione di cui all'allegato A della presente deliberazione non comporta modifiche sostanziali o incrementi complessivi di spesa rispetto al documento programmatico di cui all'accordo di programma sottoscritto in data 22 aprile 2008 tra Stato e Regione Piemonte.

(omissis)

Allegato A

Allegato B

Allegato C

ALLEGATO A Modifiche alla Tabella 2 A della DCR 131-23049 del 19 giugno 2007

Aziende	Denominazione Aziende come da D.C.R. 131-23049 del 19/06/2007	codice intervento	TITOLO INTERVENTO	Importo a carico dello STATO 95% euro	Quota Regionale 5% euro	Altri finanziam. Euro	Importo complessivo euro
AO C.T.O. Regina Maria Adelaide Torino	Azienda Ospedaliera C.T.O., Regina Maria Adelaide, C.R.F., Torino	60U + 89	35 - Presidio ospedaliero C.T.O. ristrutturazione banca della cute	1.288.895,66	67.836,81	1.000.000,00 D.G.R. n. 14-9471 del 25.08.08 1.000.000,00 FONDI AZIENDALI	3.356.732,27
Azienda Ospedaliera O.I.R.M., S. Anna, Torino	Azienda Ospedaliera O.I.R.M., S. Anna, Torino	60U+89	TOTALE Azienda Ospedaliera C.T.O., Regina Maria Adelaide, C.R.F., Torino	1.288.895,66	67.836,81	2.000.000,00	3.356.732,27
Azienda Ospedaliera O.I.R.M., S. Anna, Torino	Azienda Ospedaliera O.I.R.M., S. Anna, Torino	24 + 26	39 - 40 Adeguamento sicurezza e blocchi operatori presso i Presidi ospedalieri "Regina Margherita" e "S. Anna" e 40 - Fornitura apparecchiature sala operatoria dell'ospedale infantile Regina Margherita	5.359.918,82	282.372,81	0,00	5.642.291,63
Azienda Ospedaliero universitaria San Luigi Gonzaga, Orbassano	Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga, Orbassano	24+26	Totale Azienda Ospedaliera O.I.R.M. S. Anna, Torino	5.359.918,82	282.372,81	0,00	5.642.291,63
Azienda Ospedaliero universitaria San Luigi Gonzaga, Orbassano	Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga, Orbassano	27	42 - Presidio "S. LUIGI" di ORBASSANO - Costituzione nuovo DEA, medicina d'urgenza, terapia sub-intensiva	4.984.101,35	282.321,12	0,00	5.246.422,47
Azienda Ospedaliero universitaria Maggiore della Carità, Novara	Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga, Orbassano	27 A	42 A - Sopraelevazione sul magazzino farmacia di 3 piani adibita farmacia laboratorio analisi, anatomia patologica	3.325.000,00	175.000,00	0,00	3.500.000,00
Azienda Ospedaliero universitaria Maggiore della Carità, Novara	Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità, Novara	27+27A	Totale Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga, Orbassano	8.309.101,35	437.321,12	0,00	8.746.422,47
Azienda Ospedaliero universitaria Maggiore della Carità, Novara	Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità, Novara	91 A	43 - Realizzazione nuova sede S.C.D.U anatomia patologica.	1.425.000,00	75.000,00	0,00	1.500.000,00
Azienda Ospedaliero universitaria Maggiore della Carità, Novara	Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità, Novara	91 B	43A - Ristrutturazione S.C.D.O. Emodialisi ed opere provvisorie dell'area cardiologica	1.425.000,00	75.000,00	0,00	1.500.000,00
Azienda Ospedaliero universitaria Maggiore della Carità, Novara	Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità, Novara	91 C	43B - Manutenzione straordinaria dell'area cardiologica	475.000,00	25.000,00	0,00	500.000,00
Azienda Ospedaliero universitaria Maggiore della Carità, Novara	Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità, Novara	91 D	43C - Adeguamento alle normative vigenti delle cabine elettriche MT/BT	1.330.000,00	70.000,00	89.600,00 Fondi Azienda	1.489.600,00
		91 A+91B+91C+91D	Totale Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara	4.655.000,00	245.000,00	89.600,00	4.989.600,00
		TOTALE COMPLESSIVO		19.612.915,83	1.032.530,54	2.089.600,00	22.735.046,37

ALLEGATO A Modifiche alla Tabella 2 B della DCR 131-23049 del 19 giugno 2007

Aziende	Denominazione Aziende come da D.C.R. 131-23049 del 19/06/2007	OGGETTO	importo (95% Stato)	quota Regione (5%) €	Altri finanziamenti	importo complessivo
ASL AT	ASL 19 Asti	21 - Lavori di costruzione del nuovo presidio	11.416.498,11	600.868,32	24.962.633,57 fondi regionali DGR 41-8389/2008 2.720.000,00 alienazione	39.700.000,00
		TOTALE	11.416.498,11	600.868,32	28.182.633,57	39.700.000,00
		TOTALE COMPLESSIVO	11.416.498,11	600.868,32	28.182.633,57	39.700.000,00

ALLEGATO A Modifiche alla Tabella 2 B della DCR 131-23049 del 19 giugno 2007

Aziende	Denominazione Aziende come da D.C.R. 131-23049 del 19/06/2007	Codice intervento da D.C.R. 10-20273 del 28/06/05	Codice intervento	TITOLO INTERVENTO	Importo a carico dello STATO (95%) euro	Quota Reg. 5% euro	Altri finanziam. Euro	Importo complessivo euro
A.S.O. Universitaria G. BATTISTA DI TORINO	A.S.O. G. BATTISTA DI TORINO	56/B14 allegato A1	9	34 - Padiglione Bellom-Pescarolo, Ristrutturazione Laboratorio e Banca del Sangue - (Prof. Curti) piano terreno totale - (Scheda 30/A)	1.869.315,75	98.385,04	516.456,90	2.484.157,69
	A.S.O. G. BATTISTA DI TORINO		9	TOTALE	1.869.315,75	98.385,04	516.456,90	2.484.157,69
				TOTALE	1.869.315,75	98.385,04	516.456,90	2.484.157,69

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 2009, n. 249-13743

Legge regionale 25 marzo 1985, n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore), e successive modifiche ed integrazioni. Piano di attività triennale 2008-2010 per la difesa e la tutela del consumatore.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, come emendata, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

visto l'articolo 1 bis della legge regionale 25 marzo 1985, n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore), come inserito dall'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 1994, n. 23, che attribuisce al Consiglio regionale il compito di approvare ogni tre anni, su proposta della Giunta regionale, un piano di attività per dare attuazione agli obiettivi della l.r. 21/1985;

considerato che il piano di attività triennale 2005-2007 in materia di difesa e tutela del consumatore, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 giugno 2006, n. 75-19620, è giunto a scadenza;

preso atto che in data 9 luglio 2008, la Giunta regionale ha acquisito sulla proposta di piano di attività triennale 2008-2010 il parere favorevole della Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore, ai sensi dell'articolo 1 bis della l.r. 21/1985;

vista la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2008, n. 21-9572, contenente in allegato, quale parte integrante e sostanziale, la proposta di piano di attività triennale 2008-2010 in materia di difesa e tutela del consumatore;

acquisito il parere favorevole espresso a maggioranza dalla VII Commissione consiliare in data 27 novembre 2008

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 1 bis della l.r. 21/1985, come inserito dall'articolo 2 della l.r. 23/1994, il piano di attività triennale 2008-2010 in materia di difesa e tutela del consumatore di cui all'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Allegato A

Piano di attività triennale 2008-2010 in materia di difesa e tutela del consumatore, ai sensi dell'articolo 1 bis della legge regionale 25 marzo 1985 n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore), come inserito dall'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 1994, n. 23.

Scaduto il piano triennale 2005-2007 in materia di difesa e tutela del consumatore, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 13 giugno 2006, n. 75-19620, e valutati i risultati ottenuti dall'applicazione del suddetto piano, è necessario definire il piano di attività triennale 2008-2010 che dia attuazione agli obiettivi e alle finalità previsti dalla legge regionale 25 marzo 1985, n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore).

Presupposti fondamentali per il presente piano sono le finalità e gli obiettivi previsti dall'Unione europea e dalle leggi nazionali nel rispetto del principio di sussidiarietà.

1. IL CONTESTO NORMATIVO E OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 L'Unione europea

L'embrione di una politica in materia di consumo risale alla metà degli anni Settanta: il Trattato di Roma non prevedeva l'instaurazione di tale politica ed è al vertice di Parigi del 1972 che i Capi di Stato e di Governo manifestarono per la prima volta una volontà politica in tal senso. Il primo programma d'azione relativo alla protezione del consumatore risale al 1975 e delinea cinque categorie di diritti fondamentali destinate a costituire la base della legislazione comunitaria:

- il diritto alla tutela della salute e della sicurezza;
- il diritto alla tutela degli interessi economici;
- il diritto al risarcimento dei danni;
- il diritto all'informazione e all'educazione;
- il diritto alla rappresentanza.

Tali principi ancora oggi sono imprescindibili punti di riferimento.

L'Atto unico europeo del 1986 ha permesso di introdurre nel Trattato la nozione di consumatore.

L'articolo 153 del Trattato istitutivo della Comunità europea definisce come segue gli obiettivi generali dell'Unione europea: "Al fine di promuovere gli interessi dei consumatori ed assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, la Comunità contribuisce a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici dei consumatori, nonché a promuovere il loro diritto all'informazione, all'educazione e all'organizzazione per la salvaguardia dei propri interessi".

Tali obiettivi sono mantenuti nell'articolo 169 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, introdotto, a seguito della sottoscrizione del Trattato di Lisbona, in fase di ratifica da parte dei singoli Stati membri, nel quale è specificato, al paragrafo 2, che l'Unione "contribuisce al conseguimento degli obiettivi di cui al paragrafo 1 mediante: a) misure adottate a norma dell'articolo 114 nel quadro dell'instaurazione del funzionamento del mercato interno, b) misure di sostegno, di complemento e di controllo della politica svolta dagli stati membri".

In attuazione degli obiettivi fissati dall'Unione europea sono stati elaborati numerosi piani d'azione che enunciano un certo numero di diritti fondamentali e di principi che hanno permesso alla tutela del consumatore di conquistare un nuovo slancio.

Le priorità 2007-2013 dell'Unione europea discendono dalla consapevolezza del recente allargamento e del conseguente nuovo potenziale che caratterizza il mercato interno, dell'esigenza del consumatore di regole più semplici e uniformi, di un analogo grado di applicazione nell'insieme dell'Unione, di misure di informazione più accessibili nonché meccanismi di ricorso efficaci.

La Comunicazione della Commissione del 13 marzo 2007 al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo relativa a "Strategie per la politica dei consumatori dell'Unione europea 2007-2013" indica tre obiettivi principali:

- dare maggiori poteri ai consumatori dell'Unione europea. Disponendo di maggiori poteri i consumatori possono anche incentivare significativamente la competitività. I consumatori consapevoli possono effettuare vere

scelte, devono poter disporre di informazioni accurate, di un mercato trasparente, che sia fondato sulla tutela effettiva e su diritti sicuri;

- promuovere il benessere dei consumatori dell'Unione europea in termini di prezzi, scelta, qualità, diversità, accessibilità e sicurezza. Il benessere dei consumatori è il centro vitale di mercati funzionanti correttamente;

- proteggere efficacemente i consumatori da seri rischi e minacce che non possono essere affrontati dai singoli. Per ottenere la fiducia dei consumatori è essenziale garantire un livello elevato di protezione contro tali pericoli.

Per raggiungere questi obiettivi il nuovo programma finanziario dei consumatori 2007-2013 (Decisione 1926/2006/CE del 18 dicembre 2006), che stabilisce il quadro giuridico per finanziare la politica comunitaria a favore dei consumatori nel periodo di attuazione della strategia, prevede di:

- a) assicurare un grado elevato di tutela dei consumatori, in particolare migliorando l'informazione, la consultazione e la rappresentanza degli interessi dei consumatori;

- b) assicurare un'applicazione efficace delle regole in materia di tutela dei consumatori, in particolare attraverso misure nel campo della cooperazione diretta a garantire l'osservanza delle norme, dell'informazione, dell'educazione e dei mezzi di ricorso.

1.2 Lo Stato

Il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229) ha contribuito a riordinare in un unico testo la normativa sulla tutela dei consumatori, in coordinamento con i principi e gli indirizzi affermati in sede comunitaria.

Tra i contenuti di tale importante testo normativo, che riprende tra l'altro quelli della legge 30 luglio 1998, n. 281 (Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti), si segnalano:

- la definizione di consumatore – utente (articolo 3, comma 1, lettera a);

- il riconoscimento, la garanzia e la tutela, anche in forma collettiva e associativa, dei diritti fondamentali dei consumatori e utenti: tutela della salute; sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi; adeguata informazione e corretta pubblicità; esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà; educazione al consumo; correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali; promozione e sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra i consumatori e gli utenti; erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza (articolo 2);

- la legittimazione ad agire in sede di giudizio delle associazioni dei consumatori e utenti, di cui è stato istituito un elenco nazionale, a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti (articolo 139), anche tramite l'esercizio dell'azione collettiva risarcitoria (articolo 140 bis, introdotto dall'articolo 2, comma 446 della legge 24 dicembre 2007);

- la previsione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, organo consultivo del Governo, che

ha fra i suoi compiti anche quello di favorire le iniziative di raccordo fra le politiche nazionali e regionali in materia di tutela dei consumatori e degli utenti (articolo 136);

- la tipizzazione delle pratiche commerciali scorrette poste in essere dalle imprese nei confronti del consumatore e la previsione, in capo all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, di poteri inibitori, anche d'urgenza e sanzionatori, a garanzia della correttezza delle pratiche commerciali (articoli 18 – 27 quater, nel testo introdotto dal decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 146, in attuazione della direttiva 2005/29/CE dell'11 maggio 2005).

Altra importante norma è costituita dall'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001), che destina le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

1.3 La Regione

La legge regionale 25 marzo 1985, n. 21 (Provvedimenti per la tutela e difesa del consumatore) da ultimo modificata dalla legge regionale 12 luglio 1994, n. 23, prevede, all'articolo 1, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- “a) una efficace protezione contro i rischi per la salute e la sicurezza del consumatore;

- b) una efficace protezione contro i rischi che possono nuocere agli interessi economici del consumatore;

- c) la promozione e l'attuazione di una politica di informazione del consumatore;

- d) la promozione e l'attuazione di una politica di educazione e di formazione del consumatore orientata alla costruzione di un nuovo e più razionale rapporto socioeconomico con la produzione e la distribuzione;

- e) la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo fra i consumatori ed il loro diritto ad essere rappresentati ed ascoltati.”

Il nuovo Statuto della Regione Piemonte, all'articolo 10, comma 2 sancisce che “La Regione, nel tutelare il consumatore, promuove la pluralità dell'offerta, la correttezza dell'informazione, la sicurezza e la qualità dei prodotti e favorisce lo sviluppo di associazioni tra i consumatori.”

2. I RISULTATI DI GESTIONE DELLA LEGGE REGIONALE CON RIFERIMENTO AL PERIODO 2005 - 2007

Va considerato infine quanto è stato realizzato negli anni di gestione della l.r. 21/1985. Tale strumento normativo ha consentito l'avvio ed il consolidamento di una politica d'informazione e formazione dei consumatori e di una politica di coinvolgimento della scuola per una educazione al consumo, il consolidarsi dell'associazionismo consumerista sul territorio, il riconoscimento del ruolo propositivo delle associazioni presso l'ente regionale nei suoi diversi settori d'intervento.

Una particolare attenzione occorre porre agli obiettivi posti ed ai risultati raggiunti dal piano di attività triennale 2005-2007 in materia di difesa e tutela del consumatore, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 13 giugno 2006, n. 75-19620.

Il piano ha previsto la promozione dei seguenti obiettivi:

1. revisione della strumentazione normativa regionale in materia di tutela del consumatore;
2. presenza sul territorio regionale di centri di assistenza al cittadino;
3. consolidamento e sviluppo dell'informazione e della formazione sul consumerismo;
4. proposte di azioni coordinate con imprese e pubbliche amministrazioni per sviluppare e sostenere migliori standard di trasparenza e di qualità nella produzione, distribuzione ed erogazione di beni e servizi e per prevenire il più possibile l'instaurarsi di contenziosi.

Per quanto attiene al primo obiettivo, occorre ricordare che gli uffici con la collaborazione di un gruppo di lavoro formato da docenti universitari (in larga misura facenti parte della Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore) hanno redatto un testo di riforma della l.r. 21/1985. Il testo è stato sottoposto all'esame da parte della Consulta che, in data 18 aprile 2007, si è espressa in termini interlocutori.

Per quanto concerne gli altri obiettivi contenuti nel suddetto piano, una rapida ed efficace sintesi è rappresentata dall'uso delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione competente in materia di commercio.

Nel triennio 2005-2007, l'ammontare complessivo della spesa regionale è stato di 2.060.087,16 euro, di cui 1.200.000,00 per contributi alle associazioni dei consumatori ed agli enti locali territoriali ed i restanti 860.087,16 euro per iniziative promosse dall'amministrazione regionale.

Più precisamente: nel 2005 la spesa è stata pari a 114.953,84 euro, destinati al completamento della realizzazione di due progetti ("Educazione al consumo" e "Informazione al consumo") cofinanziati dal Ministero delle attività produttive; nel 2006 la spesa impegnata è stata pari a 999.257,00 euro, di cui 700.000,00 per i contributi e la restante parte (299.257,00 euro) per le restanti spese dell'amministrazione; nel 2007 la spesa complessiva è stata pari a 945.876,32 euro, di cui 500.000,00 per i contributi e 445.876,32 euro per le spese dell'amministrazione.

Nel medesimo triennio, con le risorse provenienti dallo Stato tramite l'articolo 148, comma 1 della l. 388/2000, la Regione Piemonte ha provveduto alla realizzazione del programma di iniziative di assistenza ed informazione ai consumatori. Il programma, nel periodo 1° luglio 2006 – 31 dicembre 2007, è stato finanziato dal Ministero delle attività produttive con la somma di 911.654,00 euro, dei quali 700.000,00 sono stati destinati al finanziamento della rete di 55 sportelli del consumatore, mentre la restante somma ha permesso la realizzazione di una serie di servizi di informazione al consumatore, complementari all'attività degli sportelli.

Nel 2007 la Regione Piemonte ha ottenuto dal Ministero dello sviluppo economico il finanziamento di 985.100,00 euro, tramite l'articolo 148, comma 1, della l. 388/2000, per la realizzazione del programma di iniziative di assistenza, informazione e formazione dei consumatori, che verrà completata nel 2008.

In particolare è stata assicurata e potenziata, tramite i contributi derivati dalle risorse statali sopra citate, la rete di

centri di assistenza al cittadino (sportelli del consumatore) che attualmente sono 60 (a fine 2004 erano 14).

Tali centri, per essere accreditati dalla Regione Piemonte, dovevano avere le seguenti caratteristiche:

- 1) accesso ad Internet e una casella di posta elettronica intestata all'associazione;
- 2) segreteria telefonica;
- 3) orario di accesso al pubblico di almeno 6 ore settimanali complessive distribuite in due giorni;
- 4) identificazione di un responsabile di sportello;
- 5) gratuità delle prestazioni relative alle informazioni di primo impatto;
- 6) la postazione non deve in alcun modo avere un uso promiscuo, ossia non deve essere dedicata ad altre attività, siano esse professionali o di altre associazioni; la distinzione deve essere percepibile dal consumatore;
- 7) esposizione fuori dall'ufficio di una targa che lo identifichi quale sportello del consumatore.

Gli sportelli sono dislocati in tutte le province piemontesi: 24 nella provincia di Torino, 13 nella provincia di Cuneo, 5 nella provincia di Alessandria, 5 nella provincia di Biella, 5 nella provincia di Vercelli, 4 nella provincia di Novara, 2 nella provincia di Asti e 2 nella provincia del Verbano Cusio Ossola. Dei 60 sportelli 40 hanno sede nei capoluoghi di provincia e 20 in altre città; 30 hanno un orario di apertura di cinque giorni alla settimana (per un totale di 30 ore settimanali), gli altri 30 sono aperti almeno due giorni alla settimana (per un minimo di 6 ore settimanali di apertura).

Gli sportelli del consumatore sono gestiti da dodici associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale.

Gli sportelli, nel periodo 1° luglio 2006 – 31 dicembre 2007, hanno dichiarato 152.033 contatti, di cui 88.134 nel periodo luglio 2006 - maggio 2007, 26.814 nel periodo giugno 2007 - settembre 2007 e 37.085 nel periodo ottobre 2007 - dicembre 2007. Al fine di misurare l'andamento dell'attività degli sportelli del consumatore si è utilizzato, quale indicatore di risultato, il contatto/mese, che ha evidenziato il seguente risultato:

- periodo compreso tra luglio 2006 e maggio 2007 contatti/mese n. 8.813
- periodo compreso tra giugno 2007 e settembre 2007 contatti/mese n. 8.938
- periodo compreso tra ottobre 2007 e dicembre 2007 contatti/mese n. 12.361.

L'analisi ha evidenziato una crescita progressiva media del numero di contatti/mese pari al 29%.

In merito all'obiettivo relativo al consolidamento ed allo sviluppo dell'informazione e della formazione sul consumerismo, la Regione Piemonte ha promosso numerose iniziative nel triennio 2005-2007 fra le quali si citano sinteticamente le seguenti:

- Agenda dei consumatori

È stata realizzata e distribuita un'agenda planning per gli anni 2006 e 2008, strutturata quale prodotto utile a raccogliere una selezione del materiale informativo già prodotto dalla Regione Piemonte. Tale prodotto è stato stampato in 7.200 copie distribuite a destinatari scelti, al fine di farne un utile vademecum contenente informa-

zioni utili sui temi di maggiore attualità che riguardano il consumerismo.

- Pieghevoli vademecum del consumatore

Sono stati realizzati dieci opuscoli informativi monografici su diritti e doveri dei consumatori, con una tiratura di 100.000 copie per serie, diffusi attraverso una rete capillare di punti sul territorio piemontese (in numero di 145, comprendenti gli sportelli del consumatore, gli URP di Regione, Province e Comuni con più di 30.000 abitanti, le ASL) ad un pubblico eterogeneo.

- Corsi di formazione e seminari

Gli appuntamenti, tenuti da docenti universitari ed esperti, sono stati rivolti, in particolare, alle associazioni dei consumatori e, specificamente, alla formazione continua e all'aggiornamento del personale tecnico operante presso gli sportelli del consumatore. I seminari hanno riguardato le seguenti grandi voci tematiche: diritto europeo del consumo; regolazione delle tariffe nei servizi pubblici locali; etichettatura dei prodotti alimentari e non alimentari; fondi europei per le politiche di tutela dei consumatori; risparmio e previdenza; qualità dei prodotti tessili.

- Convegni

Organizzati dal Settore regionale competente in materia di tutela del consumatore, si sono svolti nell'ultimo anno tre importanti momenti di dibattito e di informazione nati e promossi dalla necessità di iniziative pubbliche e indipendenti, capaci di fare chiarezza su temi attualissimi come:

“Gli allergeni” (13-14/9/2007 Torino, Lingotto);

“Tariffe dei servizi pubblici locali e la spesa delle famiglie” (8/10/2007 Torino, Palazzo Lascaris);

“La società dei consumi: Politiche di tutela dei consumatori” (18/10/2007 Torino, Centro Congressi).

- Scuola del consumo consapevole

Cofinanziato dal Ministero per lo sviluppo economico, si tratta di un progetto innovativo che, mettendo a frutto le migliori esperienze in campo, si pone l'obiettivo di creare e sviluppare una rete di scuole e di iniziative sia di formazione/informazione che di educazione al consumo, rivolte ai giovani con il pieno coinvolgimento delle 15 istituzioni scolastiche che hanno aderito. In collaborazione con le scuole aderenti al progetto, sono stati creati sul territorio piemontese 13 laboratori didattici permanenti, ognuno dei quali si incentra su un argomento specifico attinente al consumerismo e si propone come polo di riferimento per le altre scuole del territorio.

La rete trova il proprio riferimento in una struttura centrale, attualmente collocata presso la Scuola di Amministrazione aziendale dell'Università di Torino. Il centro rete fornisce alle scuole informazioni e servizi, in particolare attraverso seminari specialistici rivolti agli insegnanti.

L'ultimo, ma significativo elemento che si ritiene opportuno evidenziare e tenere in considerazione ai fini della proposizione degli obiettivi del piano di attività triennale 2008-2010, è costituito dall'aumento del numero delle associazioni iscritte all'albo regionale. Queste attualmente sono 17: ACU-Associazione Consumatori Utenti, Adiconsum Piemonte, Adoc Piemonte, Adu-sbef, Alleanza Consumatori Piemonte, Arc Piemonte,

Associazione Consumatori Piemonte, Assocond, Cittadinanzattiva, Codacons Piemonte, Comitato Difesa Consumatori, Federconsumatori Piemonte, La Casa del consumatore, Mondoconsumatori Piemonte, Movimento Consumatori, Movimento difesa del cittadino e Unione Tutela Consumatori.

Tali associazioni sono dislocate in 37 sedi distribuite sul territorio regionale; per il 2007 hanno dichiarato nel complesso circa 40.000 soci iscritti.

3. INDIRIZZI DI ATTUAZIONE

3.1 Obiettivi dei progetti e dei programmi. Soggetti attuatori

I progetti ed i programmi devono convergere nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. revisione della strumentazione normativa regionale in materia di tutela del consumatore;
2. presenza sul territorio regionale di centri di assistenza al cittadino;
3. consolidamento e sviluppo dell'informazione e della formazione sul consumerismo.

I soggetti attuatori sono la Regione, le associazioni di consumatori iscritte all'albo regionale, gli enti locali territoriali e le autonomie funzionali. Tra queste ultime, si evidenziano, in particolare le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli enti ad esse collegati - nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e al d.lgs. 206/2005 - e le Università. Ad essi possono aggiungersi altri enti e organizzazioni che svolgono ruoli differenziati ed autonomi e che sono in grado, in virtù delle finalità che li caratterizzano, di apportare utili contributi al raggiungimento degli obiettivi.

3.1.1 Revisione della strumentazione normativa regionale in materia di tutela del consumatore.

Tenuto conto del precedente piano triennale ed in considerazione del sempre più esteso interesse della Regione nel prevedere, all'interno delle normative di settore, l'attenzione alla tutela e all'informazione del consumatore e utente, si rende necessario portare a termine il processo di revisione della l.r. 21/1985, al fine di renderla più congruente alle riforme dell'ordinamento sia costituzionale che amministrativo, introdotte a partire dai primi anni Novanta, specie a seguito dell'avvenuto inserimento nel testo della Costituzione del principio di sussidiarietà, in entrambi i suoi aspetti “verticale” e “orizzontale” (articolo 118 nel testo sostituito dalla legge costituzionale 3/2001).

In particolare, occorre verificare il ruolo assegnato alla Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore dalla l.r. 21/1985, considerato che, nei fatti, tale organo non si è più dimostrato essere luogo di confronto dell'amministrazione regionale con le associazioni, gli enti locali e il mondo accademico. Il ruolo della Consulta è stato progressivamente svuotato a seguito dell'introduzione di disposizioni settoriali che tutelano, a vario titolo, i consumatori e che hanno determinato, in particolare, il coinvolgimento in differenti sedi dei rappresentanti dell'associazionismo. Ne è dimostrazione il fatto che nel triennio 2005-2007, la Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore si è riunita soltanto cinque volte. Di qui

lo sforzo innovativo che è stato dispiegato nel dettare la nuova disciplina relativa alla Consulta sia in ordine ai criteri di composizione che alla competenza.

Quanto alla composizione la scelta è quella di prevedere come membri stabili dell'organismo solo i rappresentanti delle associazioni iscritte nell'elenco regionale.

La logica sottesa è quella di favorire le condizioni affinché il movimento associativo possa liberamente ed autonomamente confrontarsi ed assumere decisioni ed iniziative caratterizzate da un'autorevolezza ed impegnatività che la compresenza di soggetti estranei avrebbe in certa misura attenuato, se non compromesso.

L'obiettivo è dunque quello di valorizzare le istanze associazionistiche facendole scaturire da un organismo che, rappresentandole unitariamente, possa assumere la veste di interlocutore privilegiato della Regione.

In linea con questo intendimento è il rilevante numero di competenze attribuito alla Consulta che trova il suo nucleo principale nella funzione consultiva e propositiva, ma che ricomprende anche l'esercizio unitario di prerogative (quali le designazioni di rappresentanti all'interno di organismi regionali) precedentemente frammentate in capo alle singole associazioni.

3.1.2 Presenza sul territorio regionale di centri di assistenza al cittadino

Occorre mettere a disposizione del cittadino, oltre all'informazione sui propri diritti e doveri, centri di assistenza qualificati, presso i quali possa ottenere un servizio di documentazione, ricevere consigli, prospettare i propri problemi, derivandone precise indicazioni operative.

L'esperienza degli sportelli del consumatore, pur importante e apprezzata dai cittadini, va affinata ulteriormente attraverso l'arricchimento delle reali e differenziate possibilità di contatto con gli operatori degli sportelli, piuttosto che con la semplice e più tradizionale copertura fisica del territorio. Senza nulla togliere al livello di gradimento che la comodità di un punto informazione, riconoscibile e "vicino" fisicamente il più possibile alla propria residenza, offre soprattutto alle fasce più anziane e deboli dei cittadini, si intende realizzare una strategia che porti ad una ancora maggiore frequentazione e fruizione delle opportunità messe in campo anche da parte delle altre fasce di consumatori, altre in termini sociali, economici, culturali e, soprattutto, generazionali.

In questo senso pare opportuno un ridimensionamento del numero delle sedi fisiche ed un contestuale potenziamento dell'offerta di approccio agli sportelli con la possibilità di contatto informatico e telematico che, oltre alla già presente capacità di dialogo realizzata attraverso la posta elettronica e internet, consenta, ai cittadini, di contattare informaticamente un qualsiasi sportello della rete con l'utilizzo di un collegamento diretto con gli esperti delle associazioni per ottenere informazioni e consigli.

Le modalità attuative del potenziamento del servizio di assistenza in via informatica devono essere concordate con le associazioni titolari di sportelli accreditati ed eventualmente contemplare una specializzazione di ciascuna di esse su aree tematiche circoscritte.

Oltre a ciò occorre comunque garantire orari e giorni di apertura, strutture tecniche e personale professionale, tali da consentire un più ampio e soddisfacente servizio.

L'obiettivo che ci si pone, in termini di riduzione del numero degli sportelli del consumatore finanziati dalla Regione Piemonte, è quello di giungere gradualmente, nel corso del triennio di validità del piano, ad un rapporto tra il numero di sportelli e il numero degli abitanti variabile tra un minimo di uno sportello ogni 215.000 abitanti ed un massimo di uno sportello ogni 145.000 abitanti, garantendone al contempo una omogenea distribuzione sul territorio regionale, anche in relazione alla densità di popolazione residente nelle singole province.

Detto obiettivo deve essere perseguito in collaborazione con le associazioni dei consumatori e con gli enti locali e, fra questi, in particolare con le province.

3.1.3 Consolidamento e sviluppo dell'informazione e della formazione sul consumerismo.

La scelta che è stata adottata in questi ultimi anni e che ancor di più si intende sviluppare e rafforzare è quella di puntare sulla cultura di una necessaria consapevolezza nonché sull'informazione seria e approfondita per proporre e realizzare un consumo più maturo, critico e responsabile, attraverso un insieme ragionato e strutturato di attività diverse, ma con identico obiettivo.

Agli strumenti di informazione e comunicazione già collaudati si intendono affiancare nuove modalità di comunicazione, sviluppate tramite una moderna pianificazione di affissione dinamica sui mezzi pubblici (tram, autobus, metropolitana) delle maggiori città del Piemonte, articolata attraverso campagne distribuite sul medio periodo.

L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero di utenti su tutto il territorio regionale con messaggi relativi alla importanza della scelta di un consumo consapevole, responsabile e sostenibile, a cominciare dall'ambito dei prodotti agroalimentari con una spiccata attenzione alla qualità, genuinità e stagionalità degli stessi.

Oltre a ciò appare indispensabile utilizzare il mezzo radiotelevisivo per campagne di comunicazione che pongano al centro dell'attenzione l'esigenza di riflettere sulle ricadute che la scelta del consumatore può determinare in termini di impatto ambientale e di tutela della salute.

E' inoltre opportuno proseguire nella proposta di corsi e seminari rivolti ad accrescere la cultura consumerista nel territorio regionale e nel contempo a migliorarne il livello qualitativo. Come in passato, i corsi saranno realizzati con il coinvolgimento di docenti universitari e di esperti. La gamma di argomenti proposti sarà ulteriormente qualificata, tenendo conto anche delle esigenze che potranno emergere dal confronto con altre istituzioni e attori territoriali. Saranno privilegiati i temi ambientali, il risparmio energetico e la sicurezza alimentare. La proposta formativa sarà rivolta, in particolare, alle associazioni dei consumatori, ai funzionari pubblici, agli organi di vigilanza, alle associazioni di categoria, agli insegnanti, ovvero a tutti coloro che, nei diversi ruoli e ambiti di competenza, possono a loro volta svolgere un importante ruolo di informazione e tutela verso il consumatore finale. Un'ulteriore fascia di destinatari della proposta formativa è costituita dalle imprese, con l'obiettivo di aumentare e qualificare l'attenzione del mondo produttivo verso il consumatore, in modo tale da migliorare la qualità e l'originalità di prodotti e servizi e di ridurre il contenzioso tra imprese e consumatori. Inoltre, si definiranno momenti di informazione/formazione rivolti

direttamente ai consumatori e utenti finali, anche in collaborazione con altri enti e strutture formative presenti sul territorio.

E' infine di fondamentale importanza curare l'implementazione e l'aggiornamento di un patrimonio di conoscenze in ambito consumeristico da destinare alla fruizione dei cittadini, del mondo associativo, della scuola e dei soggetti economici, affinché si sviluppi la cultura del consumo critico, responsabile e consapevole. In particolare la Regione, eventualmente in collaborazione con altri enti specificamente individuati, raccoglierà e renderà disponibile in un approccio multidisciplinare la documentazione principale, reperibile in ambito nazionale ed europeo, sul consumerismo, in esso comprendendo la finanza etica, il commercio equo e solidale e l'impatto ambientale dei beni prodotti e dei servizi offerti.

Dovranno inoltre costituire oggetto di specifica indagine ed approfondimento, anche al fine di consentire una congrua prospettazione di politiche pubbliche di sostegno, quelle forme innovative di approccio al consumo che più appaiono in grado di contrastare l'erosione del potere di acquisto delle fasce più deboli della popolazione.

4. CRITERI PER LA SCELTA DEI PROGETTI E DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' DA INCENTIVARE E PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1 I progetti e i programmi di attività da incentivare, sia attraverso la spesa diretta, sia attraverso la spesa contributiva, devono fare esplicito riferimento agli indirizzi di attuazione di cui al punto 3.

4.2 Per quanto attiene la spesa e l'attività diretta della Regione, occorre privilegiare le iniziative di informazione e formazione, finalizzate alla creazione di una cultura del consumo consapevole. Gli interlocutori, a cui i programmi e i progetti vanno indirizzati, sono i consumatori e le loro associazioni, gli enti pubblici, le università, il sistema scolastico e le imprese, anche nelle loro forme associative. Le materie trattate devono privilegiare le tematiche ambientali, il risparmio energetico e la sicurezza alimentare.

4.3 La spesa contributiva, il cui ammontare per singolo intervento non può superare l'80% del costo del progetto ritenuto ammissibile, privilegia le iniziative sostenute o proposte da più soggetti, purché anch'esse risultino coerenti con le tematiche evidenziate al precedente paragrafo.

La spesa ammessa a contributo consiste nella sommatoria di tutte le voci di costo che concorrono a realizzare le iniziative; per quanto concerne gli enti locali territoriali tali voci non comprendono i costi relativi alle proprie sedi e al proprio personale.

4.3.1 L'obiettivo prioritario della politica contributiva è di assicurare la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino. La preponderanza dell'impegno finanziario regionale sulla spesa contributiva deve essere quindi destinata a tal fine.

Gli sportelli devono essere accessibili a tutti i cittadini ed avere le seguenti caratteristiche minime:

- 1) accesso ad Internet e una casella di posta elettronica intestata all'associazione;
- 2) segreteria telefonica;

- 3) orario di accesso al pubblico di almeno 12 ore settimanali complessive distribuite in tre giorni, con disponibilità, all'occorrenza, di un esperto legale e di un conciliatore;

- 4) identificazione di un responsabile di sportello ed individuazione dell'esperto legale e del conciliatore disponibile presso lo sportello;

- 5) gratuità delle prestazioni relative alle informazioni di primo impatto, comprese quelle rese, in sede di primo studio della controversia, dall'esperto legale e dal conciliatore presente in sede o resosi disponibile su iniziativa del responsabile dello sportello;

- 6) la postazione non deve in alcun modo avere un uso promiscuo, ossia non deve essere dedicata ad altre attività, siano esse professionali o di altre associazioni; la distinzione deve essere percepibile dal consumatore;

- 7) esposizione fuori dall'ufficio di una targa che lo identifichi quale sportello del consumatore.

Possono essere previsti, al fine di innalzare il livello qualitativo del servizio fornito al consumatore utente, ulteriori requisiti, quali il progressivo, necessario utilizzo di strumenti informatici e telematici nella formulazione e condivisione in rete dei quesiti e delle risposte.

Gli sportelli possono essere gestiti da una o più associazioni con o senza l'intervento dell'ente locale che partecipi sinergicamente con un sostegno finanziario: a parità di qualità del servizio offerto, nei casi in cui due o più associazioni presentino un unico progetto in un'unica sede con strumenti e personale delle associazioni coinvolte nel progetto e/o nel caso che l'ente locale partecipi con un sostegno finanziario pari almeno al 20% della spesa ammissibile, verrà data priorità al loro progetto. Nel caso di gestione associata dello sportello da parte di due o più associazioni la percentuale di contributo concedibile può essere innalzata al 90%.

Nel rispetto di tale principio ed in presenza di una pluralità di proposte, la Regione sceglierà il miglior servizio offerto, garantendo una contribuzione adeguata di durata biennale e provvedendo a definire nel dettaglio, con deliberazione della Giunta regionale, criteri, tempi e modalità per l'ammissibilità delle voci di spesa.

Possono essere previsti limiti al numero di sportelli finanziabili per ogni associazione.

5. RISORSE FINANZIARIE

Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente piano, la Regione si avvale delle risorse di cui all'unità previsionale di base (UPB) DB17031 (Commercio, Sicurezza e polizia locale Progr. rete distrib. carbur. Tutela e dif. cons. e utenti Titolo I spese correnti) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e di eventuali trasferimenti provenienti dallo Stato e dall'Unione europea.

(omissis)

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

**DETERMINAZIONI DEI
DIRIGENTI**

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 167 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA1402

D.D. 28 novembre 2008, n. 3008

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Mombello M.to (AL) - Lavori di ripristino s.c. Case Sapelli e Rocco S. Anna - Contributo Euro 32.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 1 dicembre 2008, n. 3016

L. 471/94 (Alluvione autunno '93) e L.R. 18/84 - Comune di Ingria. Lavori di ricostruzione della passerella pedonale per le frazioni Mombianco, Viretto e Ghiare. Presa d'atto conclusione lavori. Rilascio attestato di conformita' regionale con contestuale presa d'atto dell'importo da erogare a saldo della quota di finanziamento in conto capitale, di cui alla L. 471/94.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di prendere atto della conclusione dei lavori per la realizzazione della passerella pedonale per le frazioni Mombianco, Viretto e Ghiare in Comune di Ingria, nonché, sulla scorta delle risultanze agli atti e della specifica dichiarazione sottoscritta dal Sindaco del Comune medesimo - Mauro Eugenio Bianco Levrin - della conformità delle opere realizzate ai piani regionali approvati;

2. di prendere atto, altresì, così come risulta dal quadro economico allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, che la spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Ingria per la realizzazione dei lavori di cui sopra è cenno ammonta a €. 372.978,44;

3. di precisare che al finanziamento dell'opera si provvede nel modo seguente:

a. €. 22.613,87 tramite finanziamento in conto capitale, di cui alla L.R. 18/84, la cui erogazione è già stata disposta con D.D. n. 2190 del 29.09.2008;

b. €. 74.209,99 tramite mutuo posiz. n. 4315497/00 (L. 471, art. 4) acceso dal Comune medesimo presso la Cassa DD.PP.;

c. €. 276.154,58 tramite finanziamenti in conto capitale, di cui alla L. 471/94, art. 1 (alluv. '93), concessi in

tempi successivi e con vari provvedimenti al Comune di Ingria;

4. di riconoscere che la somma da erogare in favore del Comune di Ingria, a saldo della quota di contributo in conto capitale di cui al precedente punto c, ammonta, al netto degli acconti erogati in corso d'opera, a €. 76.957,15;

5. di disporre che, stante l'indisponibilità delle risorse necessarie sui capitoli afferenti all'evento alluvionale dell'autunno '93, l'erogazione della predetta somma di €. 76.957,15 sarà effettuata, mediante la predisposizione di successivo atto di liquidazione, non appena si renderanno disponibili ulteriori risorse sui relativi capitoli di bilancio;

6. di dare atto che, con successivo provvedimento, si procederà all'accertamento delle economie, risultanti dal quadro economico finale della spesa, per un totale di €. 8.413,17 (I. 178693 - €. 3.258,32, I. 201075/94 - €. 3.196,59, I. 355091/99 - €. 1579,74, I. 284135/97 - €. 378,52) a valere sugli ex Cap. 24085/93 - 24086/94 - 24086/99 - 23988/97.

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 2 dicembre 2008, n. 3022

L. 471/94 - Alluvione autunno 1993 - Comune di Occhieppo Inferiore. Contributo in conto capitale di Lire 15.000.000, pari a Euro 7.746,85, per lavori di ripristino acquedotto comunale sul torrente Janca di Muzzano. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo.

(omissis)

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 2 dicembre 2008, n. 3023

L. 471/94 - Alluvione autunno 1993 - Comune di Occhieppo Inferiore. Contributo di lire 35.000.000, pari a Euro 18.075,99, per lavori di ripristino fognatura delle vie Matteotti - Marigoni. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo.

(omissis)

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 2 dicembre 2008, n. 3033

Ordinanza Ministeriale n. 3240 del 21.8.2002. Mitigazione rischio idrogeologico. Provincia di Asti. Intervento: Lavori di rifacimento ponte idraulicamente inadeguato al Km. 0+ 875 sul Rio Cervino in Comune di Fontanile (At). S.P. 107 Fontanile - Casalotto. Importo: euro 200.000,00.

(omissis)

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 5 dicembre 2008, n. 3070

Alluvione novembre 1994 - Comune di Baldissero d'Alba. Contributo per lavori di completamento consolidamento strada comunale nel concentrico. Rideeterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 858 del 24.12.2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di €. 50.000,00 di cui alla D.D. n. 858 del 24.12.2007, concesso al Comune di Baldissero d'Alba per lavori di completamento consolidamento strada comunale nel concentrico viene rideeterminato, per le motivazioni citate in premessa, nell'importo complessivo di €. 49.816,01;

2. è autorizzato il pagamento della somma di €. 49.816,01 in favore del Comune di Baldissero d'Alba, a saldo del predetto contributo;

3. alla predetta spesa si fa fronte con impegno (4310) che si autorizza sul Cap 228999, giusta la D.D. n. 2213 del 30.09.2008;

4. di dare atto che si registrano economie di spesa, pari a €. 183,99, rispetto a quanto originariamente impegnato sul Cap. Cap. 228999 (I. 4310).

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 5 dicembre 2008, n. 3074

Alluvione 29-30 maggio 2008 - O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008 - Variazioni interventi approvati con Ordinanza commissariale n.10/DA.1400 - 1.2.6. del 20/10/2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare le variazioni al piano generale di ricostruzione approvato con Ordinanza commissariale n.10/DA.1400 -1.2.6. del 20/10/2008 relativamente ai Comuni di Acceglio, Argentera e Perrero.

2. di precisare che le suddette variazioni prevedono le seguenti modifiche degli oggetti di finanziamento:

- Comune di Acceglio (Importo 100.000,00) da "Sistemazione abitato della frazione Pratorotondo e della s.c Masliera "a "Sistemazione della s.c. Colombata - Madonna delle Grazie"

- Comune di Perrero (Importo € 13.800,00) da "Monitoraggio ponte Chiotti" a "Lavori di rifacimento assito del ponte della borgata Chiotti Inferiore"

- Comune di Argentera (Importo € 50.000,00) da "Realizzazione difese spondali in prossimità ponte ss.21 e area campeggio" a "Realizzazione difese spondali presso impianti di risalita e ricalibratura d'alveo"

3. di prendere atto che dalle suddette variazioni non discendono alcune modificazioni dell'impegno complessivo di spesa.

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 5 dicembre 2008, n. 3075

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di BOSSOLASCO (CN) - Lavori di sistemazione tratto s.c. Curairone in loc. Cascina Ave parzialmente franata - Contributo euro 25.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 5 dicembre 2008, n. 3076

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di TERZO (AL) - Lavori su muro di sostegno in p.zza comunale - Contributo euro 45.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 10 dicembre 2008, n. 3108

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 -Comune di SAN GIORGIO SCARAMPI - Lavori di rifacimento briglie e sistemazione idraulica torr. Tatorba. Contributo euro 35.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 11 dicembre 2008, n. 3117

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/784 - Comune di Ala di Stura (To) - Lavori di sistemazione T. Stura in loc. Cresto e Martassina nonche' sistemazione guado Rio Cerve' in fraz. Mondrone ed erosione T. Stura in loc. Cresto con scogliera in massi in loc. Torna' - Contributo complessivo di Euro 90.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 11 dicembre 2008, n. 3118

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza Ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori di ripristino S.P. n. 3 su movimento franoso loc. Tre Stelle in Comune di Neive. - Contributo di Euro 130.792,48 - contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 202

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Area Organizzativa Omogenea Affari Istituzionali ed Avvocatura (DB0500).

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Prese in esame le richieste di scarto riguardanti documentazione dell'Area Organizzativa Omogenea Affari Istituzionali ed Avvocatura (DB0500) conservata presso le sedi degli Archivi correnti delle seguenti strutture:

1) Direzione DB0500 Affari Istituzionali ed Avvocatura a firma del Direttore della Direzione, Prot. n. 3924/DB0500 del 9 marzo 2009;

2) Settore DB0503 Segreteria della Giunta Regionale a firma del Direttore della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura, Prot. n. 1208/DB0503 del 23 gennaio 2009;

3) Settore DB0504 Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale a firma del Dirigente del Settore;

4) Settore DA0506 Contenzioso Amministrativo (ora denominato DB0505 Avvocatura in seguito alla DGR n. 2-9520 del 2 settembre 2008) a firma del Dirigente del Settore, Prot. n. 20938/DA0506 del 11 dicembre 2008.

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 23 marzo 2009, con lettere Prot. n. 841/34.25.07 (All. 1) e Prot. n. 846/34.25.07 (All. 2) i nulla osta allo scarto dei documenti descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento;

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

visto l'art. 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;

visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;

visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/2008, n. 2-8065;

visti i nulla osta Prot. n. 841/34.25.07 e Prot. n. 846/34.25.07 del 23 marzo 2009, rilasciati dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti di competenza dell'Area Organizzativa Omogenea Affari Istituzionali ed Avvocatura (DB0500), descritti nelle richieste di scarto allegate al presente provvedimento (All. 1 e All. 2), di cui fanno parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Responsabile del servizio archivistico istituito all'interno dell'Area Organizzativa Omogenea Affari Istituzionali ed Avvocatura (DB0500), a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 203

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Direzione Cultura, Turismo e Sport (DB1800).

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Preso in esame la richiesta di scarto del Direttore della Direzione DB1800 Cultura, Turismo e Sport, prot. n. 4617/DB1809 del 18 febbraio 2009, riguardante documentazione prodotta dal Settore Offerta Turistica conservata presso la sede dell'Archivio corrente;

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 23 marzo 2009, con lettera Prot. n. 845/34.25.07 il nulla osta allo scarto dei documenti descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante (All. 2);

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

visto l'art. 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;

visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;

visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/08, n. 2-8065;

visto il nulla osta Prot. n. 845/34.25.07 del 23 marzo 2009, rilasciato dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti di competenza della Direzione DB1800 Cultura, Turismo e Sport, descritti nella richiesta di scarto allegata al presente provvedimento (All. 1), di cui fa parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Direttore della Direzione DB1800 Cultura, Turismo e Sport, a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 204

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Direzione Ambiente (DB1000).

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Prese in esame le richieste di scarto riguardanti documentazione dell'Area Organizzativa Omogenea Ambiente (DB1000) conservata presso le sedi degli Archivi correnti delle seguenti strutture:

1) Settore DA1009 Pianificazione delle risorse Idriche – Bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni (ora denominata DB1007 Equilibrio del bilancio idrico e uso sostenibile delle acque in seguito alla DGR n. 2-9520 del 2 settembre 2008) a firma del Dirigente del Settore Prot. n. 26552/DA1009 del 28 novembre 2008 (All 1);

2) Settore DA1008 Programmazione e risparmio in materia energetica (ora denominata DB1006 Politiche energetiche in seguito alla DGR n. 2-9520 del 2 settembre 2008) a firma del Dirigente del Settore Prot. n. 27666/DA1008 del 15 dicembre 2008 (All 2);

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 23 marzo 2009, rispettivamente con lettera Prot. n. 842/34.25.07 e prot. n. 843/34.25.07 i nulla osta allo scarto dei documenti descritti negli elenchi allegati al presente provvedimento, per farne parte integrante;

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

visto l'art 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;

visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;

visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/08, n. 2-8065;

visti i nulla osta Prot. n. 842/34.25.07 e Prot. n. 843/34.25.07 del 23 marzo 2009, rilasciati dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti di competenza dell'Area Organizzativa Omogenea Ambiente (DB1000), descritti nelle richieste di scarto allegate al presente provvedimento (All 1 e All 2), di cui fanno parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare i Responsabile dei settori: DB1007 Equilibrio del bilancio idrico e uso sostenibile delle acque e DB1006 Politiche energetiche, a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0504

D.D. 1 aprile 2009, n. 205

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Settore Attività amministrative e finanziarie per il governo del territorio (DB0819).

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Preso in esame la richiesta di scarto del Responsabile del Settore DB0819 Attività amministrative e finanziarie per il governo del territorio, prot. n. 4987/DB0819 del 12 febbraio 2009, riguardante documentazione urbanistica conservata presso la sede dell'Archivio corrente;

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 23 marzo 2009, con lettera Prot. n. 844/34.25.07 il nulla osta allo scarto dei documenti descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante (All. 2);

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;
visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;
visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/08, n. 2-8065;
visto il nulla osta Prot. n. 844/34.25.07 del 23 marzo 2009, rilasciato dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti di competenza del Settore DB0819 Attività amministrative e finanziarie per il governo del territorio, descritti nella richiesta di scarto allegata al presente provvedimento (All. 1), di cui fa parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Responsabile del Settore DB0819 Attività amministrative e finanziarie per il governo del territorio, a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0707
D.D. 30 gennaio 2009, n. 81

Pagamento acconto spese condominiali per la gestione 2008/2009 e saldo gestione 2007/2008 relative ai locali siti in Torino - Corso Principe Eugenio n. 36 di proprietà regionale. Spesa di Euro 5.560,05 (Cap. 143419/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare la spesa di € 5.560,05 per il pagamento a favore dello Studio Tecnico Amministrazioni Immobiliari con sede in Torino - Via Bligny 15, Amministratore dello stabile sito in Torino, Corso Principe Eugenio n. 36, dell'acconto delle spese condominiali per la gestione 2008/2009 e saldo delle stesse per la gestione 2007/2008 relative ai locali di proprietà regionale sede di uffici.

Alla spesa di € 5.560,05 si fa fronte con i fondi del cap. 143419 del bilancio 2009. (Assegnazione n. 100772).

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707
D.D. 30 gennaio 2009, n. 82

Pagamento lavori di manutenzione ascensori per l'anno 2008 relativi all'immobile sito in Torino - Via Nizza n. 18 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 1.090,51 (Cap. 143419/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare la spesa di € 1.090,51 o.f.c. per il pagamento della fattura n. 952/2008 del 23.12.2008 emessa dalla Soc. Gefim S.p.A. di Torino - Via Monte Asolone n. 4 dei lavori di manutenzione ascensori inerenti all'immobile sito in Torino - Via Nizza 18 sede di uffici regionali, per l'anno 2008.

Alla spesa di € 1.090,51 o.f.c. si fa fronte con i fondi del cap. 143419 del bilancio 2009.

(Assegnazione n. 100772).

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707
D.D. 30 gennaio 2009, n. 83

Pagamento secondo acconto delle spese di riscaldamento per la gestione 2008/2009 relative ai locali siti in Torino - Via Sospello n. 211 ad uso magazzino deposito regionale. Spesa di Euro 18.780,30 (Cap. 132745/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare la spesa di € 18.780,30 o.f.c. per il pagamento a favore della s.r.l. Delonge corrente in Torino - Corso Re Umberto 8, del secondo acconto delle spese di riscaldamento per la stagione 2008/2009 relative ai locali siti in Torino - Via Sospello n. 211, ad uso magazzino deposito regionale.

Alla spesa di € 18.780,30 o.f.c., si farà fronte con i fondi del cap. 132745 del bilancio 2009. (Assegnazione n. 100583).

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707
D.D. 30 gennaio 2009, n. 84

Pagamento acconto degli oneri accessori per il periodo dall'11.10.2008 al 10.04.2009 inerenti al contratto di locazione di unità immobiliari - sede di uffici regionali e posto auto siti in Torino - Via Bertola n. 34. Spesa di Euro 34.796,26 (Cap. 143419/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare la spesa di € 34.796,26 o.f.c. per il pagamento alla Soc. Tecla - Fondo Uffici - Fondo Comune

di Investimento Immobiliare di tipo chiuso con sede a Milano – Via Negri n. 10 dell’acconto oneri accessori per il periodo dall’11.10.2008 al 10.04.2009 inerenti ai locali sede di uffici regionali e posti auto siti in Torino – Via Bertola 34. di cui al contratto di locazione rep. n. 11282 del 09.06.2006.

Alla spesa di € 34.796,26 o.f.c. si farà fronte con i fondi del Cap. 143419 del bilancio 2009. (Assegnazione n. 100772).

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707

D.D. 2 febbraio 2009, n. 94

Affidamento alla Cellerino Gian Domenico di un intervento di derattizzazione presso l’immobile di Alessandria - Via Remotti e dell’area esterna sede del Settore Protezione Civile. Spesa di Euro 3.057,60 (Cap. 143419/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l’affidamento di un intervento di derattizzazione presso lo stabile di Alessandria – Via Remotti e dell’area esterna sede del Settore Protezione Civile alla Ditta Cellerino Gian Domenico corrente in San Michele – Alessandria – Via Casale n. 14 al corrispettivo di € 2.548,00 oltre I.V.A. al netto del ribasso offerto nella misura del 2%;

- di esonerare, ai sensi dell’art. 37 della l.r. 8/1984, la Ditta sopraccitata dalla costituzione della cauzione, prevista dall’art. 113 comma 1 del D.Lgs 163/2006, in considerazione del ribasso offerto nella misura del 2%;

- di provvedere alla stipulazione del contratto secondo gli usi del commercio mediante corrispondenza sottoscritta dal Direttore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio ai sensi dell’art. 11 comma 13 del D.Lgs 163/2006, dell’art. 33 lettera d) della l.r. 8/1984 e dell’art. 17 della l. 23/2008.

Alla spesa di € 3.057,60 o.f.c. si fa fronte con i fondi del cap. 143419 del bilancio 2009.

(Assegnazione n. 100772).

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707

D.D. 2 febbraio 2009, n. 95

Servizio di vigilanza straordinario effettuato presso la sede regionale di Verbania - Villa San Remigio. Spesa di Euro 2.118,70 o.f.c. (Cap. 143419/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di impegnare sui fondi del Cap. 143419 del bilancio 2009, (Assegnazione n. 100772) la spesa di € 2.118,70 o.f.c. per il pagamento alla Ditta Mondialpol Verbania s.r.l. della fattura n. 5142 dell’1.6.2008 relativa al ser-

vizio di vigilanza straordinario effettuato nel mese di maggio 2008 presso l’immobile di Verbania – Villa San Remigio per un monte ore di 85,50 al costo orario di € 20,65 oltre IVA.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707

D.D. 2 febbraio 2009, n. 97

Impegno di spesa relativo al parcheggio di autoveicoli in dotazione agli uffici regionali presso il parcheggio “Santo Stefano”. Spesa di Euro 36.000,00 (Cap. 143419/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di impegnare sul cap. 143419 del bilancio 2009 (Assegnazione n. 100772) la spesa di € 36.000,00 o.f.c. per il pagamento alla Soc. G.T.T. Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. con sede a Torino – Corso Turati n. 19/6 di n. 25 posti auto presso il parcheggio “Santo Stefano” per l’anno 2009.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707

D.D. 2 febbraio 2009, n. 98

Impegno di spesa relativo al servizio di manutenzione dell’impianto antincendio presso l’immobile di Vercelli - Via Ponti n. 24 denominato Palazzo Verga. Spesa di Euro 10.811,74 (Cap. 143419/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di impegnare sul cap. 143419 del bilancio 2009 (Assegnazione n. 100772) la spesa di € 10.811,74 o.f.c. per il pagamento alla Ditta G.R. Impianti s.r.l. corrente in Torino – Via Sette Comuni n. 36 del servizio di manutenzione dell’impianto antincendio presso l’immobile di Vercelli – Via Ponti n. 24 denominato Palazzo Verga per il periodo dall’01.01.2009 al 30.06.2009.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707

D.D. 2 febbraio 2009, n. 99

Impegno di spesa relativo al servizio di teleallarme presso i locali siti in Bruxelles - Rue du Trone 62 sede di uffici di rappresentanza della Regione Piemonte. Spesa di Euro 114,33 (Cap. 143419/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di impegnare sul cap. 143419 del bilancio 2009 (Assegnazione n. 100772) la spesa di € 114,33 o.f.c. per il

pagamento alla Ditta ADT corrente in Drogenbos – Humaniteitslaan 214 A del servizio di teleallarme presso i locali siti in Bruxelles Rue du Trone 62 sede di uffici di rappresentanza della Regione Piemonte per il periodo dall'11.06.2008 al 30.06.2009.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0707

D.D. 2 febbraio 2009, n. 102

Atto aggiuntivo ai contratti rep. n. 8358 del 19.1.1988 e rep. n. 63 del 13.7.1990 disciplinanti la concessione in uso al Comune di Vercelli degli immobili denominati "Colonia Solare" e Lavatoio Pubblico" di proprietà regionale, siti rispettivamente in Vercelli, Corso Rigola n. 150 e Corso Palestro n. 25.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato schema di atto aggiuntivo ai contratti rep. n. 8358 del 19.1.1988 e rep. n. 63 del 13.7.1990, che sarà stipulato secondo la forma stabilita dall'art. 33 lett. b) della l.r. 23.1.1984, n. 8, il quale prevede che a far data dal 12.3.2007 forma oggetto dell'atto di concessione rep. n. 8358 del 19.1.1988 solamente l'immobile denominato "Colonia Solare" sito in Vercelli, Corso Rigola n. 150.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0700

D.D. 2 febbraio 2009, n. 105

Associazione "Il Mondo delle Idee", con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche del nuovo statuto dell'Associazione "Il Mondo delle Idee", con sede in Torino. Lo statuto in questione è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

L'approvazione del nuovo statuto è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0703

D.D. 3 febbraio 2009, n. 107

Assunzione di una unita' di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0707

D.D. 5 febbraio 2009, n. 111

Presca d'atto di affidamento alla Ditta Arcoservizi S.p.A. del servizio di riscaldamento per la stagione 2008/2009 relativo ai locali siti in Torino - Via Pomba n. 29 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 10.051,06 (Cap. 132745/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prendere atto che l'Amministrazione del Condominio "Subalpina" ha affidato alla Ditta Arcoservizi S.p.A. corrente in Torino - Strada della Cebrosa n. 88 il servizio di riscaldamento dello stabile di Torino - Via Pomba n. 29 per la stagione 2008/2009;

- di approvare la spesa di € 10.051,06 o.f.c. per il pagamento alla Ditta Arcoservizi S.p.A. del corrispettivo relativo al predetto servizio di riscaldamento nei locali sede di uffici regionali.

Alla spesa di € 10.051,06 o.f.c. si farà fronte con i fondi del cap. 132745 del bilancio 2009 (Assegnazione n. 100583).

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0705

D.D. 5 febbraio 2009, n. 113

Impegno per le spese obbligatorie concernenti le competenze spettanti al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta Regionale nell'esercizio finanziario 2009 (€ 132.899.250,00 capp. vari del bilancio di previsione 2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare, per le considerazioni indicate in premessa e nei limiti di cui alla D.G.R. n. 22-10601 del 19/01/2009, sui seguenti capitoli del Bilancio 2009 le competenze spettanti al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta regionale e relativi oneri riflessi per un importo complessivo di € 132.899.250,00.

Capitolo	N. assegnazione	Importo impegnato
cap. 100856 (Stipendi ed altri assegni fissi al personale)	100102	60.288.000,00
cap. 100911 (Stipendi ed altri assegni fissi al personale dirigente)	100103	12.750.000,00
cap. 101757 (Fondi per il finanziamento dei trattamenti accessori per il personale regionale)	100109	15.585.000,00
cap. 101812 (Fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato per il personale dirigente regionale)	100110	1.425.000,00
cap. 102262 (Oneri per il pagamento delle spese contrattuali dei direttori regionali)	100113	3.375.000,00
cap. 102317 (Stipendi ed oneri riflessi per il personale assunto a tempo determinato)	100114	2.085.000,00
cap. 102372 (Spese per il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale del personale degli uffici di comunicazione)	100115	3.787.500,00
cap. 103886 (Oneri riflessi a carico della Regione per il personale)	100137	20.250.000,00
cap. 103941 (Oneri riflessi a carico della Regione per il personale dirigente)	100138	3.600.000,00
cap. 104786 (Fondo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro personale categoria dirigenziale)	100143	2.175.000,00
cap. 106941 (Spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale)	100157	4.500.000,00
cap. 104391 (Spese per la omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale)	100141	774.000,00
cap. 108016 (Indennità di missione e rimborso spese per le trasferte del personale)	100161	2.286.000,00
cap. 133930 (Versamento premio assicurativo art. 5 D.Leg. 38/2000)	100589	18.750,00

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0703

D.D. 5 febbraio 2009, n. 114

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Elvezio Pirfo, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO2.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 5 febbraio 2009, n. 115

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Guelfa Caterina Corbascio, dipendente dell'Azienda sanitaria locale AT.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 5 febbraio 2009, n. 116

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Patrizia Vignetta, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO3.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 5 febbraio 2009, n. 117

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del dr. Ugo Baldi, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO3.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 9 febbraio 2009, n. 122

Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 del signor Luigi Negroni, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO3.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 9 febbraio 2009, n. 123

Rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Renata Magliola, dipendente dell'Azienda sanitaria locale TO4.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0710

D.D. 10 febbraio 2009, n. 132

Comune di Toceno (VCO). Mut. temp. di dest.ne d'uso, con con.ne amministrativa e relativa costituzione di servitu' nonche' di diritto di superficie oer anni

10 rinnovabili, a favore della Soc. "Bluradio S.r.l." e dell'Associazione "Radio Film San Francesco", di porzione di mq. 25 del terreno comunale gravato da u.c. distinto al NCT Fg. 10 - mapp. 223/a (ex 205 parte), per posa nuovo ripetitore. Autorizzazione.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare il Comune di Toceno (VCO) a mutare la destinazione d'uso di porzione di mq. 25 del terreno comunale gravato da uso civico distinto al NCT Fg. 10 - mapp. 223/a (ex 205 parte), per darla in concessione amministrativa, con relativa costituzione di servitù nonché di diritto di superficie, alla Soc. "Bluradio S.r.l." e all'Associazione "Radio Film San Francesco", per un periodo di anni 10 (dieci), eventualmente rinnovabile a condizioni da stabilirsi, per consentire la posa di un nuovo ripetitore radiotelevisivo, oltre l'occupazione temporanea relativa ai lavori di realizzazione nonché di future eventuali manutenzioni, purché eseguite all'interno della precitata area autorizzata;

che il Comune di Toceno (VCO) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia degli atti di concessione e relativa costituzione di servitù nonché di diritto di superficie che verranno stipulati con le Società Concessionarie relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

- che i Concessionari non potranno operare sull'area in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per la realizzazione e la futura manutenzione di quanto richiesto e che, in difetto, la concessione eventualmente rilasciata dal Comune, dovrà essere revocata;

di dare atto che:

la porzione del terreno oggetto del presente provvedimento rimane gravata da uso civico, pertanto e disciplinata dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposta ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/04, al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20 PRE - P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, con la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004, con la D.G.R. n. 11-1800 del 19.12.2005, con la l.r. n. 9/07 e con la l.r. n. 22/07, inoltre, al termine o al decadere della concessione, salvo rinnovo della stessa, dovrà essere restituita al Comune ripristinata, oltre all'ovvia rimozione di tutte le opere ivi realizzate, per gli eventuali danni dal punto di vista ambientale, secondo le prescrizioni delle competenti autorità, a cura e spese dei Concessionari (ad ognuno per quanto di competenza), che dovranno comunque effettuare un primo intervento di recupero dell'area al termine dei lavori inerenti la realizzazione delle opere e, se necessario, al termine di eventuali futuri interventi di manutenzione;

le opere autorizzate comportano benefici alla popolazione residente in quanto, oltre all'introito dei canoni di concessione, sono finalizzate al miglioramento del servizio di trasmissioni radiotelevisive in loco che, in buona parte, hanno anche un notevole valore sociale;

la concessione non potrà essere stipulata a condizioni economiche inferiori a quanto periziato e ritenuto congruo dall'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte, così come specificato in premessa, eventuali conguagli potranno essere effettuati solo in conseguenza di una specifica valutazione da parte dell'Agenzia del Territorio competente, in occasione di una verifica disposta da questa Amministrazione o su richiesta delle parti (Comune - Concessionari) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all'approvazione di verifiche demaniali;

i costi inerenti la realizzazione delle opere, la loro successiva manutenzione nonché la loro rimozione, al termine o al decadere della concessione, sono a totale carico dei Concessionari, ad ognuno per quanto di competenza, secondo le modalità che verranno concordate con il Comune in sede di rilascio della concessione;

- il Comune di Toceno (VCO) dovrà destinare tutti gli importi percepiti in virtù della presente autorizzazione alla costruzione di opere permanenti di interesse generale della popolazione e, comunque, utilizzarli nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 24 della legge 16 giugno 1927, n. 1766;

- tutte le spese inerenti e conseguenti alle procedure amministrative necessarie e le spese notarili o equipollenti nonché quelle di eventuali frazionamenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico dei Concessionari, ad ognuno per quanto di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0703

D.D. 12 febbraio 2009, n. 145

Autorizzazione al rinnovo del comando presso la Soprintendenza per i Beni architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Pisa e Livorno del Ministero per i Beni e le Attività culturali del dipendente regionale Giuseppe Palaia, categoria C5.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0700

D.D. 12 febbraio 2009, n. 147

Affidamento di incarico per la fornitura ed installazione di gruppo elettrogeno presso la Certosa di Casotto - Garessio (CN). Spesa di euro 2.448,00 o.f.i. cap. 203903/2008 - Assegnazione 101707 - L.R. 36/2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 163/2006 s.m.i, l'intervento di fornitura, trasporto e montaggio presso il Castello di

Casotto di gruppo elettrogeno monofase della potenza di 3,6 KW, della fornitura e posa di quadretto con commutatore gruppo/Enel, e della sostituzione del gruppo pompa del circuito di riscaldamento della termocucina, manutenzione straordinaria dell'impianto e regolazioni, all'impresa Editel S.p.A, al corrispettivo di Euro 2.040,00 o.f.e.;

- di impegnare la somma di Euro 2.448,00 o.f.i. facendovi fronte con le risorse finanziarie assegnate sul capitolo 203903 (Assegnazione 101707) del bilancio finanziario 2009;

- di demandare agli uffici regionali preposti l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0700

D.D. 12 febbraio 2009, n. 149

Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria. Servizio di pulizia e manutenzione del Viale Carlo Emanuele II - Venaria Reale. Incarico Ditta Fantone Giorgio. Spesa Euro 46.080,00 o.f.c. - Capitolo 131230/2009 - Assegnazione 100571.

(omissis)

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0700

D.D. 12 febbraio 2009, n. 150

Manutenzione e gestione impianti Borgo Castello - Spesa Euro 163.200,00 o.f.c.. Manutenzione e gestione impianti Reggia di Venaria Reale - Spesa Euro 156.000,00 o.f.c.. Incarico ditta Gemmo S.p.A. Capitolo 203903/2009 - Assegnazione 101707.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di dare atto che alla spesa complessiva di € 163.200,00 oneri fiscali inclusi (servizio di manutenzione e gestione impianti – grandi centrali del Borgo Castello, reti esterne, sottocentrali principali (natura 1 e 2, torre e appartamenti) e sottocentrali secondarie - nel parco La Mandria, dal 14/10/2008 al 15/10/2009) a favore della Ditta Gemmo S.p.A. si farà fronte con i fondi del capitolo 203903 (Assegnazione 101707) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009.

2. di dare atto che alla spesa complessiva di € 156.000,00 oneri fiscali inclusi (servizio di manutenzione e gestione impianti – grandi centrali della Reggia, reti esterne e primari degli impianti presso le sottocentrali Alfieri, Garove e Scuderie e tutti gli altri impianti delle sottocentrali Alfieri e Garove – Venaria Reale, dal 14/10/2008 al 15/10/2009) a favore della Ditta Gemmo S.p.A. si farà fronte con i fondi del capitolo 203903 (Assegnazione 101707) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

Codice DB0710

D.D. 30 marzo 2009, n. 371

Associazione Premio Grinzane Cavour, con sede in Costigliole d'Asti (At). Provvedimenti in merito all'estinzione della personalita' giuridica dell'Associazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche di cui alla D.G.R. n. 39 - 2648 del 02.04.2001, dell'estinzione Associazione Premio Grinzane Cavour, con sede legale in Costigliole d'Asti (At) e sede operativa in Torino, Via Montebello n° 21, della nomina quale Liquidatore dell'Associazione medesima del Dott. Enrico STASI e di trasmettere, ai sensi e per gli adempimenti di cui all'art. 11 e ss. delle disp. Att. del Codice Civile ed alla luce delle risultanze agli atti, il provvedimento d'estinzione dell'Associazione in questione al Presidente del Tribunale di Torino.

Il Dirigente
Marco Piletta

Codice DB1006

D.D. 1 aprile 2009, n. 122

Metanodotto "Caltignaga - Borgomanero 1 tratto DN 300 (12)", 75 bar e varianti agli Allacciamenti collegati", da localizzarsi nei Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno, nella Provincia di Novara, presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Caltignaga - Borgomanero 1° tratto DN 300 (12)", 75 bar e varianti agli Allacciamenti collegati", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 25 febbraio 2008;

- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno nella Provincia di Novara, in conformità al progetto approvato;

- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta

1) la realizzazione del metanodotto dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni per quanto attiene alla tutela dei preesistenti impianti di RPC (rete pubblica di comunicazione) che prevedono il rilascio del nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del d.lgs. del 01/08/2003 n. 259, da parte dell'Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta dopo che Snam Rete Gas S.p.A. avrà presentato la prevista istanza;

TERNA S.p.A.

2) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre il tracciato di dettaglio dell'opera affinché questo, in prossimità dei sostegni delle linee di AT, mantenga una distanza tale da rispettare i franchi dettati dalle norme tecniche di cui al D.M. 21/03/1988 e s.m.i.;

ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti

3) eventuali interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal d.m. 449/1988 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

4) qualora si rendesse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. i progetti esecutivi dell'opera e comunicati i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi;

5) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà prendere contatto con Enel - Divisione Infrastrutture e Reti per la segnalazione dell'interferenza del metanodotto in progetto con le condotte realizzate da Enel nel Comune di Vaprio d'Agogna e per concordare tutte le opere, di protezione delle condotte, che si rendessero necessarie in fase di esecuzione dei lavori;

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Novara

6) il metanodotto dovrà essere conforme alla regola tecnica di cui al D.M. 24 novembre 1984 ed il relativo progetto di prevenzione incendi dovrà essere sottoposto all'esame del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Novara, ai fini dell'ottenimento del parere di conformità alla normativa antincendio;

Comune di Momo

7) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà depositare, presso il Comune di Momo, gli elaborati del metanodotto come realizzato, che evidenziano il rispetto di tutte le prescrizioni imposte dalla presente autorizzazione, particolarmente approfonditi in corrispondenza delle opere di protezione eseguite nei punti di intersezione con la viabilità in progetto e delle fasce di rispetto;

Provincia di Novara

8) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà prevedere il ripristino della naturalità delle aree interessate dal progetto e ricadenti nella "Rete Ecologica" individuata dal Piano Territoriale Provinciale secondo le Linee Guida approvate dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 10 del 30 marzo 2007;

Associazione Irrigua Est Sesia

9) Snam Rete Gas S.p.A., dovrà presentare istanza di concessione all'Associazione Irrigua Est Sesia e rispettare le prescrizioni che saranno dettate in sede di istruttoria;

Molteni S.p.A.

10) prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A., dovrà prendere contatti con la società Molteni S.p.A. ai fini della definizione tecnica e amministrativa del punto di riconsegna; dovrà inoltre fornire i dati dell'impresa esecutrice dei lavori, del Direttore dei Lavori e dell'Unità Snam territorialmente competente per il coordinamento; *Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara*

11) dovrà essere prevista in sponda destra e sinistra la realizzazione di difese in prosecuzione e con le stesse caratteristiche della prevista mantellata in alveo;

12) nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara;

13) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

14) dovrà essere comunicato al Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori; inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

15) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale di Snam Rete Gas S.p.A., che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Direzione regionale Agricoltura

16) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

17) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo; dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

18) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

19) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale; gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

20) l'attraversamento dei canali e dei fossi irrigui con la tecnica a cielo aperto dovrà essere effettuato nel periodo

non irriguo (ottobre-marzo);

21) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento (Associazione Irrigazione Est Sesia - Via Negroni 7 - Novara) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;

22) al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica presente, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del torrente Meja attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie; il cantiere dovrà inoltre essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e i tempi delle operazioni in alveo; al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario;

23) prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna eventualmente presente; in base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Novara e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente;

24) si condivide la scelta delle specie arbustive ed arboree proposte per gli interventi di ripristino da realizzare laddove sarà necessario effettuare il taglio della vegetazione esistente; le fasi successive di progettazione dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica; al fine di assicurarne la riuscita, tali interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde e dovranno essere effettuate le cure colturali indicate dell'Addendum allegato al progetto definitivo;

25) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore regionale Risanamento acustico e atmosferico

26) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

27) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati

di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

28) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

29) i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

30) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

31) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

32) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

33) gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti dovranno essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;

34) dovranno essere concordati, con i Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;

Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio

nei Comuni di Momo, Vaprio d'Agogna e Suno:

35) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà perseguire con attenzione costante i criteri progettuali enunciati al fine di giungere ad un'ottimizzazione dei lavori previsti dal punto di vista della compatibilità con il paesaggio attraversato;

36) in particolare per quanto riguarda le zone boscate, le stesse dovranno essere preservate il più possibile da abbattimenti della vegetazione, ancorché di alto fusto e di pregio, avendo adeguata cura nella rinaturalizzazione dei siti al termine dei lavori;

37) come previsto in progetto Snam Rete Gas S.p.A. dovrà aver cura nell'infissione delle palificate di consolidamento del terreno, ricucendo l'opera di ingegneria naturalistica adeguatamente con il pendio naturale limitrofo;

38) le piste di cantiere dovranno essere considerate temporanee in funzione della durata dei lavori, e, pertanto, al loro termine dovrà essere ripristinata la situazione "quante";

ARPA Piemonte

39) in fase esecutiva si consiglia di valutare se occorre applicare il "DECRETO MINISTERO SVILUPPO

ECONOMICO 17 APRILE 2008” (G.U. 8-5-2008, n. 115 - suppl.);

40) nel caso in cui siano previsti superamenti dei limiti acustici, si ricorda a Snam Rete Gas S.p.A. di valutare la possibilità di chiedere ai Comuni attraversati dall'opera in progetto, l'autorizzazione in deroga;

41) all'avvio dei lavori Snam Rete Gas S.p.A. dovrà trasmettere ad Arpa SC 11 una planimetria e una sintetica relazione descrittiva delle aree di cantiere che saranno predisposte dalla ditta appaltatrice dei lavori;

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

42) le opere di scavo, di cantiere e di deposito delle attrezzature dovranno essere seguite da archeologi con la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie;

Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici

in materia di Usi Civici:

43) il Comune di Suno, prima dell'inizio dei lavori, risultando agli atti del Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici che la situazione è tuttora da definire, (risultando solo un'Ordinanza Commissariale di legittimazione in data 28.07.1939 ed un Decreto Commissariale svincolo somme in data 20.11.1939), dovrà chiedere all'Ufficio regionale Usi Civici, la nomina di un Perito per l'accertamento e/o la verifica dell'esistenza o meno di gravami di uso civico nell'intero comprensorio comunale (ovvero almeno sulle aree soggette ad asservimento ed occupazione temporanea per la realizzazione dell'opera comprese quelle necessarie per la rimozione del tratto di condotta fuori esercizio) e contestuale trasposizione cartografica delle mappe antiche (Rabbini o Teresiana) sulla cartografia attuale (N.C.T.);

44) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Suno dovrà presentare, all'Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa come previsto dalla Legge 1766/1927 e s.m.i.; infatti l'“Uso Civico” è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta; in materia espropriativa:

45) qualora, prima dell'inizio dei lavori, il Comune di Suno non abbia ancora adempiuto a quanto sopraesposto in materia di Usi Civici, la Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di “occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù” ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

46) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

47) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati ne-

cessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici.

48) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas S.p.A. dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al Decreto Ministero dell'Interno 24.11.1984, nonché al Decreto Ministero Sviluppo Economico 17.04.2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione rispetto al piano di campagna e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A., prima di iniziare la fase di cantiere, prenda contatti con l'Associazione Irrigua Est Sesia, eventuali Consorzi gestori della rete irrigua, anche ai fini della definizione della tempistica dei lavori, nonché nei casi di interferenze con canali del demanio regionale;
- di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- di stabilire che copia integrale del progetto esecutivo sia inviata, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche Energetiche e ai Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti

devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite;

- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. comunichi ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

- di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Caltignaga, Momo, Vaprio d'Agogna e Suno, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale. Ai proprietari sarà contestualmente comunicato che potranno fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Codice DB1000

D.D. 1 aprile 2009, n. 123

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di supporto tecnico alle attività dell'Autorità ambientale regionale all'ing. Franco Cavallo, alla dott.sa Daniela Solaro e alla dott.sa Benedetta Ciampi. Impegno di euro 90.000,00 di cui euro 36.000,00 sul cap.113608/2009 ed euro 54.000,00 sul cap. 113498/2009.

Il Direttore
(omissis)
DETERMINA

1. di affidare l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 24 mesi per le attività di supporto tecnico alle attività dell'Autorità Ambientale regionale relative al Programma POR FESR 2007-2013 all'ing. Franco Cavallo, alla dott.sa Daniela Solaro e alla dott.sa Benedetta Ciampi;

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dal 15 aprile 2009 per la dott.sa Daniela Solaro e la dott.sa Benedetta Ciampi e dal 4 maggio 2009 per l'ing. Franco Cavallo;

3. di stabilire un compenso annuo per ciascun contratto di euro 26.000,00 lordi, oltre alle spese sostenute per missioni, convegni e quanto necessario ai fini dell'espletamento dell'incarico fino alla concorrenza della somma di euro 1.500,00;

4. di approvare l'allegato schema di convenzione quale parte integrante della presente determinazione nel quale sono specificate modalità e condizioni dell'incarico;

5. di impegnare la somma complessiva di euro 90.000,00 di cui euro 36.000,00 sul cap.113608/09 (Impegno delegato n. 201) ed euro 54.000,00 sul cap.113498/09 (Impegno delegato n. 202) per la parziale copertura delle citate collaborazioni biennali, dando atto che all'impegno della rimanente spesa si provvederà nel corso dell'anno

2010, utilizzando i fondi POR FESR che verranno iscritti nel prossimo esercizio finanziario;

6. di liquidare le relative somme con le modalità indicate nel contratto che regola i rapporti tra le parti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1100

D.D. 1 aprile 2009, n. 251

D.G.R. n. 32-9961 del 03.11.2008; "Art. 17 l.r. 70/1996. Iniziative per l'incentivazione della produzione naturale a scopo di ripopolamento di esemplari di lepre comune (*Lepus europaeus*) nel territorio regionale. Spesa di 355.500,00 euro". Approvazione del bando per la presentazione di progetti.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare il bando allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, per la presentazione di progetti inerenti iniziative per l'incentivazione della produzione naturale a scopo di ripopolamento di esemplari di lepre comune (*Lepus europaeus*) nel territorio regionale di cui alla D.G.R. n. 19-1336 del 07.11.2005 e alla D.G.R. n. 32-9961 del 03.11.2008;

- che la scadenza per la presentazione delle domande di contributo è stabilita al 30.04.2009, in formato telematico e cartaceo.

Con apposito atto amministrativo, la Direzione Agricoltura provvederà alla costituzione di un Nucleo di valutazione dei progetti in questione, composto da funzionari dei Settori dell'Assessorato Agricoltura competenti nelle materie di cui al progetto.

I progetti risultati ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse a disposizione, potranno essere finanziati con eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla conoscenza del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Il bando relativo alla summenzionata determinazione dirigenziale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 14 - parte III - nella sezione Annunci legali (ndr).

Codice DB1406

D.D. 5 gennaio 2009, n. 1

Autorizzazione idraulica n. 4272 per la realizzazione di n. 2 guadi rispettivamente sul rio Chiapinetto e sul

rio Faisana nell'ambito della realizzazione dell'omonima pista forestale. Ditta: Consorzio Forestale di Villar Focchiardo (TO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici il Consorzio Forestale di Villar Focchiardo ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;

3. il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del

corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (ad esempio, qualora necessarie, concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1407

D.D. 5 gennaio 2009, n. 2

Autorizzazione idraulica per interventi di consolidamento e sistemazione spondale lungo i Torrenti Dorbera e Cravaglia in Comune di Borghetto Borbera (AL). Richiedente: Comunità Montana Valli Borbera e Spinti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Comunità Montana Valli Borbera e Spinti, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che formano parte integrante della presente determinazione, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza

la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti entro due anni dalla data del presente provvedimento e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alesandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche ed idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) di stabilire che l'intervento n. 5 relativo al nuovo attraversamento del T. Dorbera dovrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3) di dare atto che il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 8 gennaio 2009, n. 10

Autorizzazione idraulica (PI n. 551 T. Orba - R. Brigne), opere per la messa in sicurezza della diga Bric Zerbino sita sull'ansa abbandonata del T. Orba lungo il confine dei territori comunali di Molare (AL) e Rossiglione (GE). Ditta: Dott. Ing. Perelli Pier Giorgio - Commissario Delegato (D.L. 79/2004 e O.P.C.M. n. 3418 del 24/03/2005).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Commissario Delegato (D.L. 79/2004 e O.P.C.M. n. 3418 del 24/03/2005), Dott. Ing. Perelli Pier Giorgio, c/o Ministero delle Infrastrutture - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta - Torino, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;

3) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Set-

tore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire la funzionalità delle opere;

9) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche ed idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;

10) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 13 gennaio 2009, n. 20

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^a programma anno 2008. Lavori di manutenzione torrente Terdoppio, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Momo (NO). Importo Euro 20.000,00.

(omissis)

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1418

D.D. 14 gennaio 2009, n. 21

Legge Regionale n. 16 del 2 luglio 1999, art. 51, comma 1, lettera b) e s.m.i. - Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta regionale anno 2008 - D.G.R. n. 32-8470 del 27/03/2008 - Beneficiario: COMUNITA' MONTANA PINEROLESE PEDEMONTANO - Titolo: "Rifugio Alpino G. Melano" - Importo contributo: Euro 50.000,00=

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare il progetto denominato "Rifugio Alpino G. Melano" per un importo di preventivo di € 58.620,00= e di concedere a favore della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano, un contributo di pari ad € 50.000,00;

2) di prescrivere alla Comunità Montana Pinerolese Pedemontano l'osservanza delle seguenti condizioni:

- eventuali forniture e acquisti dovranno essere conformi agli atti approvati, con l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia;

- gli acquisti e le forniture per la realizzazione dell'iniziativa dovranno essere rendicontati entro dodici mesi dalla data della determinazione dirigenziale di approvazione del progetto;

- non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore ed in ogni caso solo se gli acquisti e le forniture sono in corso di esecuzione;

- che le eventuali varianti che si rendessero necessarie nel corso del programma dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità delle leggi correnti e dovranno essere approvate dal Settore scrivente;

- che le forniture e gli acquisti dovranno avere immediato utilizzo;

- che l'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'utilizzo improprio dell'iniziativa oggetto del finanziamento;

- la copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalla realizzazione del progetto sarà a totale carico della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano -

3) che potrà essere liquidato, ad avvenuto inizio del programma l'anticipo sul contributo pari al 50% a seguito della presentazione della seguente documentazione in duplice copia conforme agli originali:

- lettera di richiesta anticipo a firma del Presidente della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano;

- dichiarazione del responsabile del procedimento specificante che verranno eseguite le opere previste

per l'intervento in programma;

- atto deliberativo della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano di affidamento forniture;

- eventuali contratti o documenti equipollenti di affidamento forniture;

- n. di conto corrente e relative coordinate bancarie intestato alla Comunità Montana Pinerolese Pedemontano su cui accreditare l'anticipo del contributo;

4) che ad avvenuta ultimazione del programma la richiesta di saldo, a firma del Presidente della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano, dovrà essere corredata dai documenti sotto indicati in duplice copia conforme agli originali:

- atti di approvazione rendicontazione, con relativo quadro economico finale;

- fatture quietanzate e mandati di pagamento effettuati con relativa delibera di liquidazione;

- eventuali fatture ancora da liquidare con relativo impegno della Comunità Montana a trasmettere al Settore scrivente, entro 15 gg. dall'avvenuto accredito del contributo regionale i seguenti documenti:

- mandati di pagamento a saldo delle fatture da liquidare debitamente quietanzate;

Nel caso di inosservanza delle su indicate prescrizioni, l'Amministrazione regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi previsti dalla vigente legislazione in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario entro centoventi giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 14 gennaio 2009, n. 26

Autorizzazione idraulica n. 4273, per la realizzazione di un guado lungo il rio Rondonera, tra i Comuni di Cintano e Collettero Castelnuovo. Ditta: Comunità Montana Valle Sacra.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Comunità Montana Valle Sacra, ad eseguire la realizzazione della pista agrosilvopastorale e nello specifico il guado nel rio Rondonera nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il manufatto di attraversamento sul rio Rondonera dovrà essere conformato sull'asse della strada a "corda molle" con rivestimento della stessa in pietra; il profilo trasversale dell'opera dovrà essere costante con lunghezza fissa per ciò che riguarda le tubazioni che dovranno

avere un taglio a flauto,

3. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del rio Rondonera e di tutti gli altri corsi d'acqua minori interessati dalle opere;

4. il materiale legnoso sradicato potrà essere liberamente rimosso ed allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;

5. l'eventuale materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo dovrà essere depositato esclusivamente in aree da individuare negli atti progettuali;

6. le sponde, le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche ai lavori autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che i lavori stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico ecc.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 19 gennaio 2009, n. 52

Autorizzazione idraulica in sanatoria n. 4274 per il mantenimento dello scarico di acque reflue nel Torrente Bendola, in Comune di Volpiano (TO). Ditta: Theolab S.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Theolab S.r.l. con sede legale in Volpiano, C.so Europa, 600, (omissis) a mantenere l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere già realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. nel caso la quota idrometrica di massima piena con TR=200 anni sia pari o superiore alla quota di imposta della tubazione dello scarico di che trattasi, sia prevista la posa in opera di valvola unidirezionale o Clapet, al fine di evitare il reflusso delle acque;

3. l'autorizzazione in sanatoria si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

4. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

5. l'autorizzazione in sanatoria è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

6. il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio da parte del Settore scrivente, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico di che trattasi, ai sensi delle LL.RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 21 gennaio 2009, n. 85

Autorizzazione idraulica n. 03/09 per la realizzazione della sistemazione del tratto terminale del rio Calcinera in Comune di Caprie (TO). Ditta: Comune di Caprie.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici il Comune di Caprie ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale demaniale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di muraure esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità di manufatti esistenti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta

dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, che si renderanno anche in futuro necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche ai lavori autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999 ss.mm.ii. -vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

12. la presente autorizzazione annulla e sostituisce la precedente autorizzazione idraulica n. 07/08 assunta con Determinazione Dirigenziale n. 495 del 05.03.2008.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1402

D.D. 22 gennaio 2009, n. 90

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT00047 in comune di Valfenera (AT), di proprietà del Sig. Domenico Trincherò.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Art. 1 - Si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sig. Domenico Trincherò in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (AT 00047) tipologia D, sito in località C.na Borgarella, in Comune di Valfenera (AT);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella

gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua nel proprietario Sig. Domenico Trincherò, il responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art.2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 101

Autorizzazione idraulica n. 4/09 in sanatoria (dal 15/10/2007) relativa ad un attraversamento aereo del rio Cheggio con tubazione fognaria, in S.S. n. 34 del Lago Maggiore in comune di Ghiffa (VB). Richiedente: sig.ra Bertalli Caterina.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la sig.ra Bertalli Caterina, a mantenere le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al DLgs 42/04, alla LR 45/89, ecc.);

3. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 del regolamento regionale n.14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 102

Autorizzazione idraulica n. 5/09 in sanatoria relativa ad un attraversamento aereo del torrente Fiumetta con condotta fognaria staffata a ponte esistente in comune di Stresa (VB). Richiedente: sig. Lenoci Michele.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il sig. Lenoci Michele, a mantenere le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al DLgs 42/04, alla LR 45/89, ecc.);

3. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 del regolamento regionale n.14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 103

Autorizzazione idraulica n. 6/09 per la realizzazione di n. 1 attraversamento aereo del rio Secco, con condotta del gas interrata nella massicciata stradale del ponte a servizio della via Alle Cave Oltrefiume, in comune di Baveno (VB). Richiedente: Società Italiana per il Gas per Azioni.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Italiana per il Gas per Azioni (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dagli alvei;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa

di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004; alla L.R. 45/1989; ecc.).

4. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 104

Autorizzazione idraulica n. 7/09 in sanatoria relativa ad uno scarico di acque meteoriche nel rio Cheggio in comune di Ghiffa (VB). Richiedente: sig.ra Arietti Amalia.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la sig.ra Arietti Amalia, a mantenere le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al DLgs 42/04, alla LR 45/89, ecc.);

3. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 del regolamento regionale n.14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1402

D.D. 23 gennaio 2009, n. 105

L.R. 06.10.2003 N. 25; art. 20 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Sospensione della autorizzazione transitoria dell'esercizio dell'invaso CN00071 in comune di Busca (CN), di proprietà del Sig. Giovanni Bertola.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Art. 1 - Si sospende l'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 20 c.1 lett. A n.6 del D.P.G.R. 9/11/2004 n.12/R, Cat. A2, cod. CN00071, tipologia D, gruppo NC, sito in località San Martino, in Comune di Busca (CN), di proprietà del Sig. Giovanni Bertola;

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto deve essere interrotto nel più breve tempo possibile effettuando dei lavori che ai sensi dell'art. 25 del D.P.G.R. 9/11/2004 n.12/R garantiscano il mantenimento di invasi o trattenute in genere e, se possibile, ripristinino i luoghi alla condizione ante costruzione. Durante l'esecuzione dei lavori di demolizione potranno assistere funzionari tecnici dei competenti settori regionali ai sensi dell'art. 15 del D.P.G.R. 9/11/2004 n.12/R;

- Art. 3 - Ai sensi dell'art. 22 del D.P.G.R. 9/11/2004 n.12/R, il Sindaco del Comune di Busca avendo ordinato al proprietario l'esecuzione dei lavori necessari alla sospensione dell'esercizio in relazione alle risultanze delle visite ed a quanto stabilito con la presente determinazione, garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e successivamente comunicati alle strutture regionali l'avvenuta demolizione dell'impianto di ritenuta.

Il Dirigente

Lorenzo Masoero

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 106

Autorizzazione idraulica n. 8/09 per la realizzazione di n. 1 opera di presa, n. 7 attraversamenti con condotta forzata, n. 1 attraversamento con passerella, n. 1 opera di restituzione delle acque turbinata e occupazione di aree demaniali con piste di cantiere, nell'ambito dei lavori per l'impianto idr. con derivazione d'acqua dal t. Erno, nei comuni di Brovello Carpugnino, Gignese e Lesa (NO). Rich: Gator Srl.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Gator S.r.l. ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura

di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data del provvedimento ex-D. Lgs. 387/03 emesso dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola – Settore VII Ambiente e Georisorse – Servizio Risorse Idriche (D.D. n. 1 del 08/01/2009), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sono fatte salve le diverse disposizioni del provvedimento ex-D.Lgs 387/03, nonché l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio

o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

2. In applicazione dell'art. 12, comma 9 del regolamento regionale 14/R/2004 si ammette l'occupazione del bene demaniale, in pendenza del rilascio del provvedimento di concessione, a partire dalla data di emissione del provvedimento ex-D.Lgs 387/03. Il canone demaniale verrà applicato quindi a decorrere dalla data di emissione del citato provvedimento.

3. Il presente provvedimento costituisce, per gli attraversamenti dei torrenti/rii demaniali e l'occupazione di aree demaniali con piste e aree di cantiere, titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 107

R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 9/09 per il rilascio della concessione per n. 3 attraversamenti nell'ambito della realizzazione di pista di servizio agli alpeggi Ceresole e Propiano in Comune di Piedimulera (VB). Richiedente: Consorzio degli alpeggi di Cimamulera.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Consorzio degli alpeggi di Cimamulera, con sede in Piedimulera c/o Comune di Piedimulera a realizzare n. 1 attraversamento a guado su rio senza nome e n. 2 attraversamenti aerei sul rio Valeggia nell'ambito della costruzione una pista di servizio agli alpeggi Ceresole e Propiano in Comune di Piedimulera (VB), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza del 12.11.2008 ns. prot. n. 78120/DA14.13, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- I lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio

dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

- il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione ex D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (permesso di costruire, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

4. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 23 gennaio 2009, n. 108

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Diveria in Comune di Crevoladossola (VB) per ripristino della piena funzionalità dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico di Calice - Ditta Cave Spadea & C. Proroga validità concessione di estrazione materiale.

(omissis)
 IL DIRETTORE
 (omissis)
determina

Di concedere alla Ditta Spadea & C S.r.l. con sede in Crevoladosola (VB), la proroga della concessione stipulata con disciplinare in data 16 ottobre 2008 n. 121/08 di Rep. per l'estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del Torrente Diveria in Comune di Crevoladosola per il ripristino della piena funzionalità dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico di Calice.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
 Giovanni Ercole

Codice DB1402
 D.D. 26 gennaio 2009, n. 117
L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. n. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO 00144, sito in localita' Cascina Tomasina, in Comune di Pralormo (TO), di proprieta' del Sig. Bertero Bartolomeo, Borgata Berteri, 10 Santo Stefano Rero (CN).

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, il Sig. Bertero Bartolomeo, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00144, sito in località Cascina Tomasina, in Comune Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini d'accumulo;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Bertero Bartolomeo quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore sbarramenti fluviali di ritenuta

e bacini d'accumulo ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
 Lorenzo Masoero

Codice DB1403
 D.D. 27 gennaio 2009, n. 122
LL.RR. nn. 54/75 e 18/84 - D.D. n. 113 del 29/11/2004 - Impegno e liquidazione spesa per Euro 29.208,00 sul cap. n. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043) - Accertamento economia di Euro 792,00.

(omissis)
 IL DIRETTORE
 (omissis)
determina

- di impegnare la spesa complessiva di € 29.208,00 sul Cap. n. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043) per far fronte a pagamenti di somme divenute perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori discendenti da obbligazioni scadute di contributi concessi ad Enti gestori di interventi finanziati, ai sensi della L.R. n. 54/75, con determinazione dirigenziale n. 113 del 29/11/2004.

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/84, la liquidazione della predetta somma così come indicato nell'allegato A facente parte integrante della presente determinazione;

- di accertare l'economia di Euro 792,00 sul Cap. 23980/2004 (Imp. 7244).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
 Giovanni Ercole

Codice DB1403
 D.D. 27 gennaio 2009, n. 123
LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Consolidamento movimento franoso fraz. Chiazale (I lotto) in comune di Bellino (CN) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 10.786,34 - Cap. 228576/2009 (assegnazione 102043).

(omissis)
 IL DIRETTORE
 (omissis)
determina

Di definire, per quanto espresso in premessa, nell'importo di Euro 41.773,75 gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di "Consolidamento movimento franoso fraz. Chiazale (I lotto) in comune di Bellino (CN)", a valere sul finanziamento concesso ai sensi della L.R. N. 54/75 con D.D. n. 53 del 26/07/2005.

Di rideterminare il contributo concesso in Euro 41.773,75.

Di impegnare, per le motivazioni sopra esposte, la predetta spesa di Euro 10.786,34 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043).

Di autorizzare, a saldo del contributo, la liquidazione di Euro 10.786,34 a favore dell'Amministrazione

comunale di Bellino ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1403

D.D. 28 gennaio 2009, n. 133

L. n. 267/98 - Presa d'atto della nuova ripartizione dei lavori di completamento difesa territorio comunale T. Maira e Mellea in comune di Savigliano dell'importo complessivo di Euro 5.000.000,00 programmato con D.G.R. n. 43-11706 del 09.02.2004.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di prendere atto della scelta adottata dall'Amministrazione comunale di Savigliano di suddividere in più stralci il finanziamento complessivo di € 5.000.000,00 relativo ai lavori di "Completamento difesa territorio comunale T. Maira e Mellea", programmato con D.G.R. n. 43-11706 del 09.02.2004.

- Di rettificare parzialmente la precedente determinazione dirigenziale n. 255 del 30/10/2007 relativamente all'importo del finanziamento dell'intervento di "Rifacimento ponte in via Monasterolo", che è di € 1.630.000,00, anziché di € 1.600.000,00, prendendo atto, in tal modo, della D.G.C. di Savigliano n. 44 del 18/03/2008.

- Di prendere atto che, ad oggi, l'Amministrazione comunale di Savigliano ha individuato i seguenti stralci dell'intervento complessivo "Completamento difesa territorio comunale T. Maira e Mellea" dell'importo di € 5.000.000,00:

1. Rifacimento ponte in via Monasterolo per € 1.630.000,00;

2. Completamento delle opere di arginatura e protezione spondale del T. Maira a valle del ponte di via Monasterolo per € 2.000.000,00;

3. Realizzazione del sistema di intercettazione dei canali Chiaretto e Pertusio a monte del rilevato ferroviario della linea Saluzzo-Savigliano per € 69.220,00.

- Di dare atto che gli interventi rientrano nelle finalità di cui alla D.G.R. n. 43-11706 del 09.02.2004.

- Di dare atto che l'Ente gestore ha già introitato il 30% del finanziamento totale concesso per l'intervento di "Completamento difesa territorio comunale T. Maira e Mellea".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Pelassa

Codice DB1413

D.D. 30 gennaio 2009, n. 144

Restituzione deposito cauzionale versato dall'Impresa Prini s.r.l. corrente in Belgrate (VB) a garanzia per lavori di asportazione materiale litoidale dall'alveo del torrente S. Giovanni all'opera di presa RAMELLO 1 in Comune di Intragna. Impegno di Euro 167,85= su cap. 442030/2009.

(omissis)

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 2 febbraio 2009, n. 154

Restituzione deposito cauzionale ad osservanza del disciplinare di autorizzazione in data 14/04/2005 rep. n. 82 per l'acquisizione di 1.200 mc. di materiale litoidale d'alveo del torrente Dora Riparia, in Borgone di Susa (TO). Ditta: Ing. Cannella Roberto, (omissis), con sede in Asti Piazza Cattedrale n. 8.

(omissis)

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1403

D.D. 6 febbraio 2009, n. 184

Deliberazione Cipe n. 3/2006 - III Atto Integrativo all'APQ Difesa del Suolo - Concessione contributi per complessivi Euro 34.164.654,76 ed erogazione di acconto del 10% per un importo di Euro 3.416.465,48. Cap. 239820/2008 - Impegno n. 6773.

(omissis)IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che qui s'intende integralmente riportato e trascritto;

- Di concedere il contributo complessivo di €. 34.164.654,76 a favore degli Enti gestori degli interventi specificati nell'allegato A) facente parte integrante della presente determinazione e per gli importi in esso indicati.

- Di autorizzare l'anticipazione del 10% del contributo concesso, a favore degli Enti gestori, così come specificato nell'allegato A) e secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 25-7148 del 22/10/2007.

- Di dare atto che all'erogazione del 10% del contributo pari ad €. 3.416.465,48 si fa fronte con l'Impegno n. 6773 assunto sul capitolo 239820/2008 con D.D. 3246 del 24.12.2008.

- Di dare atto che le linee guida e i criteri tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere sono indicate nell'allegato 2) della D.G.R. n. 25-7148 del 22/10/2007.

- Di dare atto che i successivi trasferimenti a favore degli Enti concessionari, saranno erogati ai sensi dell'art. 11 della L.R. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge.

- Di dare atto che con successivi atti amministrativi, si provvederà alla restante copertura finanziaria del programma di cui all'allegato A) del presente atto, non appena saranno disponibili le risorse sul Bilancio regionale.

Il Dirigente
Carlo Pelassa

Allegato

Allegato A

Codice	ENTE GESTORE		LAVORI	Importo €	Anticipazione 10% €
DS601	Associazione	AIOS	ADEGUAMENTO DEI CANALI ESISTENTI AL FINE DELLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE A PRESIDIO DELLA CITTÀ DI VERCELLI DAGLI ALLAGAMENTI	5.746.062,00	574.606,20
DS602	Associazione	AIOS	OPERE DI COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO FUNZIONALE CANALE SETTORE NORD DELL'ABITATO	956.600,00	95.660,00
DS603	Agenzia	AIPO	REALIZZAZIONE NUOVO ARGINE FIUME TOCE IN COMUNE DI PALLANZENO	4.500.000,00	450.000,00
DS604	Agenzia	AIPO	COMPLETAMENTO ARGINE DX TORR. STRONA FINO ALLA SUPERSTRADA PER BAVENO E REALIZZAZIONE NUOVO ARGINE IN SPONDA DX FIUME TOCE IN COMUNE DI BAVENO	2.106.000,00	210.600,00
DS605	Agenzia	AIPO	REALIZZAZIONE ARGINE A PROTEZIONE CONCENTRICO DI SERRAVALLE SCRIVIA	574.000,00	57.400,00
DS606	Agenzia	AIPO	NUOVO ARGINE IN DX PO A VALLE SVINCOLO AUTOSTRADALE IN COMUNE DI MONCALIERI	2.880.000,00	288.000,00
DS607	Agenzia	AIPO	OPERE DI COMPLETAMENTO RILEVATI ARGINE BORMIDA IN COMUNE DI CASSINE	1.914.000,00	191.400,00
DS609	Agenzia	AIPO	SISTEMAZIONE SPONDA DX TORR. GESSO IN COMUNE DI BOVES	670.000,00	67.000,00
DS610	Agenzia	AIPO	MANUTENZIONI IDRAULICHE DEL TORR. CHISOLA NEI COMUNI DI PIOSSASCO VOLVERA	287.000,00	28.700,00
DS611	Agenzia	AIPO	SISTEMAZIONI SPONDALI TORR. MALONE NEI COMUNI DI VOLPIANO E SAN BENIGNO	383.000,00	38.300,00
DS613	Comune di	Sandigliano	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA RIO MOGLIE	2.947.000,00	294.700,00
DS614	Comune di	Mondovì	SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE ELLERO NEL CONCENTRICO	957.000,00	95.700,00
DS615	Comune di	Monforte d'Alba	CONSOLIDAMENTO VERSANTE OVEST DEL CAPOLUOGO (COMPLETAMENTO)	296.874,00	29.687,40
DS616	Comune di	Canale	OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA LUNGO IL RIO DI CANALE ED AFFLUENTI	1.087.205,00	108.720,50
DS618	Comune di	Santo Stefano Roero	OPERE DI CONSOLIDAMENTO NEL CONCENTRICO	344.520,00	34.452,00
DS619	Comune di	Lesa	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA RII MINORI A PROTEZIONE ABITATO	1.426.000,00	142.600,00
DS620	Comune di	Ponzone	COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE E RIPRISTINO OPERE IDRAULICHE SUI TORRENTI IN COMUNE DI PONZONE	747.875,00	74.787,50
DS621	Comune di	Garbagna	SISTEMAZIONI IDROGEOLOGICHE IN LOCALITÀ VARIE (AGLIANI ED ALTRE)	1.245.000,00	124.500,00
DS622	Comune di	Cantalupo Ligure	MESSA IN SICUREZZA ABITATO FRAZIONE PALLAVICINO. SISTEMAZIONI VERSANTI DI PIAN DELLE CASCINE, PESSINATE, ARBORELLE, SEMEGA E CAMPANA	1.690.000,00	169.000,00
DS623	Comunità Montana	Valle Borbera e Spinti	SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE BORBERA, TORRENTE BESANTE	480.000,00	48.000,00
DS624	Comune di	Dernice	CONSOLIDAMENTO VERSANTE IN LOCALITÀ VIGOPONZO (COMPLETAMENTO), VIGANA E FONTANELLE	570.000,00	57.000,00
DS627	Comune di	Quittengo	SISTEMAZIONE VERSANTI ED ASTE TORRENTIZIE A PROTEZIONE CENTRI ABITATI	190.000,00	19.000,00
DS628	Comune di	Ormea	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA FIUME TANARO LOC. SAN GIUSEPPE	383.000,00	38.300,00
DS629	Comune di	Pezzolo Valle Uzzone	SISTEMAZIONE IDRAULICA RII TORRE, CA' LUNGA, VAL CROSA, CARPENETA, LUVIA E MUSSO	250.336,00	25.033,60
DS630	Comune di	Saliceto	SISTEMAZIONE DISSESTO IN LOCALITÀ MADONNA DELLA NEVE	196.582,76	19.658,28
DS632	Comune di	Valle Mosso	SISTEMAZIONE IDRAULICA TORR. STRONA A DIFESA CENTRO ABITATO - COMPLETAMENTO	956.600,00	95.660,00
DS633	Comune di	Ghiffa	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E CONSOLIDAMENTO VERSANTI SU RIO MOLINO A DIFESA ABITATI	380.000,00	38.000,00
TOTALE				34.164.654,76	3.416.465,48

Codice DB1403

D.D. 10 febbraio 2009, n. 204

Designazione del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria inerente alla Fase di Verifica della procedura di VIA relativa ai progetti "Lavori di difesa spondale in sponde dx e sx del fiume Sesia - Perizia di variante in comune di Ghislarengo e "Lavori di difesa in sponda dx del fiume Sesia a monte del confine con Ghislarengo in comune di Lenta presentati dal comune di Ghislarengo.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di delegare, ai sensi dell'art. 17, comma 3 lett. e), della legge regionale n. 23/2008 e dell'art. 8 della legge regionale n. 7/2005, al Dirigente responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico, ing. Carlo Pelassa, la responsabilità del procedimento in oggetto;

- di assegnare, sentito il Responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico, all'ing. Roberto Fabrizio, funzionario del Settore medesimo, la responsabilità dell'istruttoria del procedimento in oggetto, nell'ambito delle attribuzioni connesse alla gestione tecnico-amministrativa delle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza del Settore, svolte attraverso una specifica segreteria tecnica;

- di richiamare integralmente l'art. 12 della legge regionale n. 7/2005 per ciò che attiene alla specificazione dei compiti del responsabile dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto in materia di attribuzioni di competenze e responsabilità per il personale dell'Amministrazione regionale;

- di individuare all'interno della Direzione quali altri Settori coinvolti nel procedimento il Settore Pianificazione Difesa del Suolo, il Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli ed il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1403

D.D. 10 febbraio 2009, n. 205

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di taglio vegetazione e ricalibratura rio Torto in comune di Volvera (TO) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 18.070,16 - Cap. 228576/2009 (Ass. n. 102043).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di definire, per quanto espresso in premessa, nell'importo di Euro 18.070,16 gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di "Taglio vegetazione e ricalibratura rio Torto" in comune di Volvera, programmati con determinazione dirigenziale n. 166 del 13.05.1999.

- Di rideterminare il contributo concesso all'Amministrazione comunale di Volvera, con determinazione diri-

genziale n. 1569 del 16/07/2008, in Euro 18.070,16.

- Di impegnare la predetta spesa di Euro 18.070,16 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043).

- Di autorizzare, a saldo del contributo, la liquidazione di Euro 18.070,16 a favore dell'Amministrazione comunale di Volvera ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1403

D.D. 10 febbraio 2009, n. 206

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di posa in opera barriere paramassi in loc. Pietre Gemelle-Pietra Sora in comune di Riva Valdobbia (VC) - Definizione atti di contabilità finale e rideterminazione contributo - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 33.445,76 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043) - Accertamento economia di Euro 22.554,24.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di definire, per quanto espresso in premessa, nell'importo di Euro 57.445,76 gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di "Posa in opera barriere paramassi in loc. Pietre Gemelle-Pietra Sora" in comune di Riva Valdobbia (VC) finanziato con determinazione dirigenziale n. 113 del 29/11/2004.

- Di rideterminare il contributo concesso all'Amministrazione di Riva Valdobbia per i predetti lavori in Euro 57.445,76, così come risulta dal quadro economico a consuntivo approvato dall'Ente concessionario.

- Di impegnare, per le motivazioni sopra esposte, la predetta spesa di Euro 33.445,76 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043).

- Di autorizzare, a saldo del contributo, la liquidazione di Euro 33.445,76 a favore dell'Amministrazione comunale di Riva Valdobbia ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale.

- Di accertare l'economia di Euro 22.554,24 sul Cap. 23980/2004 (Imp. 7244).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1412

D.D. 12 febbraio 2009, n. 233

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2131 - Comune di Rive - realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-ambientale della Roggia Marcova, finanziati ai sensi della L.R. n. 54/75.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Rive ad eseguire gli interventi in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- i lavori devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 28/02/2010. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, il Comune di Rive dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il Comune di Rive, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche agli interventi autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che gli interventi stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare

pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di leggi.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-ambientale della Roggia Marcova in virtù dell'art. 23 del Regolamento Regionale n. 14/R.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale Regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1415

D.D. 12 febbraio 2009, n. 234

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - ASSE IV LEADER - Servizio di catering in occasione di un seminario con i GAL in data 17 febbraio 2009 - Spesa di Euro 598,97 o.f.i. Capitolo 141029/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

a) di affidare alla ditta "Il Vassoio Volante" via Pellico 51, 10082 Cuorgnè (TO), il servizio di catering in occasione di un seminario che si terrà in data 17 febbraio 2009 per una spesa complessiva di € 598,97 o.f.i.;

b) la spesa di € 598,97 o.f.i. è impegnata sul cap. 141029 del bilancio per l'anno 2009 (impegno n. 339);

c) di esonerare la sopraccitata ditta dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto praticato a norma di legge;

d) di autorizzare la liquidazione della spesa al ricevimento della relativa fattura.

Il Dirigente
Silvia Riva

Codice DB1416

D.D. 12 febbraio 2009, n. 235

D.D. n. 1780 del 07.08.2008 e D.D. 2998 del 28.11.2008 - Programma per la Ricerca e Comunicazione in campo forestale per l'anno 2008. Affidamento di servizi di grafica alla Ditta Achab Piemonte di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di affidare, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Comunicazione Forestale approvato con D.D. n. 2737 del 18.11.2008 un incarico per servizi grafici alla Ditta Achab Piemonte per un importo complessivo di Euro 25.000,00 comprensivo di IVA e dedotto lo sconto per esonero dal versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'art. 37 della l.r. 08.01.1984 n. 8);

2) di approvare, per la realizzazione dei servizi affidati, il contratto allegato (Allegato A) alla presente Determinazione che, nel formarne parte integrante, specifica l'importo, i contenuti, le modalità, i tempi di esecuzione e gli impegni reciproci;

3) di utilizzare la somma impegnata a tal fine con la Determinazione n. 2998 del 28.11.2008 (imp. n. 6456 di € 25.000,00 sul cap. 123011/08 nell'ambito dell'assegnazione num. 100458 effettuata con D.G.R. n. 3-8950 del 16.06.2008);

4) di liquidare la somma impegnata quale corrispettivo lordo a favore della Ditta Achab Piemonte di Torino con le modalità che saranno definite dal succitato contratto ed a seguito della presentazione di fatture, vistate per regolarità dal Responsabile del Settore Politiche Forestali.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29/7/2002.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1410

D.D. 12 febbraio 2009, n. 238

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Canale sul corso d'acqua Rio di Canale. Richiedente: Amministrazione Comunale di Canale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare l'Amministrazione Comunale di Canale al taglio di piante ed arbusti lungo il corso d'acqua Rio di Canale nel Comune di Canale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 1323 del 09/02/2009 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. Il Comune di Canale è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a

decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1410

D.D. 13 febbraio 2009, n. 252

Demanio idrico fluviale. Concessione in sanatoria per occupazione di sedime demaniale per copertura di un tratto di mq. 540, ad uso privato, alveo Rivo Burgarello in località Madonna dei Boschi nel Comune di Peveragno (Cn). Richiedente: Societa' Edilvalmarecchia S.r.l. - Villa Verucchio (Rn)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Società Edilvalmarecchia S.r.l. con sede a Villa Verucchio (Rn) - Via Statale Marecchia n. 10/e, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 682,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 12.02.2009 con Rep. n. 2044, che si intende integralmente richiamato;

5. di dare atto che l'importo di € 682,00, effettuato in data 16/01/2009, a titolo di canone per l'anno 2008 sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 e che per l'importo di € 1.364,00, per deposito cauzionale infruttifero, è stata predisposta apposita polizza fideiussoria n. 43595336 della Società Unipol S.p.a. - Agenzia Novafeltria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Carlo Girando

Codice DB1410

D.D. 13 febbraio 2009, n. 253

Regio Decreto: 523 /1904 - Polizia Fluviale: n. 4617 - Comune: Peveragno - Corsi d'acqua: Torrente Josina e Rio Gironda - Lavori: di sistemazione idraulica ed

idrogeologica del torrente Josina in localita' Madonna dei Boschi - III lotto funzionale e del Rio Gironda in Localita' Tetti Ballerina nel Comune di Peveragno (CN). Richiedente: Comune di Peveragno.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Peveragno Piazza Pietro Toselli, 30 ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla Determinazione n. 33 del 10/01/2008 nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le opere di difesa dovranno essere realizzate in perfetta aderenza alla sponda attuale;
3. le opere di difesa dovranno essere poste ad una quota non superiore al piano di campagna e alla sponda opposta;
4. il materiale movimentato in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda evitando asportazioni dall'alveo medesimo e ubicato in modo da non creare restringimenti alla sezione di deflusso idraulico; mentre in corrispondenza delle sponde non deve essere aumentata la quota del piano di campagna con la realizzazione di piccoli argini;
5. il materiale di risulta proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
6. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
7. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
8. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
9. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;
10. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'al-

veo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

14. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....);

15. prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica, così come prescritto dal R. D. n. 1486 del 22.11.1914 art. 7,3 c;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1410

D.D. 13 febbraio 2009, n. 255

R.D. 523/1904 - Polizia idraulica n. 4618 - Lavori di ricostruzione ponte e difese spondali sul Torrente Josina e realizzazione di uno scarico di acque superficiali nel Rio Bedale in comune di Peveragno (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Peveragno.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Peveragno, con sede in Piazza P.Toselli,30 -Peveragno ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla

Determinazione n. 36 del 10/01/2008 nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

- il ponte potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;
- le difese spondali dovranno essere realizzate in perfetta aderenza alle sponde attuali;
- le difese spondali dovranno essere poste ad una quota non superiore al piano di campagna e alla sponda opposta;
- le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo e dalle operazioni di disalveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
- le opere in argomento dovranno essere eseguite, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziate, dovranno essere eseguite senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
- il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004- vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc..)

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1415

D.D. 13 febbraio 2009, n. 259

Programma Interreg III Italia-Francia 2007-2013 Alcotra: impegno di spesa per colazione di lavoro. Spesa di Euro 495,00 (cap. n. 109655/09).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di 495,00 euro (IVA inclusa) per la fornitura del servizio di catering per una colazione di lavoro effettuata in data 11 febbraio 2009 a Torino - presso la Regione Piemonte, in corso Stati Uniti 21 - sul cap. 109655/09, a favore della Ditta Pastore Banqueting - Via Cesana 35 10139 Torino;

- di procedere alla liquidazione e al pagamento dell'importo di 495,00 euro a seguito del ricevimento di regolare fattura.

Il Dirigente
Silvia Riva

Codice DB1412

D.D. 16 febbraio 2009, n. 267

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2132 - Consorzio Terrieri dell'Alpe Colmetto - ristrutturazione ed esercizio di piccolo impianto montano di teleferica ad uso privato per il trasporto di materiale in attraversamento aereo dei corsi d'acqua Torrente Sabbiola, Croso della Montata e Croso del Solivo in località

Ponte della Giumenta-Alpe Colmetto in Comune di Sabbia.

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
 determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Consorzio Terrieri dell'Alpe Colmetto ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione demaniale;
- Il cavo di sorvolo sul rio Croso del Solivo (disegno n. 16 della relazione tecnica) dovrà avere un'altezza \geq 6 metri dal ciglio della scarpata superiore.
- l'opera realizzata deve essere come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il soggetto autorizzato resta unico responsabile dei danni eventualmente cagionati dall'opera realizzata;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 28/02/2010. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, il Consorzio Terrieri dell'Alpe Colmetto dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il Consorzio Terrieri dell'Alpe Colmetto, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione e dei propri funzionari in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza

di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori (in linea idraulica), dovrà comunque ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione demaniale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 6/12/2004, n. 14/R.

Il Consorzio Terrieri dell'Alpe Colmetto dovrà produrre, ai fini del rilascio del titolo concessorio, le autorizzazioni rilasciate da tutti gli Enti interessati nel procedimento.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
 Roberto Crivelli

Codice DB1412

D.D. 16 febbraio 2009, n. 268

VCPO161-VCA147 - Demanio idrico fluviale - Società SESIA S.c. a r.l. - Proroga concessioni autorizzate con D.D. nn. 1418 e 1419 del 2/07/08 per transito temporaneo sulle aree demaniali interessate in sponda sinistra del F. Sesia, tratto tra ponte ferroviario linea To-Mi e ponte s.r. 11 in Com. Vercelli, nell'ambito dei lavori costruzione tang.le esterna abitati Vercelli e Borgo Vercelli-Tang.le Nord.

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
 determina

- di autorizzare la Società SESIA S.c. a r.l. all'occupazione di area demaniale, a tutto il 30/06/2009, per transito temporaneo sulle aree demaniali interessate in sponda sinistra del Fiume Sesia, tratto tra ponte ferroviario linea To-Mi e ponte strada regionale n. 11 in Comune di Vercelli, nell'ambito dei lavori di costruzione della tangenziale esterna agli abitati di Vercelli e Borgo Vercelli – Tangenziale Nord, secondo quanto indicato negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

- inoltre si richiamano integralmente le prescrizioni riportate in autorizzazione idraulica PI 1621 VC del 14/01/2009 rilasciata dall'A.I.PO Parma, Ufficio operativo di Alessandria con nota prot. n. 1097:

a) in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 494/96 la Società SESIA S.c. a r.l. dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori operanti nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Gli operai dovranno comunque essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del Fiume Sesia raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale;

b) è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di stradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;

c) in corrispondenza dell'inizio e della fine della pista, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori;

a) resta in ogni caso a carico della Società Sesia S.c. a r.l. ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale della pista per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua;

b) il passaggio sulla pista dovrà essere intercluso non appena i livelli idrici del Fiume Sesia raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del traffico veicolare e pedonale;

c) la Società Sesia S.c. a r.l. provvederà al pagamento di tutti gli eventuali danni provocati alle infrastrutture statali che dovessero essere consequenziali ad eventi di piena;

d) a lavori ultimati, la Società Sesia S.c. a r.l. dovrà provvedere a sua cura e spese al ripristino dello stato dei luoghi;

e) la Società Sesia S.c. a r.l. dovrà provvedere ad informare l'A.I.PO e la Regione Piemonte della data di inizio e di ultimazione delle opere autorizzate al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso;

f) resta esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente e dell'A.I.PO in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta

obbligo della Società SESIA S.c. a r.l. mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione dell'A.I.PO;

g) l'autorizzazione idraulica PI 1621 VC del 14/01/2009 rilasciata dall'A.I.PO, Ufficio operativo di Alessandria con nota prot. n. 1097 si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale della Società Sesia S.c. a r.l. e con l'obbligo, da parte della stessa, di tenere sollevata ed indenne l'A.I.PO e la Regione Piemonte da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione;

h) l'A.I.PO tuttavia si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse non siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola;

- l'occupazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di autorizzazione idraulica citato in premessa ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale; in particolare la Società SESIA S.c. a r.l. dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

- il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 – vincolo paesaggistico, alla legge regionale n. 45/1989 – vincolo idrogeologico, ecc.)

Questo provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate al transito mediante pista ed ha validità a tutto il 30/06/2009 dalla data della sua emanazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
 Roberto Crivelli

Codice DB1412

D.D. 16 febbraio 2009, n. 269

VCA73 - Demanio idrico fluviale - Ditta Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.R.L. - Concessione relativa alla realizzazione di transito sulla sommità dell'argine destro del Torrente Elvo in Comune di Carisio (VC).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Ditta Mosca & C. Cave Calcestruzzi S.r.l. l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2012, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1407

D.D. 16 febbraio 2009, n. 270

**Autorizzazione al transito ed all'occupazione di sedi-
me demaniale per i lavori manutenzione straordinaria
per attraversamento del corso d'acqua pubblica
denominato Fiume Bormida in Comune di Bistagno
con linea elettrica aerea a 132KV "Bistagno-Acqui"
T.663. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.a. Divi-
sione Infrastrutture e reti - Macro Area Territoriale
Nord Ovest - in nome e per conto ELAT S.r.l.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare l'ENEL S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria (omissis), ai fini demaniali, ad eseguire lavori di manutenzione straordinaria relativi all'attraversamento del Corso d'acqua pubblica denominato Fiume Bormida in Comune di Bistagno con linea elettrica aerea a 132 kV "Bistagno Acqui" T. 663; attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione idraulica indicata in premessa.

I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti.

L'ENEL è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Il richiedente dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione del transito, al fine di consentire eventuali accertamenti.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le norme vigenti.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il transito in oggetto.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli Organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1408

D.D. 16 febbraio 2009, n. 271

**Demanio idrico fluviale. Concessione per il manteni-
mento della copertura di un tratto del rio Valmanera
- via Pallio 83 - immobili censiti all' U.T.E. di Asti al
foglio n. 81 particella 231 subalterno 5, in Comune di
Asti. Codice concessione AT CO 17.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere Alla sig.ra Barone Vittoria (omissis) titolare della ditta ASTI BRILL S.n.c., (omissis) l'occupazione (in proiezione) delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/07/2012, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 219,00, soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 219,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 438,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 442030/08.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

Codice DB1400

D.D. 16 febbraio 2009, n. 273

Gestione delle strutture della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx. Approvazione del progetto denominato "Stazione Alpina Vezzani" e del primo piano di attività annuale. Affidamento dell'incarico per la realizzazione del progetto all'I.P.L.A. S.p.A., individuata con D.G.R. n. 60-10039 del 10/11/2008. Impegno e liquidazione di Euro 97.500,00 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 156481/09.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

sulla base di quanto illustrato in premessa,

- di approvare il progetto denominato "Stazione Alpina Vezzani" per la gestione della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx presentato dall'I.P.L.A. S.p.A., già agli atti della Direzione e allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di affidare l'incarico per la realizzazione progetto denominato "Stazione Alpina Vezzani" per la gestione della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx all'I.P.L.A. S.p.A., individuata quale soggetto gestore con D.G.R. n. 60 - 10039 del 10.11.2008;
- di regolare il rapporto intercorrente tra la Regione Piemonte e l'IPLA S.p.A. secondo la bozza di convenzione allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, convenzione redatta in conformità alle prescrizioni e ai vincoli di cui alla D.G.R. n. 60 - 10039 del 10.11.2008, meglio dettagliati in premessa;
- di stabilire la durata dell'incarico in quattro anni dalla sottoscrizione della convenzione di cui sopra, in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 60 - 10039 del 10.11.2008,
- di approvare altresì il primo piano di attività annuale, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, destinando la somma complessiva di € 130.000,00 alla sua realizzazione;
- di impegnare la somma di € 97.500,00 a favore di IPLA S.p.A. (omissis) a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 156481/09 del bilancio di previsione per l'anno 2009 per la realizzazione delle attività previste dal primo piano di attività annuale;
- di stabilire che all'impegno delle ulteriori risorse finanziarie necessarie, pari ad € 32.500,00, si provvederà con successivo atto della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, conformemente a quanto previsto con D.G.R. n. 22 - 10601 del 19.1.2009;
- di liquidare la somma impegnata con le modalità e i tempi previsti dalla bozza di convenzione allegata;
- di demandare a successivi provvedimenti della Direzione l'approvazione dei piani annuali di attività per gli anni 2010, 2011 e 2011 e l'impegno delle risorse finanziarie necessarie.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 274

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 05/09 per interventi di sistemazione idraulica del Torrente Sangone a monte del nuovo ponte di Via Piossasco in Comune di Rivalta di Torino. Ditta: Comune di Rivalta di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Rivalta di Torino ad eseguire gli interventi in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione, il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt.1,50 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. le opere di difesa spondale previste dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte nell'esistente sponda, nonché adeguatamente attestate alle spalle del ponte di cui è prevista la demolizione dell'impalcato e delle pile in alveo; il paramento esterno dovrà inoltre essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. i manufatti di difesa spondale suddetti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. i massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

6. la movimentazione del materiale d'alveo per la ricalibratura delle sezioni di deflusso dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; gli stessi scavi/movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del torrente, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di cm. 50 (ripetibili); durante il corso dei lavori

di disalveo è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

7. il materiale litoide proveniente dagli scavi in alveo per la ricalibratura delle sezioni di deflusso, complessivamente pari a 6166m³ circa, così come previsto negli elaborati di progetto, dovrà essere acquistato dall'appaltatore a propria cura e spese, previa istanza di concessione presso il Settore scrivente, secondo il canone attualmente in vigore, seguendo la procedura prevista dalla DGR in data 14.01.2002 n. 44-5084;

8. il materiale demaniale di risulta proveniente invece dagli scavi in alveo per la realizzazione delle opere di difesa spondale dovrà essere usato esclusivamente, per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione delle murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;

9. le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

10. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

11. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

12. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

13. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) e dell'area demaniale occupata in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

14. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia

dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

15. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

17. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi. Con successivo atto verrà rilasciato l'eventuale provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 275

R.D. n. 523/1904- Domanda in data 04/11/2008 dell'ENEL Distribuzione S.p.A. per la realizzazione di un attraversamento del torrente Dora di Melezet con cavo elettrico BT 0,4 kV staffato al ponte esistente in Via Pineta, in Comune di Bardonecchia (TO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti.

(omissis)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest, con sede legale in Roma, Via Ombrone 2 - (omissis), alla realizzazione dell'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente

vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si richiama il rispetto delle condizioni contenute nell'Atto di Sottomissione Generale, sottoscritto avendo a mente l'art. 120 del R.D. 1775/1933, unito alla Convenzione Regione Piemonte - ENEL stipulata in data 10.05.1999;

2. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc).

L'opera in progetto potrà essere realizzata dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06/12/2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 276

R.D. 523/1904-Domanda in data 14/11/2008 dell'Enel Distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione idraulica alla realizzazione di un attraversamento del torrente Rospart con cavo MT 15 kV staffato al ponte esistente sulla S.P. 161, nel Comune di Villar Pellice (TO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest, con sede legale in Roma, Via Ombrone 2 - (omissis), alla realizzazione dell'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si richiama il rispetto delle condizioni contenute nell'Atto di Sottomissione Generale, sottoscritto avendo a mente l'art. 120 del R.D. 1775/1933, unito alla Convenzione Regione Piemonte - ENEL stipulata in data 10.05.1999;

2. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc).

L'opera in progetto potrà essere realizzata dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06/12/2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 277

R.D. 523/1904. Domanda in data 04/11/2008 dell'Enel Distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione idraulica alla realizzazione di un attraversamento del rio Sauglio (Valle Sauglio) con cavo elettrico BT 0,380 kV staffato al ponte esistente in Strada Rivera -Via Nuvolari in Comune di Trofarello (TO). Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest, con sede legale in Roma, Via Ombrone 2 - (omissis), alla realizzazione dell'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si richiama il rispetto delle condizioni contenute nell'Atto di Sottomissione Generale, sottoscritto avendo a mente l'art. 120 del R.D. 1775/1933, unito alla Convenzione Regione Piemonte - ENEL stipulata in data 10.05.1999;

2. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc).

L'opera in progetto potrà essere realizzata dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06/12/2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 278

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di un manufatto di scarico nell'alveo del torrente Chisone in localita' Chianavasso, in Comune di Pomaretto. Richiedente: Comune di Pomaretto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Comune di Pomaretto con sede in P.zza della Libertà 1 Pomaretto, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2017 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 280

Domanda di concessione demaniale per n. 1 attraversamento del Rio Perilleux, con linea elettrica aerea tipo BT 400V, costituita da n. 1 cavo staffato al ponte della S.S. n. 335, in Frazione Royeres nel Comune di Oulx. Richiedente: ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Richiesta di concessione del 29.8.08. Autorizzazione idraulica n. 573, D.D. n. 2588 del 29.10.08. Concessione demaniale: TO/EL/3041.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, ai fini demaniali, l'ENEL S.p.A. Divisione Infrastrutture e reti, Sviluppo Rete Piemonte e Liguria, (omissis), la realizzazione dell'attraversamento del Rio Perilleux nel Comune di Oulx, con linea elettrica aerea costituita da n. 1 cavo BT 400 V, staffato al ponte della S.S. n. 335, in Frazione Royeres nel Comune di Oulx;

- di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa;

- di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità fino al rilascio del formale atto di concessione e che il canone demaniale di concessione, determinato in Euro

163,00 (centosessantatre/00) annui, avrà decorrenza dalla data del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 281

R.D. 523/1904- Proroga autorizzazione idraulica n. 24/08 per il ripristino di un tratto di difesa spondale del Rio Scaglione in Comune di Meana di Susa (TO), già rilasciata con D.D. n. 1499 in data 09/07/2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri Enti o Amministrazioni, la proroga dell'autorizzazione idraulica in argomento n. 24/08 assunta con D.D. 1499 in data 09/07/2008 per ulteriori mesi 6 (sei) dalla data di ricevimento della presente.

Si intendono integralmente richiamate, anche se di fatto non riportate, tutte le altre condizioni contenute nella citata autorizzazione n. 24/08 alle quali i Richiedenti dovranno comunque sottostare.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere previste.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1410

D.D. 17 febbraio 2009, n. 284

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4689 - Realizzazione di difesa spondale mediante scogliera in massi non cementati sul Rio Albetta in comune di Sanfront (CN) - Richiedente: Longo Lorenzo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Longo Lorenzo Via Vittorio Emanuele III n. 91 Revello (CN), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in al-

veo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da par-

te di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....);

13. prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica, così come prescritto dal R. D. n. 1486 del 22.11.1914 art. 7,3 c;

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1410

D.D. 17 febbraio 2009, n. 285

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Interventi di sistemazione idraulica del Fiume Tanaro e del Torrente Armella in comune di Ormea" - Presentato dal comune di Ormea (CN) - Tip. B1.13 - Pos. 48/VER/08. Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

2. di concludere il procedimento relativo alla Fase di Verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 - L.R. 40/1998) del progetto: "Interventi di sistemazione idraulica del Fiume Tanaro e del Torrente Armella in Comune di Ormea", presentato dal Comune di Ormea (CN) e di non sottoporre il progetto alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento, di seguito elencate:

PRESCRIZIONI DA RECEPIRE NELLA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

- dovranno essere indicate le cave di provenienza per i blocchi da scogliera;

- si raccomanda di curare con particolare attenzione gli aspetti relativi alla riqualificazione e rivegetazione dei tratti spondali interessati dagli interventi (anche a titolo di compensazione), così come di assicurare il corretto raccordo morfologico tra opere di difesa e sponda naturale;

- Eventuale materiale in eccesso proveniente dalla re-

alizzazione delle protezioni spondali e delle soglie dovrà essere depositato in area non soggetta a vincolo idrogeologico, in caso contrario sarà necessaria apposita autorizzazione ai sensi della L. R. 45/89;

- Le soglie in progetto non dovranno costituire un ostacolo insormontabile per il passaggio dell'ittiofauna. Pertanto dovrà essere adottata una soluzione che in termini di dimensioni, pezzatura e distanza dei massi garantisca la continuità del corso d'acqua e delle popolazioni di specie ittiche presenti (costituite in modo predominante da Trota Fario, Trota Marmorata, Scazzone). Prima dell'avvio dei lavori sia comunque contattato l'Ufficio Provinciale Caccia e Pesca. In linea generale è preferibile evitare i lavori in alveo nel periodo di riproduzione dei salmonidi (tra metà ottobre e febbraio).

PRECRIZIONI DA RECEPIRE IN FASE DI SECUZIONE DEI LAVORI

- la realizzazione degli interventi previsti, dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e misure di mitigazione degli impatti per le componenti, ambiente idrico, rumore e atmosfera previste dal proponente;

- si richiede la piena applicazione e ottemperanza, sia nella fase di progettazione definitiva/esecutiva, sia nella fase di realizzazione delle opere in progetto, delle misure di recupero e di mitigazione ambientale contenute nella Relazione Tecnica e nella Relazione di prefattibilità ambientale allegata al progetto preliminare /definitivo presentato;

- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque dei corsi d'acqua interessati attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie e il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;

- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

- Al termine dei lavori nei tratti in cui si prevede di riprofilare il fondo alveo, questo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario;

- Dovranno essere previsti e adottati accorgimenti per contenere il più possibile la sottrazione di ecosistema ripariale e durante le operazioni di taglio della vegetazione, dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti: dovrà essere prevista la piantumazione compensativa di essenze arboree e arbustive autoctone per avviare il processo di rinaturalizzazione dell'area oggetto dei lavori. Per le opere di messa a dimora delle piante sarebbe opportuno prevedere un

periodo di manutenzione da svolgersi almeno nell'anno successivo la realizzazione delle opere stesse, in modo da garantire l'attecchimento del materiale vegetale;

- Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

La cartografia contenente l'inquadramento geografico del progetto preliminare oggetto della presente procedura costituisce parte integrante della presente determinazione e viene pertanto allegata alla lettera A.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 287

T.U. 523/1904 sulle opere idrauliche. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13.06.2008 n. 3683. Aut. idr. n. 06/09 per lavori urgenti di ripristino del corpo stradale in frana e della transibilità dal Km. 10+000 al Km. 11+300 della ss 335, in Comune di Bardonecchia a seguito degli eventi alluvionali del 29-30/05/08. Realizzazione di difesa spondale in sx orografica del torr. Dora di Bardonecchia

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici l'ANAS-Compartimento Viabilità per il Piemonte ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinali dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;

3. i massi costituenti la difesa spondale non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,40 m³ e peso superiore a 8,0 q;

4. le opere di difesa dovranno essere raccordate senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

5. i manufatti di difesa spondale dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

6. il materiale demaniale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature/manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a pubblica discarica secondo la vigente normativa;

7. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati, il rilevato necessario alla formazione della savanella e la rampa di accesso dovranno essere rimossi al termine dei lavori;

8. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno eventualmente necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere au-

torizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra eventuale autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (esempio: concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999 ss.mm.ii. -vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1410

D.D. 17 febbraio 2009, n. 288

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008. Intervento di sistemazione cedimento scarpata su strada comunale San Bernardo. Proposizione: Comune di Brondello. Importo 30.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare il progetto per: "Intervento di sistemazione cedimento scarpata su strada comunale San Bernardo nel Comune di Brondello", con le seguenti prescrizioni:

- sia opportunamente valutata la profondità del piano di fondazione dell'opera di sostegno in funzione delle caratteristiche geotecniche del terreno;

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere affrontata analiticamente la verifica statica della struttura in progetto con relativo dimensionamento;

- il quadro economico di progetto dovrà recepire le indicazioni impartite dalle Ordinanze Commissariali n° 5/DA1400-1.2.6 del 02/08/08 e n. 10/DA1400-1.2.6 del 20/10/2008 con particolare riferimento alle percentuali massime ammesse a finanziamento riferite alle spese tecniche.

2. di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 45/1989.

3. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai sensi delle leggi di cui al punto 2), fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione.

Il Dirigente
Carlo Giraud

Codice DB1406

D.D. 17 febbraio 2009, n. 289

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 4278 per la realizzazione di un attraversamento, con condotta per il trasporto di acqua per l'alimentazione dell'incubatoio ittico del Parco Naturale Val Troncea, staffato a valle di un ponte esistente sul rio Pomerol, in Comune di Pragelato. Richiedente: Parco Naturale Val Troncea.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Ente Parco Naturale val Troncea, con sede in via della Pineta – frazione Ruà – Pragelato, (omissis), ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione dell'opera da realizzare potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento con la condotta staffata a valle del ponte esistente sul rio Pomerol, in particolare non dovrà essere ridotta la sezione idrica interessata;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo e/o di sponda, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali

accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 380/2001, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico, ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1411

D.D. 17 febbraio 2009, n. 291

Lago Maggiore e torrente Vevera in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale, P.le A.Moro con "Luna Park Tredicino 2009" ed occupazione temporanea di mq 1006 di area demaniale in loc. Punta Vevera, (fg 29 mapp. 131), con roulotte e mezzi. Ditta: Saverio Zaroleo, in qualità di responsabile del "Luna Park Tredicino 2009".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che al Sig. Saverio Zaroleo, responsabile del "Luna Park "Tredicino 2009" possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione temporanea (3/03/09-24/03/09) di area demaniale, Piazzale Aldo Moro, con "Luna Park Tredicino 2009" ed occupazione temporanea (24/02/09-26/03/09) di mq 1006 di area demaniale in loc. Punta Vevera, (fg. 29 mapp. 131), con roulottes e mezzi in Comune di Arona.

Le strutture del Luna Park, le roulottes ed i mezzi dovranno essere posti nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, formano parte integrante del presente nulla osta subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) resta a carico del richiedente ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'allestimento delle strutture del Luna Park e dallo stazionamento di roulottes e mezzi;

2) il sig. Saverio Zaroleo è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà nel corso delle occupazioni delle aree demaniali, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente alla occupazione delle aree demaniali per lo svolgimento della manifestazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'installazione delle strutture del Luna Park e l'insediamento delle roulottes e mezzi sull'area demaniale, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1411

D.D. 17 marzo 2009, n. 506

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di un attracco turistico sul fiume Ticino in località denominata "La Trota Vagabonda" in Comune di Varallo Pombia (NO). Ditta: Ente di Gestione Parco del Ticino.

(omissis)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere all'Ente di Gestione Parco del Ticino l'occupazione dell'area demaniale mediante la realizzazione di un attracco turistico sul Fiume Ticino in località denominata "La Trota Vagabonda" in comune di Varallo Pombia, come individuato negli elaborati tecnici allegati

all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2025, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

4. che ai sensi della L.R. n. 12 del 18/05/2004 - art. 1, comma 2) lettera d) e del D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 art 20, comma 3) l'Ente di Gestione Parco del Ticino è esonerato dal pagamento del canone per l'opera in oggetto;

5. che ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 10 del D.P.G.R. 06/12/2004 n.14/R, l'intervento in questione, realizzato dall'Ente di Gestione Parco del Ticino è escluso dall'applicazione del deposito cauzionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1501

D.D. 10 marzo 2009, n. 125

Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2008/2010 - di cui alla Dgr. n. 13-9531 del 2/9/08 - Interventi a titolo di Azioni Specifiche a regia regionale: approvaz. del Bando per la presentazione dei PIANI FORMATIVI PLURIENNALI per la formaz. dei lavoratori nelle grandi imprese del settore automotive, inclusa la fabbricazione di accessori e componenti. Spesa complessiva Euro 3.000.000,00=

Vista la Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2008/2010 - approvata mediante la D.g.r. n.13 - 9531 del 2/9/08, la quale definisce tra l'altro ai sensi dell'art.77 della L.R. 44/2000, unitamente alle attività la cui gestione è demandata alle Province, le azioni specifiche, sperimentali o di rilevante interesse della Regione, anche strutturate su base pluriennale, per le quali si impone la gestione unitaria a livello regionale;

dato atto che la medesima Direttiva al paragrafo 9a) identifica in particolare, a titolo delle suddette azioni specifiche:

a) interventi formativi destinati al personale degli operatori pubblici dei servizi per l'impiego;

b) interventi a carattere interregionale in attuazione di specifiche intese tra la Regione Piemonte ed altra/e Regioni o Province autonome;

c) interventi formativi con carattere di emergenza connessi a processi di ristrutturazione aziendale, specie se a rischio occupazionale, garantiti da specifici accordi tra le rappresentanze provinciali o regionali delle parti sociali, o interventi a sostegno di nuove localizzazioni e/o produzioni innovative particolarmente significative per lo sviluppo regionale, preventivamente individuati nell'ambito di accordi interistituzionali;

d) interventi formativi connessi alla realizzazione in Piemonte di grandi opere infrastrutturali, garantiti da specifici accordi tra le rappresentanze regionali delle parti sociali;

e) interventi formativi, da gestire in sinergia tra diverse Direzioni regionali, funzionali alla realizzazione di pro-

getti unitari destinati all'armonizzazione, allo sviluppo e alla qualificazione di specifiche attività su tutto il territorio regionale;

f) interventi formativi in materia di sicurezza sul lavoro proposti e realizzabili da organismi bilaterali in aderenza al proprio ruolo istituzionale;

g) interventi funzionali alla realizzazione di progetti già approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali nell'ambito della programmazione comunitaria per il periodo 2007/2013, con cofinanziamento della Regione, nei quali il ricorso ad azioni formative costituisca un indispensabile complemento.

considerato che la Direttiva in oggetto prevede l'adozione di procedure aperte di selezione dei progetti da parte della Regione per gli interventi di cui sia titolare, in coerenza con le indicazioni del Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo 2 - 2007/2013, ed in particolare l'emanazione di avvisi pubblici inerenti la realizzazione di azioni specifiche in relazione al determinarsi delle esigenze di gestione unitaria che ne costituiscono il presupposto;

preso atto dell'esigenza, verificata in accordo con le Province, di promuovere, attraverso azioni mirate estese a tutto il territorio regionale, la qualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori a sostegno delle strategie di innovazione dei processi e dei prodotti adottate dalle imprese, a partire dal settore automotive e della relativa accessoristica e componentistica, da estendere successivamente agli altri settori interessati dall'attuale fase di crisi;

ritenuto di adottare, a completamento del quadro dei provvedimenti di promozione della formazione continua, accanto agli strumenti già operanti in favore delle piccole e medie imprese, adeguate modalità di sostegno alla pianificazione formativa pluriennale nelle imprese di maggiori dimensioni;

considerato che gli interventi suddetti, proposti a sostegno di nuove localizzazioni e/o produzioni innovative particolarmente significative per lo sviluppo regionale e individuati in accordo con le Province nell'ambito di accordi interistituzionali, rientrano tra le azioni specifiche descritte al punto c);

valutata l'opportunità di disciplinare la realizzazione di tali interventi con un primo bando, conforme al testo posto in allegato "A" quale parte integrante della presente Determinazione, inerente la chiamata dei piani formativi pluriennali per la formazione di lavoratori occupati, destinando ad esso risorse per un massimo di Euro 3.000.000,00= a valere sulla riserva prevista per le azioni specifiche a regia regionale dalla Direttiva in oggetto;

si rende necessario approvare il bando suddetto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n.165/2001;

visto l'art.17 della L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.63/1995;

vista la L.R. n.7/2001;

vista la L.R. n.36/2008;

nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalla Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2008/2010, adottata mediante la D.g.r. n.13 - 9531

del 2/9/08, ed in conformità con gli indirizzi in materia previsti dalla Direttiva medesima,

determina

- di approvare il bando allegato "A", parte integrante della presente Determinazione, inerente la chiamata dei PIANI FORMATIVI PLURIENNALI per la formazione dei lavoratori nelle grandi imprese del settore automotive, inclusa la fabbricazione di accessori e componenti, a titolo di Azioni Specifiche a regia regionale, così come definite al paragrafo 9a) della Direttiva Occupati - 2008/2010, già approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione n.13 - 9531 del 2/9/08;

- di approvare la spesa di Euro 3.000.000,00= per la realizzazione degli interventi suddetti.

Alla spesa complessiva massima di Euro 3.000.000,00= per la realizzazione delle attività di cui al presente bando si farà fronte con successivi provvedimenti, conseguenti all'esito delle operazioni di selezione previste dal bando medesimo, nei limiti delle risorse previste dalla D.g.r. n.13 - 9531 del 2/9/08 di approvazione della Direttiva in oggetto, sui sottoelencati capitoli del bilancio pluriennale 2009/2011 - anno 2010:

Euro 1.182.600,00= cap.147677/10 - FSE

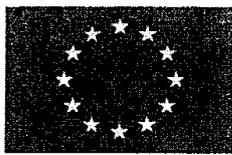
Euro 1.396.500,00= cap.147732/10 - F.Rotazione

Euro 420.900,00= cap.147236/10 - Bilancio regionale.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Allegato



Unione europea
Fondo sociale europeo



**REGIONE
PIEMONTE**

DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
Settore Attività Formativa



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Allegato

DE VENTI SETTE pagine
+ fronte e retro

Direttiva relativa alla formazione di lavoratori occupati

Periodo 2008-2010

Azioni specifiche - Interventi a gestione unitaria regionale

BANDO

**per la presentazione dei PIANI FORMATIVI
PLURIENNALI a gestione unitaria regionale, per la
formazione di lavoratori occupati nelle grandi
imprese del settore automotive inclusa la
fabbricazione di componenti e accessori**

(paragrafo 9a- Direttiva occupati 2008 -2010)

2009

bandoPFP_09

Legge Regionale 13/4/95 n. 63

Determinazione della Direzione regionale Istruzione Formazione
Professionale – Lavoro n° 125 del 10/3/ 2009

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 1 di 26

Direttiva occupati – Periodo 2008/2010

**BANDO PIANI FORMATIVI PLURIENNALI
A GESTIONE UNITARIA REGIONALE 2009**

Settore automotive

Cap. 1	DEFINIZIONI	3
	a) Azioni finanziabili / Soggetti interessati	3
	b) Modalità di costituzione e di realizzazione dei P.F.P.	3
	c) Beneficiari dei contributi	4
	d) Destinatari delle azioni	4
	e) Determinazione della localizzazione dei beneficiari	5
	f) Definizione delle dimensioni di impresa	5
Cap. 2	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI	5
	a) Azioni formative ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari	5
	b) Termini di realizzazione dei P.F.P. e limiti di durata degli interventi	6
	c) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli	6
Cap. 3	RISORSE	7
	a) Risorse disponibili	7
	b) Riduzioni di stanziamento	7
	c) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato	7
Cap. 4	LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	9
	a) Costi ammissibili	9
	b) Preventivo di spesa relativo al P.F.P.	9
	c) Preventivo di spesa relativo alla singola edizione	10
	d) Determinazione del contributo pubblico, del cofinanziamento privato e dei limiti di cumulo	11
Cap. 5	INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	11
	a) Rispondenza ai principi orizzontali comunitari	11
Cap. 6	PRIORITA'	12
	a) Priorità specifiche	12
Cap. 7	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI P.F.P.	12
	a) Forme e scadenze di presentazione delle domande di approvazione del P.F.P.	12
	b) Documentazione facente parte integrante della domanda	13
	c) Documentazione obbligatoria di accompagnamento alla domanda	14

B

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO - Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 2 di 26

Cap. 8	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI P.F.P.	15
	a) Verifiche di ammissibilità della domanda	15
	b) Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi	15
	c) Nucleo di valutazione	15
	d) Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	16
	e) Criteri di valutazione di merito	16
	f) Formazione delle graduatorie ed approvazione dei P.F.P.	17
	g) Attività escluse	17
Cap. 9	DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLE EDIZIONI CORSUALI	17
	a) Presentazione della richiesta di attivazione delle edizioni corsuali	17
	b) Documentazione facente parte integrante della richiesta	18
	c) Valutazione delle richieste di attivazione delle edizioni corsuali	19
	d) Correzioni d'ufficio	19
Cap. 10	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	19
	a) Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative	19
	b) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	19
	c) Variazioni in corso d'opera	20
	d) Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello	20
	e) Controllo e rendicontazione	21
	f) Certificazione delle competenze acquisite	22
	g) Pubblicizzazione delle attività	22
	h) Revoca delle attività non iniziate e ripartizione delle quote residue	22
	i) Penalità	22
	l) Scadenza dell'autorizzazione	23
Cap. 11	DISPOSIZIONI FINALI	23
	a) Riconoscimento di attività formative avviate precedentemente all'autorizzazione	23
	b) Stipulazione dell'atto di adesione	24
	c) Pubblicazione del Bando e della documentazione relativa	24
	d) Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	24
	e) Rifinanziamento/proroga del Bando	24
	f) Monitoraggio generale delle attività	24
Cap. 12	INFORMATIVA	25
	FAC-SIMILE MODULO DEGGENDORF	26



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 3 di 26

Direttiva occupati – Periodo 2008/2010

BANDO PIANI FORMATIVI PLURIENNALI A GESTIONE UNITARIA REGIONALE 2009

Settore automotive

Nell'ambito degli interventi sollecitati dal tavolo anticrisi istituito dalla Regione, cui partecipano le forze sociali e produttive del territorio, da cui è emersa la volontà di coordinare investimenti comunitari, nazionali e regionali ed è stata richiamata la centralità del comparto automobilistico per la nostra economia, il presente Bando dispone la chiamata di progetti formativi destinati ai lavoratori occupati nelle imprese piemontesi del settore automotive, inclusa la fabbricazione di componenti e accessori.

Tali progetti sono classificabili come Piani Formativi Pluriennali a gestione coordinata a livello regionale, secondo le condizioni previste dalla Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati 2007-2010 approvata con la D.g.r. n 13- 9531 del 2/9/2008 e sono riservati alle grandi imprese così come definite dalla classificazione comunitaria.

Il Bando opera nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento 800/2008 della Commissione del 6/8/08 relativamente agli aiuti alla formazione (artt. 38 e 39).

1) DEFINIZIONI

1a) Azioni finanziabili / Soggetti interessati

Si definisce **Piano Formativo Pluriennale**, finanziabile a valere sui fondi di cui al presente Bando, l'azione costituita da un **insieme coordinato di interventi formativi** finalizzati a perfezionare delle competenze dei **lavoratori occupati**, destinata a perseguire obiettivi di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la riqualificazione delle risorse umane in un arco temporale superiore a 12 mesi e fino a un massimo di 3 anni.

Ciascun Piano Formativo Pluriennale è proposto da un'impresa che si fa garante della realizzazione degli interventi medesimi ed ha come **destinatari** i lavoratori occupati in qualità di addetti dell'impresa stessa.

L'impresa assume il ruolo di soggetto attuatore ed è beneficiario dei contributi.

Ciascun Piano Formativo Pluriennale comprende più interventi che assumono la forma di corsi di **formazione diretta** comprensivi di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati e preventivo di spesa; detti corsi possono essere svolti in edizioni di tipo strutturato (edizione del corso per gruppi di allievi con caratteristiche omogenee). Nell'ambito del P.F.P. i **corsi** possono essere svolti nella impresa presso cui operano i lavoratori, con utilizzo di strutture e strumentazione appositamente dedicate, ovvero al di fuori, presso altri erogatori di formazione; possono essere altresì svolti in modalità mista.

1b) Modalità di costituzione e di realizzazione dei P.F.P.

Il Piano Formativo Pluriennale si sviluppa attraverso tre fasi distinte: la proposta generale iniziale, la successiva definizione di dettaglio delle edizioni corsuali e la realizzazione delle attività.

La **proposta iniziale** contiene gli elementi descrittivi del Piano che ne definiscono la motivazione, l'area di riferimento, gli obiettivi perseguiti, le relative strategie, l'analisi dei fabbisogni connessi, le tipologie di soggetti coinvolti, le modalità operative ed i termini di realizzazione; contiene inoltre un insieme di proposte di corsi tra loro differenti, concorrenti al conseguimento degli obiettivi prefissati, per ognuna delle quali sono definiti il titolo, la durata in ore, i contenuti formativi ed il numero complessivo di lavoratori che vi potranno partecipare durante l'attuazione del Piano medesimo.

In relazione a tali elementi, sulla base del sistema parametrico di cui ai paragrafi 4b) e 4c) ed in applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato (Reg. CE 800/2008 del 06/08/2008), viene attribuito un valore economico massimo a ciascun corso; l'insieme di tali valori costituisce il valore massimo



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 4 di 26

del P.F.P. (parte economica della domanda). Il P.F.P. e i corsi che lo compongono sono oggetto della valutazione che si conclude con il relativo provvedimento di approvazione.

La definizione di dettaglio precede l'inizio delle attività e consiste, per i soli P.F.P. approvati, nella definizione delle singole edizioni di ciascun corso. Avviene quando sono identificati: il programma didattico definitivo, la sede e gli allievi partecipanti alla specifica edizione, la quale quindi può essere avviata.

In relazione ai partecipanti ed alle rispettive caratteristiche, sempre sulla base del suddetto sistema parametrico, viene quantificato il contributo massimo effettivamente erogabile per la singola edizione ed il relativo cofinanziamento privato. La definizione di dettaglio di ciascuna edizione è oggetto della verifica di congruenza con il Piano approvato e si conclude con l'autorizzazione ad avviare l'attività.

Possono essere autorizzate più edizioni di un corso fino all'esaurimento dell'importo destinato alle spese per la formazione approvato per il corso stesso (escluse le trasferte).

La realizzazione delle attività consiste nell'attivazione, esecuzione e gestione delle edizioni corsuali nel rispetto delle condizioni di cui al presente Bando nonché delle vigenti norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Il finanziamento del Piano Formativo Pluriennale avviene **per quote parziali, con cadenza annuale** a partire dalla data di approvazione, mediante l'erogazione di un contributo **rapportato all'attività effettivamente realizzata nei dodici mesi** per ciascuna delle edizioni corsuali concluse, **in termini di durata e partecipazione, a parziale copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate**, nei limiti di cui al presente Bando.

1c) Beneficiari dei contributi

Possono essere beneficiarie dei contributi di cui al presente Bando le **imprese** ex L.R. 63/95 art.11, 1° comma, punto d), **di grandi dimensioni operanti nel settore Automotive**, inclusa la fabbricazione di componenti e accessori, **localizzate in Piemonte**, per la formazione di lavoratori in esse occupati.

Le imprese suddette sono assoggettate alle norme comunitarie in materia di aiuti di stato.

1d) Destinatari delle azioni

In relazione alle condizioni previste dall'asse I "Adattabilità", dai relativi obiettivi specifici e nei limiti stabiliti per ciascuna attività ed azione possono essere destinatarie delle azioni di cui al presente Bando le tipologie di lavoratori di seguito definite:

- a) lavoratori impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base;
- b) lavoratori impiegati in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche;
- c) quadri e dirigenti;
- d) agenti, lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato, inseriti nelle tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e a progetto, previste dal D.Lgs. 10/9/2003 n. 276.

Le azioni svolte ai sensi del presente Bando alle quali partecipino lavoratori assunti con contratto di inserimento o di apprendistato possono integrare, ma non sostituire, l'intervento formativo obbligatorio previsto per tali lavoratori ai sensi dei rispettivi contratti.

Nell'ambito dei destinatari di cui alla tipologia d), nei confronti dei quali l'impresa abbia stipulato un contratto nelle forme previste dalla legislazione di riferimento, alla voce "Agenti" si intendono compresi gli Agenti di commercio e/o rappresentanti.

Non sono inclusi tra i destinatari delle azioni di cui al presente Bando, in quanto soggetti di specifiche misure di intervento a valere su altri provvedimenti i lavoratori in cassa integrazione straordinaria o in mobilità. Non sono inoltre inclusi i soci non lavoratori di cooperative (soci di capitale).

B

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 5 di 26

1e) Determinazione della localizzazione dei beneficiari

Con la definizione di “**Impresa localizzata in Piemonte**”, si intende un’impresa che, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la propria sede legale, **abbia una o più unità locali nella regione**.

Per “**lavoratori destinatari**” dell’intervento formativo (appartenenti a tutte le categorie di cui al paragrafo 1d) di cui sia beneficiaria l’impresa, si intendono quelli **impiegati/operanti nelle suddette unità locali**.

1f) Definizione delle dimensioni di impresa

Secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6/5/2003, recepita dal Reg.(CE) 800/08 del 6/8/2008 – Allegato I) in relazione al numero di addetti ed alle soglie finanziarie che definiscono le categorie delle imprese, è considerata **grande impresa** un’impresa che occupa più di 249 persone, il cui fatturato annuo supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo supera i 43 milioni di Euro.

L’effettiva appartenenza alla categoria della grandi imprese è inoltre determinata in relazione alle condizioni di partecipazione e controllo previste dal citato Regolamento.

2) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

2a) Azioni formative ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari

I P.F.P. sono costituiti da azioni relative all’asse I “Adattabilità” così come definito nel POR FSE per l’obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione”, descritte nello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) e finanziabili sul territorio Piemontese.

Obiettivo specifico a) “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori”

Attività 1 - “Progetti di formazione continua di iniziativa aziendale connessi con le scelte di investimento delle imprese”

Azioni ammissibili:

I. a. 1. 01 - Formazione per le organizzazioni (imprese ed assimilabili) realizzata in modalità diretta

Modalità di intervento

Sono finanziabili nella presente azione esclusivamente i corsi strutturati.

Oggetto

- 1) formazione organizzativo – gestionale, finalizzata allo sviluppo delle tecniche di gestione e/o organizzazione aziendale e delle procedure interne, nonché al conseguimento degli standard ambientali, di sicurezza e di qualità certificabili ai sensi delle normative vigenti;
- 2) formazione informatica e linguistica;
- 3) formazione tecnico – tecnologico - produttiva, finalizzata allo sviluppo delle tecniche e tecnologie produttive in senso lato ed alla conduzione di impianti, attrezzature o macchinari, nonché alla sperimentazione di materiali o prodotti innovativi.



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO - Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 6 di 26

Destinatari

Lavoratori appartenenti alle categorie del par. 1d).

Operatori aventi titolo:

- **Imprese ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punto d)**, di grandi dimensioni, localizzate in Piemonte, per la formazione di lavoratori in esse occupati.

=====

2b) Termini di realizzazione dei P.F.P. e limiti di durata degli interventi

A partire dalla data di approvazione del P.F.P. l'impresa può dare inizio ai corsi in esso compresi attivandone una o più edizioni anche differite nel tempo, in relazione alle proprie esigenze organizzative; l'avvio di ciascuna edizione è soggetto ad autorizzazione regionale.

Trascorsi 36 mesi dall'approvazione il Piano Formativo Pluriennale si intende concluso e tutte le attività che lo costituiscono si considerano terminate; le edizioni corsuali eventualmente iniziate dopo tale scadenza non sono riconosciute ai fini della realizzazione del Piano né ai fini del relativo finanziamento. Analogamente non sono riconosciute a consuntivo le parti di attività realizzate successivamente a tale scadenza, salvo specifica deroga.

I Piani Formativi Pluriennali finanziabili nell'ambito del presente Bando possono essere costituiti esclusivamente da **corsi di durata compresa tra un massimo di 60 ore ed un minimo di 16 ore**; per i corsi di contenuto tecnico operativo la durata massima può essere elevata a 100 ore.

Costituiscono eccezione i corsi per Addetti al Primo Soccorso, i corsi per Addetti e/o Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni o esterni ed in generale i corsi soggetti a normative specifiche per i quali è considerata ammissibile la durata obbligatoria eventualmente prevista dalle normative medesime.

2c) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli

Non si considerano ammissibili nell'ambito dei P.F.P. di cui al presente Bando:

- i corsi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;
- gli interventi di semplice informazione ai lavoratori di cui all'art. 36 del DLGS 81/08 e s.m.i.;
- i corsi riguardanti le tecniche di survival.

L'ammissibilità di attività formative assoggettate a normative specifiche (patenti di mestiere, qualifica, abilitazione, idoneità) e/o di settore (assistenziale, turistico, commerciale) è subordinata all'acquisizione del parere positivo da parte dell'autorità competente secondo la normativa medesima.

Ferme restando le limitazioni previste al paragrafo 1f) per i beneficiari dei contributi ed al paragrafo 1e) per i destinatari delle azioni, si considerano finanziabili sulle azioni di cui al presente Bando:

- **i corsi per Addetti al Primo Soccorso**, esclusivamente nel caso in cui i contenuti tecnico formativi siano coerenti con quanto previsto dalla D.G.R. n. 68-13975 del 15/11/2004 di recepimento del **Decreto 17/07/2003 n. 388 "Regolamento recante disposizioni su Pronto Soccorso Aziendale**;
- **i corsi per addetti e/o responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni o esterni**, realizzati ai sensi del **D.Lgs 23/6/2003 n.195** e nel rispetto delle condizioni sancite dall'accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome attuativo dell'art.2, commi 2, 3, 4 e 5 del Decreto medesimo, repertorio n. 2407 del 26/1/2006, **pubblicato sulla GU n. 37 del 14/2/06, recepito con D.G.R. n. 50-3374 del 11/07/2006**, e delle indicazioni previste dalla D.D. n. 117 del 09/08/2006. Ciascuno di tali corsi può fare riferimento ad uno solo dei moduli previsti dal suddetto accordo Governo/Regioni.

Handwritten signature or mark

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO - Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 7 di 26

3) RISORSE

3a) Risorse disponibili

Sono attribuite al presente Bando risorse pubbliche per complessivi Euro **3.000.000,00=** derivanti dalla dotazione del P.O.R. FSE Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione – per il periodo 2008-2010, individuate nell'ambito della riserva per gli interventi a gestione unitaria regionale di cui al paragrafo 9a) della Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati – periodo 2008/2010, approvata con la D.g.r. n. 13 – 9531 del 2/9/08.

Azione	Descrizione	Disponibilità (fondi pubblici)
I.a.1.01	Formazione per le organizzazioni (Imprese ed assimilabili) realizzata in modalità diretta.	3.000.000,00
<i>Totale</i>		<i>3.000.000,00</i>

3b) Riduzioni di stanziamento

Qualora gli Organi nazionali e/o regionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

3c) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

In applicazione delle **norme comunitarie per gli aiuti di stato** e in particolare del Reg. (CE) n° 800/08 del 06/08/2008 relativamente agli aiuti per la formazione (artt. 38 e 39), **qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti**, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **è tenuto a garantire la compartecipazione alle relative spese.**

La quota è definita in relazione alla propria dimensione, nonché al tipo di formazione erogata e **non può essere inferiore ai valori indicati dalla tabella 2).**

	Formazione specifica	Formazione generale
Grandi imprese	75 %	40 %

Le percentuali suindicate sono ridotte del 10 % quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei soggetti svantaggiati di seguito indicati, (fatte salve le esclusioni di cui al paragrafo 1e):

- persone che non abbiano un impiego retribuito da almeno 6 mesi;
- persone che non possiedano un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
- lavoratori che abbiano superato i 50 anni di età;
- adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- lavoratori occupati in professioni o settori con tasso di disparità di genere maggiore del 25% rispetto alla media nazionale;

P

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 8 di 26

- appartenenti a minoranze etniche che necessitano dello sviluppo delle proprie competenze linguistiche, formative o professionali per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- lavoratori riconosciuti disabili ai sensi di legge;
- portatori di impedimenti accertati di tipo fisico, mentale o psichico.

La disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, distingue le azioni formative rivolte a lavoratori di imprese e/o a titolari di PMI, dipendentemente dalle rispettive finalità e contenuti, in:

- **interventi di formazione specifica**, i quali comprendono insegnamenti direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa, tali da conferire qualifiche non trasferibili o limitatamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione;
- **interventi di formazione generale**, i quali comprendono insegnamenti non direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa, e che conferiscono qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Ai fini del presente Bando la **formazione diretta, rivolta a lavoratori dell'impresa si considera intervento di formazione specifica.**

Le azioni formative per le quali preventivamente sia stata prevista la certificazione finale pubblica della qualifica/abilitazione/idoneità o patente di mestiere si considerano interventi di formazione generale.

Sulla base delle premesse del Reg.(CE) 800/08 del 6/8/2008 (Considerandum n. 63) ed in relazione all'esigenza di promuovere le azioni volte a favorire uno sviluppo sostenibile, sono inoltre ascrivibili a formazione generale gli interventi relativi alla gestione e all'innovazione in campo ambientale nonché alle tematiche del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili; sono altresì considerati interventi di formazione generale i corsi inerenti la sicurezza sul lavoro.

I contributi di cui al presente Bando non possono essere concessi a favore di imprese destinatarie di un ordine di ricupero pendente a seguito di una precedente decisione della CE che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune (Clausola Deggendorf).

Effetto di incentivazione: l'articolo 8, comma 3 del Regolamento (CE) n. 800/08 condiziona la concessione di aiuti alle grandi imprese alla verifica di una specifica documentazione da queste prodotta da cui si dimostri la soddisfazione di uno o più dei seguenti criteri:

- **a)** un aumento significativo per effetto dell'aiuto delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- **b)** un aumento significativo per effetto dell'aiuto della portata del progetto o dell'attività;
- **c)** un aumento significativo per effetto dell'aiuto dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
- **d)** una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.

B

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 9 di 26

4) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4a) Costi ammissibili

Il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in GURI n. 294 del 17/12/2008, costituisce la norma nazionale in materia di spese ammissibili al cofinanziamento dei Fondi strutturali comunitari 2007-2013 ai sensi dell'art. 56, paragrafo 4 del suddetto Reg. (CE) 1083/06 e smi.

A partire dalle previsioni generali contenute nel DPR sopra citato e nel "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE", documento recante ulteriori specificazioni inerenti al Fondo sociale europeo attualmente in fase di condivisione con le altre Regioni e le competenti Amministrazioni centrali dello Stato, il presente bando individua quali costi ammissibili al cofinanziamento pubblico quelli riconducibili alle macrocategorie di cui al paragrafo 4d) da impiegare per la definizione dei preventivi spesa.

4b) Preventivo di spesa relativo al P.F.P.

In sede di presentazione il preventivo del Piano Formativo Pluriennale (Budget di Piano) risulta dalla somma dei preventivi di ciascuno dei corsi di cui è costituito. Il preventivo di ogni corso è scorporato in relazione ai servizi erogabili, nel rispetto delle regole di cui al presente bando e del parametro medio di seguito indicato, predefinito in sede di valutazione di congruità dei costi, al fine di consentire la copertura delle spese essenziali in rapporto agli importi unitari rendicontati in esercizi precedenti ed in riferimento ai limiti indicati dall'U.E.; il preventivo di ogni corso è inoltre differenziato in relazione alle condizioni di cui al paragrafo 3d) relativamente alla distinzione tra formazione specifica e formazione generale.

Allo scopo di uniformare il dimensionamento delle spese e di assicurare la realizzazione del maggior numero di iniziative il massimo importo destinabile alle spese di formazione, sia frontale sia a distanza:

- per un corso di formazione generale è dato dal prodotto di un importo unitario non superiore **13,30= Euro ora per allievo**, per il numero di ore del corso e per il numero complessivo di lavoratori che durante l'attuazione del piano parteciperanno alle diverse edizioni;
- per un corso di formazione specifica l'importo come sopra definito è ridotto del **50%**.

Nel caso di corsi con F.a D. le ore di formazione a distanza non possono superare l'80 % delle ore complessive; la quota in F.a D. non può tuttavia essere inferiore a 8 ore. **In ogni caso devono essere previste almeno 6 ore in modalità frontale, di cui 2 ore di introduzione in fase iniziale, 2 ore per verifica intermedia e 2 ore per verifica finale. Non sono ammessi corsi svolti interamente in F.a D.**

L'importo destinabile per ogni corso alle spese di trasferta allievi è individuato nel costo stimato di tali eventuali trasferte è espresso in Euro con l'indicazione del numero presunto di allievi che ne usufruiranno.

In sede di presentazione del P.F.P. non sono da preventivare le spese di retribuzione allievi.

In termini economici la dimensione di un singolo P.F.P. (esclusi i costi di retribuzione partecipanti) si intende compresa tra un **minimo di 500.000,00= Euro** ed un **massimo di 2.000.000,00= Euro**.

In istruttoria il preventivo del P.F.P. è rideterminato in relazione all'ammissione dei corsi costituenti.



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 10 di 26

4c) Preventivo di spesa relativo alla singola edizione

In sede di definizione di dettaglio viene riproposto il preventivo di ogni edizione corsuale che si intende avviare. Detto preventivo di dettaglio è scorporato nel rispetto delle regole di seguito indicate e dei parametri riportati sulla tabella 3).

TAB. 3) – Bando Occupati – PFP 2009 Automotive- Parametri per la determinazione delle spese di formazione (Valori in Euro per ora per allievo - riferiti alla Formaz. frontale e a distanza)				
Tipo di azione	Spese essenziali (valori massimi)		Premi (valori massimi)	
	Parametro A1 Spesa formaz. base	Parametro C1 Valore atteso allievi base	Parametro A2 Spesa formaz. premio	Parametro C2 Incremento valore atteso
1) Formazione DIRETTA di occupati alle dipendenze dell'operatore titolare della domanda	€ 18,50	6	€ 5,50	4

Ogni edizione del medesimo corso ne mantiene il titolo, la durata in ore, i contenuti, il programma didattico e l'impostazione dell'eventuale F.a D. già determinati in sede di approvazione del Piano.

Il massimo importo destinabile alle spese di formazione per ogni edizione di un corso, anche in F.a.D, risulta dal prodotto dell'importo unitario già definito per il corso, espresso in Euro per ora per allievo, per il numero di ore corso e per un numero di allievi non superiore al parametro "C1"-valore atteso allievi base-, determinato in funzione del risultato formativo normalmente atteso.

Al fine di incentivare la maggiore partecipazione ai corsi, l'importo delle spese di formazione sopra determinato può essere incrementato da una quota aggiuntiva risultante dal prodotto del parametro "A2" – premio spesa formazione – per il numero di ore del corso e per un numero di allievi aggiuntivo denominato parametro "C2" – incremento valore atteso allievi.

Per i corsi svolti con la modalità F.a D., il valore atteso (C1+C2) corrisponde al numero di allievi che abbiano frequentato e dei quali sia certificato il superamento delle prove intermedie e finali previste dal relativo percorso formativo. **Non sono ammessi interventi svolti interamente in modalità F.a D.**

L'importo destinabile per ogni edizione alle spese di trasferta allievi è individuato nel costo reale di tali eventuali trasferte nei limiti dei rispettivi CCNL, per le sole parti delle edizioni svolte presso strutture esterne all'impresa ed è espresso in Euro con l'indicazione del numero di allievi che ne usufruiscono. L'ammontare complessivo delle trasferte relative a tutte le edizioni di un corso non può superare l'importo attribuito per tali spese al corso stesso nell'ambito del P.F.P.

Nelle definizioni del costo complessivo di ogni edizione l'importo destinabile alle spese di retribuzione degli allievi risulta dal prodotto del costo orario di reddito degli allievi (inclusi oneri sociali e riflessi) per il numero di ore corso e per il numero di allievi partecipanti all'edizione stessa per i quali è preventivabile; ne è ammessa l'esposizione quando il corso sia tenuto entro l'orario di lavoro, sia ordinario che straordinario, così come definito dalla legge e/o dal CCNL di riferimento per l'azienda, e solo se sia dimostrata la corresponsione di specifica retribuzione nel rispetto di quanto previsto dalla legge e/o dal CCNL. **L'importo destinabile alle spese di retribuzione degli allievi concorre esclusivamente a comporre la quota di cofinanziamento posta a carico dell'impresa.**

Nel caso di destinatari non inquadrati da un rapporto di lavoro subordinato, il reddito orario pro capite degli allievi si determina secondo le seguenti corrispondenze:

- per agenti e soggetti con contratto di lavoro a progetto e occasionale si assume il costo orario definito dal rispettivo contratto, oppure, ove ciò non risulti possibile, si assume il costo orario di un lavoratore qualificato secondo il CCNL di riferimento;

Per i lavoratori occupati in situazione non operativa (a disposizione – C.I.G.O), è esclusa l'imputazione del reddito che pertanto non concorre neppure alla quota di cofinanziamento posta a carico dell'impresa/ente committente.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 11 di 26

L'importo massimo destinabile per ogni edizione calcolato utilizzando i parametri sopra citati deve essere percentualmente ripartito tra le seguenti macrocategorie:

Preparazione

Realizzazione

Diffusione dei risultati

Direzione e controllo interno

Costi indiretti di funzionamento

Tale ripartizione percentuale, proposta a preventivo a discrezione dell'operatore non è vincolante in sede di rendicontazione delle spese, in quanto assume valore esclusivamente statistico.

La voce "reddito allievi in formazione" si intende compresa nella macro categoria 2) – realizzazione

Ai sensi del Reg.(CE) 800/08 del 6/8/2008 la somma dell'importo relativo alla retribuzione degli allievi e dell'importo relativo ai costi indiretti, non può superare la somma degli importi inerenti gli altri costi.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente Bando, si rinvia alle specifiche disposizioni emanate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

4d) Determinazione del contributo pubblico, del cofinanziamento privato e dei limiti di cumulo

L'ammontare del contributo pubblico massimo attribuibile al P.F.P. risulta dalla somma dei contributi pubblici massimi attribuibili a ciascuno dei corsi ammissibili di cui è costituito.

L'importo del contributo pubblico massimo attribuibile ad una edizione corsuale è determinato decurtando dal preventivo dell'edizione stessa il cofinanziamento privato che l'impresa deve assicurare in relazione alle proprie caratteristiche ed alle percentuali di compartecipazione di cui al paragrafo 3d).

Il totale contributo pubblico complessivamente attribuibile ad una singola impresa per l'insieme delle azioni formative realizzabili a valere sul presente Bando non potrà in ogni caso superare la somma di 2 milioni di Euro, entro lo stesso limite dovrà essere contenuto l'eventuale cumulo con altri aiuti di stato o altre misure di sostegno comunitario, in relazione agli stessi costi ammissibili.

5) INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

5a) Rispondenza ai principi orizzontali comunitari

Nella valutazione dei P.F.P. di cui al presente Bando si terrà conto dei principi orizzontali espressi nella programmazione comunitaria mediante l'**attribuzione di uno specifico punteggio ai corsi costituenti il Piano**, con le modalità di cui al paragrafo 8d).

Principio delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione

In riferimento alle pari opportunità di genere, in particolare per concorrere al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona e in relazione al perseguimento degli obiettivi di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati, usufruiscono di specifico punteggio i corsi per i quali l'impresa:

1. assuma l'impegno a garantire per ciascuna edizione del corso una partecipazione femminile almeno pari al 60% del totale degli allievi ammissibili a rendiconto;
2. dimostri mediante una breve relazione, le evidenze di buone prassi adottate negli ultimi tre anni nella sensibilizzazione e realizzazione di politiche di pari opportunità per tutti. (piani triennali di azioni positive, attività comitati P.O. aziendali, progetti ex misura E1, ecc);
3. assuma l'impegno a garantire per ciascuna edizione del corso la partecipazione di almeno un lavoratore in condizione di disabilità;

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 12 di 26

4. assuma l'impegno a garantire per ciascuna edizione del corso una partecipazione di lavoratori adulti (persone di età superiore ai 45 anni) oppure con basso livello di qualificazione (persone in possesso del solo titolo dell'obbligo scolastico) complessivamente almeno pari al 60% del totale degli allievi ammissibili a rendiconto.

Principio dello sviluppo sostenibile.

In considerazione dell'impatto che le attività produttive, così come i comportamenti delle persone, producono in un contesto di sviluppo, particolarmente in riguardo agli effetti sull'ambiente, usufruiscono di specifico punteggio i corsi:

5. volti a sensibilizzare l'impresa in merito alle tematiche dello sviluppo sostenibile in riferimento al risanamento ambientale, al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili;
6. programmati nell'ambito di piani aziendali di risanamento e/o miglioramento conseguenti ad investimenti straordinari in materia ambientale ovvero a supporto dello sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi in campo ambientale ed energetico.

6) PRIORITA'

6a) Priorità specifiche

Nella valutazione dei P.F.P. di cui al presente Bando si terrà conto delle priorità di seguito indicate mediante l'**attribuzione di uno specifico punteggio ai corsi costituenti il Piano**, con le modalità di cui al paragrafo 8d).

Usfruiscono di specifico punteggio i corsi costituenti un piano che complessivamente preveda:

1. incremento occupazionale significativamente consistente;
2. innovazioni di processo e di prodotto connessi a ricerca avanzata;
3. nuovi insediamenti produttivi;
4. accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

7) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI P.F.P.

7a) Forme e scadenze di presentazione delle domande di approvazione del P.F.P.

Le domande dovranno essere presentate **esclusivamente** per mezzo della procedura informatizzata disponibile su INTERNET all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Tutte le imprese che intendano presentare un P.F.P., qualora non siano in possesso del proprio **Codice Anagrafico Regionale** devono richiederne **preventivamente e per tempo l'attribuzione** all'ufficio regionale preposto, tramite l'apposito programma di autoinserimento, (<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>).

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione dei piani, consentirà **l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti nelle diverse fasi del procedimento**; provvederà inoltre alla **stampa completa del modulo ufficiale di presentazione**.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, **il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica**. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, **dovrà essere sottoscritto dal Legale Rappresentante (o procuratore speciale) dell'impresa richiedente**.

R

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 13 di 26

Il modulo originale può altresì essere sottoscritto al momento della consegna dal legale rappresentante o procuratore speciale dell'impresa alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo.

Le domande devono essere inoltrate alla segreteria della Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro – Settore Attività Formativa, **in via Magenta 12, Torino (2° piano), in orario d'ufficio per il pubblico** (ore 9.30/12.30 – sabato e festivi esclusi)

da lunedì 6 a giovedì 16 aprile 2009

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente Bando saranno respinte. Non farà fede il timbro postale.

Ogni domanda può riferirsi ad un solo P.F.P.

7b) Documentazione facente parte integrante della domanda

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

7b1) Documentazione di carattere generale

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. **modulo di domanda** compilato in ogni sua parte e **sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa**, comprendente le autodichiarazioni inerenti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 09/04/2008 n° 81, l'impegno da parte dell'impresa a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta, l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo. Nel modulo sono inoltre esplicitati gli impegni eventualmente assunti allo scopo di garantire la rispondenza al principio orizzontale comunitario delle pari opportunità/non discriminazione;
2. dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante (o p.s.) dell'impresa, secondo il fac-simile allegato A, prevista per l'accesso agli aiuti di Stato ai sensi della L.11/2005, art.16 bis (clausola Deggendorf);
3. **relazione illustrativa del Piano**, sottoscritta dal legale rappresentante (o p.s.) dell'impresa, recante la motivazione, gli obiettivi perseguiti, i risvolti di carattere occupazionale e i riflessi sul territorio, l'introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto, le relative strategie, l'analisi dei fabbisogni connessi, le tipologie di soggetti coinvolti, le modalità operative ed i termini di realizzazione;
4. relazione, sottoscritta dal legale rappresentante (o p.s.) dell'impresa, relativa all'effetto di incentivazione di cui al paragrafo. 3c) recante un'analisi comparativa degli effetti del piano in presenza o meno dell'aiuto pubblico;
5. **fotocopia del documento di identità in corso di validità** del firmatario dei documenti sopradescritti, ai fini dell'autenticazione (qualora le firme sui documenti non siano autenticate con altre modalità previste dalla legge). Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa, firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati.

L'assenza o la irregolarità anche di uno solo degli elementi dal n. 1 al n. 5 comporta l'inammissibilità della domanda.

7b2) Documentazione relativa all'attribuzione dei principi orizzontali comunitari e delle priorità

Ai fini della dimostrazione di rispondenza ai principi comunitari di cui al par 5a) e/o qualora si intenda chiedere l'attribuzione di priorità del par.6a), fatte salve le condizioni direttamente riscontrabili da informazioni presenti sulla domanda e sulla relazione illustrativa del Piano, ciascuna scheda corso deve essere corredata:

- **per le azioni che rispettano il principio delle pari opportunità tra uomini e donne**, da una breve relazione, che dimostri le evidenze di buone prassi adottate dall'impresa nella sensibilizzazione e realizzazione di politiche di pari opportunità per tutti;
- **per le azioni connesse allo sviluppo sostenibile**, comprese in piani aziendali di risanamento e/o miglioramento conseguenti ad investimenti straordinari in materia ambientale ovvero a supporto dello sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi in campo ambientale ed energetico da una specifica relazione



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO - Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 14 di 26

del competente servizio aziendale con la descrizione degli investimenti straordinari in materia ambientale realizzati nei 12 mesi precedenti la domanda e/o la descrizione delle tecnologie/prodotti innovativi che si intende sviluppare. La relazione deve esplicitare la connessione tra tali interventi ed il corso proposto;

- **per la priorità connessa all'incremento occupazionale**, da una scheda recante la pianificazione annuale delle assunzioni previste in relazione al Piano in termini quantitativi e di tipologia contrattuale;
- **per la priorità connessa all'accordo con le OO.SS.LL.**, dalla copia dell'accordo relativo al Piano stipulato con le RSU.

La mancata presentazione dei documenti non consente l'attribuzione dei relativi punteggi.

Il riconoscimento delle priorità inerenti la presenza femminile, la destinazione del corso a lavoratori disabili, ai lavoratori adulti e/o ai lavoratori con basso livello di qualificazione, la sensibilizzazione in campo ambientale/energetico, le nuove localizzazioni e l'innovazione, nonché la conseguente eventuale attribuzione dei relativi punteggi, avviene a livello del corso sulla base dei dati indicati dal presentatore sul modulo di domanda e sulla relazione, fatte salve le verifiche disposte dagli uffici regionali incaricati dell'istruttoria, i quali possono altresì richiedere eventuale documentazione integrativa.

7b3) Documentazione relativa ai corsi soggetti a particolari vincoli di cui al paragrafo 2c)

Negli specifici casi sottoindicati, **oltre alla documentazione di cui al punto 7b1)**, ciascuna scheda corso dovrà essere corredata da:

- **solo per i corsi di RSPP e ASPP**: dichiarazione recante l'impegno a realizzare il corso tramite un soggetto formatore avente le caratteristiche previste dal **D.Lgs 23/6/2003 n.195** e successivi accordi secondo le indicazioni della Determinazione n.117 del 9/8/2006 delle Direzioni regionali Sanità Pubblica e Formazione Professionale - Lavoro, reperibile sul sito:

http://www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/tematiche/form_resp/dwd/formatori.pdf

L'assenza o l'irregolarità della documentazione suddetta comporta l'inammissibilità del singolo intervento.

7c) Documentazione obbligatoria di accompagnamento alla domanda

La domanda, come sopra formulata, dovrà inoltre essere accompagnata dalla copia della visura camerale di data non anteriore a 6 mesi.

Detta documentazione, analogamente a quanto previsto per le parti integranti la domanda, deve essere consegnata all'atto della presentazione; in ogni caso deve pervenire, **a pena di inammissibilità della relativa domanda** entro la conclusione della fase istruttoria. La Regione può altresì richiedere ulteriore documentazione che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte, dell'assegnazione dei punteggi di priorità o connessa ai successivi controlli. Ove siano disponibili le relative procedure, i dati residenti sugli archivi di altre pubbliche amministrazioni riferiti a titolari di domande presentate, sono acquisiti d'ufficio.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. **L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.**

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 15 di 26

8) VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI P.F.P.

Alla chiusura dello sportello di presentazione sono prese in esame le domande pervenute entro i relativi termini. La valutazione delle proposte avviene mediante verifica di ammissibilità della domanda e dei singoli corsi che la compongono nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni di formazione continua ed in particolare alle disposizioni del presente bando.

I corsi ammissibili sono successivamente valutati ed a ciascuno di essi è attribuito un punteggio di merito che, unitamente alla valutazione riferita alle prestazioni pregresse del soggetto presentatore, concorre a determinare il punteggio complessivo del P.F.P.

8a) Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande**:

- pervenute fuori dai termini di cui al paragrafo 7a);
- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'impresa o con la firma non autenticata secondo le forme di legge (ovvero domande prive o con copia del documento di identità che, non in corso di validità, è anche privo di dichiarazione del titolare attestante la validità dei dati del firmatario, o con firme prive di altre autenticazioni);
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
- non corredate dalla documentazione integrante/obbligatoria richiesta;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati al paragrafo 1c);
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle proposte;
- relative a P.F.P con dimensione finanziaria inferiore o superiore ai limiti rispettivamente previsti al par. 4b);
- inoltrate da soggetti sottoposti a penalità di presentazione.

8b) Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto **saranno respinti i corsi**:

- riferiti ad azioni non previste dal presente Bando o da esso esplicitamente escluse;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti, azione o destinatari, alle condizioni previste dal presente bando;
- non coerenti con le indicazioni previste per le attività eventualmente svolte in F.a D.;
- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo prestabilito;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore o prive del parere dell'Autorità competente ove richiesto;
- che abbiano ottenuto punteggio pari a zero nella valutazione di congruenza interna (criterio 2.1).

Qualora, a seguito di inammissibilità di uno o più corsi, l'importo del P.F.P scenda al di sotto del limite minimo di cui al paragrafo 4b) l'intero P.F.P è considerato inammissibile e la relativa domanda viene respinta.

La documentazione che riporti bianchettature, cancellazioni, sovrascritture o altre correzioni, o che sia priva di data o di firma (autenticata ove richiesto), si considera **irregolare** e comporta l'**inammissibilità della domanda o dell'intervento a cui è riferita**. Eventuali correzioni sono ammesse esclusivamente sul documento originale, a condizione che siano espressamente sottoscritte dal firmatario del documento stesso e che mantengano visibile la parte corretta.

8c) Nucleo di valutazione

La valutazione dei progetti di cui al presente Bando è affidata al nucleo di valutazione costituito nell'ambito della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro – Settore Attività Formativa.



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 16 di 26

8d) Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

I piani presentati ai sensi del presente Bando ed in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità, in quanto finanziati tramite fondi comunitari, sono sottoposti a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e criteri di selezione delle operazioni adottati mediante la D.g.r. n.30 – 7893 del 21/12/2007 per le azioni afferenti il Programma Operativo Regionale FSE ob.2 2007/2013.

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	%	Punteggio massimo
1) Soggetto proponente	25%	250
2) Caratteristiche della proposta progettuale	30%	300
3) Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo	45%	450
5) Sostenibilità	0%	0
Totale	100	1000

8e) Criteri di valutazione di merito

Criteri riferiti al soggetto presentatore (pt. 250)

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1)	Soggetto proponente	250
1.1	Esperienza pregressa	50
1.2	Correttezza nella realizzazione di azioni precedentemente finanziate	200

Criteri riferiti al singolo intervento proposto (pt. 750)

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
2)	Caratteristiche della proposta progettuale	300
2.1	Congruenza tra durata, contenuti, figura proposta, progetto e attrezzature e coerenza con gli obiettivi del Piano	300
3a)	Rispondenza ai principi orizzontali comunitari	150
3.1	Partecipazione femminile	30
3.2	Evidenza di buone prassi (relazione) inerenti le pari opportunità	10
3.3	Destinazione ai lavoratori in condizione di disabilità	35
3.4	Destinazione lavoratori adulti e/o con basso livello di qualificazione	35
3.5	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali/energetiche	10
3.6	Connessione documentata con investimenti/piani/prodotti per lo sviluppo sostenibile.	30
3c)	Priorità specifiche	300
3.10	Incremento occupazionale	100
3.11	Innovazioni di processo e di prodotto connessi a ricerca avanzata	80
3.12	Nuovi insediamenti produttivi	80
3.13	Accordo con le OO.SS.LL.	40
5)	Sostenibilità	0
5.1	Potenzialità della sede operativa	0



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 17 di 26

I punteggi sono attribuiti automaticamente, a seguito dell'elaborazione informatizzata di dati dichiarati dall'operatore sulla domanda, previa validazione da parte degli uffici incaricati, e/o di dati già in possesso dell'Amministrazione regionale.

I punteggi dei criteri 2.1 e 3.5 sono assegnati a seguito di esame di merito dei contenuti formativi del singolo intervento; **nel caso in cui il punteggio ottenuto per il criterio 2.1 risulti pari a zero il corso è respinto.**

Per ognuno dei restanti criteri il punteggio è graduato secondo quanto previsto dallo specifico Manuale tecnico di valutazione che sarà adottato mediante apposito provvedimento del competente Settore.

Il criterio 5.1 non concorre alla valutazione iniziale del P.F.P. ma è preso in considerazione a titolo di condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione all'attivazione delle edizioni corsuali.

Il punteggio totale di ogni Piano Formativo Pluriennale è dato dal punteggio relativo al rispettivo presentatore cui si somma la media dei punteggi ottenuti per i corsi che lo compongono; la media è ponderata in base al rapporto tra monte ore per allievi di ciascun corso e monte ore per allievi del Piano.

8f) Formazione delle graduatorie ed approvazione dei P.F.P.

A seguito della valutazione di merito i piani sono ordinati in graduatoria in relazione al punteggio ottenuto.

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli Piani Formativi Pluriennali, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, **in caso di pari punteggio, sarà data precedenza ai P.F.P. con maggior numero di allievi;** a seguire sarà data precedenza ai piani con la media più elevata della valutazione tecnico didattica (criterio 2.1). Ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi Piani saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal numero di protocollo.

L'approvazione dei P.F.P. avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza delle disponibilità assicurate dal presente bando; il finanziamento dei Piani termina con arrotondamento per difetto all'ultimo P.F.P. integralmente finanziabile.

La Regione può destinare le risorse residue al finanziamento di successivi sportelli ovvero può richiedere al presentatore del Piano primo escluso il ridimensionamento del medesimo, anche in deroga al limite inferiore di cui al paragrafo 4b) al fine di consentirne l'attuazione con le risorse stesse.

La Regione approva i Piani Formativi Pluriennali e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione alle imprese interessate.

8g) Attività escluse

Le attività appartenenti a domande respinte, che di conseguenza non siano state autorizzate, non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'approvazione in periodi successivi.

I piani presenti in graduatoria in quota eccedente il limite di disponibilità non danno luogo ad alcuna autorizzazione; possono essere ripresentati nei periodi successivi ma non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'inserimento nelle relative graduatorie.

9) DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLE EDIZIONI CORSUALI

9a) Presentazione della richiesta di attivazione delle edizioni corsuali

Qualora l'impresa intenda avviare una o più edizioni di corsi compresi nel P.F.P. approvato deve farne richiesta tramite la procedura informatizzata allo scopo predisposta.

Per ciascuna edizione corsuale sono identificati:

- la sede di riferimento;



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 18 di 26

- il numero di partecipanti con la specificazione delle relative eventuali situazioni di svantaggio secondo la classificazione del paragrafo 3d);
- il preventivo di spesa redatto secondo le indicazioni del paragrafo 4d);
- l'eventuale attività delegata;
- gli eventuali soggetti partners.

Il numero massimo di partecipanti ad un'edizione corsuale conteggiabili ai fini economici non può superare le 10 unità.

Il titolo, la durata in ore, i contenuti ed il programma didattico generale di tutte le edizioni di uno stesso corso sono uguali tra loro e corrispondono a quanto approvato per il corso medesimo nel P.F.P..

Fermi restando titolo, durata e contenuti comuni, le edizioni di uno stesso corso possono differire tra loro in specifiche parti di programma didattico (argomenti), nel limite massimo pari al 25 % della durata in ore del corso, conseguentemente ad esigenze di approfondimento differenziate per gruppi di partecipanti; in tale caso dovrà essere esplicitato il dettaglio del programma con l'evidenziazione delle variazioni rispetto alla proposta generale approvata nel P.F.P.

Analogamente alla modalità già seguita per la presentazione del P.F.P., **anche per l'autorizzazione ad avviare le edizioni corsuali il modulo originale di richiesta è prodotto direttamente dalla specifica procedura informatizzata**, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

Tale modulo non necessita di bollo; dovrà essere sottoscritto da un responsabile dell'impresa e recapitato alla segreteria della Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro – Settore Attività Formativa, **in via Magenta 12, Torino (2° piano), in orario d'ufficio per il pubblico** (ore 9.30/12.30 – sabato e festivi esclusi). Il modulo originale può essere sottoscritto al momento della consegna alla presenza del funzionario ricevente.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della richiesta di attivazione corsi; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione del modulo.

9b) Documentazione facente parte integrante della richiesta

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

9b1) Documentazione di carattere generale

La richiesta di attivazione di edizione corsuale si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. **modulo di richiesta** compilato in ogni sua parte, debitamente sottoscritto, comprendente l'autodichiarazione inerente l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo; nel modulo sono inoltre descritte le caratteristiche delle sedi di riferimento dei corsi ai fini della verifica di sostenibilità delle azioni;
2. **copia degli accordi di partenariato** recanti ciascuno gli estremi identificativi del partner, l'individuazione dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività affidate.

L'assenza o l'irregolarità del modulo di cui al punto 1 comporta l'inammissibilità della richiesta.

L'assenza o l'irregolarità degli accordi di partenariato di cui al punto 2 comporta l'esclusione del partner a cui sono riferiti.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle richieste. **L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette comporta la immediata cancellazione della richiesta ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.**

Sono fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge.

L'accertamento della sussistenza dei requisiti di sostenibilità (paragrafo 8e - criterio 5.1) avviene sulla base dei dati indicati dal presentatore sul modulo di richiesta.



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 19 di 26

9c) Valutazione delle richieste di attivazione delle edizioni corsuali

A partire dal mese successivo a quello in cui è stato approvato il P.F.P., il primo lunedì di ogni mese sono esaminate le richieste di attivazione di edizioni corsuali di P.F.P. pervenute entro il venerdì precedente.

Non sarà autorizzato l'avvio di edizioni corsuali:

- relative a corsi del P.F.P non approvati;
- non firmate da un rappresentante dell'impresa;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di richiesta prodotto dalla procedura di inoltro;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione della proposta;
- non conformi, per contenuti e/o programma didattico al corso cui si riferiscono;
- riferite a unità locali non situate in Piemonte;
- per i quali la sede indicata non assicuri adeguate garanzie di sostenibilità;

La documentazione che riporti bianchettature, cancellazioni, sovrascritture o altre correzioni, o priva di data o di firma se richieste, si considera **irregolare** e comporta l'**inammissibilità dell'edizione a cui è rispettivamente riferita**. Eventuali correzioni sono ammesse esclusivamente sul documento originale, a condizione che siano espressamente sottoscritte dal firmatario del documento stesso e che mantengano visibile la parte corretta.

E' oggetto di verifica di ammissibilità la composizione dell'eventuale partenariato non istituzionale.

La valutazione di cui al presente paragrafo è svolta dal nucleo di cui al paragrafo 8c).

9d) Correzioni d'ufficio

In sede di istruttoria delle richieste di attivazione le edizioni corsuali che eccedano i parametri di spesa o di valore atteso rispettivamente previsti e indicati a paragrafo 4c) sono ricondotti d'ufficio a tali limiti e le quote finanziarie ad essi relative sono conseguentemente ricalcolate.

10) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

10a) Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A conclusione di ciascuna fase di valutazione la Regione approva le edizioni corsuali e ne autorizza l'avvio fino alla concorrenza delle disponibilità previste per il corso cui si riferiscono, dandone comunicazione alle imprese interessate le quali possono pertanto iniziare le attività.

Detta comunicazione riporta in allegato il dettaglio delle edizioni autorizzate con i relativi titoli, durate, numero dei partecipanti, importo dei contributi e percentuale di cofinanziamento privato; stabilisce altresì il termine massimo entro il quale le stesse devono essere concluse.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la stipula di apposito atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e, in generale, le modalità di attuazione della procedura sono rese pubbliche da parte della Regione mediante appositi provvedimenti.

10b) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Le imprese dovranno rispettare le disposizioni di seguito riportate:

- il riconoscimento di avvenuto inizio degli interventi è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti;
- non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento delle attività oggetto dell'autorizzazione da parte dell'impresa titolare

B

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 20 di 26

dell'autorizzazione medesima. Nelle more della messa a punto, da parte della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, delle disposizioni generali in materia di gestione delle attività finanziate, la delega è ammessa per le restanti funzioni di docenza, progettazione e servizi accessori, nei soli casi in cui gli organismi titolari non possano disporre in maniera diretta. Essendo condizionate a specifica autorizzazione, per ogni edizione **tutte le attività oggetto di delega devono essere dettagliatamente descritte e motivate sulla richiesta di attivazione delle edizioni corsuali**. Il delegato dovrà possedere requisiti e competenze adeguati all'intervento, da documentare a richiesta degli uffici competenti, e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività che gli sono affidate; responsabile a tutti gli effetti dell'azione resta in ogni caso il titolare dell'autorizzazione, anche per le attività delegate;

- **l'impresa autorizzata che non sia in diretto possesso di attrezzature e/o locali da adibire alla formazione, dovrà acquisirne e dimostrarne la disponibilità attraverso specifici contratti nelle forme previste dal Codice Civile;**
- **nella realizzazione delle edizioni, l'impresa può avvalersi di soggetti partner con i quali abbia stipulato specifici accordi in forma scritta (partenariato).** In tali casi è presupposto essenziale, in fase di presentazione e conseguente valutazione della richiesta di attivazione delle edizioni corsuali, l'individuazione del partner, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività. L'impresa titolare dell'azione è responsabile anche per i partner non titolari;
- le attività affidate ad un partner (autorizzato) non costituiscono delega;
- le esercitazioni pratiche devono essere di norma svolte in laboratori appositamente attrezzati o in situazioni di simulazione a scopo didattico; eventuali attività di tipo addestrativo comprese nel programma approvato ed il cui svolgimento sia previsto in affiancamento sul posto di lavoro potranno impegnare al massimo un quarto della durata effettiva del corso;
- **in fase di presentazione della richiesta di autorizzazione all'avvio su ciascuna edizione non potrà essere inserito un numero di allievi diverso dal valore atteso massimo;** per consentire l'iscrizione e la frequenza di allievi in eccedenza rispetto al numero indicato a preventivo, sarà possibile tramite la procedura di inizio corsi l'inserimento di allievi in soprannumero, senza effetto ai fini economici;
- la realizzazione di attività formative assogettate a normative specifiche (qualifica/abilitazione/idoneità o patente di mestiere) deve avvenire nel rispetto delle condizioni previste dalle normative medesime.

10c) Variazioni in corso d'opera

L'attuazione dei corsi e delle relative edizioni deve avvenire nei tempi stabiliti nel rispetto del programma approvato e di tutte le condizioni previste.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici, **non sono ammesse variazioni della titolarità del piano, del relativo importo finanziario complessivo, del titolo dei corsi né di alcuno degli elementi caratterizzanti l'intervento approvato.**

Qualora si rendesse necessaria l'attivazione di edizioni di un corso in eccedenza alla rispettiva disponibilità finanziaria, il relativo importo può essere aumentato fino ad un massimo del 20% del valore per esso approvato, fermo restando l'ammontare complessivo del P.F.P..

Le variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A. dell'impresa titolare, preliminari o determinatesi in corso d'opera, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini dell'istruttoria e della verifica di mantenimento dei requisiti previsti, e richiedono la modifica dell'atto autorizzativo. Per quanto riguarda le restanti variazioni si rinvia alle disposizioni emanate dai competenti uffici regionali.

10d) Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione dei P.F.P. e dei relativi interventi

Le imprese dovranno rispettare le disposizioni di seguito riportate:

- il preventivo del P.F.P. è costituito dalla somma dei preventivi di ciascun corso e, una volta approvato, costituisce il massimale di contributo riconoscibile per il Piano nell'ipotesi di



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO - Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 21 di 26

realizzazione di tutte le ore formazione previste per il numero di allievi complessivamente previsto;

- le quote di contributo ascrivibili alle attività avviate/realizzate oltre i termini prescritti al paragrafo 2b) si intendono revocate e determinano una corrispondente riduzione del massimale di contributo del Piano medesimo senza che ciò comporti variazione alle altre condizioni in esso contenute o definite nelle successive autorizzazioni all'avvio delle relative edizioni corsuali;
- analogamente il preventivo riformulato per ciascuna edizione corsuale costituisce il massimale di contributo riconoscibile nell'ipotesi di realizzazione di tutte le ore formazione previste per il numero di allievi corrispondente (o superiore) al valore atteso dichiarato per l'edizione stessa;
- nel caso in cui il numero di allievi effettivamente partecipanti all'attività formativa risulti inferiore al valore atteso approvato, si procede alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile in relazione alle ore di formazione regolarmente svolte;
- le spese sostenute ancorché dimostrate secondo le disposizioni amministrative vigenti, saranno riconoscibili solo fino alla concorrenza del massimale come sopra rideterminato;
- si considerano conteggiabili a titolo di partecipanti effettivi gli allievi che non abbiano cumulato assenze in misura superiore ad un terzo della durata totale effettiva dell'edizione, ad eccezione dei corsi per i quali la presenza minima obbligatoria sia diversamente dimensionata da specifiche normative;
- non è ammessa a consuntivo alcuna compensazione tra le spese relative a edizioni corsuali diverse; non è altresì ammessa a consuntivo la compensazione tra le ore svolte in modalità frontale e le eventuali ore svolte in Fad;
- non possono essere ammesse a consuntivo edizioni corsuali, anche se realizzate e concluse, la cui durata complessiva non abbia raggiunto almeno un terzo delle ore previste dalla relativa autorizzazione;
- la determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti agli operatori avviene, oltre che in base alle spese sostenute, in relazione al numero di partecipanti effettivi e all'attività effettivamente svolta, secondo le scadenze e le modalità previste al paragrafo 1b) del presente Bando e dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali.

10e) Controllo e rendicontazione

L'impresa è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività concorreranno alla valutazione delle proposte relative a Bandi/sportelli successivi. Si assicura precedenza al monitoraggio delle edizioni che, nell'ambito del sistema di valutazione, abbiano usufruito di punteggi conferiti a titolo di priorità sulla base di elementi autodichiarati e non già verificati in istruttoria.

La redazione del rendiconto è supportata da una procedura preliminare di comunicazione per via telematica dei dati di fine corso, finalizzata a semplificare e velocizzare la consuntivazione delle azioni e ad assicurare l'implementazione degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei relativi contributi, sono regolate dalle norme comunitarie e dalle norme già richiamate al paragrafo 4a) nonché dalle disposizioni generali in materia di gestione delle attività finanziate. Sono inoltre regolate dalle disposizioni emanate dal competente settore regionale.

La dichiarazione di chiusura delle attività deve essere formalizzata entro 30 giorni del termine dell'edizione corsuale; la richiesta di verifica del rendiconto periodico deve essere inoltrata agli uffici competenti con le procedure previste ed entro 90 giorni dalla scadenza annuale di cui al paragrafo 1b).



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 22 di 26

10f) Certificazione delle competenze acquisite

Qualora intendano richiedere la certificazione pubblica di qualifica/abilitazione/idoneità ai sensi della L.R. 63/95. le imprese devono attenersi alle procedure previste dalla specifica normativa regionale.

In ogni caso l'impresa rilascia al termine dell'attività a ciascun partecipante un'attestazione sulla quale sono indicati: il titolo del corso frequentato, la durata in ore ed il periodo di frequenza.

10g) Pubblicizzazione delle attività

La pubblicizzazione delle attività finanziate, da parte dell'operatore a cui sono state affidate le attività formative, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art.1 della Legge 903/77 e nell'art.4 della Legge 125/91 nonché negli artt.8 e 9 del Reg (CE) n.1828/2006 in quanto applicabili.

Negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati ecc., relativi alle azioni autorizzate, devono sempre essere raffigurati il Logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche della Sociali), rilevabile sul sito :

extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm.

10h) Revoca delle attività non iniziate e ripartizione delle quote residue

Entro la data di conclusione delle attività indicata sull'autorizzazione relativa al Piano l'impresa è tenuta a terminare tutte le edizioni corsuali relative al Piano medesimo.

Le edizioni corsuali che non risultino iniziate entro la suddetta scadenza, sono cancellate d'ufficio ed il relativo contributo si intende interamente revocato senza che ciò comporti variazione delle condizioni e dei parametri contenuti nell'autorizzazione. Analogamente, salvo specifica deroga, si intendono revocate, e come tali non sono considerate ai fini della rendicontazione, le quote di contributo ascrivibili ad attività svolte oltre le scadenze medesime, anche se regolarmente iniziate.

10i) Penalità

Considerato che la posizione nella graduatoria di finanziamento dei piani è attribuita anche in funzione delle priorità di cui ai paragrafi 5a) e 6a), tradotte in punteggi ottenibili sulla base di impegni a garantire determinate condizioni operative, nei casi in cui si verifichi il mancato rispetto di tali condizioni **si applicano a ciascuna edizione le seguenti penalità:**

- **mancato rispetto della percentuale di presenza femminile in formazione garantita a preventivo:** si applica una **riduzione del 50%** dell'importo ammissibile a consuntivo;
- **mancato rispetto della percentuale di presenza in formazione di lavoratori in condizione di disabilità garantita a preventivo:** si applica una **riduzione del 50 %** dell'importo ammissibile a consuntivo;
- **mancato rispetto della percentuale di presenza in formazione di lavoratori adulti o con basso livello di qualificazione garantita a preventivo:** si applica una **riduzione del 50 %** dell'importo ammissibile a consuntivo.

Per il mancato rispetto delle assunzioni pianificate nell'arco dell'intero P.F.P.: si applica inoltre una **riduzione del 20 %** dell'importo complessivamente riconosciuto a consuntivo per l'intero Piano, anche attraverso la restituzione di importi già erogati in occasione dei rendiconti annuali.

Nei casi di mancata o parziale attuazione di un Piano Formativo Pluriennale approvato, per insufficiente attivazione o incompleta esecuzione di edizioni corsuali, anche determinatasi a seguito della revoca di cui al paragrafo 10h), indipendentemente dal fatto che abbiano o meno indotto restituzione di indebiti, **si applicano all'impresa le seguenti ulteriori penalità:**

B

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 23 di 26

1) **Parziale attuazione dei piani autorizzati**, per insufficiente attivazione o incompleta esecuzione degli stessi, anche determinatasi a seguito di revoca, rinuncia o riduzione del numero di allievi:

in aggiunta alle riduzioni di contributo derivanti dalla rideterminazione parametrica effettuata in base all'attività effettivamente svolta:

- per una **diminuzione del monte ore per allievi** complessivo del P.F.P. **fino al 30 %** del valore approvato: **nessuna ulteriore penalità**;
- per una **diminuzione del monte ore per allievi** complessivo del P.F.P. **superiore al 30 %** del valore approvato, all'importo complessivamente ricosciuto a consuntivo a seguito delle verifiche contabili e dell'applicazione di tutte le rideterminazioni e penalità previste dal presente bando, si applica un'ulteriore riduzione percentuale progressiva, definita dalla seguente relazione:

RIDUZIONE PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO = (PERCENTUALE DI DIMINUZIONE DEL MONTE ORE - 30) x 0,3.

Detta riduzione può avvenire anche attraverso la restituzione di importi già erogati in occasione dei rendiconti annuali.

2) **Mancata attuazione dell'intero P.F.P.**: l'impresa perderà il diritto a richiedere/ottenere contributi a valere sul presente Bando e sui successivi afferenti al medesimo oggetto, **per il periodo immediatamente seguente** all'accertamento della carenza.

Non sono conteggiati a titolo di mancata attivazione, e pertanto non incorrono in penalità, i corsi ritirati prima dell'approvazione del P.F.P.

Nel caso in cui non siano rispettati i termini di trasmissione dei rendiconti di cui al par.10f) si applicano le penalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative di dettaglio.

10) Scadenza dell'autorizzazione

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare gli interventi di cui al presente Bando e l'atto di adesione che ne disciplina le modalità di gestione esauriscono i propri effetti con la conclusione delle attività in esse previste e con la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verifichi l'evenienza.

Per le attività oggetto di una autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti della Regione Piemonte.

11) DISPOSIZIONI FINALI

11a) Riconoscimento di attività formative avviate precedentemente all'autorizzazione

Le imprese che abbiano presentato richiesta di attivazione di edizioni corsuali su PFP finanziati e che siano ancora in attesa della relativa autorizzazione, possono avviare validamente le attività dandone comunicazione alla Regione. Al fine di garantire la necessaria operatività delle procedure informatizzate, in tali casi l'avvio è consentito a partire dal quinto giorno successivo alla presentazione della richiesta di attivazione delle edizioni corsuali.

La comunicazione, da trasmettere con le modalità previste per i corsi normalmente finanziati, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, con la quale l'impresa si impegna:

- ad avviare l'edizione/i sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per le edizioni normalmente finanziate;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;



 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 24 di 26

- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui l'edizione attivata non sia finanziata.

Nell'eventualità in cui l'edizione per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio, gestione, controllo, risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando. Nel caso in cui l'edizione avviata anticipatamente risulti in seguito finanziabile, l'impresa è tenuta a regolarizzare immediatamente la comunicazione per via telematica dell'avvenuto inizio.

11b) Stipulazione dell' atto di adesione

I rapporti tra la Regione e le imprese assegnatarie di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

Per tutto quanto non espressamente previsto dall'atto di adesione si farà riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria; in particolare l'impresa si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del programma considerato.

11c) Pubblicazione del Bando e della documentazione relativa

Il presente Bando è pubblicato sul B. U. della Regione Piemonte.

11d) Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente Bando costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi a favore delle imprese per la formazione del personale in esse impiegato, da erogare alle imprese (lettera d dell'art. 11 L.R. 63/95) nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione del presente Bando, e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- a) ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, la Regione, nello svolgimento delle attività inerenti il bando non riveste soggettività attiva in quanto non esercita né direttamente né indirettamente alcuna attività di impresa o di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva in quanto non qualificabile quale parte committente per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti succitati: si ricorda in ogni caso la vigenza delle norme di cui al 10° comma dell'art. 14 della Legge 24/12/1993 n. 537;
- b) ai fini delle Imposte Dirette, le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso la vigenza delle norme di cui all'ultima parte del 34° comma dell'art. 8 della L. 11/03/88 n. 67.

11e) Rifinanziamento/proroga del bando

Qualora si rendano disponibili risorse aggiuntive rispetto alla dotazione di cui al paragrafo 3a), ovvero la domanda presentata non ne esaurisca le disponibilità, la Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro si riserva di rifinanziare il presente Bando e di prorogarne eventualmente i termini di validità, fatta salva ogni altra condizione in esso prevista.

11f) Monitoraggio generale delle attività

Con cadenza periodica, almeno annuale, sono realizzati incontri tra gli uffici regionali competenti e l'impresa finalizzati a verificare l'andamento del Piano nel suo complesso anche allo scopo di risolverne eventuali criticità. Agli incontri partecipano gli uffici del Settore formazione professionale delle Province territorialmente interessate.

3

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Settore Attività Formativa
	BANDO - Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive	
		Pagina 25 di 26

12) INFORMATIVA

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/6/2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.

I dati raccolti sono conservati a cura della Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte

Il responsabile del trattamento è il Direttore all'Istruzione Formazione Professionale e Lavoro a cui gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

| 2

 REGIONE PIEMONTE	Direzione	Settore
	Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro	Attività Formativa
BANDO – Piani Formativi Pluriennali- 2009 - Automotive		Pagina 26 di 26

ALLEGATO "A"

FAC-SIMILE MODULO CLAUSOLA DEGGENDORF (Paragrafo 7b – punto 2 del Bando)

Clausola Deggendorf

Bando regionale per la presentazione dei PIANI FORMATIVI PLURIENNALI per la formazione di lavoratori occupati – 2009- Settore automotive

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA ai sensi degli art. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Io sottoscritto/a _____, nato/a _____

Residente in _____, codice fiscale _____

Quale legale rappresentante del/la _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 al fine di usufruire del finanziamento previsto dal **Bando regionale per la presentazione dei PIANI FORMATIVI PLURIENNALI per la formazione di lavoratori occupati - anno 2009**, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee,

dichiara

- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del D.P.C.M. 23/5/2007, adottato ai sensi della art. 16 bis della L. 11/2005 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" così come inserito dall'art.6, comma 11, della L. 34/2008;
- di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del D.P.C.M. 23/5/2007, adottato ai sensi della art. 16 bis della L. 11/2005 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" così come inserito dall'art.6, comma 11, della L. 34/2008, per un ammontare totale di Euro e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
- di aver rimborsato in data (giorno, mese ed anno)..... mediante (indicare il mezzo utilizzato: mod F 24, cartella di pagamento ect. con cui si è provveduto al rimborso) la somma di Euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera(specificare a quali delle lettere a, b, c o d) del D.P.C.M., adottato ai sensi della art. 16 bis della L. 11/2005 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" così come inserito dall'art.6, comma 11, della L. 34/2008;
- di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso Banca d'Italia la somma di Euro comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera(specificare a quali delle lettere a, b, c o d) del D.P.C.M., adottato ai sensi della art. 16 bis della L. 11/2005 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" così come inserito dall'art.6, comma 11, della L. 34/2008.

dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data

Il dichiarante

- si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità



Codice DB1507

D.D. 2 aprile 2009, n. 160

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 a) - Proroga termini per la presentazione delle domande relative al bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008-2009" - D.D. n. 86 del 13.02.2009.

La Regione Piemonte con la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

L'articolo 12, comma 1 a) della citata l.r. prevede l'attribuzione di assegni di studio per la copertura delle spese di iscrizione e frequenza, per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentanti Istituzioni scolastiche statali e paritarie, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall'articolo 27.

Visto il piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011 approvato con DCR n. 233-55520 del 23.12.2008 che prevede l'annualità dei bandi, i criteri e l'entità del contributo ;

Vista la deliberazione n. 53-10696 del 2.2.2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato le risorse necessarie, pari a €. 14.000.000,00, per consentire l'emanazione del bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008/2009";

Vista la determinazione dirigenziale n. 86 del 13.02.2009 di approvazione del Bando: "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008-2009", per l'attuazione della normativa sopra riportata, che fissa la scadenza perentoria per la presentazione delle domande ai Comuni sede di istituzione scolastica autonoma al 16 aprile 2009 e la scadenza del 30 settembre 2009 per la trasmissione alla Regione Piemonte da parte dei Comuni dei dati necessari per la predisposizione della graduatoria ;

Considerato che numerosi comuni hanno richiesto una proroga al termine di consegna delle domande, sottolineando come le nuove modalità di raccolta unificata delle domande attraverso i comuni, l'innalzamento del limite ISEE e la capillare informazione circa i benefici previsti dalla l.r. giunta a tutte le famiglie attraverso l'opuscolo all'uopo predisposto e distribuito dalla Regione, stiano producendo un notevole incremento di domande rispetto al passato, con problemi ad ottenere l'attestazione ISEE da parte dei CAF;

Considerata la necessità di prorogare il termine di scadenza per consentire a tutte le famiglie di poter richiedere i benefici previsti dalla legge regionale;

Ritenuta congrua la data dell'11 maggio 2009 come termine ultimo per la presentazione delle istanze ai Comuni da parte degli utenti e la data del 12 ottobre 2009 come termine per la consegna dei dati alla Regione Piemonte da parte dei comuni sede di istituzione scolastica che effettuano la raccolta e l'istruttoria delle domande;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Legs. n. 165/2001 artt. 4 e 16;

Visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

vista la l.r. n. 28/2007;

vista la DD. n. 86 del 13.02.2009

in conformità con gli indirizzi in materia espressi dalla deliberazione della Giunta regionale n. 53-10696 del 2.2.2009

determina

- di prorogare la scadenza perentoria prevista dal Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008-2009", approvato con determinazione dirigenziale n. 86 del 13.02.2009, dal 16 aprile 2009 all'11 maggio 2009,

- di prorogare il termine ultimo entro il quale i comuni sede di istituzione scolastica autonoma devono inviare alla Regione Piemonte gli elementi necessari per la predisposizione della graduatoria, dal 30 settembre 2009 al 12 ottobre 2009 fermo restando quant'altro previsto dal bando sopraindicato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Ludovico Albert

Codice DB1507

D.D. 2 aprile 2009, n. 161

L.r. 28/2007- Art. 12 comma 1 b) - Proroga termini per la presentazione delle domande relative al bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008-2009" - D.D. n. 87 del 13.02.2009.

La Regione Piemonte con la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

L'articolo 12, comma 1 b) della citata l.r. prevede l'attribuzione di assegni di studio per la copertura delle spese per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti, per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentanti Istituzioni scolastiche statali e paritarie e per gli studenti frequentanti i corsi di formazione professionale organizzati da Agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall'articolo 27.

Visto il piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011 approvato con DCR n. 233-55520 del 23.12.2008 che prevede l'annualità dei bandi, i criteri e l'entità del contributo ;

Vista la deliberazione n. 53-10696 del 2.2.2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato le risorse necessarie, pari a €. 21.200.000,00, per consentire l'emanazione del bando "Modalità e procedure per la presentazione

delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008/2009";

Vista la determinazione dirigenziale n. 87 del 13.02.2009 di approvazione del Bando: "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008-2009", per l'attuazione della normativa sopra riportata, che fissa la scadenza perentoria per la presentazione delle domande ai Comuni sede di istituzione scolastica autonoma al 16 aprile 2009 e la scadenza del 30 settembre 2009 per la trasmissione alla Regione Piemonte da parte dei Comuni dei dati necessari per la predisposizione della graduatoria ;

Considerato che numerosi comuni hanno richiesto una proroga al termine di consegna delle domande, sottolineando come le nuove modalità di raccolta unificata delle domande attraverso i comuni, l'innalzamento del limite ISEE e la capillare informazione circa i benefici previsti dalla l.r. giunta a tutte le famiglie attraverso l'opuscolo all'uopo predisposto e distribuito dalla Regione, stiano producendo un notevole incremento di domande rispetto al passato, con problemi ad ottenere l'attestazione ISEE da parte dei CAF;

Considerata la necessità di prorogare il termine di scadenza per consentire a tutte le famiglie di poter richiedere i benefici previsti dalla legge regionale;

Ritenuta congrua la data dell'11 maggio 2009 come termine ultimo per la presentazione delle istanze ai Comuni da parte degli utenti e la data del 12 ottobre 2009 come termine per la consegna dei dati alla Regione Piemonte da parte dei comuni sede di istituzione scolastica che effettuano la raccolta e l'istruttoria delle domande;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Legs. n. 165/2001 artt. 4 e 16;

Visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

vista la l.r. n. 28/2007;

vista la DD. n. 87 del 13.02.2009

in conformità con gli indirizzi in materia espressi dalla deliberazione della Giunta regionale n. 53-10696 del 2.2.2009

determina

- di prorogare la scadenza perentoria prevista dal Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008-2009", approvato con determinazione dirigenziale n. 87 del 13.02.2009, dal 16 aprile 2009 all'11 maggio 2009,

- di prorogare il termine ultimo entro il quale i comuni sede di istituzione scolastica autonoma devono inviare alla Regione Piemonte gli elementi necessari per la predisposizione della graduatoria, dal 30 settembre 2009 al 12 ottobre 2009 fermo restando quant'altro previsto dal bando sopraindicato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1603

D.D. 6 aprile 2009, n. 71

DGR 43-11090 del 29/03/09, allegato A: "Criteri e modalità di ripartizione delle risorse ai Confidi Piemontesi" - riparto di Euro 12.000.000,00 ai sensi del punto 3, lettera b).

Premesso che:

Il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive, approvato con DGR n. 12-1874 del 28/12/2005, in attuazione della LR 34/2004, individua tra gli obiettivi prioritari, con riferimento alle PMI, il rafforzamento della struttura patrimoniale, gli investimenti innovativi, l'internazionalizzazione e il rafforzamento competitivo;

per il perseguimento di tali obiettivi il citato Programma prevede, tra l'altro, l'Asse di intervento 2 "Crescita dimensionale e accesso al credito" e, nell'ambito di tale asse, una misura dedicata al rafforzamento del sistema di garanzia a sostegno dell'accesso al credito delle PMI e dei loro investimenti, prioritariamente di quelli innovativi (Misura CR4);

con DGR n. 3-9625 del 22/9/2008, a seguito dell'evoluzione della normativa (Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996) e della necessità indifferibile di un sistema di garanzie adeguato alle necessità della pmi piemontesi determinate da "Basilea 2", tale Misura è stata modificata in "Interventi di sostegno alle strutture di garanzia (Confidi) operanti in Piemonte per il rafforzamento patrimoniale ed organizzativo del sistema a sostegno dell'accesso al credito delle PMI piemontesi per investimenti finalizzati a innovazione, internazionalizzazione e rafforzamento competitivo";

con DGR n. 16-10721 del 09/02/2009, la Giunta regionale ha prorogato la validità del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive al 31/12/2010;

con DGR n. 43-11090 del 23/3/09 sono stati approvati i "Criteri e modalità di ripartizione delle risorse ai Confidi Piemontesi";

il combinato disposto dei punti 2 e 3, lettera b) dell'allegato A alla citata deliberazione prevede che una quota di 12 milioni di Euro sia:

- ripartita tra i Confidi di primo grado sulla base della media ponderata tra importo delle garanzie in essere, numero dei soci e importo dei finanziamenti garantiti, sulla base dei dati dell'ultimo bilancio approvato e con riferimento alla sola operatività sviluppata in Piemonte;

- conferita ai Confidi a titolo di prestito, sulla base di apposite convenzioni, allo scopo di consentirne l'imputazione a patrimonio supplementare (tier 2) sulla base del disposto di cui Circolare Banca Italia n. 216 del 05/08/1996 in tema di passività subordinate;

la somma di 12 milioni di Euro è disponibile sugli stanziamenti già effettuati ed impegnati a favore di Finpiemonte SPA per l'attuazione della citata misura CR4 del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive;

la Direzione regionale Attività produttive ha acquisito dai Confidi interessati le dichiarazioni inerenti i dati sopra richiamati, risultanti dai bilanci 2007, e quantificato in base ad esse la quota spettante a ciascun Confidi;

la quantificazione è stata effettuata in base alla media ponderata degli importi (riferiti alla sola operatività in Piemonte) delle garanzie in essere residue non cappate (peso

50%), dei finanziamenti garantiti (peso 25%) e del numero dei soci (peso 25%);

si rende pertanto necessario procedere all'approvazione del riparto in oggetto, condizionando l'erogazione delle quote spettanti a ciascun Confidi alla stipula delle convenzioni sopra richiamate, il cui schema sarà approvato con apposito provvedimento;

IL DIRETTORE

vista la DGR n. 34 - 9962 del 03/11/2008 come modificata dalla DGR n. 43-11090 del 23/3/09;

viste le dichiarazioni dei Confidi in ordine agli importi delle garanzie, dei finanziamenti e del numero dei soci risultanti dai rispettivi bilanci relativi all'anno 2007, conservate agli atti del Settore regionale Promozione, sviluppo e disciplina dell'Artigianato;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 7/2001;

determina

per le motivazioni in premessa, che sostanzialmente e integralmente si richiamano,

di approvare l'allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante concernente il riparto tra i Confidi piemontesi di primo grado di Euro 12.000.000,00 ai sensi della DGR n. 43-11090 del 23/3/09, allegato A, punto 3, lettera b);

di approvare il conferimento ai Confidi delle somme a fianco di ciascuno indicate nell'allegato 1, a titolo di prestito sulla base di apposite convenzioni, allo scopo di consentirne l'imputazione a patrimonio supplementare (tier 2) sulla base del disposto di cui Circolare Banca Italia n. 216 del 05/08/1996 in tema di passività subordinate;

dell'erogazione di tali somme è incaricata Finpiemonte S.p.A., previa stipula tra Regione e Confidi delle convenzioni citate, il cui schema sarà approvato con apposito provvedimento;

la somma di Euro 12.000.000,00 è disponibile sulle risorse già stanziata ed impegnata a favore di Finpiemonte S.p.A. sul cap 286691/06 (imp. 7425/06) per l'attuazione della misura CR4 - Asse 2 del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive come modificato dalla DGR n. 3-9625 del 22/9/2008;

avverso il presente provvedimento sono ammessi il ricorso al Tar entro 60 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato e il ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato;

la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

ALLEGATO 1

	GARANZIE IN ESSERE		GARANZIE %		SOCI	SOCI %		FINANZIAMENTI		FINANZIAMENTI %		MEDIA POND.	P.S.
			50%			25%		25%					
CONFART. FIDI PIEMONTE	145.573.906,00	6,02%	22328	17,69%	313.902.302,00	4,78%	8,63%	1.035.249,29					
CONFART. FIDI CUNEO	44.090.814,00	1,82%	10533	8,34%	100.789.610,00	1,53%	3,38%	405.769,86					
COGART CNA PIEMONTE	166.904.762,00	6,90%	24772	19,62%	372.541.913,00	5,67%	9,78%	1.173.047,78					
UNIONFIDI PIEMONTE	542.782.712,43	22,45%	9393	7,44%	1.885.154.782,81	28,70%	20,26%	2.431.160,84					
EUROFIDI PIEMONTE	1.221.843.750,03	50,53%	22407	17,75%	3.252.941.278,75	49,53%	42,09%	5.050.212,38					
FIDINDUSTRIA	42.661.789,70	1,76%	1079	0,85%	91.863.729,42	1,40%	1,45%	173.463,51					
ASCOM FIDI PIEMONTE	26.688.724,00	1,10%	4052	3,21%	51.079.113,00	0,78%	1,55%	185.855,47					
CIESSEPI	90.796.247,00	3,75%	7039	5,58%	182.411.574,00	2,78%	3,97%	475.907,21					
COOP ARTIG. GAR. C.A.S.A.	11.569.497,00	0,48%	2499	1,98%	24.843.550,00	0,38%	0,83%	99.447,04					
FINCOM S.C.	10.071.699,00	0,42%	1094	0,87%	19.730.423,00	0,30%	0,50%	60.003,77					
ASCOM FIDI LANGHE E ROERO	10.855.497,00	0,45%	3457	2,74%	41.245.674,00	0,63%	1,07%	127.935,21					
ASCOMFIDI VERCELLI	22.161.084,47	0,92%	3662	2,90%	47.989.804,84	0,73%	1,37%	163.940,95					
FIDICONF S.C.	15.172.000,00	0,63%	922	0,73%	30.344.000,00	0,46%	0,61%	73.419,69					
ASCOMFIDI ALESSANDRIA	11.021.787,00	0,46%	1071	0,85%	22.200.110,00	0,34%	0,52%	62.942,74					
C.T.S. COOP GAR COMM TURISMO CN	33.294.164,00	1,38%	6078	4,81%	87.964.612,00	1,34%	2,23%	267.244,09					
C.A.G. DEL CANAVESE	3.985.289,00	0,16%	565	0,45%	5.311.082,00	0,08%	0,21%	25.742,65					
AGRICOLFIDI PIEMONTE	5.793.113,00	0,24%	727	0,58%	11.347.920,00	0,17%	0,31%	36.836,06					
ASCOM FIDI NOVARA	3.667.595,00	0,15%	1798	1,42%	7.631.639,00	0,12%	0,46%	55.317,73					
COOP ART. GAR. CASALESE	2.763.500,00	0,11%	434	0,34%	5.527.000,00	0,08%	0,16%	19.696,24					
COOP GAR LIBERA ARTIGIANI	1.455.500,00	0,06%	1062	0,84%	1.751.800,00	0,03%	0,25%	29.651,23					
COOP CO.GA.V. S.C.	825.622,83	0,03%	511	0,40%	1.754.406,94	0,03%	0,12%	14.994,43					
CONFIDCOL TORINO SOC. COOP	2.943.106,00	0,12%	183	0,14%	5.846.993,00	0,09%	0,12%	14.322,82					
UNIONE AGRIFIDI NOVARA EVCO	811.792,00	0,03%	561	0,44%	2.697.700,00	0,04%	0,14%	16.579,28					
CONFIRCOOP SOC. COOP CONSORZIO DI GARANZIA	300.000,00	0,01%	4	0,00%	920.000,00	0,01%	0,01%	1.259,70					
	2.418.033.951,46	100,00%	126231	100,00%	6.567.791.017,76	100,00%	100,00%	12.000.000,00					

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale

Riapertura termini di scadenza per la nomina dei componenti regionali nell'organo gestionale di GEAC S.p.A.

Con riferimento al comunicato della Giunta regionale avente ad oggetto "Nomine e designazioni di amministratori in società per azioni" con scadenza al 2 marzo 2009 pubblicato sul bollettino ufficiale n. 2 del 15/01/2009 parte prima, si comunica che, limitatamente alla società GEAC S.p.A., il termine per la presentazione delle candidature è riaperto al 24 aprile 2009.

Ai sensi della legge regionale 4 luglio 2005 n. 7 il responsabile del procedimento viene identificato nel Responsabile della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale .

Per tutto quanto non specificato resta immutato quanto contenuto nel comunicato della Giunta regionale avente ad oggetto "Nomine e designazioni di amministratori in Società per azioni" con scadenza al 2 marzo 2009, pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 2 del 15/1/2009 parte prima.

La Presidente della Giunta Regionale
Mercedes Bresso

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali
--

CONSIGLIO REGIONALE

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale
SB0005	Struttura speciale – Ufficio del Difensore Civico

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economale e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata

DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale
DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche

DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca
DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
 REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino





Parco Nazionale della Val Grande

Istituito nel 1992 su una superficie di 14.600 ettari, interessa una delle zone più selvagge delle Alpi Occidentali, non per nulla definita "area wilderness". A pochi passi dal Lago Maggiore, montagne coperte da fitti boschi, di non facile accesso. Montagne tuttavia abitate e vissute fino al primo dopoguerra, fin dalle epoche più remote, come testimonia appunto il masso coppedato presso l'Alpe Prà, in posizione dominante sulla valle e sul Lago Maggiore, perfettamente orientato verso il sorgere del sole.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco
Redazione Carmen Cimicchi
Rosario Copia, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.